



Servizio di valutazione afferente alle schede 1, 2 e 3 del Piano delle Valutazioni del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Priorità 9 “Assistenza tecnica FSE+” – Progetto 9.1.1.1.b “Supporto tecnico-specialistico alle attività di valutazione del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027” CIG B551C57034 CUP J11C24000310007

Linea C - Valutazione finale relativa alle Priorità del PN Metro plus 2021-27 funzionale al riesame intermedio previsto all'art.18 del Reg. (UE) 1060/2021

Report finale (C2)

30 aprile 2025

Versione integrata

INDICE

Lista delle abbreviazioni.....	4
Indice delle tabelle	4
Indice delle figure.....	6
Executive summary.....	7
Premessa.....	13
1 L'approccio valutativo e il perimetro della valutazione.....	14
2 Metodologie, strumenti e fonti	16
3 La valutazione dell'andamento del Programma.....	18
3.1 Priorità 1. Agenda digitale e innovazione urbana.....	24
<i>L'avanzamento finanziario</i>	<i>25</i>
<i>L'avanzamento fisico</i>	<i>27</i>
<i>La valutazione strategica</i>	<i>28</i>
3.2 Priorità 2. Sostenibilità ambientale	36
<i>L'avanzamento finanziario</i>	<i>38</i>
<i>L'avanzamento fisico</i>	<i>40</i>
<i>La valutazione strategica</i>	<i>41</i>
3.3 Priorità 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile	46
<i>L'avanzamento finanziario</i>	<i>47</i>
<i>L'avanzamento fisico</i>	<i>48</i>
<i>La valutazione strategica</i>	<i>49</i>
3.4 Priorità 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	52
<i>L'avanzamento finanziario</i>	<i>52</i>
<i>L'avanzamento fisico</i>	<i>54</i>
<i>La valutazione strategica</i>	<i>56</i>
3.5 Priorità 7. Rigenerazione urbana.....	64
<i>L'avanzamento finanziario</i>	<i>65</i>
<i>L'avanzamento fisico</i>	<i>66</i>
<i>La valutazione strategica</i>	<i>68</i>
3.6 Le Città Medie del Sud	75
3.6.1 <i>Il processo di selezione e identificazione delle Città medie</i>	<i>75</i>
3.6.2 <i>L'architettura del sistema di gestione e controllo</i>	<i>78</i>
3.6.2.1 Focus on: il percorso di accompagnamento delle Città medie.....	82
3.6.3 <i>L'avanzamento delle Priorità 5 e 6</i>	<i>85</i>
4 Il contributo del Programma alle politiche comunitarie	95
4.1 Il contributo del Programma agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.....	95
4.1.1 <i>Il contributo alla dimensione della decarbonizzazione</i>	<i>95</i>
4.1.2 <i>Il contributo alla dimensione dell'efficienza energetica</i>	<i>97</i>
4.2 Il contributo del Programma alle nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024	98
4.3 Il contributo del Programma al Pilastro europeo dei diritti sociali	100
5 Il contesto di riferimento	104
6 Le proposte di riprogrammazione	114

7	Conclusioni e raccomandazioni	119
	Allegato I – Nota sui risultati delle valutazioni pertinenti ex art. 18, par. 1.e del RDC	125
	Allegato II – Le tabelle di dettaglio	129
	Priorità 1. Agenda digitale e innovazione urbana	129
	Priorità 2. Sostenibilità ambientale.....	135
	Priorità 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile	146
	Priorità 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	150
	Priorità 7. Rigenerazione urbana	158

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

AdG	–	Autorità di Gestione
AP	–	Accordo di Partenariato
CE	–	Commissione europea
CM	–	Città metropolitana/e
DV	–	Domande di valutazione
ETS	–	Enti del Terzo Settore
OI	–	Organismo/i Intermedio/i
PN	–	Programma Nazionale
PNIEC	–	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
RMS	–	Regioni Meno Sviluppate
RS	–	Regioni più Sviluppate
RSC	–	Rom, Sinti, Caminanti
TA2030	–	Agenda Territoriale 2030

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2.1 - Metodi, strumenti e fonti utilizzati per rispondere alle DV identificate.....	17
Tabella 3.1 - Dotazioni finanziarie per anno.....	19
Tabella 3.2 - Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale per Priorità	19
Tabella 3.3 - Stato di avanzamento finanziario del Programma al 31.01.2025	22
Tabella 3.4 - PN Metro Plus 2021/2027. Dotazione finanziaria, avanzamento teorico, impegni al 31.01.2025 e rapporto tra impegnato effettivo e “teorico” per Priorità (v.a. e %).....	24
Tabella 3.5 - Avanzamento finanziario della Priorità 1 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	26
Tabella 3.6 – Priorità 1: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	27
Tabella 3.7 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 1	29
Tabella 3.8 - Avanzamento finanziario della Priorità 2 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	39
Tabella 3.9 – Priorità 2: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	39
Tabella 3.11 - Avanzamento finanziario della Priorità 3 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	48
Tabella 3.12 - Priorità 3: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	48
Tabella 3.14 - Avanzamento finanziario della Priorità 4 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	53
Tabella 3.15 – Priorità 4: Impegni per Obiettivo specifico e per categorie di regioni.....	54
Tabella 3.16 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 4	56

Tabella 3.17 - Avanzamento finanziario della Priorità 7 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	66
Tabella 3.18 – Priorità 7: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	66
Tabella 3.19 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 7	68
Tabella 3.20 - Dotazione finanziaria per Priorità	86
Tabella 3.21 - Numero di Città media selezionate per classe dimensionale e dotazione finanziaria per regione	86
Tabella 3.22 - Stato di avanzamento delle candidature pervenute al 31.01.2025 e relativi importi	87
Tabella 3.23 - Ripartizione delle candidature pervenute per Priorità e Obiettivo Specifico* per Città media.....	90
Tabella 3.24 - Risorse richieste dalle Città medie per Priorità e Obiettivo Specifico e relativa dotazione prevista dal PN Metro Plus 2021-27*	91
Tabella 6.1 - PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027 - Variazione delle dotazioni a livello di Obiettivo Specifico e categoria di regioni tra versione vigente e situazione attuale alla luce delle scelte di investimento delle Città Metropolitane e delle Città Medie Sud.....	115
Tabella A. 1 - Indicatori di output, Priorità 1 - RSO1.2. – Azioni 1.1.2.1 e 1.1.2.2.....	129
Tabella A. 2 - Indicatori di risultato, Priorità 1 - RSO1.2	130
Tabella A. 3 - Indicatori di output, Priorità 1 - RSO1.3 – Azione 1.1.3.1.....	130
Tabella A. 4 - Indicatori di risultato, Priorità 1 - RSO1.3	131
Tabella A. 5 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 1	132
Tabella A. 6 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.1. – Azioni 2.2.1.1 e 2.2.1.2	135
Tabella A. 7 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.1.....	136
Tabella A. 8 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.2. – Azione 2.2.2.1	137
Tabella A. 9 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.2.....	138
Tabella A. 10 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.4 – Azioni 2.2.4.1 e 2.2.4.2	138
Tabella A. 11 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.4.	139
Tabella A. 12 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.6 – Azione 2.2.6.1	139
Tabella A. 13 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.6.	140
Tabella A. 14 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.7 – Azioni 2.2.7.1 e 2.2.7.2	140
Tabella A. 15 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.7.	141
Tabella A. 16 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 2...	142
Tabella A. 17 - Indicatori di output, Priorità 3 – RSO2.8 – Azioni 3.2.8.1, 3.2.8.2, 3.2.8.3 e 3.2.8.4.....	146
Tabella A. 18 - Indicatori di output, Priorità 3 – RSO2.8.	147
Tabella A. 19 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 3...	148
Tabella A. 20 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.8 – Azioni 4.4.8.1 e 4.4.8.2	150
Tabella A. 21 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.8.....	150
Tabella A. 22 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.11 – Azioni 4.4.11.1 e 4.4.11.2	151
Tabella A. 23 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.11.....	151

Tabella A. 24 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.12 – Azioni 4.4.12.1	152
Tabella A. 25 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.12.....	152
Tabella A. 26 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 4...	153
Tabella A. 27 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO5.1 – Azioni 4.4.12.1	158
Tabella A. 28 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO5.1.....	159
Tabella A. 29 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 7...	160

INDICE DELLE FIGURE

Figura 3.1 – PN Metro Plus 2021/2027: operazioni selezionate per Priorità	23
Figura 3.2 – Priorità 1: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	27
Figura 3.3 – Priorità 2: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	40
Figura 3.4 – Priorità 3: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	48
Figura 3.5 – Priorità 4: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	55
Figura 3.6 – Priorità 7: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni.....	67
Figura 3.7 - Numero di Città media selezionate per classe dimensionale.....	77
Figura 3.8 - Percorso di attivazione e attuazione delle Priorità Città medie Sud	79

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente report riporta gli **esiti della valutazione intermedia relativa al PN Metro Plus 2021-27, funzionale al riesame previsto all'art.18 del Reg. (UE) 1060/2021**.

La valutazione si concentra sulla verifica dello stato di attuazione del PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-27 al 31.01.2025, al fine di fornire una panoramica complessiva sull'avanzamento del Programma focalizzato sulle azioni avviate e di approfondire alcuni elementi individuati dall'art.18, comma 1 del Reg (UE) 1060/2021, così da consentire la disposizione del portato informativo utile alla presentazione alla Commissione europea, da parte dell'Autorità di Gestione, della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, in linea con quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del medesimo Regolamento.

Si tratta, dunque, di una **valutazione in itinere**, funzionale a fornire indicazioni durante l'attuazione del Programma, che adotta un approccio valutativo **di carattere sia operativo** – volto, quindi, a valutare il grado di conseguimento degli Obiettivi specifici del PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-27 e gli eventuali scostamenti, partendo dall'analisi degli indicatori di output e di risultato – **sia strategico**, che si concentra invece sui nodi critici nell'attuazione e con riferimento ai diversi territori, cercando anche di identificare, mediante interlocuzioni con l'AdG e con gli OI, le possibili motivazioni del mancato raggiungimento dei risultati attesi.

Dal punto di vista metodologico, la valutazione ha fatto ricorso ad un **mix di metodi e strumenti sia quantitativi che qualitativi**, combinati ed integrati tra loro per rispondere nel modo più appropriato alle domande valutative (*mixed methods*).

La valutazione operativa, nello specifico, si basa principalmente sui dati e gli indicatori di attuazione e avanzamento procedurale, fisico e finanziario sviluppati dal sistema di monitoraggio del Programma, inclusi gli indicatori di output e di risultato di ciascuna Priorità. Questa analisi quantitativa è integrata con interviste individuali all'AdG ai Comuni Capoluogo individuati quali Organismi Intermedi del PN Metro Plus 2021-27, utili per approfondire i fattori che hanno sostenuto oppure ostacolato l'implementazione del Programma e identificare buone pratiche (sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione), per derivare apprendimenti utili per l'implementazione di ulteriori interventi nella seconda metà della programmazione 2021-2027. In considerazione della novità rappresentata per il Programma dal processo di attivazione delle Città medie Sud, nonostante uno stato di avanzamento ancora modesto delle Priorità collegate si è ritenuto comunque opportuno prevedere anche una interlocuzione diretta, attraverso l'organizzazione di un focus group a cui tutte le Città medie sono state invitate a partecipare.

Lo stato di avanzamento finanziario del Programma al 31.01.2025 mostra che gli impegni raggiungono 1.368.371.208,39 EUR, con una **capacità di impegno (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del PN) che si attesta al 45,6%**.

La capacità di impegno è inferiore a quella media del Programma per le Priorità 3 e 7 (rispettivamente il 36% e il 32,2%), mentre non ci sono ancora impegni sulle Priorità 5 e 6, inclusione sociale e infrastrutture sociali nelle Città Media del Sud, in quanto è ancora in corso la fase di ammissione a finanziamento dei progetti.

I **pagamenti** ammontano a 76.976.114,54 €, **pari al 2,6% della dotazione finanziaria del PN e al 5,6% dell'impegnato (capacità di spesa)**. La capacità di spesa è superiore a quella media del Programma solo nel caso delle Priorità 4 e 9 (rispettivamente pari al 9,2% e al 4,2%).

Per quanto riguarda la **valutazione strategica**, gli elementi principali a livello di Priorità possono essere così sintetizzati.

Con riferimento all'Agenda digitale, è evidente come **le CM abbiano utilizzato le opportunità offerte dalla Priorità 1 al fine di integrare e completare i processi di transizione al digitale avviati nel corso del precedente periodo di programmazione**, talvolta adeguandoli agli avanzamenti tecnologici intervenuti nel frattempo: un elemento fisiologico, alla luce della rapidità con cui evolvono sia gli standard tecnologici che le applicazioni che ne derivano (basti pensare all'IA, citata diffusamente negli attuali PO, che al momento dell'approvazione del PON Metro 2014-2020 non era un tema di attualità). È, quindi, positivo il fatto che il sistema delle Amministrazioni abbia complessivamente metabolizzato e fatto proprie le istanze del cambiamento tecnologico e abbia posizionato la visione di un'amministrazione digitale aggiornata (e in continuo aggiornamento) al centro delle proprie politiche di sviluppo territoriale.

Nel caso della **Priorità 2, il tema su cui si sono maggiormente focalizzate le Città Metropolitane è quello dell'efficienza energetica**, promuovendo in particolare interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, **in maggiore continuità con gli interventi realizzati già nel corso del precedente ciclo di programmazione**. Le Città Metropolitane hanno, inoltre, avviato numerosi progetti anche a favore delle **infrastrutture verdi e blu** per finanziare importanti, e talvolta strategici, interventi destinati a connettere, a ri-cucire, si potrebbe dire, luoghi diversi e persone diverse, tra di loro e con il territorio.

Sul tema della mobilità (Priorità 3), l'analisi evidenzia come le Città Metropolitane abbiano **finora avviato soprattutto interventi a favore della mobilità sostenibile** (soprattutto nelle CM delle Regioni Sviluppate), con progetti che in diversi casi si inseriscono in un ampio contesto di riqualificazione e accessibilità delle aree, prevedendo interventi legati anche all'arredo urbano, al decoro, alla pavimentazione, alla creazione di aree di sosta, alla gestione del verde per la sicurezza di pedoni e ciclisti. **Diversi interventi riguardano anche la promozione dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati**.

Nel caso della **Priorità 4**, si rinviene nei Piani Operativi una certa **continuità con iniziative già supportate nella programmazione precedente**, che in diversi casi ha offerto l'opportunità di sperimentare anche esperienze innovative e progetti pilota su scala ridotta, anche in virtù di un volume di risorse finanziarie messe a disposizione delle CM del PON Metro 2014-2020 nettamente inferiore rispetto a quello della Priorità 4 nell'attuale programmazione. L'altro elemento presente in diverse iniziative è l'aver predisposto un catalogo di servizi vicini alle esigenze riscontrate in un particolare contesto, che si svilupperà poi in **iniziative personalizzate**, che non vengono pertanto specificate puntualmente *ex ante*, ma dipenderanno dai destinatari finali effettivamente raggiunti e dalle loro specifiche caratteristiche, secondo una logica *tailor made* molto coerente con la natura stessa delle politiche sociali. **Grande attenzione le CM**

hanno dedicato all'Obiettivo specifico O4.11, dove si riscontra una elevata varietà rispetto agli strumenti e ai servizi proposti e alle tipologie di destinatari.

Infine, nel caso della **Priorità 7** l'analisi evidenzia come, dal punto di vista della strategia di progettazione, le Città Metropolitane in circa un terzo dei casi abbiano deciso di procedere sul doppio binario permesso da questa priorità: un progetto unico da un lato, afferente ai diversi possibili focus di policy, e un cosiddetto Progetto di Territorio, con l'indicazione di molte aree bersaglio.

Un'attenzione particolare in sede di valutazione è stata prestata all'attuazione delle strategie che riguardano le Città Medie del Sud.

Nello specifico, il Programma promuove l'inclusione e l'innovazione sociale e il miglioramento della qualità della vita in **39 città Medie del Sud** attraverso **servizi per l'inclusione sociale e l'innovazione sociale con risorse FSE+ (Priorità 5) e infrastrutture per l'inclusione sociale con risorse FESR (Priorità 6)**, selezionate sulla base di criteri definiti dall'Autorità di Gestione del PN con il contributo del NUVAP. Di queste, 27 (circa il 70%) sono di dimensioni maggiori (popolazione superiore ai 50mila abitanti) e 12 (il 30% circa) di dimensioni più contenute (con popolazione compresa tra i 20 e i 50mila abitanti), con la quota più alta di Città medie coinvolte nel Programma in Campania e Puglia.

Le **Città Medie** sono individuate come **soggetti beneficiari nell'ambito di azioni a regia dell'AdG**. Il Comune beneficiario, in questo caso, attraverso il finanziamento concesso dal PN Metro 2021-27 procede all'attuazione delle singole operazioni: acquisto di beni, acquisto e realizzazione di servizi (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, formazione servizi, altro), realizzazione di opere o lavori pubblici, concessione di aiuti e incentivi ad attività produttive, contributi a persone (voucher servizi, borse lavoro, ecc.).

Tutti i protocolli di intesa sono stati firmati dalle 39 Città medie nel periodo compreso **fra aprile e agosto 2023. Allo stato attuale, non sono ancora stati firmati tutti i decreti di ammissione a finanziamento.**

L'analisi valutativa ha anche preso in considerazione il **contributo del Programma alle politiche comunitarie in ambito energetico e sociale**, oltre che alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni Specifiche per il Paese.

Con riferimento al **Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima (PNIEC)**, il contributo del PN si concentra soprattutto sulla dimensione della *decarbonizzazione* e la dimensione dell'*efficienza energetica*: per quanto riguarda il primo punto, alla riduzione delle emissioni di gas serra contribuiscono in maniera diretta gli interventi finanziati nell'ambito della Priorità 2, con riferimento al settore dell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, della produzione energetica da fonti rinnovabili e della sostenibilità ambientale (adattamento, rifiuti e biodiversità), e le azioni della Priorità 3 sulla Mobilità urbana multimodale sostenibile; alla dimensione dell'efficienza energetica contribuiscono soprattutto le progettualità della Priorità 2 dedicata alla efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale.

Il contributo ai temi sociali è stato analizzato tenendo presenti le indicazioni del **Pilastro europeo dei diritti sociali** del 2017, che stabilisce principi e diritti riconducibili a tre macrocategorie: *pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e*

inclusione. Il PN Metro Plus 2021-27 contribuisce al rispetto di questi diritti intervenendo soprattutto a sostegno della protezione sociale e dell'inclusione dei soggetti più vulnerabili e sostenendo le pari opportunità per tutti, anche promuovendo l'inclusione attiva e l'accesso al mercato del lavoro e, per le categorie in assoluto più fragili l'avvio, comunque, di un percorso incrementale di rafforzamento delle autonomie personali.

Infine, si è tenuto conto del contributo del Programma alle nuove sfide individuate nelle pertinenti **Raccomandazioni specifiche per paese** adottate nel 2024; in tale ambito appaiono rilevanti in particolare gli interventi della Priorità 1 in materia di Agenda digitale ed innovazione urbana (per il contributo potenziale agli obiettivi di capacità amministrativa), della Priorità 2 per la sostenibilità ambientale (per il miglioramento dell'offerta di servizi essenziali), della Priorità 4 sui Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale (sia per l'offerta di servizi sociali, sia per gli interventi finalizzati al contrasto del fenomeno dei giovani NEET).

Le analisi effettuate hanno permesso, infine di **confermare la validità delle scelte dell'AdG in merito alla riprogrammazione** in sede di riesame intermedio, che prevedono, da un lato, la revisione delle dotazioni finanziarie del Programma a livello di Obiettivo Specifico e settore di intervento, mantenendo invece inalterata la dotazione di ciascuna priorità (ovvero con la riallocazione delle risorse all'interno di ciascuna priorità), dall'altro lato, la conferma delle quote di flessibilità individuate a livello di Priorità/Categoria di regione. **L'analisi dei dati di contesto supporta queste scelte di riprogrammazione dell'AdG**, con l'aumento della dotazione degli Obiettivi specifici di cui sopra, in quanto rispetto all'inizio della programmazione, si evidenzia un aumento dei bisogni delle Città Metropolitane in termini di: rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali e del supporto alla domanda di tali servizi da parte di cittadini ed imprese; interventi per rinnovare le infrastrutture pubbliche con particolare attenzione ai consumi energetici, interventi di contrasto al dissesto idrogeologico ed interventi di miglioramento e di potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano; servizi sociali rivolti ai soggetti svantaggiati, in difficoltà e/o in situazione di disagio abitativo, anche con l'adozione di soluzioni innovative per l'erogazione e l'organizzazione dei servizi territoriali; processi di inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. Sembra, inoltre, opportuno richiamare come alla base dell'esigenza di riprogrammazione siano anche **ragioni procedurali, legate al modello di governance del Programma**, basato su meccanismi di delega di funzioni ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane in qualità di Organismi Intermedi e su tempistiche disallineate di redazione del Programma da parte dell'AdG e dei Piani Operativi delle CM. Al momento della definizione del PN, infatti, nell'attuale come nella passata programmazione, non era ancora disponibile il quadro completo delle progettualità proposte dalle Città Metropolitane e dalle Città Medie Sud.

Dalle interazioni con gli OI **non emergono criticità di particolare rilievo**, anche se sono **diffusamente considerati complessi gli adempimenti relativi ai criteri di ammissibilità legati al risparmio energetico e all'impatto ambientale**, rispetto ai quali in diversi casi gli OI

hanno dovuto avviare ricorrendo a professionalità esterne alle Amministrazioni (con i conseguenti oneri).

Per alcune CM, in particolare nel Sud, il perdurante blocco del circuito finanziario, legato a ritardi nell'attivazione del sistema Regis, ha costituito un ostacolo all'avvio delle operazioni a valere sul PN Metro Plus, che ha spinto in taluni casi gli OI a ricalendarizzare gli interventi, anche in considerazione delle complementarità con i fondi PNRR che erano comunque state prese in considerazione anche in fase di definizione dei Piani Operativi.

Rispetto al PNRR, gli attesi rischi di sovrapposizione (in tutte le dimensioni) e/o di spiazzamento non appaiono verificarsi; al contrario, salvo alcune necessarie ma fisiologiche ripermetrazioni di progetti (soprattutto in ambito ambientale), le fonti sono percepite come fortemente complementari, pur nell'ottica di una chiara demarcazione.

Ricorre tra gli OI l'apprezzamento per l'inserimento **della Priorità 7, percepita come un bacino in grado di soddisfare alcuni fabbisogni di riqualificazione particolarmente urgenti e con le maggiori potenzialità di impatto, nonché di visibilità rispetto all'intervento dei Fondi SIE-per la cittadinanza.**

Anche **la struttura/ripartizione della dotazione rispetto alle Priorità è stata percepita, generalmente, come adeguata e/o positiva:** le pur minori modifiche che, a livello di Programma, alcuni OI avrebbero considerato, in realtà non hanno comportato la necessità di una rinuncia a progetti considerati strategici, soprattutto alla luce della disponibilità di fonti di finanziamento alternative (in particolare POC e PNRR).

Alcune considerazioni riguardano, da ultimo, il tema delle **Città Medie Sud, novità della programmazione 2021-27** che attualmente sconta ritardi nell'avvio effettivo delle operazioni. La scelta dell'AdG di non modificare le risorse allocate sulle due Priorità dedicate alle Città medie Sud limitandosi a trasferire risorse dall'OS 4.11 all'OS 4.8 appare sostanzialmente in linea con l'attuale quadro delle candidature pervenute e con il percorso di accompagnamento previsto.

Sebbene risulti evidente la **necessità di colmare i ritardi maturati** ed avviare quanto prima le attività nei diversi contesti urbani, certamente aver previsto un'attività continuativa di supporto con risorse dedicate – che si esprime sia attraverso un percorso di accompagnamento (già avviato a sostegno della presentazione delle proposte progettuali da parte delle Città), sia mediante risorse di Assistenza Tecnica in senso stretto – potrà certamente facilitare la fase di attuazione degli interventi. In questo senso, appaiono senz'altro rassicuranti le evidenze emerse dalla rilevazione dei fabbisogni delle Città medie Sud svolta dall'AdG e conclusa nel mese di marzo 2025, che, **nonostante si tratti della prima esperienza diretta con questo Programma,** ha evidenziato nel complesso, pur all'interno di un panorama differenziato, **un buon livello di maturità e una diffusa esperienza nella gestione dei fondi strutturali.**

Alcuni caveat appaiono, comunque, necessari, stante l'esigenza di avviare e realizzare gli interventi previsti con tempistiche molto sfidanti stante la mole consistente di risorse a disposizione.

In primo luogo, la necessità di avviare quanto prima i progetti dovrebbe essere affiancata dal parallelo **avvio del percorso di accompagnamento.** Se, verosimilmente, le attività di AT e quelle che necessitano di competenze specialistiche da reperire al di fuori del gruppo di lavoro dedicato

già messo in piedi in seno all'AdG richiederanno tempi più lunghi legati allo stesso reperimento delle figure, potrebbe essere intanto avviata un'attività di accompagnamento su temi specifici (ad es. le modalità operative della co-progettazione) di natura eventualmente trasversale ai progetti ammessi e a quelli non ancora ammessi a finanziamento.

La seconda avvertenza, in parte correlata alla prima, riguarda l'esigenza di avviare sin da subito un **monitoraggio rafforzato** delle attività messe in campo dai beneficiari, che consenta di verificare puntualmente gli stati di avanzamento a livello procedurale e, man mano che procederà la fase attuativa, di valorizzare i destinatari raggiunti e i risultati ottenuti. Anche questo richiede una specifica *expertise* e su questo, se necessario, potrebbero essere utilmente avviati con tempistiche rapide moduli formativi *ad hoc*. Potrebbero, inoltre, essere utilmente diffuse, nella logica di scambio di buone pratiche, modalità e processi utili, come ad esempio la costituzione di **cabine di regia** interne, funzionali ad un miglior governo delle tempistiche e per una individuazione ancor più tempestiva di eventuali criticità.

Ulteriori raccomandazioni che sembra utile formulare riguardano l'esigenza di dedicare specifica attenzione e concentrare le risorse sulla fase di implementazione, rispetto alla quale un **possibile fattore di rischio** sembra rappresentato non tanto dalla capacità amministrativa dei Comuni che, come visto, risulta maggiore delle attese iniziali, quanto piuttosto in alcuni casi, come emerso dal confronto diretto con le Città, da una certa **debolezza del sistema di attori locali e/o dal mancato allineamento tra la *vision* dell'Amministrazione Comunale e quella del Terzo Settore presente sul territorio**. L'implementazione di progetti complessi richiede, infatti, non soltanto capacità adeguate da parte del soggetto pubblico, ma anche un'adeguata maturità da parte del sistema di offerta.

Collegata a questo elemento potrebbe essere l'esigenza di monitorare con particolare attenzione i contesti di dimensioni minori, rispetto ai quali è verosimile attendersi sia un sistema territoriale meno strutturato, sia carenze maggiori di personale all'interno all'Amministrazione.

PREMESSA

Il presente report riporta gli esiti della valutazione intermedia relativa al PN Metro Plus 2021-27, funzionale al riesame previsto all'art.18 del Reg. (UE) 1060/2021.

Dopo aver definito il perimetro della valutazione e l'approccio valutativo generale adottato per la sua realizzazione (cap. 1), nonché specificato metodologie e strumenti utilizzati e fonti di riferimento (cap. 2), il report si concentra sulla valutazione dell'avanzamento del Programma, dal punto di vista sia operativo che strategico, per tutte le Priorità in cui il PN si articola (cap. 3). In questo ambito, specifica attenzione viene dedicata ad uno degli elementi di novità del PN rispetto al precedente ciclo programmatico 2014-2020, ovvero l'introduzione delle Città Medie del Sud (par. 3.6).

A seguire, viene analizzato il contributo del Programma agli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, alle nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024 e all'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e (par. 4.1 – 4.3).

Dopo un capitolo volto ad inquadrare il contesto di riferimento del PN (cap. 5), l'attenzione valutativa si sposta, infine, su una analisi degli Obiettivi Specifici interessati da proposte di riprogrammazione, nella prospettiva del riesame intermedio, con l'obiettivo di valutare se le revisioni ipotizzate rispetto alle dotazioni di risorse finanziarie all'interno delle singole priorità e rispetto ai target finali espressi dagli indicatori risultino effettivamente funzionali a massimizzare l'efficacia di Priorità e obiettivi del Programma, anche alla luce dell'evoluzione delle condizioni di contesto (cap. 6).

Da ultimo, il capitolo 7 sintetizza le principali conclusioni della valutazione, con l'obiettivo di fornire suggerimenti ed eventuali raccomandazioni per la prosecuzione della programmazione 2021-2027.

1 L'APPROCCIO VALUTATIVO E IL PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si concentra sulla verifica dello stato di attuazione del PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-27 al 31.01.2025, al fine di fornire una panoramica complessiva sull'avanzamento del Programma focalizzato sulle azioni avviate e di approfondire alcuni elementi individuati dall'art.18, comma 1 del Reg (UE) 1060/2021, così da consentire la disposizione del portato informativo utile alla presentazione alla Commissione europea, da parte dell'Autorità di Gestione, della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, in linea con quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del Reg. (UE) 1060/2021.

Il riesame intermedio rappresenta, infatti, l'occasione per valutare i progressi del Programma in relazione agli obiettivi strategici che erano stati definiti ad inizio programmazione (dall'AdG e dalle Città Metropolitane attraverso i propri documenti strategici e piani operativi) e, se necessario, di adattare il PN alle nuove sfide economiche, sociali e ambientali mediante opportuni adeguamenti programmatici per una migliore allocazione dei finanziamenti, accertandosi anche che il PN continui a rispondere alle priorità dell'Unione Europea, tra cui *in primis* l'inclusione sociale, la transizione verde e digitale e la sostenibilità economica.

Oggetto della valutazione saranno, pertanto, tutte le Priorità del Programma, ma sarà dedicata particolare attenzione agli Obiettivi Specifici del PN Metro Plus 2021-27 interessati dalla proposta di riprogrammazione dell'Autorità di Gestione.

Attraverso la valutazione si intende rispondere alle seguenti domande valutative, finalizzate a partire da quelle riportate nel Piano di Valutazione del PN Metro plus Versione 1.1 del 14 dicembre 2023, riconducibili ai criteri di coerenza, rilevanza, efficacia ed efficienza ex art. 44 comma 1 del Reg. (UE) 1060/2021:

A - Rilevanza

1. Ci sono cambiamenti rilevanti della situazione socioeconomica di riferimento e delle esigenze territoriali che influiscono sull'attualità della logica di intervento del PN Metro Plus 2021-27?

B - Efficienza

2. Qual è il livello di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato e ai target di spesa? Quali criticità e punti di forza sono emersi in fase di avvio del Programma?

C – Coerenza ed efficacia

3. In che misura la dotazione finanziaria delle Priorità e l'articolazione delle azioni è stata utile allo sviluppo degli interventi nelle Città?
4. Quali prime differenze/peculiarità attuative e strategiche emergono a livello di Città metropolitana, alla luce dell'analisi dei Piani Operativi?
5. Qual è l'impianto strategico delle operazioni di importanza strategica implementate dalle Città Metropolitane e il loro grado di rilevanza/coerenza con la strategia del PN nel suo complesso?

D – Contributo alle politiche comunitarie

6. In quale misura il Programma contribuisce alle nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024?
7. In quale misura il Programma contribuisce all'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima?

8. In quale misura il Programma contribuisce all'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali?

Si tratta, dunque, di una **valutazione *in itinere***, funzionale a fornire indicazioni durante l'attuazione del Programma, che adotta un **approccio valutativo di carattere sia operativo** – volto, quindi, a valutare il grado di conseguimento degli Obiettivi specifici del PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-27 e gli eventuali scostamenti, partendo dall'analisi degli indicatori di output e di risultato – **sia strategico**, cercando anche di identificare, mediante interlocuzioni con l'AdG e con gli OI, le possibili motivazioni del mancato raggiungimento dei risultati attesi.

La valutazione è fortemente **orientata rispetto alle esigenze specifiche dell'AdG connesse alle scadenze regolamentari** legate al riesame intermedio e concentra dunque l'attenzione, in particolare, sugli interventi che potrebbero essere oggetto di riprogrammazione, secondo un approccio mirato **al *problem solving*** e alla **flessibilità** nelle modalità di realizzazione delle attività valutative. È, inoltre, attenta a **mettere in luce eventuali pratiche di successo** adottate dal Programma, in una logica di capitalizzazione dei risultati raggiunti e a **fornire raccomandazioni puntuali** utili al percorso attuativo della programmazione 2021-2027 del PN, alla luce degli elementi di continuità con la passata programmazione e delle novità introdotte.

Specifica attenzione viene dedicata, nell'approccio adottato, anche a **valorizzare il punto di vista dei principali attori coinvolti**, secondo una logica di valutazione partecipata che vede il coinvolgimento non solo dell'Autorità di Gestione ma anche dei territori coinvolti nell'implementazione degli interventi, *in primis* gli Organismi Intermedi, il cui ruolo è stato attribuito con delega ai Comuni capoluogo.

2 METODOLOGIE, STRUMENTI E FONTI

Dal punto di vista metodologico, la valutazione ha fatto ricorso ad un ***mix di metodi e strumenti sia quantitativi che qualitativi, combinati ed integrati tra loro*** per rispondere nel modo più appropriato alle domande valutative (*mixed methods*).

La valutazione operativa, nello specifico, si basa principalmente sui dati e gli indicatori di attuazione e avanzamento procedurale, fisico e finanziario sviluppati dal sistema di monitoraggio del Programma. In particolare, grande rilievo viene attribuito agli indicatori di output e di risultato di ciascuna Priorità. Questa analisi quantitativa è integrata con interviste individuali all'AdG e ai Comuni capoluogo in qualità di Organismi Intermedi del PN Metro Plus 2021-27, utili per approfondire i fattori che hanno sostenuto oppure ostacolato l'implementazione del Programma e identificare buone pratiche (sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione), per derivare apprendimenti utili per l'implementazione di ulteriori interventi nella seconda metà della programmazione 2021-2027.

In considerazione della novità rappresentata per il Programma dal processo di attivazione delle Città medie Sud, nonostante uno stato di avanzamento ancora modesto delle Priorità collegate (al momento della redazione del presente report, solo per alcune Città è stato fatto il decreto di ammissione a finanziamento a conclusione dell'iter di approvazione dei progetti candidati dalle Città da parte dell'Autorità di Gestione), si è ritenuto comunque prevedere anche una interlocuzione diretta, attraverso l'organizzazione di un focus group a cui tutte le Città medie sono state invitate a partecipare, svoltosi il 19 marzo 2025.

Nella tabella 2.1 che segue vengono riportati in forma sintetica metodi e strumenti valutativi utilizzati per rispondere alle domande di valutazione (DV) identificate (cfr. cap. 1) e le relative fonti informative di riferimento, primarie e secondarie.

Tabella 2.1 - Metodi, strumenti e fonti utilizzati per rispondere alle DV identificate

DV	Metodi e strumenti	Fonti
1	Ricostruzione del contesto socioeconomico delle Città Metropolitane e delle Città Media del Sud, attraverso la lettura dei documenti di programmazione, in modo da individuare i fabbisogni a cui le Città intendono dare risposta. Ricerca, analisi ed elaborazione di dati statistici aggiornati sul contesto socioeconomico (ma anche programmatico) per rilevare eventuali cambiamenti. Utilizzo di matrici per la rappresentazione dell'attualità della logica dell'intervento.	Fonti statistiche (laddove disponibili, a livello di città); documenti di programmazione
2	Analisi ed elaborazione dei dati di monitoraggio fisici e finanziari e degli indicatori di output per la valutazione dello stato di avanzamento delle strategie a livello di Città. Realizzazione di interviste ai referenti delle Città per individuare i punti di forza e di criticità in fase di avvio e le soluzioni adottate per facilitare la gestione. Interviste con l'Autorità di Gestione. Focus group con le Città medie Sud per identificare, dal loro punto di vista, elementi di criticità e punti di forza della fase di avvio del PN e approfondire la percezione dell'utilità del percorso di accompagnamento già svolto e le aspettative rispetto alle attività di accompagnamento e assistenza tecnica ancora da realizzare.	Sistema di monitoraggio; OI e soggetti beneficiari; Autorità di Gestione
3	Ricostruzione della struttura logica dei Piani operativi e verifica di rispondenza rispetto all'impianto strategico del Programma. Realizzazione di interviste ai referenti delle Città ai fini della valutazione della coerenza e rilevanza. Interviste con l'Autorità di Gestione.	Documenti di programmazione; Sistema di monitoraggio; OI e soggetti beneficiari; Autorità di Gestione
4 - 5	Analisi dei Piani Operativi per individuare e rappresentare i modelli organizzativi e gestionali adottati a livello di Città per l'implementazione delle strategie. Analisi delle caratteristiche delle Operazioni strategiche e loro implementazione. Realizzazione di interviste ai referenti delle Città ai fini della valutazione della coerenza e rilevanza delle strategie. Interviste con l'Autorità di Gestione.	Documenti di programmazione; sistema di monitoraggio; OI e soggetti beneficiari; Autorità di Gestione
6 - 7 - 8	Analisi delle Raccomandazioni specifiche Paese, delle dimensioni strategiche del PNIEC e dei diritti e principi guida fissati dal Pilastro europeo dei diritti sociali per ricostruire le sfide a cui i devono contribuire le strategie delle Città. Utilizzo di matrici per rappresentare il contributo a livello di Piano. Realizzazione di interviste ai referenti delle Città ai fini della verifica del contributo. Interviste all'Autorità di Gestione.	Documenti di programmazione; Raccomandazioni specifiche Paese, PNIEC, Pilastro europeo dei diritti sociali e documenti comunitari; OI e soggetti beneficiari, Autorità di Gestione

3 LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGRAMMA

Il Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud 2021 2027 è stato approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 16.12.2022 [C(2022) 9773 final], con un importo massimo del sostegno per il Programma fissato a 1.590.000.000 EUR, di cui 982.000.000 EUR sul FESR e 608.000.000 EUR sul FSE+. Aggiungendo il contributo nazionale al contributo dell'Unione Europea, la dotazione complessiva del Programma arriva a 3.002.500.000 EUR. Anche nel PN Metro Plus, come per tutti i Programmi dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», è mantenuto un importo pari al 50% del contributo per gli anni 2026 e il 2027 (l'importo di flessibilità), importo che sarà definitivamente assegnato al Programma solo dopo l'adozione della decisione della Commissione in seguito al riesame intermedio.

Il peso del contributo della UE sulla dotazione complessiva del Programma è (in media) pari al 52,96% circa, a sintesi del tasso di cofinanziamento, applicato al contributo pubblico, per ciascuna priorità, per categoria di regione e fondo.

Le quote maggiori di dotazione del PN Metro Plus si concentrano sulle Priorità 4 (FSE+) e 7 (FESR) (rispettivamente il 28% e il 24,5%). La composizione per fondo mostra che il 62,5% della dotazione insiste sul FESR (il rimanente 37,5% sul FSE+). Infine, la maggior parte della dotazione complessiva del Programma (il 64,8%) è destinata ad interventi a favore delle Regioni Meno Sviluppate (RMS).

Tabella 3.1 - Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	di	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
								Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate		0,00	49.195.605,00	49.986.999,00	50.794.419,00	51.617.984,00	21.387.037,00	21.387.037,00	21.815.459,00	21.815.460,00	288.000.000,00
FESR*	Meno sviluppate		0,00	118.549.273,00	120.456.458,00	122.404.554,00	124.387.716,00	51.536.653,00	51.536.653,00	52.564.346,00	52.564.347,00	694.000.000,00
Totale FESR			0,00	167.744.878,00	170.443.457,00	173.198.973,00	176.005.700,00	72.923.690,00	72.923.690,00	74.379.805,00	74.379.807,00	982.000.000,00
FSE+*	Più sviluppate		0,00	23.060.440,00	23.431.406,00	23.809.884,00	24.195.930,00	10.025.173,00	10.025.174,00	10.225.996,00	10.225.997,00	135.000.000,00
FSE+*	Meno sviluppate		0,00	80.797.991,00	82.097.845,00	83.425.583,00	84.777.219,00	35.125.125,00	35.125.125,00	35.825.556,00	35.825.556,00	473.000.000,00
Totale FSE+			0,00	103.858.431,00	105.529.251,00	107.235.467,00	108.973.149,00	45.150.298,00	45.150.299,00	46.051.552,00	46.051.553,00	608.000.000,00
Totale			0,00	271.603.309,00	275.972.708,00	280.434.440,00	284.978.849,00	118.073.988,00	118.073.989,00	120.431.357,00	120.431.360,00	1.590.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

Fonte: PN Metro Plus 2021/2027

Tabella 3.2 - Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale per Priorità

Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
					Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	68.720.000,00	58.411.404,00	10.308.596,00	103.080.000,00	103.080.000,00		171.800.000,00	40,0000000000%
1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	99.028.572,00	84.174.143,00	14.854.429,00	66.019.048,00	66.019.048,00		165.047.620,00	60,0000000000%
2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	85.960.000,00	73.065.255,00	12.894.745,00	128.940.000,00	128.940.000,00		214.900.000,00	40,0000000000%
2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	125.191.704,00	106.412.768,00	18.778.936,00	83.461.136,00	83.461.136,00		208.652.840,00	60,0000000000%
3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	45.640.000,00	38.793.604,00	6.846.396,00	68.460.000,00	68.460.000,00		114.100.000,00	40,0000000000%
3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	79.575.378,00	67.638.957,00	11.936.421,00	53.050.252,00	53.050.252,00		132.625.630,00	60,0000000000%
4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	130.545.000,00	110.962.118,00	19.582.882,00	195.817.500,00	195.817.500,00		326.362.500,00	40,0000000000%
4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	309.440.000,00	263.023.554,00	46.416.446,00	206.293.333,00	206.293.333,00		515.733.333,00	60,0000000000%
5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	147.951.000,00	125.758.137,00	22.192.863,00	98.634.000,00	98.634.000,00		246.585.000,00	60,0000000000%
6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	52.700.000,00	44.794.924,00	7.905.076,00	35.133.334,00	35.133.334,00		87.833.334,00	60,0000000000%
7	Pubblico	FESR	Più sviluppate	80.480.000,00	68.407.302,00	12.072.698,00	120.720.000,00	120.720.000,00		201.200.000,00	40,0000000000%
7	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	320.154.346,00	272.130.733,00	48.023.613,00	213.436.230,00	213.436.230,00		533.590.576,00	60,0000000000%
8	Pubblico	FESR	Più sviluppate	7.200.000,00	6.119.938,00	1.080.062,00	10.800.000,00	10.800.000,00		18.000.000,00	40,0000000000%
8	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	17.350.000,00	14.747.475,00	2.602.525,00	11.566.667,00	11.566.667,00		28.916.667,00	60,0000000000%
9	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	4.455.000,00	3.786.711,00	668.289,00	6.682.500,00	6.682.500,00		11.137.500,00	40,0000000000%
9	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	15.609.000,00	13.267.628,00	2.341.372,00	10.406.000,00	10.406.000,00		26.015.000,00	60,0000000000%

Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
					Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
Totale		FESR	Più sviluppate	288.000.000,00	244.797.503,00	43.202.497,00	432.000.000,00	432.000.000,00		720.000.000,00	40,0000000000%
Totale		FESR	Meno sviluppate	694.000.000,00	589.899.000,00	104.101.000,00	462.666.667,00	462.666.667,00		1.156.666.667,00	60,0000000000%
Totale		FSE+	Più sviluppate	135.000.000,00	114.748.829,00	20.251.171,00	202.500.000,00	202.500.000,00		337.500.000,00	40,0000000000%
Totale		FSE+	Meno sviluppate	473.000.000,00	402.049.319,00	70.950.681,00	315.333.333,00	315.333.333,00		788.333.333,00	60,0000000000%
Totale generale				1.590.000.000,00	1.351.494.651,00	238.505.349,00	1.412.500.000,00	1.412.500.000,00		3.002.500.000,00	52,9559000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

Fonte: PN Metro Plus 2021/2027

Lo stato di avanzamento finanziario del Programma al 31.01.2025 mostra che gli impegni raggiungono 1.368.371.208,39 EUR, con una **capacità di impegno (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del PN)** che **si attesta al 45,6%**.

La capacità di impegno è **inferiore a quella media del Programma per le Priorità 3 e 7** (rispettivamente il 36% e il 32,2%), mentre **non ci sono ancora impegni sulle Priorità 5 e 6**, inclusione sociale e infrastrutture sociali nelle Città Media del Sud, in quanto è ancora in corso la fase di ammissione a finanziamento dei progetti.

I pagamenti ammontano a 76.976.114,54 €, pari al 2,6% della dotazione finanziaria del PN e al 5,6% dell'impegnato (capacità di spesa). La capacità di spesa è superiore a quella media del Programma solo nel caso delle Priorità 4 e 9 (rispettivamente pari al 9,2% e al 4,2%).

In proposito è utile osservare che i livelli di spesa realizzati finora sono funzione delle modalità di funzionamento del circuito finanziario del Programma. In base al Si.Ge.Co., l'Autorità di Gestione assicura il funzionamento del circuito finanziario del Programma e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari. Le modalità del trasferimento ivi disciplinate prevedono, tra l'altro, il rispetto degli obblighi di trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari da attuarsi mediante contabilità separata, assicurato anche mediante il sistema informativo del PN, attraverso il quale vengono gestiti tutti gli scambi di informazioni tra i soggetti coinvolti nell'attuazione.

Il ruolo del sistema informativo nella gestione delle pertinenti modalità del circuito finanziario (che per gli OI sono sostanzialmente il "Rimborso" e il "Trasferimento Fondi" di cui al par. 6.1 del Manuale delle Procedure), è determinante in tutte le fasi. Al momento della valutazione tale sistema informativo, che ai sensi dei commi 55 – 56 dell'art. 1 della L. 178/2020 è messo a disposizione dal Dipartimento ragioneria generale dello Stato del MEF e che è stato individuato nel sistema ReGiS Coesione, risulta in fase di *onboarding*. Questo implica che per il periodo precedente, oggetto di valutazione, il circuito finanziario è risultato sostanzialmente non avviato, con la conseguente impossibilità per l'AdG di trasferire agli OI le risorse finanziarie necessarie.

Proprio per far fronte a tale ritardo, l'AdG e l'Autorità Contabile hanno avviato con urgenza l'iter procedurale per la richiesta di anticipazione al MEF prevista dalla L.147/2013, in base alla quale si prevede che il Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987 è autorizzato a concedere anticipazioni delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei Programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato cofinanziati dall'UE con i fondi strutturali.

Va evidenziato, peraltro, che il blocco del circuito finanziario impatterà, fino all'effettiva risoluzione della criticità, non soltanto sulla capacità di spesa degli OI (per i quali, in base a quanto rilevato nel corso delle interviste, si è potuto spendere soltanto laddove le rispettive ragionerie concedevano sufficienti margini di flessibilità, basata ovviamente sulla capacità di anticipazione su risorse proprie di ciascuno e molto differenziata tra i diversi OI), ma anche sulle Città medie Sud. Esse hanno, infatti, accesso, in base al Si.Ge.Co, ad un'ulteriore opzione di finanziamento ulteriore rispetto al "rimborso", ovvero all'"anticipazione", che consiste nel diritto di ricevere

appunto un'anticipazione del 10% dell'importo delle operazioni di cui sono beneficiarie; anche tale opzione risulta, allo stato, in fase di *onboarding*. Nel corso delle interlocuzioni con l'AdG è, comunque, emerso che l'anticipazione sul Fondo di rotazione sia imminente e che, ottenuta la disponibilità delle risorse, ne conseguirà la possibilità di procedere con urgenza alla definizione di una modalità aggiuntiva e straordinaria di applicazione del circuito finanziario del Programma, rispetto alle indicazioni già presenti nel Si.Ge.Co¹, che consenta di sostenere le esigenze di liquidità degli OI e di sostenere le anticipazioni previste per le Città medie Sud.

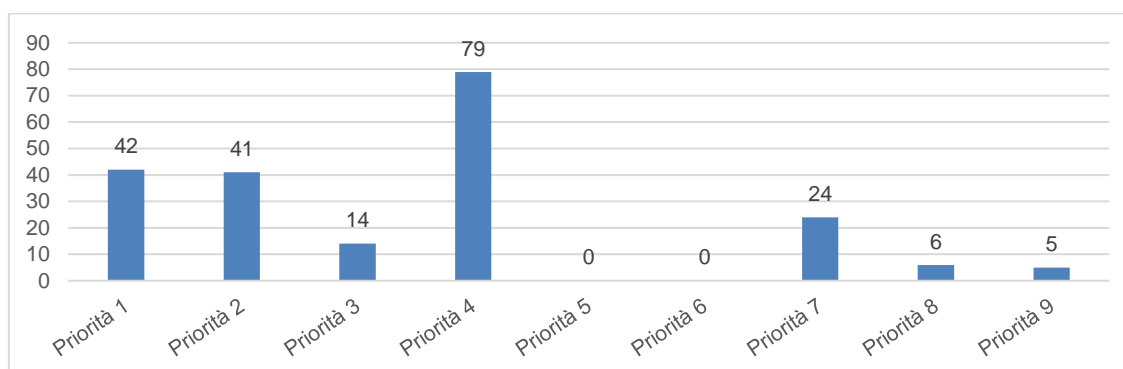
Tabella 3.3 - Stato di avanzamento finanziario del Programma al 31.01.2025

Priorità	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
1	336.847.620,00 €	211.371.739,89 €	6.239.261,45 €	62,7%	1,9%	3,0%
2	423.552.840,00 €	217.982.118,47 €	1.844.539,52 €	51,5%	0,4%	0,8%
3	246.725.630,00 €	88.877.266,45 €	2.172.101,10 €	36,0%	0,9%	2,4%
4	842.095.833,01 €	560.559.433,42 €	51.299.687,11 €	66,6%	6,1%	9,2%
5	246.585.000,00 €	0,00 €	0,00 €	--	--	--
6	87.833.334,00 €	0,00 €	0,00 €	--	--	--
7	734.790.576,00 €	236.481.146,19 €	10.527.295,87 €	32,2%	1,4%	4,5%
8	46.916.667,00 €	24.709.391,99 €	862.378,82 €	52,7%	1,8%	3,5%
9	37.152.500,00 €	28.390.111,98 €	4.030.850,67 €	76,4%	10,8%	14,2%
TOT.	3.002.500.000,01 €	1.368.371.208,39 €	76.976.114,54 €	45,6%	2,6%	5,6%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Al 31.01.2025 sul PN Metro Plus 2021/2027 sono state complessivamente selezionate 211 operazioni, nessuna sulle Priorità 5 e 6, mentre il più alto numero di operazioni selezionate si contano sulla Priorità 4 (79).

¹ Si fornisce un ulteriore aggiornamento rispetto alle indicazioni riportate nel paragrafo: successivamente al trasferimento delle risorse nazionali rese disponibili dal MEF in anticipazione e a valere sul PN, in data 17 marzo 2025, tramite Decreto n. DPC-U5-015/2025 dell'Autorità di Gestione, è stata approvata la versione 2.0 del Manuale operativo delle procedure dell'AdG e del Manuale operativo delle Procedure dell'Autorità Contabile, nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co v. 2.0 al 30/09/2024) del PN METRO Plus e città medie Sud 2021-2027, in cui è stata introdotta una modalità aggiuntiva e straordinaria di applicazione dell'opzione B.2, relativa al trasferimento fondi agli Organismi Intermedi, che ha consentito l'erogazione delle risorse finanziarie richieste dai Comuni capoluogo delle città metropolitane mediante specifiche richieste, denominate "RTFU" (richieste di trasferimento fondi uniche).

Figura 3.1 – PN Metro Plus 2021/2027: operazioni selezionate per Priorità

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Per trarre indicazioni di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media degli impegni nei prossimi anni di Programmazione, un semplice esercizio può essere condotto sulla base del confronto tra impegnato effettivo (al 31.01.2025) e programmato “teorico”, ottenuto dividendo la dotazione finanziaria del PN Plus Metro per Priorità/quota annuale. Tenendo conto è possibile impegnare risorse anche nei due anni immediatamente successivi al 2027 (“N+2”) e del fatto che il PN è stato approvato a dicembre 2022, si considerano otto annualità, invece che sette. Si tratta di un esercizio di proiezione che sconta il fatto che la distribuzione delle attività non è stata omogenea negli anni passati e che ad inizio programmazione gran parte del lavoro svolto per attivare le politiche e gli interventi previsti sulle varie priorità del Programma si è solo parzialmente tramutato in risorse impegnate. Il confronto tra impegnato effettivo e programmato “teorico” conferma la forte accelerazione della capacità di impegno e il probabile raggiungimento dell’N+2 al 2029 continuando con l’attuale capacità di impegno. Infatti, la stima relativa alla capacità di impegno si attesta all’82,3% rispetto a quanto previsto dal PN. In altri termini, se ogni anno si impegnasse una stessa quota media annuale analoga a quella attuale si arriverebbe ad impegnare oltre i 4/5 della dotazione finanziaria, a meno del 18% che per essere raggiunto richiederebbe, nei prossimi anni di programmazione, una accelerazione dello stato di attuazione del Programma (o perlomeno di alcune delle sue Priorità). La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal PN è superiore a quella media (e anche superiore al 100%) nel caso delle Priorità 3 (104,1%) e 7 (116,5%). Rimangono invece sotto la media, tutte le altre Priorità, con capacità di impegno che varia dal 49,1% della Priorità 8 al 72,9% della Priorità 2.

Tabella 3.4 - PN Metro Plus 2021/2027. Dotazione finanziaria, avanzamento teorico, impegni al 31.01.2025 e rapporto tra impegnato effettivo e "teorico" per Priorità (v.a. e %)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31.01.2025 (effettivo)	Programmato 3/8 (teorico)*	Effettivo/Teorico
1	336.847.620,00 €	211.371.739,89 €	126.317.857,50 €	59,8%
2	423.552.840,00 €	217.982.118,47 €	158.832.315,00 €	72,9%
3	246.725.630,00 €	88.877.266,45 €	92.522.111,25 €	104,1%
4	842.095.833,01 €	560.559.433,42 €	315.785.937,38 €	56,3%
5	246.585.000,00 €	0,00 €	92.469.375,00 €	
6	87.833.334,00 €	0,00 €	32.937.500,25 €	
7	734.790.576,00 €	236.481.146,19 €	275.546.466,00 €	116,5%
8	46.916.667,00 €	24.709.391,99 €	17.593.750,13 €	71,2%
9	37.152.500,00 €	28.390.111,98 €	13.932.187,50 €	49,1%
Totale	3.002.500.000,01 €	1.368.371.208,39 €	1.125.937.500,00 €	82,3%

Note: * 3 anni poiché si considera il programmato teorico al 31 gennaio 2025.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

3.1 Priorità 1. Agenda digitale e innovazione urbana

La Priorità 1 si focalizza sull'agenda digitale e sull'innovazione urbana secondo le accezioni e i contenuti consolidati nell'ambito del policy-making comunitario e, nello specifico, punta a ridurre alcuni *divide*, tra cui la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e nell'e-gov, favorendo la diffusione dei servizi pubblici digitali e quindi sostenendo l'efficienza e la trasparenza delle PA e contribuendo allo sviluppo territoriale policentrico, sostenibile e inclusivo. Mediante tale Priorità, congiuntamente con le altre, il PN risponde ad un approccio strategico relativo allo sviluppo urbano sostenibile definito, in particolare e da ultimo, negli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", nell'Agenda Territoriale 2030 (TA2030) e nella Nuova Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili.

La Priorità, in sostanza, si concentra a livello macro (salvo focalizzarsi su temi specifici in base agli RSO selezionati e alle Azioni individuate) sulla componente dell'Agenda Digitale nazionale che, a partire dal periodo di Programmazione 2014-2020, rientra nella "Strategia per la crescita digitale" nazionale e nelle sue declinazioni locali (il PN non entra nella seconda componente, la banda ultra larga), capitalizzando l'esperienza del PON METRO 2014-20 e proseguendo nell'azione di digitalizzazione già avviata. Si interviene quindi sia sull'**offerta e sulla domanda di servizi pubblici digitali della PA** da parte di cittadini e imprese (RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione), che sulla competitività delle imprese (RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi), entrambi dedicati esclusivamente alle CM.

Per quanto riguarda specificatamente l'agenda digitale, sono previste due azioni:

- **Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana**, dedicata alla realizzazione/ampliamento dei servizi pubblici digitali, intesi come strumento ordinario di interazione con la PA. Si sostengono quindi in quest’ambito le piattaforme abilitanti, la transizione al cloud e in generale i servizi digitali, secondo il quadro definito dai pertinenti documenti strategici (in particolare il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione e la strategia Cloud Italia);
- **Azione 1.1.2.2 - Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese**, che mira nel complesso a promuovere la conoscenza e l'utilizzo, da parte di cittadini e imprese, dei servizi digitali della PA, anche attraverso forme di co-progettazione, tutoraggio e capacitazione.

Con riferimento al tema dell’innovazione urbana, il PN prevede un’unica azione (**1.1.3.1- Innovazione urbana**), che interviene sulle PMI per sostenere o creare piccole realtà imprenditoriali locali che operino secondo modelli produttivi sostenibili, avvalendosi delle tecnologie digitali e secondo obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale, che rappresenta una novità rispetto alla programmazione 2014-2020. L’azione si focalizza sulla *“reinvenzione” della vita urbana* e sul *“far vivere i luoghi”*, indicando come target privilegiati le imprese che si cimentino su temi tipicamente urbani legati ad esempio all’abitare, alla mobilità, ad aspetti ambientali (gestione acqua, cibo e rifiuti), all’ambiente costruito (gli edifici), sino ai temi legati al risparmio energetico, alla salute e alla coesione sociale e attraverso il sostegno di imprese fortemente radicate nel territorio. L’azione si realizza mediante l’adozione da parte degli Ol di misure che veicolino contributi a fondo perduto² che possono riguardare azioni sperimentali legate al contesto locale, specialmente alle economie di prossimità; interventi di economia circolare, mobilità sostenibile e green economy; poli per l’innovazione delle politiche sociali, eventualmente rivolgendosi anche alle start up e/o alle imprese con forte caratterizzazione locale e dal forte impatto sul tessuto urbano.

L’avanzamento finanziario

Al 31.01.2025, gli impegni sulla Priorità 1 sono pari a 211.371.739,89 EUR, con una **capacità di impegno**, data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria della Priorità, **pari al 62,7%** (superiore a quella media del Programma, 45,6%). I pagamenti su questa priorità raggiungono invece i 6.239.261,45 EUR, rispettivamente pari all’1,9% della dotazione finanziaria e al 3% degli impegni, con una **capacità di spesa** quindi **inferiore a quella media del PN Metro Plus** (il 5,6%). Oltre la metà degli impegni si concentra su interventi a favore delle Città Metropolitane delle Regioni Sviluppate (RS) (il 57,1%). La **capacità di impegno**, ovvero il peso degli impegni sulla

² Il Programma esclude il ricorso a strumenti finanziari per non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese dall’emergenza COVID, per *“sostenere le imprese di minori dimensioni quindi con maggiore difficoltà nell’accesso al credito”* e perché le imprese sociali che rientrerebbero nei potenziali target delle misure agevolative realizzerebbero iniziative con finalità di interesse pubblico con forte caratterizzazione territoriale che, secondo la logica del PN, si deduce, presenterebbero scarse prospettive di ritorno economico sull’investimento.

dotazione finanziaria è **più elevata nel caso degli interventi per le Città Metropolitane delle Regioni Sviluppate (RS)**, ovvero il 70,2% contro il 55% delle RMS.

Gli impegni si distribuiscono su entrambi gli Obiettivi Specifici della Priorità 1, ma soprattutto **sull'Obiettivo Specifico "RSO1.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"** sul quale **si concentra l'80,7% del totale degli impegni della Priorità 1**. L'obiettivo RSO1.2 si caratterizza per una capacità di impegno (69,2%) superiore a quella media del Programma, mentre nel caso dell'Obiettivo RSO1.3 la capacità di impegno si attesta su un valore di poco inferiore (45,2%) a quello medio del Programma. Sia per la categoria di Regioni Sviluppate che per quella di Regioni Meno Sviluppate, la maggior parte degli impegni si concentra sull'Obiettivo Specifico RSO1.2 (rispettivamente l'86,4% e il 73%).

Se nel caso dell'Obiettivo Specifico RSO1.3, gli impegni si concentrano esclusivamente su interventi nel settore di intervento 27 (Processi di innovazione nelle PMI), nel caso dell'Obiettivo specifico RSO1.2, si concentrano quasi totalmente (il 94,1%) sul settore di intervento 16 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione ma anche sul settore 18 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale (5,9%).

Gli impegni si distribuiscono su tutti i precedenti settori di intervento sia nelle Città Metropolitane delle RMS che in quelle delle RS, concentrandosi soprattutto sul settore delle Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione (rispettivamente il 70,2% e l'80,1%). La quota di impegni sul settore Processi di innovazione nelle PMI è mediamente più elevata per le RMS (il 27 % contro il 13,6% delle RS).

Tabella 3.5 - Avanzamento finanziario della Priorità 1 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Priorità/OB Spec/ Cateria regioni	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
RSO1.2	246.365.046,67 €	170.462.914,78 €	3.507.237,89 €	69,2%	1,4%	2,1%
Meno sviluppate	113.365.046,67 €	66.222.888,06 €	0,00 €	58,4%	0,0%	0,0%
Più sviluppate	133.000.000,00 €	104.240.026,72 €	3.507.237,89 €	78,4%	2,6%	3,4%
RSO1.3	90.482.573,33 €	40.908.825,11 €	2.732.023,56 €	45,2%	3,0%	6,7%
Meno sviluppate	51.682.573,33 €	24.554.061,88 €	2.573.456,83 €	47,5%	5,0%	10,5%
Più sviluppate	38.800.000,00 €	16.354.763,23 €	158.566,73 €	42,2%	0,4%	1,0%
Priorità 1	336.847.620,00 €	211.371.739,89 €	6.239.261,45 €	62,7%	1,9%	3,0%
Meno sviluppate	165.047.620,00 €	90.776.949,94 €	2.573.456,83 €	55,0%	1,6%	2,8%
Più sviluppate	171.800.000,00 €	120.594.789,95 €	3.665.804,62 €	70,2%	2,1%	3,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella 3.6 – Priorità 1: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

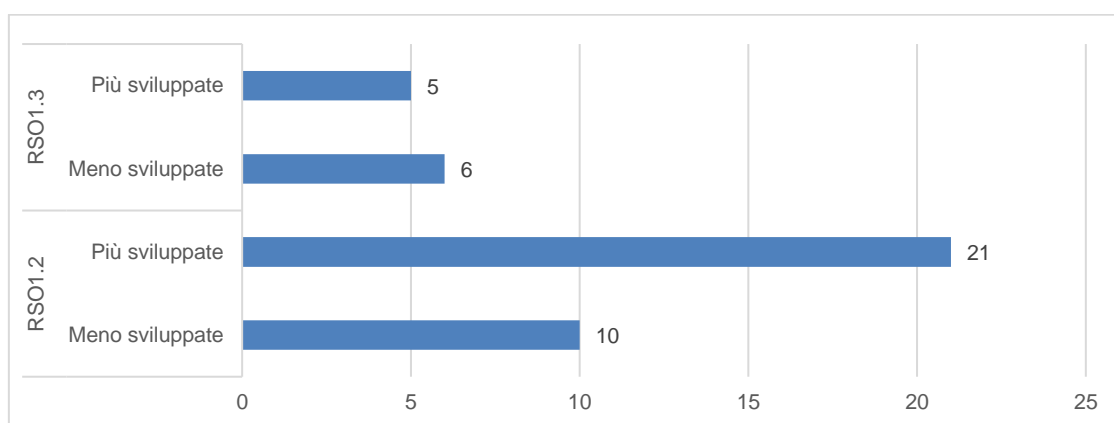
		Settore di intervento	Impegni	
			v.a.	%
Obiettivo specifico	RSO1.2	16	160.377.914,78 €	94,1%
		18	10.085.000,00 €	5,9%
		Totale	170.462.914,78 €	100,0%
	RSO1.3	27	40.908.825,11 €	100,0%
		Totale	40.908.825,11 €	100,0%
Categoria di regioni	Meno sviluppate	16	63.722.888,06 €	70,2%
		18	2.500.000,00 €	2,8%
		27	24.554.061,88 €	27,0%
		Totale	90.776.949,94 €	100,0%
	Più sviluppate	16	96.655.026,72 €	80,1%
		18	7.585.000,00 €	6,3%
		27	16.354.763,23 €	13,6%
		Totale	120.594.789,95 €	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'avanzamento fisico

Il **numero complessivo delle operazioni selezionate** sulla Priorità 1, al 31.01.2025, è **pari a 42**, di cui **31 insistono sull'Obiettivo specifico RSO1.2** e 11 sull'Obiettivo specifico RSO1.3. In totale, le operazioni selezionate **per le Città Metropolitane delle RS sono 26**, di cui 21 sull'Obiettivo specifico RSO1.2, mentre quelle selezionate per le Città Metropolitane delle RMS sono 16, di cui 10 sull'Obiettivo specifico RSO1.2.

Figura 3.2 – Priorità 1: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'analisi degli indicatori di realizzazione, per quel che riguarda le operazioni attuate al 31.01.2025³, mostra che, sull'Obiettivo Specifico RSO1.2, nelle RMS, si contano 2 "Istituzioni

³ Per un quadro più esaustivo si rimanda all'Allegato, in cui sono riportate le tabelle relative agli indicatori di output (Tab. A1 e A3) e di risultato (A2 e A4) della Priorità 1.

pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali - RCO14" (il 4,2% del target al 2024) e 3 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno - RCO75" (il 100% del target intermedio al 2024). A ciò si aggiunga che, alla stessa data, la "Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato- RCO74" ammonta a circa 5,3 milioni di persone. Nelle RS, invece, al 31.12.2024, le "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali" sono 31, il 41,6% del target intermedio al 2024 e, analogamente alle RMS, le "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno" sono 3, consentendo quindi anche per questa categoria di regione il conseguimento del valore target intermedio al 2024. Sempre al 31.01.2025, nelle RS, la "Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato" ammonta a 5.081.033 persone. L'indicatore ISO1 invece mostra che, considerando le operazioni attuate, al 31.12.2024, non ci sono progetti sostenuti né nelle RMS né nelle RS. Considerando invece le operazioni selezionate, il numero dei progetti sostenuti ammonta a 5 nelle RMS e a 2 nelle RS (valori programmati o potenziali).

Sull'Obiettivo Specifico RSO1.3, gli indicatori di realizzazione mostrano che, considerando le operazioni attuate al 31.12.2024, nelle RMS, si contano 154 imprese (RCO01), tutte di piccole dimensioni, sostenute tutte mediante sovvenzioni, superando ampiamente il target intermedio (55 imprese sostenute, mediante sovvenzioni), 1 strategia di sviluppo territoriale integrato beneficiaria di un sostegno (il 33,3% del target intermedio al 2024) e 1.230.158 persone interessate dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato. Per gli altri indicatori i valori sono riportati esclusivamente con riferimento alle sole operazioni selezionate: si tratta, dunque, di valori potenziali. Nelle RS, invece, sempre con riferimento alle operazioni attuate, si registrano solo 6 imprese sostenute mediante sovvenzione (il 14,6% del valore target intermedio al 2024), 1 strategia di sviluppo territoriale integrato beneficiaria di un sostegno (rispetto al valore del target intermedio al 2024, pari a 3) e 1.015.608 persone interessate dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato.

Tutti gli altri indicatori, sia nelle RMS che nelle RS, sono pari a zero considerando le operazioni attuate e riportano valori solo con riferimento alle operazioni selezionate (ovvero valori programmati o potenziali).

Su entrambi gli Obiettivi specifici della Priorità 1, gli indicatori di risultato sono pari a zero, sia nelle RMS che nelle RS, indipendentemente dal fatto che si considerino le operazioni selezionate o quelle attuate, in quanto, alla data del 31.12.2024, non erano ancora presenti interventi completati.

La valutazione strategica

La programmazione delle quattordici Città metropolitane rispetto alla Priorità 1, espressa attraverso i relativi Piani Operativi, ha previsto un totale di 88 progetti, classificati sinteticamente

nella Tabella 3.7 a seguire, mentre per un elenco puntuale delle progettualità previste dai PO e delle relative dotazioni finanziarie si rimanda alla Tabella A.5 in allegato.

Tabella 3.7 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 1⁴

CM	Tipologia progetti	N. progetti (totale)	N. progetti (tipologia)
RMS			
Bari	1.1.2.1: digital twin	6	1
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		3
Cagliari	1.1.2.1: digital twin	5	1
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.1: servizi settoriali		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale		1
Catania	1.1.2.1: digital twin	7	1
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.1: misto (servizi digitali per cittadini e imprese)		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		3
Messina	1.1.2.1: digital twin	8	1
	1.1.2.1: interoperabilità		2
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		3
Napoli	1.1.2.1: digital twin	5	1
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
	1.1.2.1: servizi settoriali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		1
Palermo	1.1.2.1: servizi settoriali	6	4
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
Reggio Calabria	1.1.2.1: digital twin	6	1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.1: servizi settoriali		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		1
RS			
Bologna	1.1.2.1: digital twin	6	1
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		2
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		2
Firenze	1.1.2.1: interoperabilità	4	1
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.1: servizi settoriali		1
	1.1.2.1: misto (sicurezza digitale)		1
Genova	1.1.2.1: servizi settoriali	11	8

⁴ La tabella illustra, per città, le tipologie di progetti selezionati per ciascuna azione. Onde meglio apprezzare la varietà dei mix di ciascuna, per l'azione 1.1.2.1. si è utilizzata una tipologia per "funzionalità prevalenti", di cui si tratta più ampiamente oltre nel testo.

CM	Tipologia progetti	N. progetti (totale)	N. progetti (tipologia)
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		1
Milano	1.1.2.1: servizi settoriali	7	3
	1.1.2.1: misto (scrivania digitale)		1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
	1.1.2.1: digital twin		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		1
Roma	1.1.2.1: interoperabilità	5	1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
	1.1.2.1: servizi settoriali		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		1
Torino	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza	8	4
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.2 divulgazione, animazione territoriale, competenze digitali		1
	1.1.3.1: aiuti per imprese di prossimità		2
Venezia	1.1.2.1: digital twin	4	1
	1.1.2.1: interoperabilità		1
	1.1.2.1: migrazione al cloud di dati e servizi		1
	1.1.2.1: interfacce prevalentemente rivolte all'utenza		1
Totale		88	

L'analisi dei Piani Operativi delle CM ha evidenziato significativi elementi di coerenza con gli obiettivi strategici declinati dal PN, *in primis* con riferimento all'agenda digitale (RSO 1.2); sono presenti numerosi interventi focalizzati sulla transizione al digitale strategicamente inquadrati, a livello territoriale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Metropolitana e strutturati in base ai fabbisogni locali. Alcuni elementi comuni riguardano in particolare:

- l'ancoraggio agli orientamenti e alle linee guida strategiche elaborate dai diversi livelli di governo (tra cui ad esempio il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, le linee guida AGID per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, i Piani digitali delle Regioni, in taluni casi quelli dei comuni capoluogo) e per ambito specifico di intervento, in riferimento alle diverse componenti della digitalizzazione tendenzialmente rientranti nel Piano Triennale AGID per l'informatica nella PA, soprattutto nel contesto della Strategia Cloud Italia, tra cui spiccatamente l'interoperabilità di dati e applicazioni, la migrazione al cloud, le logiche di intervento centrate sull'utente;
- il richiamo ad un fabbisogno di razionalizzazione dei servizi digitali, che vada di pari passo e che contribuisca a guidare lo sviluppo di servizi digitali nuovi, oppure l'aggiornamento di servizi esistenti, di norma avviati (a livello di infrastruttura fondamentale) nel corso del precedente periodo di programmazione ma necessitanti di completamento, aggiornamento e/o nuove implementazioni o funzionalità, che a tendere mirano alla completa transizione al digitale dell'azione amministrativa;

- un mix di interventi mediante i quali si configurano sia servizi ad uso diretto del cittadino e all'impresa, sia funzionalità aumentate nell'ambito della gestione propriamente pubblica dei servizi digitali di back office (con esempi estremamente vari e differenti per ambito e applicazione, che vanno dall'interoperabilità di dataset specifici all'installazione e messa in rete della sensoristica per il monitoraggio/la gestione del territorio e la prevenzione delle emergenze, al completamento del "gemello digitale" delle strutture comunali, a componenti per la transizione alla "Smart City").

Guardando, quindi, *in primis* al "mix" e **confrontando le scelte di programmazione al livello di azioni del PN con le scelte effettivamente inserite nei PO**, si osservano innanzi tutto profili **eterogenei nella concentrazione delle opzioni selezionate**, che vanno dai 10 progetti del Comune di Genova (il più attivo in questa Priorità) finanziati sull'azione 1.1.2.1 e nessuno sull'azione 1.1.2.2, delineando quindi un profilo del PO completamente concentrato sul lato "offerta" di servizi digitali, al mix bilanciato di Bologna, in cui sui quattro progetti dell'RSO1.2 due realizzano nuovi servizi (lato offerta), mentre due (finanziati sull'Azione 1.1.2.2 e quindi sul fronte della domanda e della partecipazione) sostengono attività di promozione e diffusione delle conoscenze / opportunità del digitale e degli ambiti STEM nel loro complesso, la promozione di competenze diffuse, la collaborazione tra piattaforme e contenuti in capo a diversi soggetti.

Concentrandosi quindi sull'**azione 1.2.1.1** si riscontra una ricorrenza di alcune tipologie principali di funzionalità prevalenti⁵, per la realizzazione o il completamento di:

- **un "gemello digitale"** dell'Amministrazione, di sue aree funzionali o della Città. La creazione dei "digital twin" è il processo mediante il quale si replica un oggetto (sia esso un procedimento, un processo, un oggetto fisico) in formato digitale. L'output del progetto consiste in una copia digitale dell'oggetto originario, al quale sono associati dati che rispecchiano specifici set di informazioni descrittivi dell'oggetto di partenza e del suo funzionamento. Le soluzioni di digital twin finanziate sono di tipo "processo" (per es. "gemello" dell'ufficio speciale PPP a Napoli o della piattaforma multicanale DIME a Venezia), geografico, ossia riferito a rappresentazioni virtuali del contesto urbano (Bari, Bologna, Cagliari, Palermo, Reggio Calabria, Catania, Messina) o di entrambe le tipologie (Milano). I "gemelli" abilitano funzionalità diverse e scalabili a seconda dell'oggetto replicato, ma complessivamente consentono di operare scelte di policy informate basate sui dati e analisi approfondite e costituiscono, quindi, una infrastruttura digitale alla base di eventuali ulteriori funzionalità;

⁵ Valga il *caveat* generale secondo il quale una categorizzazione completa e coerente per ciascuna città non è possibile a causa della natura stessa degli interventi, che rispetto alla stessa tematica (ad esempio: interoperabilità dei dati; migrazione al cloud o a logiche cloud-based; e affini) operano per step incrementali e per moduli, a seconda di come è stato gestito localmente il processo di digitalizzazione almeno nell'ultimo decennio (e quindi, ad esempio, digitalizzando gli archivi documentali per blocchi a partire da un singolo "settore" comunale; oppure aprendo, gradualmente, un'interfaccia digitale presso la quale sono integrati, progressivamente, sempre nuovi servizi online quali richiesta di certificati, pagamenti, dati catastali, ecc.). Ricorre, nell'universo dei progetti a valere sull'azione, una significativa ricorrenza di casi in cui nell'ambito dello stesso intervento si agisce su diversi aspetti principali (es: digital twin, interoperabilità di uno o più specifici dataset, migrazione al cloud). Di conseguenza, le categorie proposte si riferiscono alla funzionalità prevalente, che non esclude la compresenza di altre nello stesso progetto.

- **migrazione al cloud di dati e servizi:** nei progetti delle CM di Bologna, Cagliari, Firenze, Venezia, Reggio Calabria e Messina vengono eseguite le operazioni propedeutiche e/o di vera e propria migrazione al cloud, l'infrastruttura che consente di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi ICT, di conseguire significative riduzioni di costi, di rendere più semplice ed economico l'aggiornamento dei software, di migliorare la sicurezza e la protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese, perseguendo la *compliance* rispetto a specifici aspetti di quanto previsto nella strategia cloud nazionale;
- **interoperabilità dei dati e unificazione di banche dati:** le CM di Torino, Messina, Bari, Catania, Cagliari, Venezia, Torino, Roma, Genova, Napoli, Messina, Palermo e Firenze hanno adottato progetti che attuano il Modello di Interoperabilità previsto dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, necessario per il funzionamento dell'intero Sistema informativo della PA e che rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli tecnici sulle implementazioni ulteriori/successive. I progetti si concentrano sulla digitalizzazione delle banche dati documentali del settore pubblico senza specifiche aree tematiche/settori di rilievo, puntando progressivamente alla digitalizzazione dell'intero corpus documentale;
- **sviluppo di interfacce prevalentemente rivolte all'utenza:** questa tipologia di progetti (che interessa Napoli, Roma, Torino, Genova, Venezia, Milano, Torino e Reggio Calabria) si concentra sull'accessibilità dei servizi al pubblico e agli utenti dei servizi pubblici digitali mediante la razionalizzazione e la rifunionalizzazione delle interfacce di accesso;
- **servizi "settoriali":** una serie di progetti che realizzano funzionalità digitali legate a specifici settori di competenza pubblica rientrano nei PO di Milano (esperienze digitali e processi gestionali per la Biblioteca Europea Informazione e Cultura e centrale operativa della polizia locale per il controllo del traffico e della mobilità), Cagliari (carta turistica dematerializzata), Genova (gestione del rischio, valutazione della sicurezza e monitoraggio dei ponti; gestione degli edifici e degli asset del Comune; gestione dell'ufficio statistica del Comune; piattaforma bandi; gestione del Nucleo Operativo Centrale per il monitoraggio del territorio), Palermo (centrale mobilità digitale; cabina di regia e sportelli "one stop shop" per l'inclusione sociale; gestione dei parchi pubblici, razionalizzazione degli asset turistici), Roma (rilevamento e acquisizione di dati geospaziali con funzioni di governo del territorio), Firenze (realizzazione dello spazio fisico che ospita la Smart City Control Room), Napoli (sistematizzazione e accessibilità dati pubblici ad uso dei progettisti), Reggio Calabria (gestione degli asset riconducibili alla filiera turistica);
- **misto:** vi rientrano in maniera residuale alcuni progetti di supporto all'ammodernamento tecnico ed operativo complessivo dei servizi della PA. non rientranti nei domini di prevalenza precedenti, quali la scrivania digitale (Milano), l'ampliamento e miglioramento dei servizi pubblici digitali (Catania) e un progetto di rafforzamento della sicurezza digitale (Firenze).

Il bacino dei progetti a valere sull'**azione 1.1.2.2.** risulta, come anticipato, notevolmente più contenuto e comprende 9 progetti attivati dalle CM di Bari, Bologna (l'unica che ha programmato due progetti sull'azione), Cagliari, Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Torino. Si interviene, in questo caso, realizzando programmi di divulgazione, animazione territoriale, affiancamento *on the job* e prototipazione di nuovi servizi e processi in ambito digitale; gestendo iniziative per il rafforzamento e la diffusione della consapevolezza sui servizi pubblici digitali, nonché sull'informazione e la pubblicizzazione dei servizi digitali offerti dalle Amministrazioni; investendo in taluni casi nella realizzazione di luoghi fisici entro i quali svolgere le attività di divulgazione. Se le schede progettuali singolarmente non evidenziano i contenuti specifici oggetto dei programmi e delle iniziative di divulgazione, emerge tuttavia chiaramente come l'azione colga la necessità di stimolare la domanda di servizi attraverso le due principali leve della conoscenza dei servizi stessi e del coinvolgimento, diretto ed esperienziale o anche in chiave di coprogettazione, degli utenti.

Per quanto concerne, invece, l'**RSO1.3**, gli interventi ammessi si concentrano su misure per la concessione di agevolazioni alle imprese, incluse quelle del Terzo Settore. La maggiore presenza di queste misure si rileva nei PO di Bari, Catania e di Messina (tre interventi ciascuna), dove le scelte relative a progetti ammissibili e beneficiari privilegiano le economie di prossimità e le attività produttive locali e/o le start-up dei servizi digitali per il turismo, dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, della promozione ambientale e della green economy, dei settori riconducibili all'economia della cultura e della creatività. Vi sono in ogni caso progetti a valere sulla stessa azione anche nei PO di Bologna, Roma, Torino (due progetti per ciascun PO), Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria (un progetto), mentre i PO di Cagliari, Firenze, Palermo e Venezia non ne contengono alcuno.

L'analisi delle progettualità ammesse fin qui svolta consente di trarre alcune **considerazioni valutative**.

Innanzitutto, è evidente come **le CM abbiano utilizzato le opportunità offerte dalla Priorità 1 al fine di integrare e completare i processi di transizione al digitale avviati nel corso del precedente periodo di programmazione**, talvolta adeguandoli agli avanzamenti tecnologici intervenuti nel frattempo: un elemento fisiologico, alla luce della rapidità con cui evolvono sia gli standard tecnologici che le applicazioni che ne derivano (basti pensare all'IA, citata diffusamente negli attuali PO, che al momento dell'approvazione del PON Metro 2014-2020 non era un tema di attualità). È, quindi, **positivo il fatto che il sistema delle Amministrazioni abbia complessivamente metabolizzato e fatto proprie le istanze del cambiamento tecnologico** e abbia posizionato la visione di un'amministrazione digitale aggiornata (e in continuo aggiornamento) al centro delle proprie politiche di sviluppo territoriale.

La valutazione sull'adeguatezza della dotazione per il digitale rispetto ai fabbisogni è stata approfondita nel corso delle interlocuzioni con alcune Città Metropolitane, in occasione delle quali è emerso come tale dotazione permetta di soddisfare i fabbisogni di digitalizzazione locali, anche in virtù della convergenza sulla transizione digitale, coerentemente con gli orientamenti

comunitari, di ingentissime risorse ulteriori (tra cui il PNRR, le cui tempistiche di realizzazione dei progetti finanziati precedono quelle dei progetti PN Metro plus). A seconda di come ciascuna Amministrazione ha pianificato e realizzato la propria transizione nell'ultimo decennio, essa poteva aver già interessato il nucleo di funzionalità sufficiente alla *compliance* con gli standard nazionali e a garantire un livello di automazione/offerta digitale ritenuto adeguato. Questo implica che i progetti programmati su Priorità 1 siano risultati soprattutto utili a complementare e/o incrementare un parco di applicativi che (per alcune Città più che per altre) aveva già iniziato uno sviluppo su altri fondi.

Gli OI hanno, dunque, concentrato la propria attenzione sull'evitare un complessivo effetto di spiazzamento, capitalizzando le possibilità offerte dal PN e ampliando il proprio intervento, puntando a rendere pervasiva la dimensione digitale dell'Amministrazione.

Una seconda considerazione attiene alle scelte effettuate dalle CM circa il “mix” di interventi a valere sui due RSO coinvolti dalla Priorità 1 e, nell'ambito dell'RSO1.2, tra le azioni 1.1.2.1. e 1.1.2.2.

Guardando innanzi tutto alle sole azioni comprese in RSO1.2, la presenza o meno nei singoli PO di progetti a valere sull'azione 1.1.2.2. evidenzerebbe a prima vista una **diversa gradazione nella sensibilità delle diverse CM rispetto al tema del coinvolgimento diretto dei cittadini e della loro partecipazione alla transizione digitale**. O, meglio, mostrerebbe una polarizzazione dei “mix” scelti a livello programmatico: **complessivamente il ricorso all'Azione 1.1.2.2 è marginale in termini di progetti** (oltre ai due di Bologna, se ne contano uno ammesso per ciascuna delle seguenti città: Bari, Cagliari Catania, Palermo, Reggio Calabria, Messina, Torino, per un totale di 9 progetti contro i 60 dell'Azione 1.1.2.1) **e di risorse**. A prescindere dal fatto che questo sia un indicatore del fatto che gli OI si siano concentrati sulla propria infrastrutturazione digitale e molto meno sull'alfabetizzazione digitale dei propri utenti, è da verificare se in termini di efficienza gestionale del PN e in particolare della Priorità 1 non si sarebbe potuta ottenere la medesima declinazione, per CM, di progetti che stimolano l'offerta e la domanda di servizi/competenze digitali, secondo le proprie strategie, attraverso un'unica Azione, la 1.1.2.1, definendo in questo contesto eventualmente vincoli e target relativi ad entrambi. Per esempio, ponendo la condizione che i progetti prevedessero, ove opportuno/utile/necessario, anche componenti destinate specificamente all'utenza, il loro coinvolgimento in fase di design, o a valle mediante delle iniziative dedicate. La percorribilità di questo tipo di approccio sembra testimoniata, tra gli altri, dai progetti “Biblioteca Europea Informazione e Cultura (BEIC) – Digital experience e automazione dei processi gestionali” di Milano, oppure Soluzioni tecnologiche digitali per servizi innovativi a Scampia di Napoli: si tratta di due casi che evidenziano come l'interazione con gli utenti, se praticata ed integrata nello sviluppo stesso delle componenti di servizio, possa essere funzionale al perseguimento simultaneo di migliori servizi e di utenti più consapevoli. Nella stessa direzione vanno anche tutti i progetti che realizzano interfacce per l'interazione dell'utente disegnate in base alle esigenze dall'utente stesso, un corpo di 9 progetti che coinvolgono Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

Una terza considerazione riguarda la **logica di intervento che accomuna le misure agevolative attivate a valere sull'Azione 1.1.3**, che può essere tratteggiata sottolineando come, nelle strategie delle CM e a cascata nei relativi PO, si intenda contribuire ad una integrazione tra intervento pubblico e azione dei privati con funzione di (ri)vitalizzazione di determinati comparti urbani a rischio, tra gli altri, di “desertificazione economica”, conseguenza dei grandi *trend* di trasformazione urbana connessi alle trasformazioni tecnologiche in atto: una scelta che mira congiuntamente, quindi, a stimolare sia i settori innovativi (dal punto di vista tecnologico) che quelli legati alle “economie di prossimità” e/o a settori considerati strategici per il territorio che include anche i servizi sociali prestati comunemente dal Terzo Settore, secondo un approccio che mira a “*obiettivi di equilibrio territoriale e di promozione delle opportunità del fare impresa su tutto il territorio metropolitano*” (la citazione testuale è tratta dal PO di Bologna, ma la lettura sinottica dei PO ne conferma l'orientamento anche in diverse altre CM).

Da un punto di vista di coerenza strategica, tali **misure risultano del tutto integrate nelle strategie metropolitane, anche alla luce di analisi di contesto nelle quali l'importanza del privato è correttamente presa in considerazione e valorizzata**. È eventualmente **sul fronte della gestione** che si potrebbero concentrare i **principali caveat: la complessità dell'iter procedurale relativo alla concessione di agevolazioni / aiuti presenta infatti un “costo” in termini di onere amministrativo⁶ e/o di tempi di attuazione** (soprattutto considerando, dopo l'approvazione del bando, i tempi di realizzazione dei progetti e la rendicontazione da parte dei beneficiari) in relazione all'impatto atteso, che potrebbe essere preso in considerazione in sede di rimodulazione delle risorse all'interno della medesima priorità, soprattutto in base allo stato di definizione e di attuazione delle misure stesse (di alcune non risultano, allo stato, gli atti di approvazione⁷). Tale considerazione vale a maggior ragione nel momento in cui sia possibile favorire un allineamento tra le esigenze degli OI e le (numerossime) misure di aiuto veicolate dai PR FESR delle rispettive regioni, che potrebbero in molti casi, ad esempio, definire quote riservate di dotazione (peraltro ben più significative) per le finalità comprese nelle strategie degli OI stessi.

⁶ A titolo di esempio, dal confronto con l'OI di Venezia è emerso esplicitamente che proprio a causa dell'onere amministrativo connesso con la gestione degli aiuti la CM non ha avviato alcuna azione 1.1.3.1: non avendo sostanzialmente più i Comuni significative leve finanziarie idonee, non vi sono più strutture (né competenze) dedicate alla gestione degli aiuti. Ripristinare tali strutture sarebbe, evidentemente, oneroso, a maggior ragione in considerazione della dotazione del/i bando/i sull'azione 1.1.3.1 e dell'occasionalità della circostanza.

⁷ Vi sono, tuttavia, tra le misure di cui non risultano ancora approvati i dispositivi dei bandi, sfumature diverse. Ci si riferisce, in particolare, alle misure previste dal PO di Messina che, pur non risultando allo stato approvate, vedono avviato un percorso partecipativo (attuato con manifestazione di interesse) con la cittadinanza rivolto proprio alla co-progettazione delle misure: un approccio estremamente positivo in termini di partecipazione, sebbene rischioso in termini di attuabilità nei tempi del Programma.

3.2 Priorità 2. Sostenibilità ambientale

La Priorità 2 dedicata alla sostenibilità ambientale esprime la rilevanza delle iniziative verso **l'ambiente, le risorse e il loro utilizzo sostenibile nel medio-lungo termine** e si propone di trasformare l'ambiente urbano con interventi integrati per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità della vita.

L'obiettivo è quindi quello di aumentare l'efficienza energetica, attraverso la riqualificazione degli edifici pubblici (di diverso uso), la riduzione dei consumi (anche attraverso iniziative di *relighting* e *relamping*) e l'adozione di fonti rinnovabili e di promuovere l'economia circolare mediante, ad esempio, sistemi innovativi per la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti. Sono possibili interventi di *green urbanism*, come la creazione di corridoi ecologici, il potenziamento degli spazi verdi e la forestazione urbana, per mitigare l'effetto isola di calore e migliorare il microclima. Inoltre, la priorità include azioni per la tutela della biodiversità, con progetti di conservazione degli ecosistemi e reti verdi. Tutti questi interventi sono concepiti per ridurre le emissioni, stimolare il risparmio energetico e contribuire ad uno sviluppo socio-economico locale più resiliente, in linea con le direttive europee e nazionali (cfr. nel cap. 4 i contributi alle Raccomandazioni specifiche Paese e al PNIEC).

In parallelo a questi obiettivi, la Priorità 2 considera e supporta interventi volti a proteggere le città dai rischi diretti del cambiamento climatico sul territorio e la sua sicurezza, *in primis* effetti sulla tenuta idrogeologica, sia rispetto alle coste che alle zone interne, e altre tipologie di rischi derivanti dall'impatto delle variazioni climatiche (temperatura, precipitazioni) sui territori. Si intende, quindi, attraverso questa Priorità supportare la resilienza dei territori attraverso il ripensamento e riqualificazione di infrastrutture di diversa natura.

In questo senso, la Priorità 2, nel contribuire alla Green Transition, può essere letta in sinergia con la Priorità 3, dedicata alla Mobilità sostenibile, per il contributo sinergico alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane.

Nello specifico, gli interventi fanno riferimento a cinque obiettivi:

- **Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (RSO2.1).**
Coerentemente con gli orientamenti dell'European Green Deal, in questo ambito sono previsti interventi per la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche, con la finalità di razionalizzare i consumi energetici. Nello specifico, la strategia prevede la possibilità di attivare il rinnovo di infrastrutture pubbliche, illuminazione pubblica e *smart lighting* (azione 2.2.1.1) e la riqualificazione energetica di edilizia pubblica anche residenziale (azione 2.2.1.2), con ricadute dal punto di vista della riduzione dei costi di gestione e della sostenibilità ambientale, per la Pubblica Amministrazione e per la collettività;
- **Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili**, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (RSO2.2).
Questo obiettivo è legato al contributo al raggiungimento degli obiettivi 2030 per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e prevede la promozione di fonti rinnovabili, solare

in particolare (fotovoltaico e termico), con installazioni di tecnologie finalizzate all'autoconsumo ed alla produzione di energia da fonte rinnovabile (azione 2.2.2.1 – Rinnovabili e comunità energetiche);

- **Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza**, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (RSO2.4). La strategia del PN è diretta a contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, che associati alla fragilità morfologica del territorio hanno intensificato anche in ambito urbano l'insorgere di fenomeni (quali frane ed alluvioni), che determinano impatti rilevanti su sicurezza, salute e qualità della vita dei residenti. Per questa ragione il PN, tramite l'attivazione dell'OS 2.4, mira a riconfigurare le città aumentandone la resistenza e la resilienza e promuovendo la capacità di perseguire, attraverso approcci di tipo ecosistemico, la neutralità delle funzioni urbane rispetto alla produzione di CO₂ e di altre emissioni inquinanti. Nel dettaglio, sono previste due azioni tra loro complementari e non alternative: la prima (azione 2.2.4.1) per la protezione dagli effetti del cambiamento climatico e la mitigazione degli effetti sul clima (siccatà, inondazioni, dissesto idrogeologico dovuto al clima); la seconda (azione 2.2.4.2) per la protezione dai rischi di catastrofe e resilienza ambientale non direttamente connessi al cambio climatico (rischi e problematiche dovute a urbanizzazione);
- **Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse** (RSO2.6). La strategia del PN mira a valorizzare il ruolo delle Città nel processo di transizione *green*; nello specifico, si vuole promuovere la costruzione di un sistema circolare di funzionamento urbano, agendo sul governo dei processi e delle attività, coinvolgendo attivamente i diversi attori delle funzioni urbane e dei servizi, nonché la cittadinanza stessa, agendo sulle modalità di erogazione dei servizi pubblici e privati, sui servizi di prossimità quali scuole, mercati, biblioteche, servizi sociali, sulle infrastrutture di erogazione dei servizi e raccolta rifiuti, sulla forma stessa della città. È prevista una sola azione (azione 2.2.6.1 Infrastrutture, impianti, soluzioni e pratiche per l'economia circolare in contesto urbano);
- **Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento** (RSO2.7). Il Programma intende rafforzare la biodiversità sostenendo interventi di recupero e ripristino ambientale di aree fortemente degradate e proteggendo l'ambiente naturale, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento dell'aria mediante l'utilizzo di tecniche di drenaggio superficiale urbano (SUDS) e di *greening* urbano, anche attraverso la creazione di nuovi corridoi ecologici. Due le azioni previste: azione 2.2.7.1 - Ripristini, bonifica, recupero in ambito urbano e azione 2.2.7.2 - Rafforzamento della componente naturale urbana.

L'avanzamento finanziario

Gli **impegni** sulla Priorità 2, al 31.01.2025, ammontano complessivamente a 217.982.118,47 EUR, **pari al 51,5% della dotazione della Priorità**, con una **capacità di impegno mediamente superiore a quella media del Programma** (il 45,6%). I pagamenti sono pari a 1.844.539,52 EUR, rispettivamente lo 0,4% e lo 0,8% della dotazione finanziaria e degli impegni, con una **capacità di spesa che è significativamente inferiore a quella media del PN Metro Plus** (il 5,6%).

Oltre la metà degli impegni si concentra su interventi a favore delle Città Metropolitane delle RS (il 53,6%). La capacità di impegno (incidenza percentuale degli impegni sulla dotazione finanziaria) è pari al 54,4% nel caso degli interventi a favore delle Città Metropolitane delle RS, mentre si attesta al 48,4% per quelli delle Città Metropolitane delle RMS.

Gli **impegni** si distribuiscono su tutti gli Obiettivi Specifici della Priorità 2, concentrandosi **in particolare sull'Obiettivo specifico "RSO2.1. – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** (il 44,6% del totale degli impegni della Priorità). **L'Obiettivo specifico con la più elevata capacità di impegno è il RSO2.7 – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento** (il 63,4%), mentre quello con la capacità di impegno più bassa è il RSO2.2 volto a promuovere le energie rinnovabili (il 3,1%). Solo un altro Obiettivo specifico, il RSO2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, mostra una capacità di impegno inferiore a quella media del Programma. Sia per la categoria di regioni sviluppate che per quella di regioni meno sviluppate, la maggior parte degli impegni si registra sull'Obiettivo Specifico RSO2.1 (rispettivamente il 54,8% e il 32,7%). Per quanto riguarda le Città Metropolitane delle RMS all'incirca un quarto degli impegni (il 25,3 %) si concentra sull'Obiettivo specifico RSO2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici. Per entrambe le categorie di regioni, rilevante è anche la quota di impegni relativi all'Obiettivo specifico RSO2.7 (il 27,8% per le RS; il 24,3% per le RMS). Focalizzandosi sull'Obiettivo Specifico RSO2.1 sul quale si concentra la quota maggiore degli impegni, si osserva che le risorse impegnate sono state allocate soprattutto sul settore di intervento 44 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno (il 62,4%).

Nelle RMS tre sono i settori di intervento prevalenti nell'ambito della Priorità 2: il 44 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno (20,3% degli impegni), il 58 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane, comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi (il 25,3%) e il 79 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu (il 24,3%). Nelle RS, i settori 44 e 79, da soli, coprono il 62,1% degli impegni.

Tabella 3.8 - Avanzamento finanziario della Priorità 2 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Priorità/OB Spec/ Categoria regioni	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
RSO2.1	163.260.000,00 €	97.171.732,55 €	333.165,86 €	59,5%	0,2%	0,3%
Meno sviluppate	98.200.000,00 €	33.096.146,21 €	140.000,00 €	33,7%	0,1%	0,4%
Più sviluppate	65.060.000,00 €	64.075.586,34 €	193.165,86 €	98,5%	0,3%	0,3%
RSO2.2	42.000.000,00 €	1.300.000,00 €	0,00 €	3,1%	0,0%	0,0%
Meno sviluppate	18.000.000,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	5,6%	0,0%	0,0%
Più sviluppate	24.000.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	1,3%	0,0%	0,0%
RSO2.4	69.344.643,33 €	38.833.819,48 €	541.664,41 €	56,0%	0,8%	1,4%
Meno sviluppate	28.464.643,33 €	25.588.800,19 €	380.000,00 €	89,9%	1,3%	1,5%
Più sviluppate	40.880.000,00 €	13.245.019,29 €	161.664,41 €	32,4%	0,4%	1,2%
RSO2.6	59.028.196,67 €	23.637.852,13 €	0,00 €	40,0%	0,0%	0,0%
Meno sviluppate	45.698.196,67 €	16.837.852,13 €	0,00 €	36,8%	0,0%	0,0%
Più sviluppate	13.330.000,00 €	6.800.000,00 €	0,00 €	51,0%	0,0%	0,0%
RSO2.7	89.920.000,00 €	57.038.714,31 €	969.709,25 €	63,4%	1,1%	1,7%
Meno sviluppate	18.290.000,00 €	24.546.007,78 €	825.129,98 €	134,2%	4,5%	3,4%
Più sviluppate	71.630.000,00 €	32.492.706,53 €	144.579,27 €	45,4%	0,2%	0,4%
Priorità 2	423.552.840,00 €	217.982.118,47 €	1.844.539,52 €	51,5%	0,4%	0,8%
Meno sviluppate	208.652.840,00 €	101.068.806,31 €	1.345.129,98 €	48,4%	0,6%	1,3%
Più sviluppate	214.900.000,00 €	116.913.312,16 €	499.409,54 €	54,4%	0,2%	0,4%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella 3.9 – Priorità 2: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

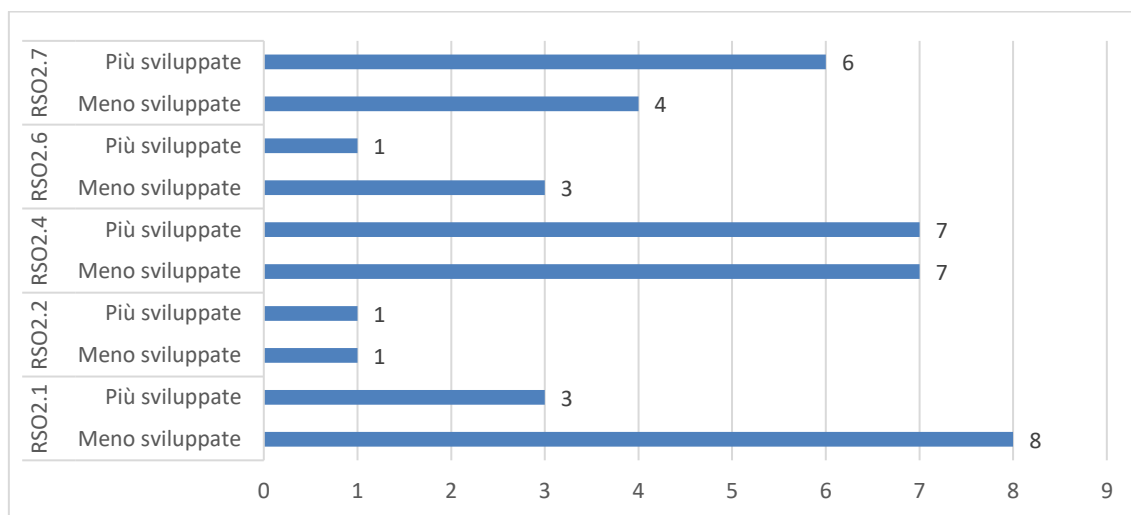
		Settore di intervento	Impegni	
			v.a.	%
Obiettivo specifico	RSO2.1	41	17.175.079,54 €	17,7%
		42	8.444.300,00 €	8,7%
		44	60.653.262,87 €	62,4%
		45	10.899.090,14 €	11,2%
		Totale	97.171.732,55 €	100,0%
	RSO2.2	48	1.300.000,00 €	100,0%
		Totale	1.300.000,00 €	100,0%
	RSO2.4	58	35.833.819,48 €	92,3%
		61	3.000.000,00 €	7,7%
		Totale	38.833.819,48 €	100,0%
	RSO2.6	67	23.637.852,13 €	100,0%
		Totale	23.637.852,13 €	100,0%
	RSO2.7	79	57.038.714,31 €	100,0%
		Totale	57.038.714,31 €	100,0%
Categoria di regioni	Meno sviluppate	41	1.697.084,89 €	1,7%
		44	20.499.971,18 €	20,3%
		45	10.899.090,14 €	10,8%
		48	1.000.000,00 €	1,0%
		58	25.588.800,19 €	25,3%
		67	16.837.852,13 €	16,7%
		79	24.546.007,78 €	24,3%
		Totale	101.068.806,31 €	100,0%
	Più sviluppate	41	15.477.994,65 €	15,3%
		42	8.444.300,00 €	7,2%
		44	40.153.291,69 €	34,3%
		48	300.000,00 €	0,3%
		58	10.245.019,29 €	8,8%
		61	3.000.000,00 €	2,6%
		67	6.800.000,00 €	5,8%
		79	32.492.706,53 €	27,8%
		Totale	116.913.312,16 €	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'avanzamento fisico

Sulla Priorità 2, al 31.01.2025, si contano **41 operazioni selezionate**. Queste operazioni riguardano tutti gli Obiettivi specifici in cui la Priorità si articola e variano da 2 sull'Obiettivo specifico RSO2.2 a 14 sull'RSO2.4. Nelle RMS si conta un numero di operazioni selezionate moderatamente più elevato di quello registrato nelle RS (23 contro 18). Se nelle RMS il maggior numero di operazioni selezionate si registra sull'Obiettivo specifico RSO2.1 (8) e sull'Obiettivo specifico RSO2.4 (7), nelle RS il numero maggiore di operazioni si concentra sugli Obiettivi specifici RSO2.4 (7) e RSO2.7 (6).

Figura 3.3 – Priorità 2: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Parte degli indicatori di output sono alimentati, o per le RMS o per le RS o per entrambe le categorie di regioni, con i valori pianificati/programmati (ovvero desunti sulla base delle operazioni selezionate), mentre nessuno degli indicatori di output relativi agli Obiettivi Specifici RSO2.1, RSO2.2 e RSO2.4, al 31.12.2024, è ancora alimentato con i valori realizzati (ovvero definiti sulla base delle operazioni attuate).⁸

Molti degli indicatori di output relativi agli Obiettivi Specifici RSO2.6 e RSO2.7, sono invece valorizzati, al 31.12.2024, con i valori definiti sulla base delle operazioni attuate.

Sull'Obiettivo specifico RSO2.6 presentano questi valori solo gli indicatori per le RMS, mentre nel caso delle RS sono presenti solo i valori definiti sulla base delle operazioni selezionate (ovvero pianificati/programmati). Nelle RMS, considerando le operazioni attuate, si contano 1 strategia di sviluppo territoriale integrato beneficiaria di un sostegno (rispetto alle 3 previste come target intermedio al 2024) e 1.208.819 persone interessate dai progetti che rientrano nelle strategie di

⁸ Per un quadro più esaustivo si rimanda all'Allegato, in cui sono riportate le tabelle relative agli indicatori di output (Tab. A6, A8, A10, A12 e A14) e di risultato (A7, A9, A11, A13 e A15) della Priorità 2.

sviluppo territoriale integrato, oltre che 209.200 EUR di investimenti in impianti per la raccolta differenziata (il 4,6% del target intermedio al 2024).

Nel caso dell'Obiettivo specifico RSO2.7, considerando le operazioni attuate al 31.12.2024, nelle RS si rilevano 4,67 ettari di infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici (rispetto ad un target intermedio al 2024 pari a 6,63 ettari), 2 strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno (sulle 3 previste al 2024 come target intermedio) e una popolazione composta da 4.257.421 persone, interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato. Nelle RMS, invece, sulla base delle operazioni attuate, le infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici riguardano 4,67 ettari (superando il valore di 1,67 ettari assunto come target intermedio al 2024), le strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno sono pari a 3 (conseguendo al 100% il valore target intermedio al 2024) e la popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato raggiunge 3.513.066 persone.

L'indicatore relativo alla superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno, al 31.12.2024, non è valorizzato, né sulla base delle operazioni attuate né sulla base di quelle selezionate, né nelle RS né nelle RMS.

Su tutti gli Obiettivi specifici della Priorità 2, gli indicatori di risultato, al 31.12.2024, sono pari a zero, sia nelle RMS che nelle RS, sia che si considerino le operazioni selezionate che quelle attuate, in quanto, al 31.12.2024, gli interventi non erano ancora stati completati.

La valutazione strategica

La programmazione delle quattordici Città metropolitane rispetto alla Priorità 2, espressa attraverso i relativi Piani Operativi, ha previsto un totale di 116 progetti, diretti in particolare a perseguire l'obiettivo specifico RSO2.1 per la promozione dell'efficienza energetica (complessivamente 50 progetti) e l'obiettivo specifico RSO2.7 finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, su cui insistono 28 progetti (cfr. Tabella 3.10, mentre per un elenco puntuale delle progettualità previste dai PO e delle risorse dedicate si rimanda alla Tabella A16 in allegato).

Le Città hanno effettuato scelte strategiche molto diversificate:

- il maggior numero di progetti, ad esempio, è stato programmato da Roma, che concentra la propria strategia esclusivamente sull'obiettivo dell'efficienza energetica, a differenza di Messina, dove gli interventi riguarderanno l'obiettivo RSO2.4 per l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'obiettivo RSO2.1 sull'efficientamento energetico, e Torino, dove gli interventi si concentrano sull'obiettivo RSO2.4 e l'obiettivo RSO2.7;
- per altre CM il numero di progetti appare limitato, anche se va evidenziato come alcune progettualità risultano composite, come nel caso di Venezia, dove l'intervento di efficientamento energetico riguarderà una pluralità di edifici pubblici.

Tabella 3.10 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 2

CM	N. progetti	Elenco progetti
RMS		
Bari	5	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 3 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Cagliari	4	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili 1 progetto per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Catania	6	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 3 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Messina	16	<ul style="list-style-type: none"> 5 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili 7 progetti per il contrasto ai cambiamenti climatici 2 progetti nell'ambito dell'economia circolare 1 progetto nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Napoli	3	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 2 progetti nell'ambito dell'economia circolare
Palermo	9	<ul style="list-style-type: none"> 6 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 1 progetto nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Reggio Calabria	7	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili 1 progetto per il contrasto ai cambiamenti climatici 3 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
RS		
Bologna	4	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Firenze	9	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 5 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Genova	9	<ul style="list-style-type: none"> 4 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 4 progetti per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Milano	5	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito della promozione energetica e riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 3 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Roma	23	<ul style="list-style-type: none"> 23 progetti per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni
Torino	15	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni 1 progetto nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili 6 progetti per il contrasto ai cambiamenti climatici 1 progetto nell'ambito dell'economia circolare 6 progetti nel campo del rafforzamento protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi
Venezia	1	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per la promozione energetica e la riduzione delle emissioni

Spostando il focus dell'analisi sui soli progetti ammessi a finanziamento al momento della redazione del presente report, si evidenzia innanzitutto come solo alcune Città Metropolitane abbiano già colto le opportunità del PN per contribuire al processo di transizione *green* (che viene perseguito anche con l'attuazione di altri Piani e Programmi a livello territoriale) in maniera integrata in più ambiti. È il caso di Palermo, con progetti su 4 Obiettivi Specifici; di Genova, con progettualità ampie e diverse su tre diversi Obiettivi specifici; di Milano (sempre con progetti ammessi su 3 diversi Obiettivi), attiva nei campi giochi così come nell'edilizia residenziale pubblica e nei centri rifiuti, o di Reggio Calabria, pure con una certa diversità di interventi su 3 Obiettivi. Altre città invece, *in primis* Roma, hanno puntato su una tipologia ben precisa di interventi e hanno allocato, per il momento, tutte le risorse disponibili su un'unica Azione con interventi dalla natura simile (.).

Il tema su cui si sono maggiormente focalizzate le Città Metropolitane è quello dell'efficienza energetica, promuovendo in particolare interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, in maggiore continuità con gli interventi realizzati già nel corso del precedente ciclo di programmazione. Questi ultimi interventi sono finora distribuiti su 8 CM, rendendo questa azione quella su cui complessivamente più Città hanno ammesso dei progetti. Gli interventi principali fanno riferimento a diverse misure di riqualificazione energetica degli stabili – cappotti, infissi e finestre, coibentazioni, dispositivi per raffrescamento e riscaldamento, nonché l'installazione di impianti fotovoltaico ed eolico. Oggetto degli interventi sono sia edifici pubblici delle Amministrazioni, così come edifici storici di pubblico utilizzo (teatri, ad esempio) che scuole e, per una quota parte importante, anche edifici residenziali pubblici, una scelta questa che appare anche strettamente integrata con i progetti promossi da alcune CM nell'ambito della Priorità 7, finalizzata quindi alla più ampia riqualificazione del territorio.

Soltanto due Città, entrambe delle Regioni Meno Sviluppate, hanno avviato progetti per la riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione pubblica, motivati in particolare dalla vetustà degli impianti e dai costi molto elevati dell'illuminazione (nella CM di Palermo viene stimato che i costi di illuminazione pubblica cubino per il 30% delle spese comunali complessive). Tali interventi sono principalmente dedicati alla sostituzione dei dispositivi, sia in termini di tipologia di illuminazione ed efficienza, che di sensoristica che ne permette un utilizzo più mirato. Otto Città Metropolitane hanno anche avviato numerosi progetti a favore delle **infrastrutture verdi e blu** per finanziare importanti, e talvolta strategici, interventi destinati a connettere, a ricucire, si potrebbe dire, luoghi diversi e persone diverse, tra di loro e con il territorio. Diverse iniziative hanno soprattutto la **finalità di riconsegnare alla cittadinanza e alla natura spazi verdi che si erano persi, che non erano più sicuri o fruibili**, al fine di permettere un loro maggiore e migliore utilizzo e una maggiore contaminazione con il resto dei quartieri e delle città. Bologna, ad esempio, inserisce tali interventi (numerosi, nel suo caso) all'interno della più ampia strategia volta ad assicurare l'accesso a un polmone verde a ciascun cittadino a distanza di massimo 10 minuti a piedi, contribuendo in questo modo a finanziare una parte del programma

“Impronta Verde” per concorrere agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Città, attraverso una riqualificazione dell'ambiente naturale urbano orientata alla tutela della biodiversità, all'adattamento ai cambiamenti climatici, con interventi che implicano impatti rilevanti in virtù di una forte occupazione dello spazio fisico in città. In modo simile, Reggio Calabria ha previsto diversi interventi per riqualificare molti punti verdi urbani, viali alberati, rinforzo di esperienze di foreste e orti urbani, miglioramento in generale del verde diffuso.

Oltre a questi interventi diffusi e puntuali, si trova poi una seconda categoria di progetti: ampi progetti di riqualificazione che vanno al di là dei confini cittadini e mirano a migliorare e collegare aree diverse. Sono di questo tipo il progetto di Genova del “Riconessioni Sostenibili 3 - Area Costiera Waterfront di Levante” (che si può considerare, insieme ad altre sia di Genova sia di altre CM, un esempio di infrastruttura cosiddetta “blu” in quanto fa leva sulla presenza di acque all'interno dello spazio urbano e ne rinforza alcuni elementi di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico), oppure il completamento del percorso ciclo-pedonale agreste del Parco Forlanini a Milano, così come la rinaturalizzazione e apertura alla cittadinanza di tratti della sponda destra del Po a Torino.

In tutti i casi, alla luce delle informazioni disponibili, i progetti in questa Azione puntano a combinare la riqualificazione degli spazi verdi con l'apertura degli stessi alla cittadinanza, al loro utilizzo e al miglioramento della qualità della vita – ad es. anche dedicando alcune di queste iniziative all'inserimento di aree gioco o comunque “a misura di bambino” (Milano). Come sperimentale è presentata, dal punto di vista tecnico, l'esperienza di Bari legata al *greening* cittadino e alla forestazione urbana come strumento per contrastare il cambiamento climatico, in particolare con attenzione alle temperature e all'ombreggiatura, e alla vivibilità degli spazi urbani condivisi, alla riconnessione e riconsiderazione delle fasce di confine tra città e campagna, e delle loro caratteristiche in termini di flora, fauna, terra (progetto legato anche agli obiettivi della Rigenerazione urbana).

Le Città hanno anche avviato diversi progetti per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'azione urbana è stata interpretata in modi diversi in base al territorio di riferimento, ma emerge in modo forte la connessione con le specificità dei rischi climatici e anche con le strutturali difficoltà e rischi che il Paese presenta. La città di Messina, ad esempio, ha avviato interventi di diverso tipo a riduzione del rischio idrogeologico e idraulico, derivante dall'aumento dei fenomeni climatici che – alla luce delle infrastrutture esistenti – rappresentano un rischio per la difficoltà di defluizione delle acque e la stabilità di argini e litorali (sia costieri, sia di acque interne adiacenti alla CM). Simile è la natura di alcuni interventi, sotto questa Azione, portati avanti da Torino, Palermo, Reggio Calabria. Altre CM invece, *in primis* Bologna e Genova, hanno finanziato in questa Azione interventi piuttosto ampi e strutturati (sia come spesa, di diversi milioni, che come obiettivi e complessità) volti a non solo ri-mettere in sicurezza alcune aree, ma anche a collegarle con altri quartieri, con periferie, con la cittadinanza, in questo senso presentando alcuni punti di contatto con le azioni sopra menzionate di infrastrutture dedicate anche alla connessione.

Alcune Città hanno avviato anche progetti nel campo delle comunità energetiche e dell'economia circolare.

Nel primo caso, Torino e Messina hanno promosso due iniziative pilota, che si pongono l'obiettivo di interagire potenzialmente con la cittadinanza, le associazioni e le imprese tramite iniziative *ad hoc* che possano far conoscere il tema delle comunità energetiche, il loro ruolo all'interno delle città e i loro benefici per la popolazione, anche al fine di ridurre le disparità sociali, di cui la povertà energetica è uno degli indicatori più significativi.

Il tema dell'economia circolare è stato interpretato principalmente con riferimento ai cicli di *waste management* come riciclo e riuso, con l'avvio di quattro progetti da parte di Milano, Napoli, Palermo e alle esperienze di raccolta rifiuti (in centri o "porta a porta"), riuso e riciclo.

Le interlocuzioni con le Città hanno evidenziato innanzitutto come la dotazione finanziaria assegnata sia coerente con i fabbisogni delle aree metropolitane.

Due le motivazioni principali **alla base delle scelte strategiche: la continuità degli interventi con quanto realizzato nel corso del precedente PON Metro**, ad esempio sul tema dell'efficientamento energetico, che con il PN viene esteso ad altri edifici dell'area metropolitana; **la scelta di intervenire in ambiti diversi, anche per tenere conto dei fabbisogni locali, come nel caso della gestione dei rifiuti, della riqualificazione delle aree urbane e del contrasto agli effetti del cambiamento climatico.**

In conclusione, la lettura complessiva delle progettualità avviate e delle strategie perseguite dalle CM permette alcune **riflessioni conclusive**:

- dal punto di vista delle strategie e delle progettualità, **la scelta delle Città Metropolitane si focalizza da un lato su azioni più consolidate**, come possono essere interventi di riqualificazione energetica di edifici di diverso tipo, sistemazione di aree verdi o aree giochi, iniziative possiamo dire quindi in continuità con una serie di esperienze e dal rischio potenzialmente medio-basso di realizzazione, **dall'altro sull'avvio di iniziative che presentano un grado di complessità progettuale e realizzativa decisamente maggiore**, portando quindi con sé i rischi – e i benefici – di portare avanti l'asticella degli impegni in tema di sostenibilità ambientale e di ripensamento *future-oriented* di intere zone cittadine e al confine tra l'area urbana centrale e le zone più periferiche, esterne, della città metropolitana. In questo ambito rientrano ad esempio gli interventi già avviati o previsti sul tema delle comunità energetiche e dell'economia circolare;
- allo stesso modo, appare possibile differenziare tra progetti che interpretano la sostenibilità maggiormente da un punto di vista della **trazione tecnica** e progetti che interpretano la sostenibilità in modo anche **legato ai comportamenti dei cittadini**. Al primo gruppo appartengono tutti i progetti più dedicati all'efficientamento puro, alla sostituzione di materiali, di corpi luminosi, di messa in sicurezza di aree a rischio e che, almeno nella documentazione disponibile, non fanno riferimento ad eventuali relazioni con la cittadinanza in modo specifico. La seconda tipologia di progetti, invece, sembra avere un potenziale collegamento più diretto anche con i cittadini, i loro comportamenti e la loro fruizione della città, come nel caso dei

progetti dedicati ai rifiuti, allo sfruttamento e fruizione di aree aperte che vengono anche rigenerate nella loro piacevolezza, alle aree gioco o alle palestre aperte al pubblico, alle comunità energetiche e alla loro attivazione nella cittadinanza, come esempio concreto di intervento sull'energia e sulla consapevolezza. Sicuramente, con l'avanzamento dell'attuazione sarà possibile valutare questo aspetto in modo ancora più puntuale;

- il contributo delle progettualità avviate agli obiettivi della transizione *green* appare elevato, con scelte strategiche in continuità con la precedente programmazione (anche per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 6 REACT-EU del PON Metro 2014-2020), ma potrà essere valutato solo verificando le **sinergie esterne** con le azioni attualmente finanziate con altre risorse, *in primis* il PNRR;
- in ultimo, i risultati delle iniziative sostenute con la Priorità 2 potranno essere verificati in maniera corretta anche identificando le **sinergie con i progetti di riqualificazione urbana sostenuti dalla Priorità 7**, che al loro interno prevedono anche opere per la riqualificazione ambientale.

3.3 Priorità 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile

La Priorità 3 – **Mobilità Urbana Multimodale Sostenibile** mira a migliorare l'accessibilità e la sostenibilità della mobilità urbana, riducendo complessivamente l'uso del trasporto privato a emissioni a favore di soluzioni collettive, condivise e a basso impatto ambientale. L'obiettivo principale è diminuire le emissioni di CO₂, migliorare la sicurezza stradale, integrare diversi mezzi di trasporto e incentivare comportamenti di mobilità sostenibile. Questo si traduce nel potenziamento del trasporto pubblico locale attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, l'introduzione di veicoli a basse emissioni e lo sviluppo di piattaforme digitali per la gestione della mobilità.

Gli interventi ipotizzabili si possono quindi sviluppare su più livelli, a partire dal **potenziamento del trasporto pubblico locale con infrastrutture** dedicate e servizi più efficienti, fino alla promozione della **mobilità dolce e ciclabilità** attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili, zone pedonali e percorsi sicuri. Un intervento specifico riguarda anche **l'elettificazione del trasporto pubblico**, l'ammodernamento delle flotte con veicoli a basse emissioni, il miglioramento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e l'implementazione di soluzioni digitali per l'intermodalità. Un aspetto particolarmente rilevante è, infatti, in questa Priorità anche l'integrazione dei sistemi di mobilità con **piattaforme digitali** che consentano agli utenti di pianificare viaggi combinando diversi mezzi di trasporto con un unico strumento digitale e alle Amministrazioni di monitorare e gestire al meglio tali servizi. La strategia per questa Priorità prevede, inoltre, la possibilità di creare infrastrutture di interscambio per incentivare il passaggio dal veicolo privato ai mezzi pubblici, riducendo così la congestione urbana.

La Priorità prevede un unico Obiettivo specifico, Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni

nette di carbonio (RSO2.8), che quindi è interamente finalizzato a favorire il processo di riequilibrio modale, tenendo anche presenti i cambiamenti indotti dall'emergenza sanitaria, che ha ulteriormente inciso sulle scelte della mobilità verso l'utilizzo del mezzo privato.

Le azioni possibili, in continuità con la programmazione 2014-2020, sono le seguenti:

- Azione 3.2.8.1 - Materiale rotabile per i servizi di TPL di linea e relative infrastrutture di ricarica, finalizzata a sostenere l'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili, così da ridurre l'età media del parco circolante nelle aree metropolitane;
- Azione 3.2.8.2 - Sistemi di trasporto veloce di massa e aumento dell'accessibilità ai nodi, per attivare progettualità quali i parcheggi di interscambio, le aree adibite alla mobilità condivisa (bike e car sharing) e la realizzazione di corsie preferenziali / bus *rapid transit*;
- Azione 3.2.8.3 - Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile, con l'obiettivo di sostenere interventi per la realizzazione di soluzioni di "mobilità dolce" (ciclovie, piste ciclabili e percorsi pedonali), di mobilità e micro-mobilità "a zero emissioni" e di *sharing mobility*;
- Azione 3.2.8.4 - Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati), per favorire in particolare interventi nell'ambito dei sistemi e servizi di informazione all'utenza e pagamenti digitali, del *Traffic Management* e miglioramento della sicurezza, dei Sistemi digitali per il TPL, delle Centrali della Mobilità.

L'avanzamento finanziario

Al 31.01.2025, **gli impegni su questa Priorità/Obiettivo** specifico ammontano a 88.877.266,45 EUR, **pari al 36% della dotazione della Priorità, mostrando quindi una capacità di impegno inferiore a quella media del Programma** (45,6%). I pagamenti raggiungono 44.600.653,95 EUR, lo 0,9% e il 2,4% rispettivamente della dotazione finanziaria e degli impegni. **Anche la capacità di spesa** (pagamenti su impegni) sulla Priorità 3 è dunque **mediamente inferiore a quella del Programma** (5,6%).

Poco più della metà degli impegni si concentra su interventi a favore delle Città Metropolitane delle RMS (il 50,9%), sebbene la capacità di impegno (impegni su dotazione finanziaria) sia leggermente più elevata per le RS (il 38,2% contro il 34,1% delle RMS).

Gli impegni si distribuiscono su 4 settori di intervento:

- 81, Infrastrutture di trasporto urbano pulite
- 82, Materiale rotabile di trasporto urbano pulito
- 83, Infrastrutture ciclistiche
- 85, Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano

Il 60,5% degli impegni si concentra sui settori di intervento 81 (29,8%) e 82 (30,7%).

Se nelle Città Metropolitane delle RMS si registrano impegni su tutti e quattro i settori di intervento, ma prevalentemente sul settore 82 (il 60,3%), nel caso delle Città Metropolitane

delle RS non ci sono impegni proprio sul settore di intervento 82 e la quota relativamente maggioritaria di impegni si rileva per il settore 83 (il 43,3%).

Tabella 3.10 - Avanzamento finanziario della Priorità 3 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Priorità/OB Spec/ Categoria regioni	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
Priorità 3 / RSO2.8	246.725.630,00 €	88.877.266,45 €	2.172.101,10 €	36,0%	0,9%	2,4%
Meno sviluppate	132.625.630,00 €	45.248.736,85 €	2.102.591,10 €	34,1%	1,6%	4,6%
Più sviluppate	114.100.000,00 €	43.628.529,60 €	69.510,00 €	38,2%	0,1%	0,2%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella 3.11 - Priorità 3: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

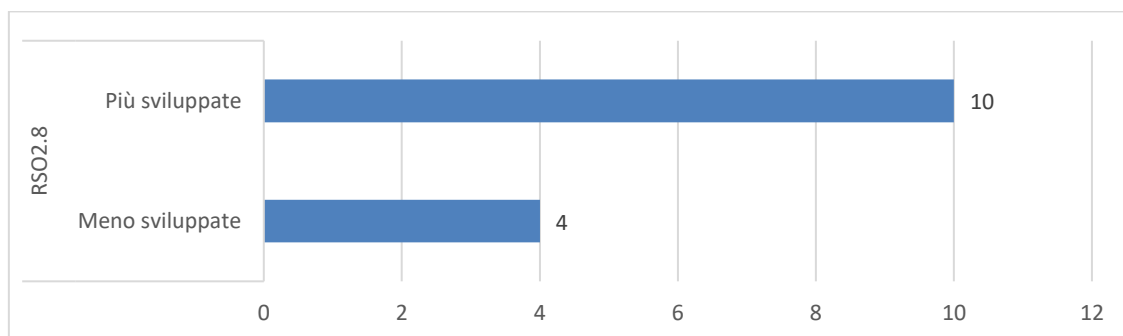
		Settore di intervento	Impegni	
			v.a.	%
Obiettivo specifico	RSO2.8	81	26.484.779,43 €	29,8%
		82	27.296.842,91 €	30,7%
		83	21.299.858,48 €	24,0%
		85	13.795.785,63 €	15,5%
		Totale	88.877.266,45 €	100,0%
Categorie di regioni	Meno sviluppate	81	12.751.893,94 €	28,2%
		82	27.296.842,91 €	60,3%
		83	2.400.000,00 €	5,3%
		85	2.800.000,00 €	6,2%
		Totale	45.248.736,85 €	100,0%
	Più sviluppate	81	13.732.885,49 €	31,5%
		83	18.899.858,48 €	43,3%
		85	10.995.785,63 €	25,2%
		Totale	43.628.529,60 €	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'avanzamento fisico

Il numero totale di operazioni selezionate sulla Priorità 3 (che prevede solo l'obiettivo specifico RSO2.8), al 31.01.2025, ammonta a 14. Di queste, 10 sono interventi nelle Città Metropolitane delle RS e 4 interventi nelle Città Metropolitane delle RMS.

Figura 3.4 – Priorità 3: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Considerando le operazioni attuate, sulla Priorità 3/Obiettivo specifico RSO2.8, si registrano valori realizzati solo per due indicatori di realizzazione⁹ nel caso delle RMS. Con riferimento alle operazioni attuate nelle Città Metropolitane delle RMS si rileva che, al 31.12.2024, è stata realizzata 1 strategia di sviluppo territoriale integrato beneficiaria di un sostegno (rispetto alle 3 previste come target al 2024) e che la popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato ammonta a 1.074.089 di persone. Tutti gli altri indicatori di realizzazione sono pari a zero nel caso delle operazioni attuate e riportano i valori programmati in corrispondenza delle operazioni selezionate (tranne gli indicatori RCO54 e RCO56 che sono comunque uguali a zero anche nel caso delle operazioni selezionate).

Nessun indicatore di realizzazione mostra valori diversi da zero nelle RS, ma tutti sono alimentati con valori pianificati/programmati sulla base delle operazioni selezionate (tranne gli indicatori RCO54 e RCO57 che restano uguali a zero anche quando si considerano le operazioni selezionate).

Gli indicatori di risultato sono pari a zero, sia nelle RMS che nelle RS, sia considerando le operazioni selezionate che quelle attuate, poiché al 31.12.2024 gli interventi non erano ancora stati completati.

La valutazione strategica

La programmazione delle quattordici Città metropolitane rispetto alla Priorità 3, espressa attraverso i relativi Piani Operativi, ha previsto un totale di 52 progetti, di cui circa la metà per il finanziamento di servizi e infrastrutture per la mobilità dolce (cfr. Tabella 3.13, mentre per un elenco puntuale delle progettualità previste dai PO e delle risorse dedicate si rimanda alla Tabella A.19 in allegato).

Soltanto tre Città hanno previsto progetti in tutte e 4 le azioni (Bari, Catania e Reggio Calabria), mentre sono 4 le Amministrazioni che hanno effettuato scelte strategiche concentrando i finanziamenti su un'unica azione (Cagliari, Palermo, Genova e Venezia).

⁹ Per un quadro più esaustivo si rimanda all'Allegato, in cui sono riportate le tabelle relative agli indicatori di output (Tab. A17) e di risultato (A18) della Priorità 3.

Tabella 3.13 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 3

CM	N. progetti	Elenco progetti
RMS		
Bari	5	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 2 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile 1 progetto nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Cagliari	3	<ul style="list-style-type: none"> 3 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile
Catania	6	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 1 progetto in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile 2 progetti nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Messina	3	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 2 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile
Napoli	2	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Palermo	1	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili
Reggio Calabria	6	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 2 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile 2 progetti nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
• RS		
Bologna	2	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Firenze	4	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 1 progetto in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile 1 progetto nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Genova	3	<ul style="list-style-type: none"> 3 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile
Milano	4	<ul style="list-style-type: none"> 2 progetti nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 2 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile
Roma	3	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dell'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili 2 progetti nel campo dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati
Torino	5	<ul style="list-style-type: none"> 1 progetto nell'ambito dei sistemi di trasporto veloce e nodi di interscambio 4 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile
Venezia	5	<ul style="list-style-type: none"> 5 progetti in materia di servizi ed infrastrutture per la mobilità sostenibile

Concentrandosi solo sulle progettualità ammesse a finanziamento, l'analisi evidenzia come le **Città Metropolitane** abbiano **finora avviato soprattutto interventi a favore della mobilità sostenibile (6 CM per un totale di 11 progetti)**. Le città di Cagliari, Genova, Catania e Venezia hanno concentrato gli investimenti sulla realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali, come il collegamento ciclabile Tessera-Campalto a Venezia e il *waterfront* ciclabile di Genova. Milano e Torino hanno, invece, promosso la pedonalizzazione e il miglioramento degli spazi pubblici, con il progetto "Piazze Aperte" e la riqualificazione di Via Roma nel capoluogo piemontese. In diversi casi, i progetti di inseriscono in un ampio contesto di riqualificazione e accessibilità delle aree, prevedendo interventi legati anche all'arredo urbano, al decoro, alla pavimentazione, alla creazione di aree di sosta, alla gestione del verde per la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Diversi interventi riguardano anche la promozione dei sistemi e servizi di trasporto digitalizzati. Roma e Bologna, ad esempio, hanno sviluppato soluzioni per la gestione del traffico e del parcheggio, con sistemi di *smart parking* e piattaforme digitali per la mobilità, volte sia a monitorare gli accessi, che a supportare i cittadini nella circolazione, nell'acquisto e nel ricevere

informazioni. Napoli ha investito, invece, in un sistema di emissione automatica di biglietti per le linee su ferro, per facilitarne l'accesso.

Per quanto riguarda le altre due azioni, l'analisi dei progetti evidenzia come:

- Palermo e Napoli hanno investito nella modernizzazione del trasporto su tram, con l'acquisto di nuovi vagoni, destinati a migliorare il servizio e ridurre le emissioni. In entrambi i casi l'acquisto si inserisce in progettualità più ampie, a valere su diverse fonti di finanziamento, legate al rinnovamento dei sistemi di TPL;
- in merito alle infrastrutture per la mobilità pubblica e la facilitazione dell'accesso ai nodi, Milano ha sviluppato progetti per la creazione di corsie preferenziali per il trasporto filoviario, mentre Torino ha investito nella riqualificazione di Piazza Baldissera, un nodo strategico per il traffico urbano.

In generale, **le strategie avviate dalle Città metropolitane sono state sviluppate in maniera coerente con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile** e sono caratterizzate da elementi di **forte continuità con quanto realizzato nell'ambito della programmazione del PON Metro 2014-2020 e complementarietà con i progetti attualmente in corso e sostenuti dal PNRR e da altri fondi nazionali**. Elemento, questo, emerso anche dalle interlocuzioni avute con i referenti degli OI.

Gli interventi diretti a favorire la mobilità sostenibile si presentano in modo coerente con gli obiettivi della Priorità e ne riportano anche lo spirito integrato in termini di **ripensamento di flussi e spazi**. Altro obiettivo che emerge è quello di promuovere città più sostenibili ed inclusive per tutti, anche attraverso la riconnessione degli spazi tra le diverse aree della città. Le progettualità, per quanto è stato possibile rilevare, sono dettate non solo da elementi tecnici ma anche dagli obiettivi di vivibilità ed attrattività, oltre che dagli obiettivi di sostenibilità ambientale.

3.4 Priorità 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale

In continuità con l'esperienza PON Metro 2014-2020, il PN 2021/2027 ha tra i suoi obiettivi l'inclusione sociale e lavorativa, il sostegno all'abitare e a nuove forme di erogazione di servizi da parte dei soggetti dell'economia sociale (organizzazioni della società civile, ETS, gruppi informali di individui). In particolare, il Programma promuove azioni specifiche destinate a sostenere l'inclusione sociale e occupazionale di gruppi svantaggiati attraverso azioni integrate e in coerenza con gli altri Programmi che intervengono su questi temi, coinvolgendo il Terzo Settore per il ricorso a pratiche di innovazione sociale (nuovi servizi o modelli per rispondere alle mutate esigenze sociali).

Nell'ambito della Priorità 4, supportata dal FSE+, si distinguono 3 Obiettivi specifici:

1. Obiettivo specifico: ESO4.8. – Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.
2. Obiettivo specifico: ESO4.11. – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.
3. Obiettivo specifico: ESO4.12. – Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini.

La Priorità 4 si concentra su interventi volti a favorire l'accesso equo ai servizi essenziali, con un'attenzione particolare ai gruppi vulnerabili, migliorando la coesione sociale e incentivando la partecipazione attiva della cittadinanza e l'inclusione, compresa quella lavorativa. Tali obiettivi rivestono nelle Città Metropolitane particolare rilevanza, anche alla luce delle accresciute difficoltà, riportate in molti contesti, a seguito della pandemia.

Questa Priorità si collega trasversalmente ad altre aree di intervento, in particolare alla rigenerazione urbana, rendendo il concetto di inclusione un elemento chiave della trasformazione delle Città Metropolitane e delle sue persone.

L'avanzamento finanziario

Al 31.01.2025, gli impegni sulla Priorità 4 sono pari a 560.559.433,42 EUR, di cui il 68,1% sull'Obiettivo specifico ESO4.11. A fronte di una **capacità di impegno della Priorità 4 pari al 66,6%**, questa capacità arriva all'81,2% nel caso dell'Obiettivo specifico ESO4.11. Solo l'Obiettivo specifico ESO4.8 mostra una capacità di impegno leggermente inferiore a quella del Programma (il 45,1% contro il 45,6%).

Sulla Priorità 4 i pagamenti ammontano a 51.299.687,11 EUR, attestandosi al 6,1% della dotazione e al 9,2% degli impegni, caratterizzandosi in quest'ultimo caso per una **capacità di spesa superiore a quella del Programma** (il 5,6%).

Più della metà degli impegni sulla Priorità 4 (il 58,6%) è per interventi a favore delle Città Metropolitane delle RMS. **Sia per le città delle RS che per quelle della RMS, la quota maggiore degli impegni si concentra sull'Obiettivo specifico ESO4.11**, attestandosi al 65,4% nel caso delle RMS e al 71,9% in quello delle RS.

Soffermandosi sull'Obiettivo specifico ESO4.11, gli impegni si concentrano nello specifico su 2 settori di intervento: soprattutto il 159 "Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio" (il 97,5%) e il 154 "Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale" (in minima parte, per il 2,5%). Il settore di intervento 159 rappresenta il settore nel quale si concentrano prevalentemente gli impegni sia nelle RMS che nelle RS (rispettivamente il 65,4% e il 67,8%).

Tabella 3.12 - Avanzamento finanziario della Priorità 4 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Priorità/OB Spec/ Categoria regioni	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
ESO4.11	469.845.833,14 €	381.589.231,97 €	43.042.241,81 €	81,2%	9,2%	11,3%
Meno sviluppate	300.733.333,14 €	214.535.188,28 €	28.129.255,16 €	71,3%	9,4%	13,1%
Più sviluppate	169.112.500,00 €	167.054.043,69 €	14.912.986,65 €	98,8%	8,8%	8,9%
ESO4.12	185.999.999,92 €	94.969.431,40 €	5.991.461,37 €	51,1%	3,2%	6,3%
Meno sviluppate	130.499.999,92 €	57.228.157,09 €	4.596.066,33 €	43,9%	3,5%	8,0%
Più sviluppate	55.500.000,00 €	37.741.274,31 €	1.395.395,04 €	68,0%	2,5%	3,7%
ESO4.8	186.249.999,95 €	84.000.770,05 €	2.265.983,93 €	45,1%	1,2%	2,7%
Meno sviluppate	84.499.999,95 €	56.520.120,91 €	411.743,69 €	66,9%	0,5%	0,7%
Più sviluppate	101.750.000,00 €	27.480.649,14 €	1.854.240,24 €	27,0%	1,8%	6,7%
Priorità 4	842.095.833,01 €	560.559.433,42 €	51.299.687,11 €	66,6%	6,1%	9,2%
Meno sviluppate	515.733.333,01 €	328.283.466,28 €	33.137.065,18 €	63,7%	6,4%	10,1%
Più sviluppate	326.362.500,00 €	232.275.967,14 €	18.162.621,93 €	71,2%	5,6%	7,8%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

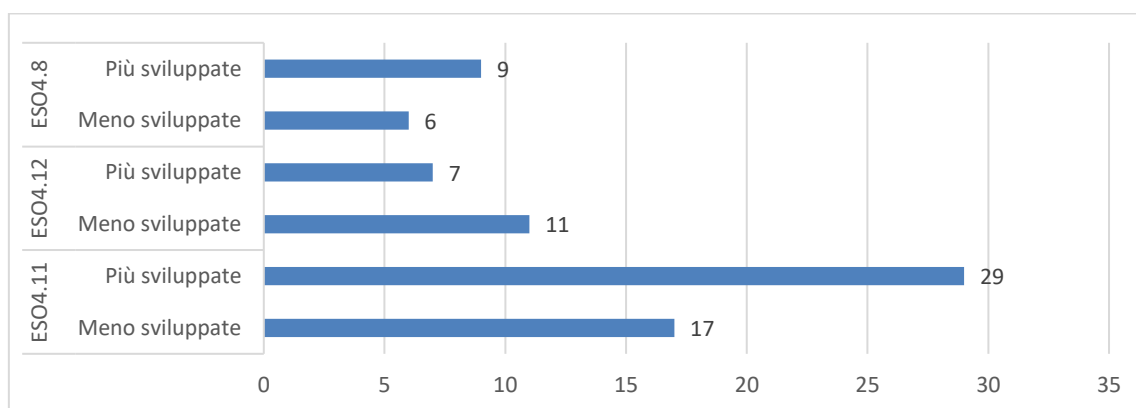
Tabella 3.13 – Priorità 4: Impegni per Obiettivo specifico e per categorie di regioni

		Settore di intervento	Impegni	
			v.a.	%
Obiettivo specifico	ESO4.11	154	9.625.834,40 €	2,5%
		159	371.963.397,57 €	97,5%
		Totale	381.589.231,97 €	100,0%
	ESO4.12	163	94.969.431,40 €	100%
		Totale	94.969.431,40 €	100%
	ESO4.8	137	11.889.269,36 €	14,2%
		138	25.326.664,81 €	30,2%
		152	34.777.621,60 €	41,4%
		154	10.031.834,28 €	11,9%
		156	1.975.380,00 €	2,4%
		Totale	84.000.770,05 €	100,0%
Categorie di regioni	Meno sviluppate	137	2.000.000,00 €	0,6%
		138	21.828.465,24 €	6,6%
		152	26.966.655,67 €	8,2%
		154	5.725.000,00 €	1,7%
		159	214.535.188,28 €	65,4%
		163	57.228.157,09 €	17,4%
		Totale	328.283.466,28 €	100,0%
	Più sviluppate	137	9.889.269,36 €	4,3%
		138	3.498.199,57 €	1,5%
		152	7.810.965,93 €	3,4%
		154	13.932.668,68 €	6,0%
		156	1.975.380,00 €	0,9%
		159	157.428.209,29 €	67,8%
		163	37.741.274,31 €	16,2%
		Totale	232.275.967,14 €	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'avanzamento fisico

La priorità 4, al 31.01.2025, registra un **numero totale di operazioni selezionate pari a 79, risultando essere la priorità col maggior numero di operazioni**. In dettaglio, **46 operazioni sono state selezionate sull'Obiettivo specifico ESO4.11, 18 sull'Obiettivo specifico ESO4.12, 15 sull'Obiettivo specifico ESO4.8**. Sono 34 le operazioni selezionate a favore di Città Metropolitane delle RMS e **45 quelle selezionate a favore di Città Metropolitane delle RS**. Per entrambe le categorie di regioni, il maggior numero di operazioni selezionate si concentra sull'Obiettivo specifico ESO4.11 (17 su 34 nelle RMS e 29 su 45 nelle RS).

Figura 3.5 – Priorità 4: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Al 31.12.2024, sull'Obiettivo specifico ESO4.8 gli indicatori di realizzazione mostrano, nelle RS, un numero complessivo di partecipanti pari a 960 persone (il 79,7% del target intermedio al 2024), un numero di partecipanti inattivi che si attesta a 182 (il 25,2% del target intermedio al 2024) ed un numero di micro, piccole e medie imprese sostenute che ammonta a 29 (il 30,2% del target intermedio al 2024). Nelle RMS, invece, si contano 1.290 partecipanti (un valore superiore ai 1.238 previsti come target intermedio al 2024), tutti inattivi (superando di oltre il 70% il target intermedio al 2024), e 57 micro, piccole e medie imprese sostenute (un valore realizzato di poco inferiore a quello di 66, previsto come target intermedio al 2024).¹⁰

Rispetto all'Obiettivo specifico ESO4.11, dagli indicatori di realizzazione si evince che nelle RS sono stati raggiunti 8.543 partecipanti (oltre 9 volte il target intermedio al 2024) e 7.511 partecipanti in stato di disagio sociale (oltre 11 volte il valore target intermedio al 2024). Sono poi state sostenute 9 pubbliche amministrazioni o servizi pubblici (rispetto ad un target intermedio al 2024 pari a 359). D'altra parte, nelle RMS, al 31.12.2024 si contano 4.291 partecipanti (oltre 2 volte il valore del target intermedio al 2023), tutti in stato di disagio sociale (con un valore realizzato oltre 3 volte superiore al target intermedio). Non ci sono ancora pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti.

Infine, sull'Obiettivo specifico ESO4.12, al 31.12.2024, nelle RS si registrano 2.657 partecipanti senzattetto o colpiti da esclusione abitativa (il 45% del valore target intermedio al 2024 fissato in 5.904). Nelle RMS, i partecipanti senzattetto o colpiti da esclusione abitativa sono complessivamente 3.341 (pari al 24,1% del valore target intermedio al 2024 fissato a 13.383).

Gli indicatori di risultato al 31.12.2024 non risultano essere stati ancora alimentati rispetto a nessuno degli Obiettivi Specifici in cui si articola la Priorità 4: tale valorizzazione risulta, infatti, prematura poiché essa viene effettuata a chiusura dei percorsi personalizzati/di presa in carico che, allo stato attuale, non sono ancora stati completati.

¹⁰ Per un quadro più esaustivo si rimanda all'Allegato, in cui sono riportate le tabelle relative agli indicatori di output (Tab. A20, A22 e A24) e di risultato (Tab. A21, A23 e A25) della Priorità 4.

La valutazione strategica

La programmazione delle quattordici Città metropolitane rispetto alla Priorità 4, espressa attraverso i relativi Piani Operativi, ha previsto un totale di 171 progetti, descritti sinteticamente nella Tabella 3.16 che segue, mentre per un elenco puntuale delle progettualità previste dai PO e delle risorse dedicate si rimanda alla Tabella A.26 in allegato.

Tabella 3.14 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 4

CM	N. Progetti	Elenco progetti
RMS		
Bari	19	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 4 progetti sull'OS04.8, dedicati al reinserimento lavorativo. • 9 progetti sull'OS04.11, dedicati ad anziani, giovani diversamente abili, servizi a sostegno delle esigenze abitative. • Per l'OS04.12 sono previsti 6 progetti, comprendenti Case di Comunità, centri di accoglienza e servizi di contrasto alla povertà estrema.
Cagliari	12	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 2 progetti sull'OS04.8, dedicati a supportare nuove attività imprenditoriali e inclusione attiva. • 8 progetti sull'OS04.11 per il contrasto del disagio abitativo, l'accompagnamento all'abitare con focus su comunità emarginate e progetti innovativi per servizi educativi di prossimità. • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati tra l'altro a consolidare la rete di accoglienza e i servizi a bassa soglia per persone senza dimora.
Catania	17	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 2 progetti sull'OS04.8, dedicati a una Rete per la Dote per l'Occupazione e per il sostegno all'autoimprenditorialità. • 13 progetti sull'OS04.11, dedicati a molteplici target e obiettivi, tra cui il contrasto alla violenza di genere, il rafforzamento dei servizi educativi e dei supporti alle Comunità Alloggio, così come Assistenza alle persone anziane e/o con demenza, asili nido, deistituzionalizzazione di giovani, servizi per il supporto all'abitare. • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati ai servizi per i senza dimora, (comprendente anche una mappatura delle unità di strada) e per il potenziamento di una struttura di mensa e prima accoglienza.
Messina	9	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 5 progetti sull'OS04.8, dedicati a uno sportello per le Pari Opportunità, così come a iniziative di autoimpiego legate ai mestieri locali, e altre iniziative di supporto ai giovani e alla giustizia ambientale e sociale. • Inoltre, 4 progetti sull'OS04.11, dedicati a interventi per giovani, inclusione di persone con neurodiversità, attenzione all'ambiente e la produzione agroalimentare, e supporto personalizzato a minori con disabilità.
Napoli	16	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato a uno spazio per l'Innovazione sociale. • 10 progetti sull'OS04.11, dedicati a molteplici target e obiettivi, tra cui servizi per il supporto all'abitare, per l'accoglienza, la deistituzionalizzazione e l'accompagnamento all'autonomia, per servizi di rigenerazione sociale e territoriale. • Per l'OS04.12 sono previsti 5 progetti, dedicati a strutture di accoglienza, unità di strada, servizi di accoglienza diurna e a bassa soglia.
Palermo	16	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 14 progetti sull'OS04.11, dedicati a sportelli per l'inclusione sociale, servizi abitativi, accompagnamento all'autonomia (per minori, anziani, disabili e loro famiglie, donne vittime di violenza, detenuti...). • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati a servizi per soggetti fragili e loro accoglienza.
Reggio Calabria	13	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato a un Hub per l'inclusione occupazionale. • 10 progetti sull'OS04.11, dedicati all'inclusione e al benessere di persone con disabilità, al supporto all'abitare e al rilancio dell'economia locale sociale. • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati tra l'altro a strutture di accoglienza per i senza dimora e ad unità di strada.
RS		
Bologna	5	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato a interventi di supporto alla qualità dell'occupazione. • 4 progetti sull'OS04.11, dedicati a interventi per il supporto abitativo, il supporto a infanzia e adolescenza e servizi di cura di prossimità.

CM	N. Progetti	Elenco progetti
Firenze	11	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 4 progetti sull'OS04.8 dedicati a servizi di apprendimento, di cultura come leva di sviluppo e ripresa, e di accompagnamento al lavoro. • 5 progetti sull'OS04.11, dedicati a servizi di cura di prossimità, sport e giovani. • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati a servizi di accoglienza, di autonomia abitativa e di inclusione sociale.
Genova	7	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato all'accompagnamento al lavoro e l'inclusione socio-occupazionale. • 5 progetti sull'OS04.11, dedicati a servizi di inclusione sociale in diversi quartieri, al supporto a servizi di prossimità e al coinvolgimento del Terzo Settore. • Per l'OS04.12 è previsto 1 progetto, dedicato a servizi di inclusione per persone senza dimora o a rischio emarginazione.
Milano	15	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 2 progetti sull'OS04.8, dedicati a strumenti di inserimento lavorativo come tirocini e di attivazione della Gen Z tramite incontri ad hoc. • 10 progetti sull'OS04.11, dedicati a servizi di inclusione per giovani in età scolare, per comunità RSC, per cittadini con disagio psichico e a rischio di dispersione scolastica. • Per l'OS04.12 sono previsti 3 progetti, dedicati al supporto di strutture di accoglienza e al supporto per senza fissa dimora con disagio psichico.
Roma	14	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato a interventi di empowerment femminile. • 11 progetti sull'OS04.11 dedicati in modo concertato al "superamento sistema campi" destinati a RSC, al contrasto della povertà educativa e all'inclusione scolastica e al supporto alle donne vittime di violenza di genere. • Per l'OS04.12 sono previsti 2 progetti, dedicati a servizi di cura di prossimità e presidi socio-sanitari di strada.
Torino	10	<ul style="list-style-type: none"> • Previsti 5 progetti sull'OS04.8, dedicati a interventi di supporto per gli adolescenti, per l'autonomia occupazionale e l'inserimento lavorativo. • 4 progetti sull'OS04.11, dedicati al supporto all'abitare e alle fragilità educative. • Per l'OS04.12 è previsto 1 progetto, dedicato al supporto ai senza fissa dimora.
Venezia	7	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto 1 progetto sull'OS04.8, dedicato a interventi di supporto all'occupabilità e alle competenze. • 5 progetti sull'OS04.11, dedicati all'inclusione di target diversi (anziani, minori e famiglie in condizioni di fragilità) e all'attivazione di reti civiche. • Per l'OS04.12 è previsto 1 progetto, dedicato all'integrazione di persone a rischio di povertà ed esclusione.

Focalizzando l'attenzione sui progetti ammessi a finanziamento rispetto ai tre Obiettivi specifici, sia numericamente in termini di progetti che in termini di importo dei finanziamenti ammessi, in linea con quanto evidenziato nei paragrafi precedenti rispetto allo stato di avanzamento della Priorità, l'Obiettivo Specifico 4.11 risulta preponderante all'interno della Priorità 4, mentre gli altri due Obiettivi costituiscono, insieme, circa il 30% delle restanti iniziative già ammesse a finanziamento.

Considerando la numerosità dei progetti e la vastità delle iniziative – che rendono la Priorità 4 una delle più articolate del PN – si suddividono le considerazioni valutative seguenti per Obiettivi Specifici, come *clusterizzazione* che permette una lettura più puntuale delle tipologie di progetti, dei loro destinatari e delle caratteristiche delle iniziative.

Si anticipano, però, due considerazioni sulle progettualità presenti nei Piani Operativi attualmente già ammesse a finanziamento.

Da un lato, si rinviene nei Piani Operativi **una certa continuità con iniziative già supportate nella programmazione precedente**, che in diversi casi ha offerto l'opportunità di sperimentare anche esperienze innovative e progetti pilota su scala ridotta, anche in virtù di un volume di risorse

finanziarie messe a disposizione delle CM del PON Metro 2014-2020 nettamente inferiore rispetto a quello della Priorità 4 nell'attuale programmazione. Tale continuità è **da interpretare positivamente, come indice** della loro rilevanza anche nel contesto del nuovo periodo di programmazione e **dell'efficacia delle progettualità realizzate**, che grazie a un maggiore volume di investimenti possono essere **proseguite nel tempo e, in alcuni casi, ampliate** (dal punto di vista di vista dell'estensione temporale, dei territori, ecc.) **e/o parzialmente innovate**.

La mole di risorse disponibili, nettamente superiore sulla Priorità 4 del PN Metro Plus rispetto all'Asse 3 del PON Metro, ha permesso di consolidare le buone pratiche e i buoni progetti realizzati nella programmazione 2014-2020 introducendo anche qualche novità e, soprattutto, ha consentito di erogare determinati servizi per più tempo e addirittura di poterli erogare sullo stesso asse temporale, ma coinvolgendo un numero di soggetti più elevato.

L'altro elemento presente in diverse iniziative è l'aver predisposto **un catalogo di servizi vicini alle esigenze riscontrate** in un particolare contesto, **che si svilupperà poi in iniziative personalizzate**, che non vengono pertanto specificate puntualmente *ex ante*, ma dipenderanno dai destinatari finali effettivamente raggiunti e dalle loro specifiche caratteristiche, secondo una logica *tailor made* molto coerente con la natura stessa delle politiche sociali.

L'Obiettivo Specifico 4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati presenta una certa omogeneità di interpretazione e quasi tutte le CM hanno attivato almeno una iniziativa su di esso. Analizzando le strategie delle singole CM si evince come il tema del lavoro, dell'occupabilità e del mantenimento della propria inclusione anche tramite il lavoro sia un tema che è stato messo a dura prova dalla pandemia. **Le diverse strategie cittadine presentano tuttavia delle differenze rilevanti in base alle criticità specifiche riscontrate nei diversi territori.** Ad esempio, in virtù della bassa occupazione femminile in alcune aree territoriali, alcune CM hanno sottolineato un focus particolare sull'occupazione femminile (ad es., Catania, Roma).

Tra i principali, più **frequenti strumenti** proposti nelle progettualità ammesse troviamo:

- i **servizi volti a far emergere e convalidare le competenze** di beneficiari disoccupati, così come l'orientamento;
- **tirocini extracurricolari**, sviluppati insieme ad aziende del territorio;
- servizi di **supporto al *matching* fra domanda e offerta**;
- **percorsi di formazione**, a volte in associazione a doti o altri strumenti anche economici di supporto, quali ad esempio GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori;
- percorsi individuali di **supporto all'auto-imprenditorialità e alla creazione di start-up**.

Nonostante alcune progettualità si focalizzino su una inclusione attiva al di là dell'occupabilità, gli strumenti più frequenti riscontrati fanno riferimento a quanto indicato sopra, con una forte attenzione a percorsi individualizzati che si appoggiano ai servizi indicati.

Nonostante le similitudini negli strumenti, emerge dall'attuazione fino ad ora anche una serie di caratteristiche specifiche delle diverse iniziative. **In alcune iniziative, il supporto all'inclusione**

attiva tramite l'occupabilità è legato in modo più spiccato a un legame con il territorio, con i temi dell'economia solidale e sostenibile. Le iniziative di supporto all'occupazione sembrano, quindi, inserirsi in una lettura più ampia di quelle che sono le risorse e le potenzialità del territorio, e si pongono obiettivi – sulla base della documentazione disponibile – che vanno anche al di là del *placement* individuale: ad esempio, Catania, Messina, Reggio Calabria, che nella documentazione sottolineano questo aspetto, ricordando anche, nel caso di Reggio Calabria, l'importanza di trattenere giovani talenti con progetti di qualità. Sempre a Reggio Calabria, secondo quanto emerso anche dal confronto con l'OI, il progetto per l'Hub metropolitano per l'occupazione inclusiva sviluppato nell'ambito di questa azione (una tipologia di intervento non prevista in precedenza) rappresenta per la Città una modalità particolarmente innovativa e interessante per attivare un processo di sviluppo territoriale che favorisca l'occupazione giovanile, promuovendo anche iniziative di collaborazione con le aziende del Nord così da contrastare appunto i fenomeni di emigrazione dei giovani, con l'intenzione di coinvolgere anche le aziende delle filiere presenti sul territorio, come nel caso dell'agroalimentare. Infine, per Messina si registra un focus, in una delle diverse progettualità, sul recupero di mestieri artigianali e creativi che possano diventare occasione di legame con il territorio e la sua identità.

Altro focus importante è rappresentato dalla centralità del **legame tra l'inserimento lavorativo di qualità e la lotta alle discriminazioni e al disagio**, nella prospettiva dell'inserimento lavorativo come strumento di inclusione sociale. **In alcuni casi, indirizzandosi in modo esplicito a destinatari in condizioni di estrema fragilità**, come nel caso dei detenuti (ad es. Catania), dell'inclusione socio-lavorativa dei giovani tramite la collaborazione anche con i Centri di Educazione al Lavoro (Genova), con progetti per persone in spiccato stato di fragilità (Bari, Messina). In alcuni casi, come a Bari, la Priorità supporta invece il proseguimento di un'esperienza considerata di valore e avviata precedentemente, legata a un vero e proprio Job Center capace di offrire – anche insieme alla rete sul territorio di altri attori – un ventaglio molto ampio di servizi di supporto.

L'Obiettivo specifico 4.8 (che, ricordiamo, si definisce sia con una parte più dedicata alla partecipazione attiva/non discriminazione sia con una parte dedicata all'occupabilità) è quindi prevalentemente interpretato e attuato nella sua accezione di occupabilità *in primis*, e tramite essa di partecipazione attiva. Si citano, però, in ultimo a titolo esemplificativo, per la loro caratterizzazione e interpretazione originale dell'Obiettivo, due ultime iniziative, che vanno a toccare principalmente l'aspetto di supporto alla non-discriminazione e all'inclusione attiva anche indipendentemente dal mercato del lavoro:

- *il progetto IncludiME*, della Città di Messina, che interpreta l'obiettivo volendo offrire uno sportello di ascolto e supporto a coloro che sono vittime di discriminazione per il loro orientamento sessuale, la loro origine, le loro eventuali disabilità. Lo sportello desidera offrire ascolto e diventare, anche grazie ai professionisti coinvolti, un "luogo privilegiato di prevenzione e contrasto alla discriminazione e alla violenza".

- *Il Progetto ZIO – Partecipazione e attivazione della generazione zeta*, della Città di Milano, che la documentazione inserisce, da un lato, nel contesto della fragilità giovanile e, dall'altro, del fenomeno delle baby gang, rispetto alle quali la città aveva sviluppato una "mappatura". Il progetto si propone di creare occasioni di incontro, formazione, accompagnamento – insieme a selezionati Enti del Terzo Settore – per raggiungere e coinvolgere i giovani in attività, ad esempio anche di *mentorship*.

All'interno dell'**Obiettivo specifico O4.11**, come segnalato già nella sezione introduttiva, si ritrovano la maggior parte delle iniziative finora ammesse a finanziamento. Pur essendo previste due possibili azioni¹¹, che si differenziano principalmente per la maggiore (ma non esclusiva) attenzione al coinvolgimento di attori del Terzo Settore, delle 78 progettualità ammesse solo 3 sono associate alla seconda azione e, quindi, le considerazioni valutative vengono sviluppate complessivamente per l'Obiettivo senza distinzione tra le azioni.

In virtù dell'ampio spettro di intervento dell'Obiettivo Specifico e della già richiamata numerosità delle progettualità, le iniziative ammesse a finanziamento presentano una **elevata varietà rispetto agli strumenti e servizi proposti**. Inoltre, sempre come richiamato in premessa, per loro natura tutti i servizi sono altamente personalizzati e si definiscono e realizzano nell'incontro con il destinatario finale, così che molte progettualità presentano un ventaglio di possibili forme di supporto che saranno poi realizzati in funzione degli specifici bisogni individuali.

Tra le **tipologie di destinatari più attenzionati**, a cui queste iniziative di welfare di prossimità sono dedicate, troviamo diverse declinazioni di gruppi che si trovano in condizioni di difficoltà da un punto di vista sanitario, educativo, familiare, soggetti a discriminazione o in condizione di disabilità – o in una combinazione di queste fragilità:

- *Bambini 0-6 anni* e loro famiglie, in particolare tutti i casi di famiglie in cui si riscontrano difficoltà a svolgere il proprio ruolo genitoriale, famiglie in condizione di povertà economica ed educativa, con diverse situazioni di vulnerabilità e disagio; in alcuni casi, forme di supporto ai neo-genitori nelle fasi immediatamente successive alla nascita;
- *Minori stranieri non accompagnati*, citati in alcuni casi come destinatari privilegiati di alcune iniziative;
- *Minori disabili*, considerati anche in questo caso in ragione delle loro necessità non solo materiali (loro e delle loro famiglie), bensì anche educative e di socializzazione;
- *Ragazzi e ragazze BES e DSA*, per i quali le iniziative vanno a integrarsi con quanto già offerto nel contesto scolastico;
- *Disabili (giovani adulti o adulti)* fisici e psichici, che pure trovano iniziative a loro dedicate;

¹¹ Nel dettaglio, l'Azione 4.4.11.1 - Rafforzamento della rete dei servizi del territorio e l'Azione 4.4.11.2 - Sostegno all'attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi, entrambe in continuità con quanto fatto nella programmazione 2014-20.

- *Anziani*, sia nella misura in cui sono autosufficienti sia nei casi in cui abbiano bisogno di servizi di assistenza nello svolgimento delle attività quotidiane o di piccoli supporti di tipo socio-sanitario;
- In misura minore rispetto ai destinatari individuati sopra, ma comunque considerati nelle progettualità, troviamo individui delle *comunità Rom, sinti e caminanti*, presenti in particolare nella programmazione di Roma e Milano;
- Individui (discriminati o potenzialmente discriminati) della *comunità LGBTQ+*;
- Presente, ma meno frequente in modo esplicito, il riferimento puntuale ad interventi indirizzati a migranti e rifugiati.

Altrettanto diverse le iniziative attraverso cui si prevede di raggiungere e supportare i diversi destinatari citati, riconducibili diverse categorie. Innanzitutto, in un buon numero di casi, si tratta di **interventi di prossimità tesi ad avvicinare e a rendere accessibili i servizi essenziali** richiamati sopra e che permettano di mantenere un contatto con i destinatari. Spesso si fa riferimento, nello specifico, ad **un'erogazione anche domiciliare dei servizi** stessi, là dove per casi di assistenza socio-sanitaria, educativa, familiare, sia questa la dimensione più appropriata che il progetto identifica. In questo senso le iniziative, sviluppate sempre in cooperazione con i servizi di welfare e spesso con gli enti del territorio, vanno a rafforzare la già esistente rete di servizi, permettendo – nella programmazione – una maggiore capillarità ed estensione.

Quando i servizi non sono domiciliari, in una quota altrettanto frequente di casi, il riferimento è a **iniziative di comunità e di prossimità**, appoggiandosi a Case di Comunità, Centri Educativi, Centri Diurni per anziani e disabili, strutture di diverso tipo e origine che possono fungere da aggregatori, e anche “accoglitori” di persone e delle loro necessità. Come *fil rouge* tra le attività, si rintraccia spesso l'obiettivo di **reintrodurre o di mantenere progressivamente l'autonomia** dei destinatari – sia essa per i giovani con percorsi difficili, per le famiglie con difficoltà di diverso tipo, per gli anziani o i disabili, e **di evitare per quanto possibile l'istituzionalizzazione** in strutture esterne.

Tra gli strumenti da potersi utilizzare si ritrova un ampio ventaglio di possibilità. Sono compresi i servizi di supporto educativo, sociale, socio-sanitario, così come attività legate alla creatività, allo sport, alle attività laboratoriali di diverso tipo. Non sempre, a questo livello della documentazione e dell'attuazione, è possibile leggere nel dettaglio la tipologia di strumenti e metodologie effettivamente adottate. In alcuni casi, i progetti hanno una caratterizzazione forte sul **tema dell'abitare**, così come indicato anche nell'Obiettivo, in quanto il disagio abitativo costituisce uno dei principali fattori di esclusione nelle aree metropolitane. Ad esempio, un'iniziativa di **Bologna** (“Agenzia per l'Abitare”) si propone di accompagnare chi ha difficoltà nella dimensione dell'alloggio a trovarne uno, o trovarne un altro, e fornisce supporto nella **mediazione dei conflitti, negli aspetti amministrativi e contrattuali**, con anche l'appoggio di un fondo di garanzia e un contributo che vada a calmierare le locazioni. Il tema degli alloggi torna anche in altre città, ad es. Catania (“Agenzia Casa – decentramento nelle municipalità”), **Torino**

(“L’essenziale è casa”; “Reti per l’abitare”), **Venezia** (“Istituzione Agenzia per l’Abitare e Inclusione di persone fragili e a rischio di esclusione sociale e/o abitativa), **Palermo** (“Agenzia sociale per la Casa - Protezione sociale, accompagnamento all’autonomia abitativa), per citarne alcuni, in continuità ideale con le esperienze maturate in questa direzione nell’ambito del PON Metro 2014-2020.

Alcune iniziative vanno nella direzione di **attivare reti “educanti” o reti di supporto**, di prossimità in senso ampio, ad esempio a **Catania**, nel tentativo di supportare in modo integrato famiglie in difficoltà, soprattutto con figli, cercando di garantire l’accesso ai servizi essenziali anche nelle zone più difficili della città. Questo sembra **coerente con il richiamo frequente, nelle strategie metropolitane, al tema della povertà educativa e del rischio di dispersione scolastica** che, pur in nuce presente anche nel precedente ciclo di programmazione, risulta maggiormente esplicitato nel PN Metro Plus. Anche **Genova** ha focalizzato sul centro storico una serie di iniziative dedicate a chi vive situazioni di disagio di diverso tipo. Ciascuna città presenta poi nelle proprie iniziative, nella documentazione disponibile ancora tratteggiate, diversi focus per questi interventi, come indicato sopra: sono, quindi, pensati e presenti anche servizi di accompagnamento specifici per disabili mentali, per anziani, per ragazzi BES-DSA, per genitori single o giovani maggiorenni.

Rispetto al tema **Rom, sinti e caminanti**, la città di Roma ha ammesso a finanziamento per il momento quasi solo iniziative dedicate a questo tema, dislocate in diverse zone della città e con l’obiettivo di andare “oltre il campo” mediante la presa in carico multidimensionale dei nuclei familiari RSC, il rafforzamento del sistema dei servizi alla persona promuovendo l’integrazione tra settori d’intervento (lavoro, alloggio, istruzione, salute, cultura, ecc.) e la modernizzazione dell’offerta dei servizi tramite la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, in continuità con le esperienze maturate nell’ambito del PON Metro 2014-2020.

Sempre rispetto ai target considerati, si segnalano su questo Obiettivo Specifico due ultime progettualità, uniche numericamente nella loro formulazione, che restituiscono la tipologia di progettualità sviluppate nei diversi contesti e ammesse.

La città di Milano propone e supporta un progetto specifico **sull’accessibilità dei minori a momenti extra-scolastici di qualità, attraverso attività ludico-ricreative residenziali e non** e momenti di aggregazione fuori dal contesto scolastico destinati ad un numero molto elevato di bambini e ragazzi in condizioni di fragilità (progetto “Vacanze scolastiche inclusive”), secondo una logica di inclusione sociale e lotta alla povertà educativa.

In ultimo, si cita l’utilizzo del PN Metro Plus anche per la pianificazione di servizi volti alla **riduzione del danno nella presenza di dipendenza patologiche** (ad es. istituzione di due drop-in Center nella città di **Palermo** che hanno l’obiettivo di stimolare le persone a farsi carico delle proprie condizioni problematiche partendo da risorse relazionali e competenze personali, mettendo a disposizione strutture aperte di accoglienza e di ascolto tese a facilitare il contatto con persone tossicodipendenti, anche in modo non istituzionale e finalizzato ad incentivare e consolidare l’aggancio).

Si segnalano in chiusura alcuni ultimi temi toccati in misura minore, allo stato attuale di avanzamento, ma che sono tuttavia interessanti nel loro focalizzarsi su aspetti puntuali della vita nelle città. In alcuni casi i progetti sono dedicati a supportare **donne vittima di violenza maschile**, ad es. **Catania, Roma, Palermo, Napoli**. Mentre in alcuni casi tali interventi vanno in continuità con esperienze precedenti (ad es. a Napoli e a Roma), **Catania** sottolinea quanto nella programmazione ci sia invece una forte innovazione su servizi di sostegno alle donne vittime di violenza e sul sostegno all'autoimpiego. Nella documentazione della città di Catania è menzionato, inoltre, anche un percorso **all'educazione affettiva** nelle scuole.

Infine, con più di 95 milioni di EUR ammessi sull'**Obiettivo specifico 4.12**, distribuiti su 10 CM su 14, vengono supportati gli individui più fragili e a rischio povertà o esclusione, con particolare attenzione alle persone senza dimora. Con una certa omogeneità nella tipologia di interventi proposti, i 24 progetti ammessi a valere su questo Obiettivo prevedono di **rinforzare o attivare servizi cosiddetti a bassa soglia** – riposo, igiene, guardaroba, mensa, in taluni casi presidi sociosanitari itineranti – che tuttavia in diverse progettualità vengono affiancati anche da servizi personalizzati, a supporto della prima autonomia e, in qualche caso, dell'inclusione attiva.

Tra le progettualità più complesse di questo tipo sembra utile citare, a titolo esemplificativo, il progetto "Comunità a Spazi condivisi - Struttura Signoriello (NA4.4.12.1a) di Napoli¹² e il progetto TO Homeless di Torino.¹³

In alcuni casi gli interventi sono dedicati a **Case di accoglienza**; in altri, si prevede l'attivazione o il rinforzo di **unità mobili**. Spesso gli interventi sono pensati come un *mix* delle due modalità. Anche in questo obiettivo, diversi progetti citati si caratterizzano per una certa continuità con la programmazione precedente (in particolare con l'Azione 3.2.2 dell'Asse 3).

Rispetto allo spirito iniziale della Priorità, l'utilizzo di strumenti espliciti di "**innovazione sociale**", pure presenti all'interno della definizione della Priorità, è presente in modo esplicito in una limitata quota-parte dei progetti, cosa che non esclude però il fatto che possa comunque rientrare nelle progettualità ammesse. Alcune evidenze sono disponibili ad es. nella CM **Milano**, che riporta quanto abbia cercato di avviare tutte le progettualità con attenzione ai temi dell'innovazione sociale e della co-progettazione – tanto che quasi la totalità delle stesse sono state avviate

¹² Il progetto si rivolge a persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome, in via prioritaria agli anziani senza fissa dimora utenti del Centro di Prima Accoglienza di Napoli, che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che, in situazione favorita dalla rete dei servizi sociali, decidono di condividere risorse e capacità di coabitazione, ospiti della struttura "G. Signoriello". A loro sono destinati interventi multi-dimensionali e integrati d'inclusione attiva che prevedono percorsi individualizzati di inserimento sociale insieme a percorsi di accompagnamento all'abitare in condivisione, con l'erogazione di attività sia socioassistenziali che ricreative.

¹³ Il progetto TO4.4.12.1.a, indirizzato prioritariamente a persone adulte in condizione di grave marginalità e senza dimora, affianca a servizi di prossimità e primo accesso e di accoglienza anche servizi per l'inserimento in percorsi di inclusione (tirocini di inserimento e reinserimento e PASS) e servizi per autonomia abitativa, di housing first, di housing led, di rapid rehousing, e di housing temporaneo.

secondo tali principi e con partenariati molto ampi. L'intervento NA4.4.11.2a della CM **Napoli** prevede in modo esplicito l'istituzione di un luogo cittadino che possa favorire la creazione di innovazioni sociali ("Spazio Innovazione Sociale") e le cui azioni, come si evince dal PO, "mirano a sostenere l'attivazione di nuovi servizi di prossimità e reti sociali in zone della città con particolari criticità con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone che presentano particolari condizioni di disagio".¹⁴

Si segnala in ultimo la rilevanza della Priorità 4 in un caso di **Operazione di rilevanza strategica, per la CM Bologna: il progetto "Cura dei cittadini nella prossimità"**, molto importante nel contesto cittadino perché offre una vicinanza da parte dell'Amministrazione nei confronti delle fragilità, sempre più marcate. È un progetto molto complesso, che coinvolge tantissime organizzazioni e si declina in tante tipologie di azione, già avviato.

3.5 Priorità 7. Rigenerazione urbana

La Priorità 7 mira, attraverso **strategie di rigenerazione urbana**, a sviluppare il tessuto urbano esistente, puntando al recupero degli spazi pubblici e al rilancio delle aree abbandonate per uno sviluppo appunto sostenibile e durevole. Gli obiettivi principali includono, in coerenza con la Carta di Lipsia, un'attenzione ai fenomeni demografici e al loro impatto sulle grandi aree urbane, insieme al sostegno al patrimonio culturale e alle imprese ad esso legate. Questi obiettivi si possono esprimere, all'interno della Priorità, attraverso iniziative di riqualificazione edilizia e di recupero dei centri storici, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-culturale e migliorare la qualità della vita dei cittadini, così come mediante iniziative legate alla sicurezza, alla promozione turistica e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Questa Priorità rappresenta un *novum* all'interno della programmazione, come emergerà successivamente anche nelle considerazioni emerse dalle interlocuzioni con gli OI.

La Priorità punta anche sull'interazione tra diversi attori e su iniziative cosiddette "Progetti di Territorio", che permettono in modo molto puntuale e *place-based* di attivare su aree anche piccole interventi articolati e ricchi di prospettive diverse, nello spirito della rigenerazione, intesa anche come inclusione sociale e attivazione di energie del territorio, e come modalità di espressione e realizzazione delle politiche comunitarie integrate a livello locale. Nell'ottica della sussidiarietà, specifica attenzione viene posta anche alla co-creazione sul territorio e al coinvolgimento attivo dei cittadini.¹⁵ Tra le cosiddette operazioni di rilevanza strategica (OIS), diversi sono posizionati anche (se non unicamente) con riferimento alla Priorità 7.

La Priorità si sviluppa intorno a **un unico obiettivo strategico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio**

¹⁴ PO CM Napoli, p. 57-58.

¹⁵ <https://archive.urbact.eu/la-nuova-carta-di-lipsia-spiegata-bene-perch%C3%A9-il-futuro-delle-nostre-citt%C3%A0-dipende-da-questo>; <https://www.pnmetroplus.it/wp-content/uploads/2022/08/sfc2021-PRG-2021IT16FFPR005-1.1.pdf>

naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. Oltre a essere nuova la focalizzazione su questi temi, che ha permesso alle CM di finanziare e sviluppare progettualità ad es. di tipo culturale con il supporto del fondo FESR, è nuova e innovativa anche la struttura delle progettualità ammissibili in questa Priorità. Le due Azioni previste infatti, 7.5.1.1 e 7.5.1.2, corrispondono a due distinte tipologie di interventi.

La prima corrisponde a iniziative inerenti i *policy topics* della Priorità 5, ovvero:

- i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici;
- ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali;
- iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo;
- iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici.

La seconda corrisponde invece all'attivazione di Progetti cosiddetti di Territorio, pensati per "la rigenerazione integrata di aree "bersaglio", centrali o periferiche, contemplando sia la riqualificazione fisica dell'ambiente costruito e naturale attraverso il recupero degli spazi degradati, sia azioni immateriali e servizi ritenuti necessari per affrontare le problematiche della specifica area (*place-based approach*), tenendo in considerazione le specificità locali (*people-oriented approach*)." Dal punto di vista delle risorse finanziarie, i Progetti di Territorio sono gestibili sia unicamente con risorse a valere sulla Priorità 5, sia con una composizione di risorse a valere su più Priorità, proprio nell'ottica degli interventi integrati menzionati.¹⁶

L'avanzamento finanziario

Al 31.01.2025, **gli impegni su questa Priorità/Obiettivo specifico** ammontano a 236.481.146,19 EUR, **pari al 32,2%** della dotazione della Priorità, **caratterizzandosi dunque per una capacità di impegno inferiore a quella media del Programma** (45,6%). I pagamenti raggiungono 10.527.295,87 EUR, l'1,4% e il 4,5% rispettivamente della dotazione finanziaria e degli impegni. **La capacità di spesa (pagamenti su impegni) sulla Priorità 7 è di conseguenza inferiore a quella media del Programma** (5,6%).

Gli impegni sulla Priorità 7 sono più o meno equamente distribuiti tra gli interventi a favore delle Città Metropolitane delle RMS e quelli a favore delle Città Metropolitane delle RS.

Si registrano impegni su 5 settori di intervento:

- 165, Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici.
- 166, Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali.
- 167, Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000.
- 168, Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.
- 169, Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali.

¹⁶ <https://www.pnmetroplus.it/home-2/pon-metro-plus-21-27/pn-metro-21-27-2/priorita-7-rigenerazione/>

Se nelle Città Metropolitane delle RMS si registrano impegni su tutti e cinque i settori di intervento, ma prevalentemente sui settori 167 (il 45,54%) e 168 (26,5%), nel caso delle Città Metropolitane delle RS non ci sono impegni proprio sul settore di intervento 165 e oltre la metà degli impegni si concentra sul settore 166 (il 56,4%).

Tabella 3.15 - Avanzamento finanziario della Priorità 7 per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Priorità/OB Spec/ Categoria regioni	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Pagamenti su dotazione (C/A)	Capacità di spesa (C/B)
Priorità 7 / RSO5.1	734.790.576,00 €	236.481.146,19 €	10.527.295,87 €	32,2%	1,4%	4,5%
Meno sviluppate	533.590.576,00 €	118.197.632,04 €	6.153.297,21 €	22,2%	1,2%	5,2%
Più sviluppate	201.200.000,00 €	118.283.514,15 €	4.373.998,66 €	58,8%	2,2%	3,7%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

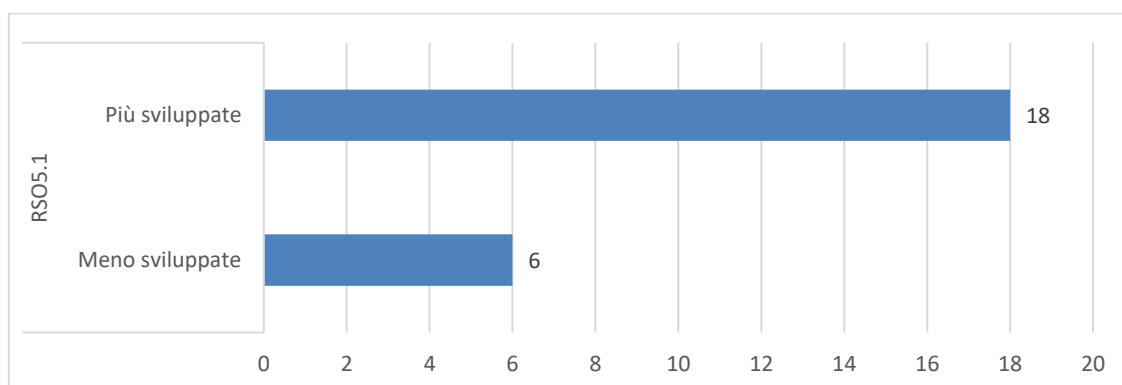
Tabella 3.16 – Priorità 7: Impegni per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

		Settore di intervento	Impegni	
			v.a.	%
Obiettivo specifico	RSO5.1	165	11.548.478,89 €	4,9%
		166	83.856.517,57 €	35,5%
		167	54.452.629,70 €	23,0%
		168	53.522.371,12 €	22,6%
		169	33.101.148,91 €	14,0%
		Totale	236.481.146,19 €	100,0%
Categoria di regioni	Meno sviluppate	165	11.548.478,89 €	9,8%
		166	17.090.000,00 €	14,5%
		167	53.792.629,70 €	45,5%
		168	31.366.078,81 €	26,5%
		169	4.400.444,64 €	3,7%
		Totale	118.197.632,04 €	100,0%
	Più sviluppate	166	66.766.517,57 €	56,4%
		167	660.000,00 €	0,6%
		168	22.156.292,31 €	18,7%
		169	28.700.704,27 €	24,3%
		Totale	118.283.514,15 €	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

L'avanzamento fisico

Il **numero totale di operazioni selezionate** sulla Priorità 7 (che prevede solo l'Obiettivo Specifico RSO5.1), al 31.01.2025, **ammonta a 24**. Di **queste, 18 sono interventi nelle Città Metropolitane delle RS** e 6 interventi nelle Città Metropolitane delle RMS.

Figura 3.6 – Priorità 7: operazioni selezionate per Obiettivo specifico e per categoria di regioni

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Considerando le operazioni attuate al 31.12.2024, gli indicatori di realizzazione¹⁷ mostrano che nelle RS sono state realizzate 4 strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno (superando il numero di 3 strategie previste come valore target intermedio), nessun progetto integrato di sviluppo territoriale (sebbene quelli programmati sulla base delle operazioni selezionate siano 5), con la popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato che raggiunge 5.076.790 persone. Si contano poi 123 siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (rispetto ad un valore target intermedio al 2024 pari a 2 ed un valore target finale al 2029 pari a 10). Non si contano spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane, ma il valore pianificato sulla base delle operazioni selezionate è pari 37.160 metri quadri. Nelle RMS, sulla base delle operazioni attuate, gli indicatori di realizzazione ci indicano che è stata implementata 1 strategia di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno (rispetto alle 3 previste come valore target al 2024) e che ci sono 523.791 persone interessate dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato. Tutti gli altri indicatori non sono ancora stati alimentati sulla base delle operazioni correnti, ma solo sulla base delle operazioni selezionate. Riportano quindi solo valori programmati o potenziali. Gli indicatori di risultato sulla Priorità 7/Obiettivo specifico RSO5.1 sono pari a zero al 31.12.2024, in quanto a quella data gli interventi non erano ancora stati completati.

¹⁷ Per un quadro più esaustivo si rimanda all'Allegato, in cui sono riportate le tabelle relative agli indicatori di output (Tab. A27) e di risultato (Tab. A28) della Priorità 7.

La valutazione strategica

La programmazione delle quattordici Città metropolitane rispetto alla Priorità 7, espressa attraverso i relativi Piani Operativi, ha previsto un totale di 68 progetti, di seguito descritti brevemente nella Tabella 3.19; mentre per un elenco puntuale delle progettualità previste dai PO e delle risorse dedicate si rimanda alla Tabella A.29 in allegato.

Tabella 3.17 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 7

CM	N. Progetti	Elenco progetti
RMS		
Bari	2	La programmazione prevede un intervento sulla valorizzazione archeologico-ambientale di una specifica zona della CM, insieme a una serie di iniziative sotto l'ombrello di "Strategia del Mare", che intervengono in modo diffuso su più parti del litorale, della città, con riqualificazioni del waterfront, di edifici, e l'inserimento di piste ciclabili.
Cagliari	7	La programmazione prevede una serie di interventi volti a migliorare la fruibilità turistica di alcune zone della CM, riqualificare alcune parti di passeggiate e del frontemare, nonché la possibile istituzione di un Museo all'aperto per la Città.
Catania	8	La programmazione prevede diversi interventi diffusi sul territorio di miglioramento della vivibilità e della fruibilità turistica, con attenzione per accessibilità e viabilità; inoltre, si prevedono interventi di animazione territoriale, co-gestione con enti del Terzo Settore di edifici e beni riqualificati, così come servizi per l'hub sociale e dell'economia circolare in alcuni quartieri.
Messina	8	La programmazione prevede una serie di interventi di riqualificazione sul territorio, con attenzione anche per le aree montane; così come la possibile istituzione di un Museo virtuale per Antonello da Messina, e l'istituzione di I-Hub, centro per il coworking e la ricerca. Sono inoltre previsti alcuni interventi di messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici.
Napoli	2	La programmazione prevede un progetto strategico dedicato al quartiere Scampia e alla sua rigenerazione, così come la riqualificazione di un'altra zona specifica della città.
Palermo	9	La programmazione prevede un progetto di natura strategica dedicato alla riqualificazione di una zona specifica, così come interventi su diverse piazze e aree comunali, e interventi per la riqualificazione di alcune zone litoranee.
Reggio Calabria	2	La programmazione prevede un intervento dedicato all'istituzione di un Centro delle culture, inserito nella riqualificazione del waterfront della città, così come un intervento volto a sviluppare in chiave turistica e culturale alcune aree della città.
RS		
Bologna	6	La programmazione prevede diversi interventi, tra cui il supporto a un Museo per il basket, a una Cineteca e a una Biblioteca; la riqualificazione di diversi edifici pubblici e zone, tra cui la riqualificazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.
Firenze	7	La programmazione prevede interventi a favore del Centro UNESCO, così come per la rigenerazione di S.M. Novella e per la valorizzazione di elementi locali di cultura ed economia.
Genova	3	La programmazione prevede la valorizzazione dell'area del waterfront, con focus su accessibilità e sicurezza, nonché una riqualificazione dell'Area dei Carrugi a beneficio di manager culturali e di un'istituzione dedicata a Sant'Agostino.
Milano	2	La programmazione prevede un intervento, strategico, sull'estensione del Museo del Novecento nel centro della Città, e un intervento dedicato alla riqualificazione dei Laboratori e depositi del Teatro alla Scala.
Roma	1	La programmazione prevede, sotto il progetto "Fabbrica del Teatro", una serie di interventi dedicati a ristrutturazione di capannoni e altre aree di un teatro dismesso, al fine di sviluppare una cittadella delle arti e dei mestieri del teatro.
Torino	8	La programmazione prevede tra gli altri diversi interventi per la cultura, quali quelli con il Museo Egizio e Casa Mozart, così come un'iniziativa strategica dedicata all'accessibilità e inclusione di diverse strade e aree pubbliche.
Venezia	3	La programmazione prevede alcuni progetti puntuali di riqualificazione su aree specifiche (ex Edison, punta San Giuliano), così come un progetto di territorio dedicato alla riqualificazione di diverse aree cittadine, alla loro accessibilità, alla promozione di biblioteche e sport, al recupero di aree degradate.

Concentrandosi in particolare sulle progettualità già ammesse a finanziamento, l'analisi evidenzia come, dal punto di vista della strategia di progettazione, le Città Metropolitane in circa un terzo dei casi abbiano deciso di procedere sul doppio binario permesso da questa priorità: un progetto unico da un lato, afferente ai diversi possibili focus di policy indicati sopra con riferimento alla prima Azione, e un cosiddetto **Progetto di Territorio**, con l'indicazione di molte aree bersaglio, a corredo. Questa, ad esempio, è la strada perseguita da **Venezia**, in cui il recupero dell'ex Edison da un lato e il Progetto di Territorio dall'altro prevedono interventi per ridare vita alle aree urbane, incentivando aggregazione sociale, cultura e servizi bibliotecari. Focus su Mestre e Marghera, con un approccio integrato che comprende anche biblioteche e lifelong learning. Un approccio simile di doppio binario è stato seguito da **Milano**. Strategicamente, nella programmazione si punta sulla qualità dell'uso del suolo e su uno sviluppo urbano equilibrato. Nella fattispecie dell'attuazione, si prevede la creazione di spazi per l'inclusione sociale dei bambini di quartieri difficili all'interno dell'estensione del Museo del Novecento all'Arengario (Progetto di Territorio, anche operazione di importanza strategica), rafforzando il legame tra cultura e rigenerazione, così come per un ulteriore intervento di riqualificazione riferito ai laboratori del Teatro alla Scala. Anche **Torino** procede in questo modo: l'attuazione punta prevalentemente sulla riqualificazione di alcune zone dell'area nord della città, combinando progettazione partecipata e valorizzazione degli spazi pubblici in un progetto di territorio, insieme ad interventi puntuali sulla cultura e il turismo, ad es. con un intervento sul Museo Egizio come motore di sviluppo urbano.

Anche per **Palermo** i Progetti di Territorio rappresentano una possibilità di intervento particolarmente rilevante offerta dal nuovo Programma. Gli interventi sul territorio, come la riqualificazione del tratto costiero a sud di Palermo, richiedono infatti una logica di sviluppo territoriale che preveda un'azione integrata tra gli ambiti di intervento, ma in particolare l'azione di rete tra i Comuni dell'area metropolitana, in cui sono attivamente coinvolti 35 Comuni (circa la metà di quelli dell'area): questo rappresenta il punto di forza della strategia, che, tuttavia, richiede anche un forte impegno e può rappresentare anche un elemento di debolezza in termini di difficoltà e rischi attuativi.

Pure **Firenze**, con una strategia che prevede interventi su entrambe le tipologie, ha avviato attività sul progetto di territorio e ne riporta la strategicità e rilevanza. La CM è, infatti, impegnata in un intervento di rigenerazione urbana di grande portata sull'area dell'ex caserma Lupi di Toscana, situata nella zona nord-ovest della città, ai confini con il Comune di Scandicci. Sebbene l'investimento sul Piano Operativo ammonti a 12 milioni di euro – cifra non elevata rispetto ad altri interventi – il progetto è ritenuto strategico per la città. L'area interessata, circa 90 ettari in stato di abbandono, è oggetto di un ampio programma di riqualificazione che coinvolge anche il PNRR (con, ad esempio, la previsione di un nuovo studentato) e interventi privati per la riqualificazione di edifici residenziali a prezzi calmierati. Il contributo diretto dell'Amministrazione si concentra sulla bonifica, la riqualificazione e la trasformazione dell'area in spazi verdi, con la creazione di un parco, un sistema di agricoltura urbana e una nuova strada di collegamento con la futura linea tranviaria. Il progetto rappresenta una sfida operativa e temporale rilevante, selezionata sulla

base di una chiara volontà politica, con una forte valenza strategica per la città anche in virtù del suo impatto metropolitano (non sul solo Comune capoluogo) e del suo ruolo simbolico: dimostrare che la città è un sistema diffuso, capace di rigenerare anche le aree meno centrali rispondendo ai nuovi bisogni sociali.

In ultimo si cita **Bologna**, in cui la strategia si concentra su percorsi partecipati per definire la destinazione d'uso degli spazi, con interventi su musei (Museo del Basket, ad esempio), riqualificazioni urbane ed edilizia popolare, favorendo il coinvolgimento della comunità nella gestione condivisa del territorio.

Un terzo delle Città Metropolitane si è dedicato, invece, finora unicamente a progetti sull'azione 7.5.1.1 espressamente dedicati alle tematiche dell'OP5. Tra queste troviamo **Catania**, in cui il **focus** che emerge è **sull'accessibilità e la sicurezza urbana**, con interventi per riqualificare le piazze, gestire i flussi pedonali e turistici e migliorare l'immagine della città. La rigenerazione passa attraverso la mobilità sostenibile e il miglioramento degli spazi pubblici.

Anche a **Genova**: il progetto "Riconessioni", operazione di natura strategica, è legato concettualmente a diverse priorità e si sono ammesse al suo interno anche azioni dedicate a favorire l'accessibilità e la valorizzazione della zona dei Caruggi e la sua relazione con gli abitanti. Un ulteriore focus è dato alla riconversione del Museo di Sant'Agostino e al ruolo degli smart workers culturali nella trasformazione urbana. Così come accade per **Messina**: la strategia complessiva si basa sulla **sicurezza e vivibilità urbana**, migliorando l'attrattività della città come nodo di passaggio. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, con il Museo di Antonello come simbolo della trasformazione, e un'importante operazione di natura strategica dedicata all'I-Hub – centro di lavoro, studio, confronto e imprenditorialità con l'obiettivo di attivare le energie di un'ampia area intorno alla città stessa. Anche per Messina è in questa priorità la sua operazione di natura strategica.

Un'ultima quota di CM vede per ora ammessi a finanziamento solo Progetti di Territorio. Anche in questo caso, le considerazioni fanno riferimento ai progetti effettivamente ammessi. **Bari**, ad esempio, con la riqualificazione *waterfront* in diversi luoghi e accessi, piste ciclabili, completamento parchi, realizzazione di spiagge e giardini all'interno di una strategia più ampia (e di una operazione di valenza strategica) dedicata a ripensare la relazione di Bari con il mare, nei suoi diversi luoghi e accezioni. Anche **Reggio Calabria**, in cui l'obiettivo è restituire un'immagine positiva alla città attraverso la creazione di un distretto turistico che integri cultura, ambiente e sociale, nel quale il futuro Museo del Mediterraneo rappresenta un elemento chiave di questa trasformazione. Per quanto riguarda **Roma**, sono presenti quattro progetti ammessi nell'area della periferia est, legati alla Fabbrica del Teatro, un edificio dismesso con un grande potenziale, in cui l'intervento si pone l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e la vivibilità attraverso la cultura e l'arte.¹⁸

¹⁸ Per quanto riguarda la CM Napoli, risulta ammesso da colloquio con OI il progetto strategico Restart Scampia, ancora non presente nella documentazione sullo stato di attuazione condivisa con il valutatore.

L'analisi della documentazione disponibile permette, inoltre, di trarre alcune prime considerazioni valutative rispetto al concetto di **rigenerazione** – nato come concetto dedicato alle aree urbane – nella sua **declinazione per le Città Metropolitane** qui oggetto. Se si guarda, infatti, alle diverse aree oggetto degli interventi, in alcuni casi si ritrovano i **centri-città** – o per via di particolari attrattive che si vogliono rinforzare (Palazzo dell'Arengario a Milano, che ospita il Museo del Novecento, importante polo per la città) o per un percepito stato di degrado a cui si vuole rimediare (a titolo di esempio, Caruggi di Genova). In altri casi, l'attenzione delle progettualità è stata dedicata alle **periferie**: di Torino, di Milano, di Roma, con interventi che vanno a riqualificare e ridare vita a zone che per diversi motivi risultavano dismesse, magari per un passato industriale o culturale non più attivamente in uso per diversi motivi, ma ancora in grado di esprimere valore e attrattività; in altri casi ancora, si è andati a lavorare su **Comuni dell'area metropolitana**, dedicando ad essi gli interventi (ad es. Marghera e Mestre per la CM Venezia). Dal punto di vista della **geografia destinataria**, quindi, non sembrano emergere per ora dall'attuazione delle linee condivise o comuni bensì una forte varietà di possibili destinazioni, probabilmente derivanti dalla diversa interpretazione che si è data, nei fatti, al concetto di rigenerazione e dalle esigenze peculiari dei singoli contesti metropolitani.

Il **concetto di rigenerazione urbana**, inizialmente focalizzato sul recupero delle aree industriali dismesse e sulla loro riconversione in poli di sviluppo economico e sociale, attraverso strategie che integravano interventi infrastrutturali, programmi di inclusione e nuove dinamiche di sviluppo urbano¹⁹, con il tempo si è evoluto. Oggi abbraccia un approccio più ampio che non si limita alla riqualificazione fisica, ma comprende anche il miglioramento della qualità della vita, la sostenibilità ambientale e la promozione culturale.

L'analisi delle progettualità ammesse a finanziamento nella **Priorità 7** mostra come la **rigenerazione sia interpretata nella sua attuazione in modi differenti**, rispecchiando le peculiarità e le necessità di ciascuna città. Alcune CM hanno posto l'accento sulla **sicurezza e sull'immagine urbana**, con interventi mirati a migliorare la percezione della città sia per chi la vive, sia per chi la visita. Ad esempio, Catania ha concentrato gli interventi sulla gestione dei flussi pedonali e sulla riqualificazione delle piazze, con l'obiettivo di rendere la città più accessibile e accogliente. Altre, hanno puntato sulle **attrattività culturali**: molti i **musei** supportati dalle iniziative, da quello del Basket di Bologna, a quello di Antonello da Messina, all'estensione del Museo del Novecento a Milano, il Museo del Mediterraneo a Reggio Calabria, quello Egizio a Torino. Segno che la rigenerazione è stata in molti casi interpretata come **rilancio o conferma culturale**, con una particolare attenzione per Musei e offerte dedicate a rinforzare **l'iconicità di alcune città** o di alcune zone, al fine non solo della conservazione culturale ma anche, potremmo dire, di **"marketing territoriale"**, rivolto innanzitutto all'esterno. Reggio Calabria ha investito sulla creazione di un distretto turistico per ridare un'immagine positiva alla città e valorizzare il legame

¹⁹ Si richiama qui, solo brevemente, che il concetto nasce nel Regno Unito negli anni '90 come risposta alle profonde trasformazioni economiche e sociali delle città post-industriali.

tra cultura, ambiente e sviluppo sociale, così come in parte Catania, che ha dedicato alcune iniziative alla rigenerazione nel senso di migliore accessibilità e attrattività anche turistica di alcuni viali e parte della costa, o a Bari, sempre con riferimento alla riqualificazione del *waterfront*.

Un ulteriore filone di interpretazione della rigenerazione urbana riguarda, dunque, **la cultura e la produzione culturale**, intese però non solo come strumenti di valorizzazione anche verso l'esterno del territorio, ma soprattutto **come elementi chiave per la coesione sociale e la crescita economica**, quindi con particolare attenzione per zone e soggetti fragili. Roma, ad esempio, ha investito nella Fabbrica del Teatro nella periferia est, per utilizzare la cultura come leva di inclusione e partecipazione e ridare vita a un vasto areale altrimenti vuoto. Torino, invece, ha concentrato alcuni sforzi sulla riqualificazione dell'area nord della città. Genova ha inserito nella sua strategia di rigenerazione il Museo di Sant'Agostino, parte di un più ampio piano di riconessioni urbane, che coinvolge diverse priorità strategiche (non solo la 7) e include interventi sulla mobilità e sulla valorizzazione del centro storico, con un focus particolare sui Caruggi. Venezia, invece, ha scelto un approccio differenziato, puntando sulla creazione di nuovi spazi per la cultura e su una strategia diffusa che coinvolge Mestre e Marghera, includendo **biblioteche, sport e servizi di lifelong learning**. Bologna ha supportato in modo puntuale alcuni edifici che potevano essere rigenerati e riaperti per una fruizione aperta alla cittadinanza.

Questi approcci diversi rispondono a una duplice esigenza e anche a **popolazioni di riferimento diverse**: rigenerare per gli abitanti in alcuni casi e rigenerare per chi viene da fuori, in altri. Da un lato, gli interventi mirano a migliorare la qualità della vita dei residenti, creando spazi più sicuri, vivibili e inclusivi, migliorando la sicurezza e anche il percepito della qualità di chi vive in uno spazio. Dall'altro, molte città hanno utilizzato la rigenerazione urbana come un mezzo per rafforzare la propria attrattività, migliorando l'esperienza di chi visita la città – in ottica di turismo ma non solo. Due importanti progetti, Messina con i-Hub e il quartiere Sant'Agostino di Genova, fanno riferimento in modo esplicito **all'attrattività per middle managers culturali, smart workers**, professionisti della cultura e imprenditori che possono trovare in queste città dei luoghi accoglienti alla produzione e alla vita professionale.

In misura minore, ma comunque presenti, sono alcuni ultimi gruppi di beneficiari a cui la Priorità 7, nella sua attuale fase di implementazione, si rivolge con la rigenerazione urbana. Tra i residenti specificati, alcune iniziative sono espressamente dedicate agli **abitanti fragili, come anziani e persone con disabilità** per cui vengono progettati interventi di accessibilità (ad es. Messina), oppure programmi specifici di collegamento anche con il mondo della scuola, come previsto nelle attività dell'estensione del Museo del Novecento a Milano che prevede di coinvolgere **i bambini e le bambine delle scuole di alcuni quartieri a rischio**, già attenzionati dall'Amministrazione comunale.

Infine, appare evidente in alcuni casi, anche se non sempre come obiettivo esplicitato in fase progettuale, il **coinvolgimento della società civile, delle associazioni e dei volontari**, specialmente nei progetti che prevedono percorsi partecipativi e la gestione condivisa di spazi pubblici. Questo è il caso, ad esempio, di iniziative a Bologna, Torino e Venezia, dove alcuni degli

spazi sono proprio rigenerati per permettere ad associazioni di diverso tipo di poter continuare le proprie attività, o ampliarle. Sono presenti, infatti, diversi casi in cui si fa esplicito ricorso, nella documentazione disponibile, alla **progettazione partecipata** (Bologna, Torino), prevista all'interno di questa Priorità come una delle possibili modalità di avanzamento. Anche nell'iniziativa di **Bari**, "Rifunzionalizzazione ex Ostello della Gioventù" (BA7.5.1.2.A.8), viene menzionata l'intenzione di procedere in co-progettazione per favorire l'innovazione sociale attivata dall'intervento, così come **Venezia** intende procedere con modalità simili per l'iniziativa "Riqualificazione ex Edison" (VE7.5.1.1.a).

Le attività museali sono sicuramente fra le più frequenti tra i *policy topics* ammissibili, suggerendo che la novità proposta da questa Priorità abbia riscosso un certo interesse nelle progettazioni. Ci sono, tuttavia, alcuni casi meno diffusi ma per questo più originali di interpretazione della priorità che vale la pena citare all'interno di queste righe conclusive. Interessante, ad esempio, è il **focus di Venezia sullo sport**, attraverso diverse iniziative sul territorio, un tema non percorso in modo esplicito (alla luce della documentazione disponibile) nelle scelte attuative delle altre CM – e soprattutto delle **Biblioteche comunali**, a cui la città dedica un'iniziativa specifica nella logica dell'inclusione, del confronto, dell'aggregazione e della formazione permanente (uno studio pre-progettuale su una Biblioteca è presente anche per Bologna). Sempre a Bologna si segnala un caso di **intervento a favore di edifici utilizzati per residenziale pubblico**, con l'obiettivo di renderli più accoglienti e migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Infine, **emerge chiaramente come la rigenerazione urbana non sia** nella sua attuazione un ambito isolato, ma **un'area di intervento trasversale**, che ingloba elementi di altre priorità. I progetti analizzati mostrano una forte integrazione tra riqualificazione urbana, inclusione sociale, attenzione ai soggetti fragili e mobilità sostenibile. Ad esempio, il progetto Connessioni di Genova tocca molti elementi diversi, migliorando l'accessibilità e promuovendo una rigenerazione che sia allo stesso tempo verde, culturale e sociale. Anche Venezia ha adottato un approccio integrato, combinando la riqualificazione degli spazi con politiche di aggregazione e servizi culturali.

Questo dimostra che la Priorità 7 è stata interpretata in modo molto differente e specifico, all'interno dei confini indicati dal PN. In più casi, è in questa Priorità che sono posizionati le OIS delle CM, alcuni unicamente su questa Priorità (dalla documentazione disponibile: Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Venezia), in altri casi unitamente ad iniziative su altre Priorità del PN come ad es. il progetto di Bari per il Waterfront San Cataldo che prevede anche iniziative sulla Priorità 4. Per un maggiore approfondimento in merito si rimanda al box 3.1 sottostante.

Box 3.1– Alcune considerazioni sulle Operazioni di importanza strategica

Le 14 operazioni di importanza strategica individuate nel Programma – una per ciascun OI – si sono focalizzate su entrambe le opzioni di intervento previste dalla Priorità 7, con una prevalenza per gli interventi centrati sull'OP5 in cui si individua un'emergenza urbanisticamente rilevante, spesso degradata, da riqualificare (Bari, Cagliari, Firenze, Messina, Milano, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Venezia e, in misura più sfumata, Catania), due interventi focalizzati sulla Priorità 2 rispettivamente concentrati sull'efficienza energetica di edifici scolastici (Roma) e sulla resilienza al cambiamento climatico dell'arco costiero (Genova); infine, un intervento focalizzato sulla proposta di servizi sociali differenziati ad ampio spettro (Bologna).

Sono **scelte** che, in generale, **accentuano operativamente la dimensione dell'integrazione strategica** che si rinviene, peraltro diffusamente, nell'intero Programma, che opera nel complesso un "incastro" delle linee di finanziamento garantite da ciascuna Priorità nelle strategie territoriali definite in base alle norme nazionali per gli enti territoriali interessati, in particolare i Piani Strategici Metropolitan ex L. 56/2014.

Tali scelte tuttavia, come è naturale aspettarsi in base alla **estrema eterogeneità dei contesti**, presentano una **gamma a sua volta diversificata di interpretazioni proprio rispetto alla dimensione dell'integrazione**: a un estremo si trova il caso di Roma, dove l'importante progetto di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica (che punta alla messa a norma degli impianti termici ed elettrici e all'adozione di procedure di manutenzione e adeguamento programmate e preventive) intende l'integrazione come **sostanzialmente interna al tessuto urbano** (tra municipi) e a più ampie strategie di investimento (nella fattispecie, un Contratto Istituzionale di sviluppo), senza prevedere sul PN ulteriori dimensioni di intervento; all'estremo opposto, un gruppo più ampio di Città metropolitane (la maggioranza) coordina effettivamente misure **a valere su Priorità diverse del PN** per concentrare sul medesimo territorio interventi di riqualificazione, servizi sociali, agevolazioni alle imprese (rispettivamente ne sono rappresentativi Bologna e Torino, tra gli altri casi, ma sono estremamente interessanti dal punto di vista delle interazioni anche i progetti di Bari e di Catania). Di più, in diversi casi le risorse dedicate del PN Metro Plus rappresentano in diversi casi solo una quota parte (non necessariamente maggioritaria) delle risorse finanziarie utilizzate per l'operazione di importanza strategica, richiedendo dunque anche **l'integrazione tra finanziamenti diversi**, con le differenze che ne conseguono anche sul piano delle tempistiche di attuazione.

Dal punto di vista attuativo, facendo una panoramica di quanto emerge dalle interviste condotte agli OI, **le operazioni di importanza strategica mediamente presentano un grado di complessità maggiore**, derivante *in primis* dalla necessità di allineare tempi e domini di intervento di competenza di articolazioni organizzative differenti (il tema organizzativo impatta, insieme agli aspetti procedurali, a sua volta sulle tempistiche), per cui in molti casi l'avvio di queste operazioni – o di parti consistenti di esse – risulta più arretrato; emerge, tuttavia, anche un portato percepito come estremamente sfidante e in prospettiva positivo, sia in termini di impatto potenziale sul tessuto urbano sia, in subordine ma comunque di non trascurabile importanza, in termini di esperienza capace di portare un salto di qualità nella capacità amministrativa degli enti stessi.

3.6 Le Città Medie del Sud

Il PN Metro Plus 2021-27, in continuità con il PON Metro 2014-2020, prosegue l'azione in favore delle Città metropolitane (CM), attuata sulla base della delega conferita ai Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi (OI). Al contempo, però, **amplia il proprio perimetro di intervento anche ad alcune Città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS)**, beneficiarie delle priorità 5 e 6 del Programma, attraverso progetti da realizzare in particolare nelle periferie e nelle aree marginali con l'obiettivo di sostenere i centri urbani di dimensione intermedia.

Come evidenziato anche dall'Agenda Territoriale europea 2030 (TA 2030), le città medie svolgono, infatti, un ruolo cruciale per la tenuta della coesione e lo sviluppo dei territori e per assicurare l'offerta di servizi a livello locale. Inoltre, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, i contesti urbani di dimensione intermedia hanno spesso un ruolo assimilabile a quello delle grandi città sul piano dell'erogazione di servizi di prossimità ma, allo stesso tempo, sperimentano delle fragilità, che si sono ulteriormente acuite a seguito della pandemia di Covid-19.

Il PN Metro Plus prevede, pertanto, misure volte a ridurre i fenomeni di disagio sociale e a consolidare le reti di cooperazione migliorando l'inclusione attiva e l'inserimento occupazionale in quelle città medie del Sud che si contraddistinguono per un grado di disagio superiore alla media regionale di riferimento. Nello specifico, **il Programma promuove l'inclusione e l'innovazione sociale e il miglioramento della qualità della vita in 39 città Medie del Sud attraverso servizi per l'inclusione sociale e l'innovazione sociale con risorse FSE+ (Priorità 5) e infrastrutture per l'inclusione sociale con risorse FESR (Priorità 6).**

L'azione congiunta dei due fondi favorisce l'attuazione di misure coordinate funzionali alla diffusione di iniziative di attivazione dal basso, alla promozione della capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone e a dare impulso alla costruzione di nuove forme di partenariato, oltre che a sostenere l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. In linea sia con gli Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia che con la TA2030, il PN Metro 2021-27 punta, infatti, anche a favorire il coinvolgimento degli ETS e della cittadinanza mediante il rafforzamento delle reti locali, attraverso strumenti formali (in particolare la co-programmazione e la co-progettazione previste del Codice Terzo Settore²⁰) o informali (tavoli di lavoro aperti alla collettività, percorsi di ascolto, ecc.).

3.6.1 Il processo di selezione e identificazione delle Città medie

Le 39 Città medie Sud beneficiarie del Programma sono state selezionate sulla base di **criteri** definiti dall'Autorità di gestione del PN con il contributo del NUVAP,²¹ attraverso i seguenti step:

1. **individuazione della chiave di riparto finanziario della misura a livello regionale**, determinando il peso relativo di ciascun contesto territoriale regionale sulla base della

²⁰ Codice di Riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017, art. 55).

²¹ I criteri sono descritti in maniera puntuale nel documento *"Metodologia di selezione delle città medie RMS, contenuti dell'intervento e percorso di co-progettazione"* del novembre 2022.

consistenza demografica (popolazione residente al 1 gennaio 2021) al netto della popolazione residente nelle città metropolitane (già interessata dagli interventi previsti nelle altre priorità del PN METRO Plus e Città Medie Sud 2021-2027) e rapportandolo al totale della categoria, così da ottenere una distribuzione territoriale equilibrata;

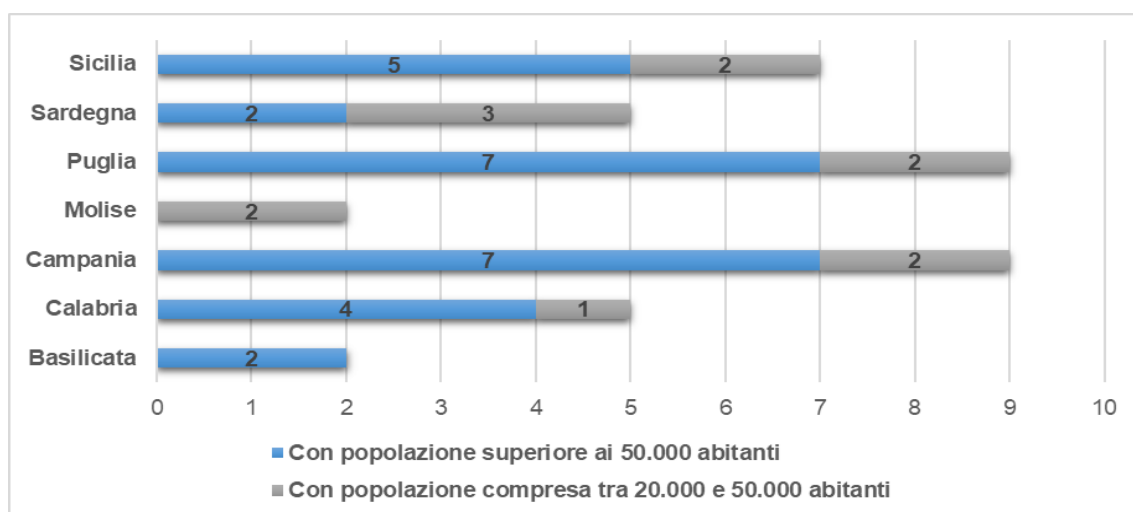
2. **individuazione di una soglia dimensionale minima**, pari a 20.000 abitanti, ritenuta idonea a raggiungere le diversificate realtà bersaglio della misura nel contesto delle RMS, che ha portato all'identificazione di 108 città medie delle RMS di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
3. **per i contesti regionali più complessi** ed articolati dal punto di vista del modello insediativo (Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), **suddivisione** delle realtà urbane con popolazione superiore ai 20.000 abitanti in due elenchi distinti (**città con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti e città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti**), utili a meglio comprendere le caratteristiche peculiari di ogni sistema insediativo regionale;
4. **misurazione del disagio sociale** di ogni contesto territoriale, ovvero classificazione ordinata delle realtà urbane individuate correlata allo scopo della misura rapportandole alle rispettive medie regionali, sulla base delle condizioni di disagio rilevate attraverso l'utilizzo di un indice sintetico, l'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS)²² e tenendo conto della suddivisione in sotto-classi dimensionali esplicitata al punto precedente.

Questa metodologia ha consentito di includere fra i beneficiari del PN Metro Plus 2021-27 anche territori tradizionalmente esclusi perché di dimensioni inferiori alle città più grandi e, al contempo, non interessati dalle politiche territoriali (ITI, assi urbani, ecc.) nelle passate programmazioni.

Sulla base del documento metodologico, con DD AICT. Registro Ufficiale(U).0024139.11-11-2022_DEF sono state individuate come potenziali beneficiarie del programma le **39 Città medie**. Di queste, come si evince dalla figura seguente, **27** (circa il 70%) **sono di dimensioni maggiori** (popolazione superiore ai 50mila abitanti) e **12** (il 30% circa) di dimensioni più contenute (**con popolazione compresa tra i 20 e i 50mila abitanti**), con la quota più alta di Città medie coinvolte nel Programma in Campania e Puglia.

²² L'indice si basa sulla somma ponderata degli indicatori ISTAT Tasso di disoccupazione, Tasso di bassa scolarizzazione (incidenza della popolazione fino alla licenza media) e Indice di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 e over 65 sul totale della popolazione), aggiornati al 2019.

Figura 3.7 - Numero di Città media selezionate per classe dimensionale



Nel dettaglio, si tratta delle Città²³ elencate di seguito:

- 2 in Basilicata: Potenza e Matera;
- 5 in Calabria: Castrovillari*, Catanzaro, Corigliano-Rossano, Crotone, Lamezia Terme;
- 9 in Campania: Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casal del Principe*, Caserta, Cava de' Tirreni, Mondragone*, Salerno;
- 2 in Molise: Campobasso* e Termoli*;
- 9 in Puglia Andria, Brindisi, Barletta, Cerignola, Manfredonia, Mesagne*, San Severo*, Taranto e Trani;
- 5 in Sardegna: Carbonia*, Iglesias*, Olbia, Porto Torres* e Sassari;
- 7 in Sicilia: Caltanissetta, Gela, Lentini*, Marsala, Mazara del Vallo, Niscemi*, Vittoria.

Sul totale delle Città medie selezionate, 16 sono capoluoghi di provincia (Potenza, Matera, Crotone, Catanzaro, Caserta, Salerno, Benevento, Avellino, Andria, Brindisi, Trani, Barletta, Taranto, Salerno, Olbia, Caltanissetta) che sono stati impegnati nell'attuazione di progetti a valere sui Programmi Operativi Regionali FESR e FSE nella programmazione 2014-20 e ben 34²⁴ sono state capofila di un Ambito Territoriale Sociale (ATS) nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020. È, pertanto, verosimile che nella maggior parte dei casi le Città medie, pur non avendo maturato esperienza specifica nell'ambito del PON Metro al pari delle 14 Città metropolitane, abbiano comunque avuto esperienze di progettazione e gestione dei fondi comunitari, circostanza poi confermata dai risultati della rilevazione sui fabbisogni di assistenza tecnica delle Città medie realizzata dall'AdG di cui si tratterà più avanti (cfr. par. 3.6.2.1). In diversi casi, le persone indicate dalle Città medie selezionate come referenti per le interazioni fra il Comune e l'AdG (cfr. oltre par.

²³ Le Città medie RMS con popolazione tra i 20mila e i 50mila abitanti sono contrassegnate da asterisco.

²⁴ Fanno eccezione soltanto le Città di Avellino, Battipaglia, Casal del Principe Niscemi e Porto Torres.

3.6.2) fanno parte di uffici dedicati alle politiche comunitarie, spesso preziosi anche per la gestione delle risorse del PNRR.

3.6.2 L'architettura del sistema di gestione e controllo

Le **Città Medie** sono individuate come **soggetti beneficiari²⁵ nell'ambito di azioni a regia dell'AdG**. Il Comune beneficiario, in questo caso, attraverso il finanziamento concesso dal PN Metro 2021-27 procede all'attuazione delle singole operazioni: acquisto di beni, acquisto e realizzazione di servizi (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, formazione servizi, altro), realizzazione di opere o lavori pubblici, concessione di aiuti e incentivi ad attività produttive, contributi a persone (voucher servizi, borse lavoro, ecc.).

Come richiamato dalle Linee guida adottate nell'agosto 2023,²⁶ il beneficiario si identifica sempre nel Comune anche nei seguenti casi:

- erogazione di contributi a singoli destinatari (come accade per voucher di servizi o borse per tirocini, previsti in particolare a valere sull'Obiettivo Specifico 4.8) oppure erogazione di aiuti *de minimis* o sovvenzioni ad enti del Terzo Settore ai sensi della Legge n. 241/90 (procedure di co-progettazione e accreditamento);
- gestione/erogazione di un servizio realizzata attraverso una società *in house*²⁷ o tramite un partenariato pubblico - privato, in quanto responsabile dell'avvio dell'operazione;
- svolgimento del servizio in accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/90, con altre Amministrazioni pubbliche.

In generale, è concessa al beneficiario ampia libertà di azione, poiché **parte delle attività progettuali può essere realizzata da soggetti partner di natura sia pubblica che privata** (privato sociale) secondo modalità diversificate, che possono comprendere l'attivazione di accordi tra PA oppure l'avvio di un percorso di co-progettazione. In caso di partnership **il Comune resta, comunque, l'unico beneficiario e interlocutore responsabile, nei confronti dell'AdG**, dell'attuazione del progetto per l'intera durata dell'intervento finanziato ed è responsabile del rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale e delle previsioni sull'avvio, l'attuazione e la funzionalità dell'intervento/progetto finanziato.²⁸

Allo stesso modo, il Comune beneficiario è tenuto ad assicurare un'adequata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dei progetti ammessi a finanziamento ed è

²⁵ Si richiama in merito come, ai sensi dell'art.2 del Reg (UE)1060/2021 possa essere riconosciuto come "beneficiario" un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

²⁶ Cfr. *Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie Sud, processo di candidatura ed ammissione a finanziamento*, versione 1.0 del 02.08.2023.

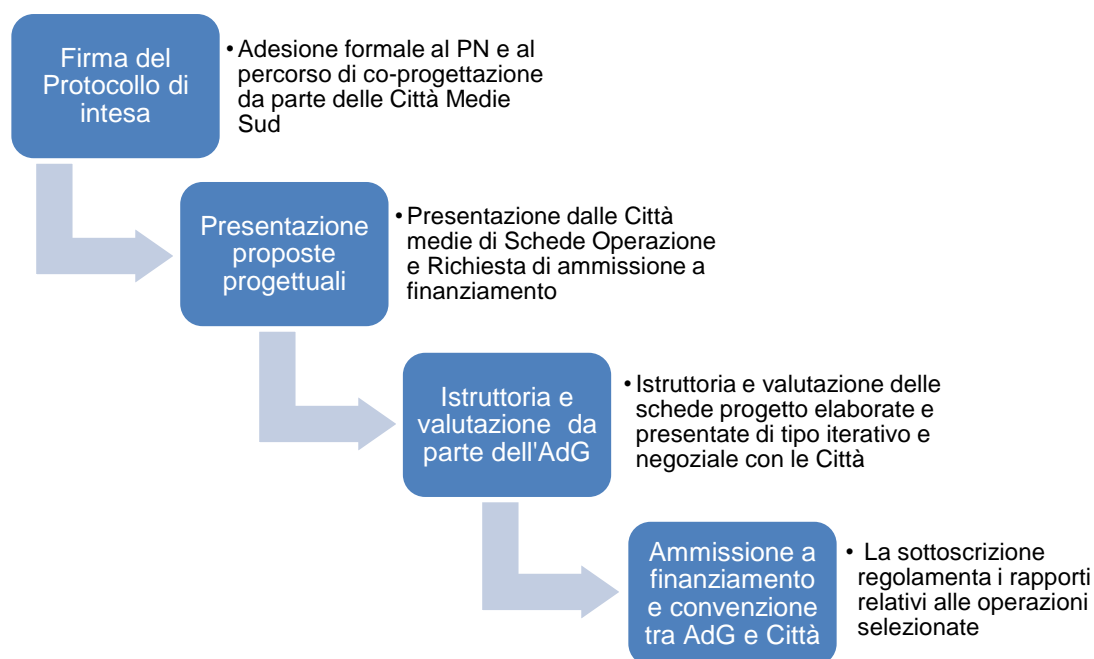
²⁷ Previa verifica del rispetto del dettato normativo di cui al comma 2, art. 7 del D.Lgs. 36/2023).

²⁸ Nel provvedimento di concessione dei finanziamenti da parte dell'AdG sono comunque specificati eventuali obblighi che ricadono anche sui partner. Nel caso di partner del privato sociale la loro identificazione da parte del Comune deve essere stata oggetto di una procedura di evidenza pubblica nel rispetto della Legge n. 241/90.

responsabile dell'utilizzo e della rendicontazione delle risorse spese, in virtù del suo ruolo di titolare delle risorse finanziarie assegnate. Come meglio esplicitato a seguire, gli specifici obblighi della Città Media beneficiaria sono comunque esplicitati nell'ambito della Convenzione di ogni singola operazione, una volta ammessa a finanziamento.

Le modalità e le procedure di attivazione e attuazione delle Priorità Città medie Sud, sintetizzate nella Figura 3.3 che segue, sono state definite puntualmente attraverso diverse Linee guida Innovazione Sociale per le città medie del Sud,²⁹ che rappresentano parte integrante del Sistema di gestione e controllo del PN Metro Plus 2021-2027.³⁰

Figura 3.8 - Percorso di attivazione e attuazione delle Priorità Città medie Sud



Il primo *step* è rappresentato dall'**adesione formale** al Programma e al processo di co-progettazione da parte delle Città selezionate attraverso la **sottoscrizione tra l'AdG e le Città medie di un Protocollo d'Intesa** in cui sono esplicitati obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti, oltre che la dotazione massima prevista per ogni città. In questa sede, le Città hanno anche l'obbligo di individuare un ufficio e/o una persona referente che svolgano il ruolo di

²⁹ Nello specifico: "Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie Sud, inquadramento generale e percorso di co-progettazione", versione 1.0 del 22.02.2023; "Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie Sud, processo di candidatura ed ammissione a finanziamento", versione 1.0 del 02.08.2023; "Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie Sud, indicazioni operative su spese ammissibili e obblighi di monitoraggio", versione 1.0 di gennaio 2025.

³⁰ Il Sistema di Gestione e Controllo delinea il sistema di funzioni e procedure di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo di un Programma, garantendo fra le altre cose anche criteri appropriati per la selezione delle operazioni, informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate, la disponibilità di un sistema elettronico affidabile per lo scambio e la conservazione dei dati, ecc. L'ultima versione del Si.Ge.Co. è la versione v.2.0 al 30.09.2024, disponibile al link <https://www.pnmetroplus.it/home-2/pon-metro-plus-21-27/organizzazione/>.

interfaccia tra il Comune e l'AdG e tra il livello politico e quello amministrativo, con il compito di organizzare, partecipare e supervisionare le attività di capacitazione e presentazione dei progetti da finanziare con il PN e, più in generale, di coordinare e supervisionare tutte le attività in capo al beneficiario, che vanno dalla fase di avvio delle interlocuzioni alla rendicontazione delle spese, fino al monitoraggio, ai controlli e alla valutazione.

Tutti i protocolli di intesa sono stati firmati dalle 39 Città medie nel periodo compreso fra aprile e agosto 2023.

A valle della stipula del protocollo d'intesa, ogni Città è chiamata alla **presentazione all'AdG delle proposte progettuali** degli interventi che intende attuare, ai fini della loro valutazione. Ogni Città può candidare progetti su tutti gli Obiettivi Specifici e gli ambiti previsti dal PN Metro 2021-27 per le Città medie RMS, nel rispetto del massimale della dotazione finanziaria prevista. Nel dettaglio, il processo di selezione e ammissione a finanziamento delle operazioni viene formalmente avviato con la presentazione all'AdG, da parte del potenziale beneficiario, della specifica "scheda operazione"³¹, unitamente alla richiesta di finanziamento relativa a una o più schede operazioni.

Come evidenziato anche dalle Linee guida adottate nell'agosto 2023, in linea con le disposizioni regolamentari³² **possono essere compilate schede anche a fronte di operazioni coerenti con i criteri di selezione e con la strategia del PN Metro Plus che risultino già avviate** (successivamente alla data del 01 gennaio 2021) alla data di presentazione della relativa domanda di finanziamento a valere sulle risorse del Programma **e che, alla stessa data, non risultino essere completate**, secondo la definizione di cui al punto 37 dell'art. 2 del Reg. UE n. 1060/2021, in conformità con quanto disposto dall'art. 63 del medesimo Regolamento.³³

In generale, il percorso che porta alla presentazione delle proposte progettuali si fonda su un processo di co-programmazione e co-progettazione tra l'AdG e le Città selezionate, sulla base di quanto definito nel Protocollo d'Intesa già sottoscritto. In particolare, anche nella fase di predisposizione delle proposte progettuali i potenziali beneficiari hanno potuto contare

³¹ La scheda coincide con la singola operazione di cui è prevista la realizzazione, a prescindere dal fatto che a tale scopo siano eventualmente necessarie più procedure di affidamento/appalto. Il modello di scheda predisposto dall'AdG, unico per i progetti finanziati sul FESR e sul FSE+, è articolato in sezioni funzionali all'inserimento di tutte le informazioni necessarie ai fini sia della verifica di compatibilità dell'operazione con i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione) delle operazioni del Programma, sia della verifica della capacità del beneficiario di assicurare una corretta gestione dell'intervento e di adempiere agli obblighi di monitoraggio del Programma.

³² Queste ultime, in continuità con la programmazione 2014-20, stabiliscono il principio generale che consente di ammettere a finanziamento le operazioni che risultino avviate a realizzazione ma non ancora completate alla data di presentazione della relativa domanda di finanziamento a valere sulle risorse del Programma.

³³ In base all'art. 2, comma 1, punto 37 del Reg. UE 2021/1060 per operazione completata si intende *"un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente attuata e per la quale tutti i relativi pagamenti sono stati effettuati dai beneficiari e il relativo contributo pubblico è stato versato ai beneficiari"*. Il Capo III Regole di ammissibilità all'art. 63, comma 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060 prevede che non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

sull'**accompagnamento** da parte dell'Autorità di Gestione, grazie alla possibilità di confrontarsi preliminarmente su aspetti tecnici legati al progetto che si intende finanziare sul Programma con la **Struttura di supporto alle Città Medie Sud**, incardinata all'interno degli uffici dell'AdG.

Le tempistiche inizialmente previste³⁴ per la fase di presentazione delle proposte progettuali prevedevano la conclusione della fase di candidatura progetti da parte delle Città medie entro e non oltre marzo 2024, in modo da procedere con l'ammissione a finanziamento delle progettualità corrispondenti al massimale delle risorse assegnate entro il mese di giugno 2024. Le candidature sono tutte pervenute entro il mese di marzo 2024, ma il successivo processo di istruttoria e valutazione, come meglio chiarito oltre, si è prolungato e risulta in via di conclusione nel marzo dell'anno successivo, anche in virtù delle peculiari caratteristiche del processo di istruttoria e valutazione descritto di seguito.

A valle della ricezione della documentazione predisposta e trasmessa dai 39 Comuni potenziali beneficiari, il successivo step prevede, infatti, l'avvio della **fase di istruttoria** della proposta progettuale **da parte dell'Autorità di Gestione**³⁵ e la **valutazione delle operazioni candidate** da parte del Comitato di Valutazione dei progetti delle Città Medie Sud nominato dall'AdG. Il Comitato procede con la valutazione di merito della proposta progettuale, in coerenza con quanto previsto dai Criteri di selezione delle operazioni del PN Metro Plus 2021-2027 in relazione agli Obiettivi Specifici in cui si inquadra l'operazione, analizzando la proposta progettuale rispetto a: i) la qualità dell'intervento, ii) la fattibilità tecnico-economica e iii) la complementarità con altri piani/Programmi/policy.

Il **percorso** di istruttoria e valutazione delle schede operazione presentate **ha carattere iterativo e negoziale con le Città** al fine di ammettere a finanziamento il maggior numero possibile di progetti, garantendo nel contempo una sufficiente qualità della progettazione grazie al dialogo con le Città medie RMS che porta ad una progressiva finalizzazione delle proposte progettuali inizialmente più deboli fino a renderle ammissibili secondo i criteri definiti dal SiGeCo e dalle specifiche Linee guida.³⁶ Questo **processo non competitivo** è, inoltre, funzionale ad assicurare l'ammissione a finanziamento e l'avvio della fase attuativa delle progettualità più mature, così da non ritardare la partenza degli interventi pronti e, al tempo stesso, concentrare le attività di supporto alla co-progettazione nei territori meno attrezzati e sui progetti meno definiti.

In caso di esito positivo dell'istruttoria della proposta, l'AdG avvia la **fase di ammissione a finanziamento** dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse per l'avvio della fase attuativa,

³⁴ Cfr. "Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie Sud, inquadramento generale e percorso di co-progettazione", versione 1.0 del 22.02.2023.

³⁵ Nel dettaglio, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) procede alla verifica dell'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, in coerenza con i Criteri di selezione delle operazioni del PN Metro Plus 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma.

³⁶ Nel caso di mancata rispondenza ai requisiti di ammissibilità o di mancato raggiungimento del punteggio minimo della valutazione di merito (50 punti), il RUP trasmette al potenziale beneficiario opportuna comunicazione attraverso una nota di dettaglio degli aspetti di inammissibilità e/o degli elementi specifici della proposta progettuale, rispetto ai quali sono necessarie modifiche e integrazioni. All'interno della nota di dettaglio, il RUP assegna un termine per la presentazione della nuova proposta progettuale opportunamente modificata e integrata da parte del soggetto proponente.

che viene formalizzata **sotto forma di Convenzione** con il Comune nel ruolo di beneficiario del Programma.

La **Convenzione** stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud) e ciascun Comune beneficiario, che avrà efficacia fino alla chiusura del ciclo di programmazione 2021-27, è finalizzata a formalizzare gli obblighi e le responsabilità di entrambe le parti, in linea con quanto previsto dal Si.Ge.Co del PN Metro Plus, definendo le modalità di attuazione, gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni finanziate e specificando le condizioni per il sostegno tra il beneficiario e l'Autorità di Gestione.

In particolare, la Convenzione stabilisce gli obblighi dei beneficiari (art. 5) e quelli dell'AdG (art. 6), le modalità di rendicontazione da parte delle Città medie (art. 14) e le procedure di pagamento al beneficiario (art. 7), nonché la possibilità di apportare variazioni alle operazioni finanziate, limitatamente ad aspetti di dettaglio, a parità di ammontare dell'importo ammesso a finanziamento e previa autorizzazione da parte dell'AdG (art. 9).

3.6.2.1 Focus on: il percorso di accompagnamento delle Città medie

Come già richiamato, per sostenere le Città Medie nell'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle Priorità 5 e 6 del Programma è stato previsto un **percorso di accompagnamento, a partire dalla prima fase di coinvolgimento delle città e per l'intera durata della programmazione 2021-27**. Il percorso è volto a rafforzare le competenze e la capacità amministrativa delle Città, con la finalità ultima di migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi realizzati attraverso attività specifiche, che l'AdG ha iniziato a svolgere già nella fase di programmazione/progettazione delle operazioni (supporto nell'analisi dei bisogni dei territori, supporto alle attività di *co-design* degli interventi insieme alla cittadinanza e agli attori locali, supporto alla progettazione dei nuovi interventi, ecc.) e svolgerà in quella successiva di attuazione (supporto per le attività di monitoraggio e valutazione, per la rendicontazione, ecc.).

Uno specifico obiettivo del percorso è legato agli ambiti di intervento ed è quello di migliorare la capacità delle Amministrazioni urbane di gestire progettualità anche complesse sui temi della inclusione e dell'innovazione sociale, che spesso richiedono una azione di *networking* con altri soggetti, in particolare con enti del Terzo Settore, e il coinvolgimento della cittadinanza.

Il coordinamento delle attività è gestito dall'AdG con l'ausilio di un team di supporto e di esperti esterni, selezionati tramite opportune procedure, per quanto concerne la capacitazione istituzionale e utilizzando le risorse dell'OP 4 dedicate a questo obiettivo.

Le attività di accompagnamento, svolte e da svolgere, sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

1. **Produzione e diffusione di documentazione a supporto dei beneficiari delle Priorità 5 e 6 del PON Metro Plus:** è il caso, in particolare, delle già citate Linee Guida, finalizzate a fornire indicazioni operative rispetto alle procedure e agli adempimenti da seguire nelle diverse fasi (candidatura a finanziamento, attuazione, rendicontazione della spesa,

monitoraggio, comunicazione, ecc.). In aggiunta, è stato previsto un servizio di FAQ tramite portale online dedicato alle Città medie Sud³⁷;

2. **Staff dedicato:** creazione di una Struttura di supporto alle Città Medie Sud, incardinata presso l'AdG;
3. **Organizzazione di incontri (sia nazionali che territoriali), workshop e riunioni di confronto bilaterale:** a partire dal primo incontro in plenaria con le Città medie del febbraio 2023, ad oggi sono stati realizzati 4 eventi nazionali con le 39 città. L'evento di lancio, in presenza, ha consentito di presentare la misura e le Linee Guida alle Città, avviando contestualmente l'attività di capacitazione legata all'analisi dei fabbisogni (6-7 febbraio 2023 a Roma), mentre il secondo momento di incontro è consistito in un workshop di co-design con le Città, finalizzato a illustrare tecniche di coprogettazione e di coinvolgimento degli stakeholders (15 Marzo 2023, Torino). Ulteriori eventi nazionali hanno consentito di approfondire il tema innovazione sociale mediante visite guidate ad alcuni progetti e condividere obiettivi e criticità delle prime fasi di progettazione degli interventi (19 e 20 Giugno 2023, Taranto) e di fornire anche indicazioni operative sulle procedure utili all'avvio ed all'attuazione delle progettualità (12 ottobre 2023, Venezia). Un ulteriore evento con le città RMS siciliane (30 novembre, Caltanissetta) ha rappresentato l'occasione per confrontarsi a livello territoriale su idee progettuali e percorso in atto, mediante attività di *peer-review* e tavoli di *co-design*.
In aggiunta, sono stati svolti fino a fine marzo 2024 anche 124 incontri bilaterali tra i referenti tematici dell'AdG (un esperto FSE+ e un esperto FESR) e le Città Medie per presentare, condividere e verificare la coerenza delle idee progettuali in corso di finalizzazione con la strategia complessiva del Programma e per fornire indicazioni operative e suggerimenti rispetto alle analisi dei fabbisogni e a contenuti e attività progettuali.
4. **Realizzazione di attività di formazione** da erogare sulla base dei fabbisogni di competenze (*capacity building*) espressi dalle Città coinvolte mediante modalità di apprendimento pratiche e interattive, in presenza o a distanza. Ad oggi, sono già stati realizzati tre incontri di formazione nel corso delle annualità 2023 e 2024,³⁸ mentre per la definizione di ulteriori azioni formative è stata avviata una rilevazione presso le stesse Città (cfr. oltre);
5. **Accesso a Competenze Specialistiche** grazie ad un'azione di affiancamento sul campo coordinata e progettata a livello centrale dal team di supporto all'interno dell'AdG. Nel dettaglio, sulla base delle esigenze espresse dalle Città medie (cfr. oltre) saranno messi

³⁷ https://www.pnmetroplus.it/modulofaq_cms/

³⁸ Nel dettaglio, il 21 settembre 2023 un incontro formativo sull'OS4.6-Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, il 4 dicembre 2023 un'attività di formazione mirata sul nuovo Codice degli Appalti e il 7 marzo 2024 un corso di formazione sulla coprogettazione ai sensi del Codice del terzo settore.

a disposizione dei Comuni beneficiari degli esperti selezionati dall'AdG, con conoscenze e competenze specifiche in linea con i fabbisogni espressi. Si prevede, nello specifico, di attivare azioni a livello di rete (costituzione di un gruppo di *city advisor/Lead Expert*, con il compito di agire come interfaccia tra gli esperti locali e l'AdG e supportare i team locali delle Città coinvolte), di assegnare a ciascuna città di uno o più "facilitatori/esperti locali" e offrire interventi di supporto di Assistenza Tecnica in senso stretto, attivati dall'AdG tramite opportune procedure.

6. **Scambi di esperienze tra città e attività di affiancamento da parte delle Città Metropolitane** volta a migliorare le *performance* e gli impatti di tutte le azioni che le Città realizzeranno, nella prospettiva di un sostegno reciproco nella risoluzione di problemi nella fase attuativa, di miglioramento della capacità di progettazione e attuazione e accrescimento della capacità amministrativa delle città, anche grazie al confronto con le CM che, grazie ad un maggiore grado di strutturazione e all'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020 possono rappresentare un utile punto di riferimento. In questa direzione, si è ritenuto utile estendere anche al PN Metro Plus il sistema di comunicazione interno tramite la piattaforma Metropolis, che nel settennio programmatico precedente si era rivelata efficace ai fini della costituzione di una comunità di pratica.

Di particolare utilità, ai fini della definizione delle attività di accompagnamento e delle attività di **assistenza tecnica** da erogare a sostegno dei Comuni beneficiari **nella fase di attuazione degli interventi** selezionati, può essere considerata l'attività di **rilevazione dei fabbisogni** specifici di assistenza per le Città Medie Sud, avviata nel febbraio 2025 e conclusa a metà marzo.

La rilevazione ha evidenziato un **panorama differenziato, ma che si caratterizza complessivamente per un certo livello di maturità ed esperienza nella gestione dei fondi comunitari**. Sebbene le Città medie si confrontino per la prima volta con questo Programma nazionale, hanno tuttavia maturato in precedenza altre esperienze nella gestione dei fondi strutturali, in particolare il PNRR, Programmi Nazionali e Programmi regionali. Nello specifico, tutte le Città medie hanno dichiarato di aver preso parte in passato a progetti finanziati dai fondi europei e il 95% di averlo fatto più volte nel corso degli ultimi anni.

Dal punto di vista della disponibilità di risorse umane, **tre quarti delle Città medie** che hanno risposto all'indagine³⁹ **dichiarano inoltre di poter contare su oltre 3 persone che si occupano di fondi europei all'interno della propria Amministrazione**, anche se non sono disponibili informazioni rispetto al fatto che si tratti di un incarico dedicato o di attività collaterale ad altro ruolo.

La rilevazione ha restituito, in particolare, le seguenti evidenze:

- gli ambiti per i quali le Città sarebbero interessate alla fruizione di seminari di formazione e/o di approfondimento riguardano in misura simile sia modalità attuative (la co-

³⁹ Il tasso di copertura è pressoché totale, con un solo Comune dei 39 totali che non ha risposto alla survey.

progettazione con i soggetti del Terzo Settore), sia aspetti tecnici (il monitoraggio degli interventi), sia dimensioni specifiche inerenti i contenuti dei progetti proposti (animazione territoriale e gestione dei beni comuni, aiuti a start up e rafforzamento delle imprese sociali);

- i temi specifici su cui le Città vorrebbero ricevere supporto e accompagnamento si concentrano in modo particolare su quei temi che, pur essendo presenti in molte delle progettualità candidate, rappresentano ambiti di intervento più nuovi per i Comuni, legati in particolare all'attivazione e all'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, e alle azioni di contrasto alla povertà educativa;
- la domanda, tra i possibili profili e competenze professionali necessari per la capacitazione dell'Amministrazione nell'ambito della progettazione e attuazione dei progetti co-finanziati dal PN Metro Plus e Città Medie Plus 2021 riguarda, in particolare, esperti di gestione di processi partecipati, animazione territoriale, gestione collaborativa e PPP, seguiti da esperti di progettazione nel settore turismo e cultura e da esperti amministrativi e di procedure di co-progettazione;
- una richiesta di supporto in termini di assistenza tecnica richiesta per l'attuazione e la gestione dei progetti co-finanziati dal Programma che, per la maggior parte delle Città, si attesta sul limite massimo di giornate uomo fissato dall'AdG (pari a 256), in particolare per esperti di monitoraggio e supporto Regis e di rendicontazione;
- un buon interesse alla fruizione di servizi connessi allo scambio di buone pratiche e soluzioni di collaborazione con altri Programmi, iniziative, reti a diversa scala territoriale, rispetto a cui poco meno di un terzo delle Città si dichiara disponibile anche ad una partecipazione attiva e non solo nel ruolo di uditore.

3.6.3 L'avanzamento delle Priorità 5 e 6

La **dotazione finanziaria** complessiva disponibile è di 334.418.334 euro, di cui € 7.450.334 (circa il 3% della dotazione FSE+ assegnata alla misura) costituiscono la dotazione da destinare alle già citate attività di accompagnamento a titolarità dell'AdG, funzionali al rafforzamento della capacità istituzionale dei Comuni e degli *stakeholder* coinvolti a vario titolo a livello locale. Come sintetizzato nella Tabella 3.20, i restanti 326.968.000 euro (comprensivi dell'importo di flessibilità riferito alle annualità 2026 e 2027) sono ripartiti fra le due priorità di intervento citate in premessa:

- € 246.585.000 (pari all'8,2% della dotazione complessiva del Programma) sulla Priorità 5 Servizi per l'inclusione sociale e l'innovazione sociale - Città medie RMS;
- € 87.833.334 (il 2,9% della dotazione del PN) sulla Priorità 6 Infrastrutture per l'inclusione sociale - Città medie RMS.

Le risorse sono quindi state suddivise a livello regionale tra le 39 Città Medie sulla base di un contributo fisso (FESR e FSE+) e di un ulteriore contributo FSE+ variabile, derivante da dimensione demografica e indice di disagio sociale (Tabella 3.21).⁴⁰

Tabella 3.18 - Dotazione finanziaria per Priorità

	Priorità	Fondo	Attività	Dotazione totale (UE+NAZ)	Flessibilità (UE+NAZ)	Dotazione al netto della flessibilità (UE+NAZ)
a	5	FSE+	Capacità istituzionale	7.450.334,00	0,00	7.450.334,00
b	5	FSE+	Progetti Città medie RMS	239.134.666,00	36.987.963,00	202.146.703,00
c=a+b	5	FSE+	Totale	246.585.000,00	36.987.963,00	209.597.037,00
d	6	FESR	Progetti Città medie RMS	87333.334,00	13.175.076,00	74.658.258,00
e=d	6	FESR	Totale	87.333.334,00	13.175.076,00	74.658.258,00
f=b+d	5+6	FSE+ FESR	Progetti Città medie RMS	326.968.000,00	50.163.039,00	276.804.961,00

Fonte: Metodologia di selezione delle città medie RMS, contenuti dell'intervento e percorso di co-progettazione

Tabella 3.19 - Numero di Città media selezionate per classe dimensionale e dotazione finanziaria per regione

Regione	N. città medie selezionate			Dotazione finanziaria al netto della flessibilità	
	Con popolazione superiore ai 50.000 abitanti	Con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti	Totale	€	%
Basilicata	2	0	2	14.183.800,00	5,1%
Calabria	4	1	5	34.960.900,00	12,6%
Campania	7	2	9	68.937.500,00	24,9%
Molise	0	2	2	7.681.000,00	2,8%
Puglia	7	2	9	70.022.000,00	25,3%
Sardegna	2	3	5	30.508.000,00	11,0%
Sicilia	5	2	7	50.511.700,00	18,3%
Totale	27	12	39	276.804.900,00	100,0%

Fonte: Metodologia di selezione delle città medie RMS, contenuti dell'intervento e percorso di co-progettazione

La dotazione viene poi effettivamente assegnata alle Città Medie oggetto di intervento sulla base dei progetti candidati e poi ammessi a finanziamento, tenendo conto dell'eventuale presenza di economie conseguenti all'approvazione dei singoli progetti presentati. A valle dell'avvio delle diverse operazioni e delle prime valutazioni rispetto al relativo avanzamento, l'Autorità di Gestione definirà inoltre le modalità più opportune per procedere all'assegnazione delle risorse derivanti dall'importo di flessibilità.⁴¹

⁴⁰ Nello specifico, la dotazione fissa (FESR + FSE) prevede per le città con più di 50.000 abitanti 2,2 milioni circa FESR + 2,5milioni FSE e per le città tra 20.000 e 50.000 abitanti 1,2 mln circa per il FESR e 1,1 per il FSE+. La restante quota FSE+ viene distribuita proporzionalmente alla popolazione (con un peso pari al 40 %) ed all'IDS (con un peso pari al 60 %).

⁴¹ Se necessario e opportuno, l'AdG potrà anche individuare ulteriori Città Medie beneficiarie, dando la priorità alle situazioni che presentano le condizioni di disagio più marcate e, laddove possibile, le Città con popolazione compresa tra 20mila e 50mila abitanti. Si cfr. in merito le *Linee Guida Innovazione Sociale per le città medie del Sud. Inquadramento generale e percorso di co-progettazione*, versione 1.0 del 22.02.2023.

Dal punto di vista dell'**avanzamento finanziario** non si registrano ancora né impegni né spese, poiché attualmente si sta ancora concludendo la fase di ammissione a finanziamento dei progetti presentati dalle Città medie (tutte e 39 hanno presentato proposte).

Rispetto alla dotazione inizialmente attribuita, ovvero ai 276,8 mln euro al netto della flessibilità, le proposte presentate dalle 39 Città ammontano a circa 272,5 milioni, con circa 4 milioni che restano, di conseguenza, non utilizzati.

Se si considera un progetto presentato dalla città di Brindisi sull'OS 5.4.11 in *overbooking* di 2,53 milioni (ovvero eccedente il valore della dotazione assegnata alla Città), la posta finanziaria "prenotata" sale a 273,2 milioni di euro.

Dal punto di vista dell'**avanzamento fisico**, dato che, al 31.12.2024, non si registrano operazioni ammesse a finanziamento né avviate, tutti gli indicatori di realizzazione e di risultato alimentati a valere su questa Priorità e sui suoi obiettivi specifici alla stessa data sono pari a zero.

Focalizzando invece l'attenzione sui **progetti presentati** dalle 39 Città medie, questi sono **complessivamente 202**, escludendo il già citato progetto in *overbooking*.

Di questi, a fine gennaio 2025, 113 hanno già avuto una valutazione positiva, di cui 100 in un primo step e ulteriori 13 con un secondo step (cfr. Tabella 3.46): al primo gruppo di Città con valutazione positiva appartengono Barletta, Battipaglia, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Carbonia, Castrovillari, Catanzaro, Cava dei Tirreni, Crotone, Lentini, Mazara Del Vallo, Mesagne, Mondragone, Niscemi, Potenza, Salerno, San Severo e Taranto, mentre afferiscono al secondo gruppo Campobasso, Caserta, Cerignola, Iglesias, Matera, Termoli e Trani.

Ulteriori 89 proposte progettuali candidate sono ancora in corso di valutazione al 31 gennaio 2025: si tratta di progetti presentati da Andria (6), Avellino (3), Aversa (8), Campobasso (1), Casal di Principe (6), Caserta (1), Cerignola (1), Corigliano Rossano (7), Gela (10), Iglesias (2), Lamezia Terme (5), Manfredonia (4), Marsala (5), Matera (1), Olbia (4), Porto Torres (3), Sassari (3), Termoli (4), Trani (6), Vittoria (9).

Tabella 3.20 - Stato di avanzamento delle candidature pervenute al 31.01.2025 e relativi importi

Status	N° di progetti	Totale importo (euro)
Positivo	113	153.457.959,35
Primo gruppo di città con valutazione positiva	100	135.467.929,19*
Secondo gruppo di città con valutazione positiva	13	17.990.030,16
Valutazione in corso	89	119.050.200,49
Secondo gruppo di città con valutazione positiva	89	119.050.200,49
Totale complessivo	202	272.508.159,80

Fonte: Monitoraggio AdG

La **maggior parte dei progetti** è stata **presentata dai 16 capoluoghi di provincia**⁴², per un importo pari a circa 100 milioni di euro (pari al 39% dell'importo delle richieste pervenute), mentre **le Città con meno di 50mila abitanti** hanno **candidato proposte per** circa 50 milioni di euro (ovvero **il 19% circa del totale**).

Entrando nel merito delle proposte progettuali presentate, è utile proporre anche una prima analisi delle finalità delle operazioni candidate, facendo riferimento agli obiettivi specifici di riferimento perseguiti dagli interventi proposti dalle Città medie.

Si richiama, in merito, come attraverso la **Priorità di Investimento 5 (FSE+)** il PN finanzia due Obiettivi Specifici: i) l'**OS 4.8**, finalizzato a migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale delle persone più svantaggiate nel mercato del lavoro locale, incluse quelle destinatarie di politiche ed interventi di inclusione sociale, stimolando la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone e integrando le altre azioni previste dal Programma nelle città medie RMS in tema di rafforzamento dei servizi per l'inclusione sociale; ii) l'**OS 4.11**, che finanzia interventi finalizzati al rafforzamento dei servizi di inclusione attraverso pratiche di innovazione sociale, al fine di assicurare anche in questi territori, in particolare nelle aree più disagiate, una crescita inclusiva e l'affermazione di un modello di *welfare* di comunità partecipato e generativo che sia in grado di coniugare la sussidiarietà e la solidarietà.

Con la **Priorità di Investimento 6 (FESR)** il Programma finanzia, invece, l'**OS 4.3** – progetti di riqualificazione e rigenerazione fisica a forte componente sociale (nuove forme di abitare basate sulla collaborazione e la solidarietà, gestione condivisa e cura di spazi collettivi/beni comuni, nuovi spazi di *coworking*, formazione, incontro e scambio di competenze, ecc.) attraverso interventi di carattere infrastrutturale sugli immobili e più in generale sugli spazi pubblici – e l'**OS 4.6**, finalizzato alla realizzazione di interventi volti a migliorare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate promuovendo la cultura e il turismo come strumenti di inclusione ed innovazione sociale attraverso progetti di partecipazione culturale che vedano il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Sulla base dei dati aggiornati al 31 gennaio 2025 rispetto al totale delle operazioni candidate (già valutate o ancora in corso di valutazione)⁴³, **le risorse FSE+ sono state richieste prevalentemente per operazioni nell'ambito dell'Obiettivo 4.11** per interventi finalizzati a migliorare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate tramite il rafforzamento e l'innovazione nei servizi (**il 54,7%** delle risorse FSE+ disponibili sulla Priorità 5), mentre una quota inferiore (il 45,3%) è stata destinata all'attivazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro (OS 4.8). Elevata, in questo senso, la varietà delle scelte effettuate dalle diverse Città medie, che sottende la necessità di rispondere a bisogni eterogenei e molto specifici a livello locale: alcune

⁴² Come già richiamato in precedenza si tratta di Potenza, Matera, Crotone, Catanzaro, Caserta, Salerno, Benevento, Avellino, Andria, Brindisi, Trani, Barletta, Taranto, Salerno, Olbia e Caltanissetta.

⁴³ Per i progetti non ancora valutati alla data del 31 gennaio l'attribuzione dei progetti e delle risorse ai singoli OS all'interno delle Priorità è passibile di leggere variazioni in seguito ad una più coerente imputazione dei progetti agli OS che può essere proposta in fase di valutazione sulla base dei contenuti progettuali e degli obiettivi.

Città medie, ad esempio, hanno scelto di concentrare le proprie progettualità soltanto sull'Obiettivo Specifico 4.8 (Andria, Avellino, Caserta, Mesagne, Mondragone, Olbia e Porto Torres), mentre altre hanno deciso di focalizzare i propri interventi esclusivamente sull'OS 4.11, come accade a Campobasso, Carbonia, Casal di principe, Matera e Niscemi (cfr. per un maggiore dettaglio Tabella 3.23 a seguire).

Per quanto concerne le risorse FESR, **il 78,2% delle risorse richieste a valere sulla Priorità 6** è dedicato alla riqualificazione di immobili e spazi da mettere a disposizione per servizi di inclusione sociale e/o lavorativa (**OS 4.3**), mentre il 21,8% è dedicato a progetti di coinvolgimento della popolazione in attività culturali e turistiche inclusive (OS 4.6). Anche in questo caso, le scelte riflettono i diversi bisogni dei territori e le scelte fatte dalle Città medie, probabilmente tenendo conto anche dell'insieme di fonti di finanziamento complessivamente a disposizione dell'Amministrazione comunale. Ad esempio, Avellino, Brindisi, Caserta, Corigliano Rossano, Gela, Lamezia Terme, Olbia e Taranto si distinguono per aver richiesto la maggior parte delle risorse della Priorità 6 sull'Obiettivo specifico 4.6, in controtendenza rispetto alla media (cfr. sempre Tabella 3.23).

Ragionando ad un livello macro, si evidenzia comunque come le scelte concretamente operate dalla Città Medie a valle del percorso di co-progettazione svolto insieme all'Autorità di Gestione del Programma determinino **la necessità di riequilibrare le risorse inizialmente previste dal PN Metro Plus 2021-27 a valere sulla Priorità 5 tra i due Obiettivi Specifici di riferimento**. Se, infatti, le grandezze di riferimento rispetto ai due OS della Priorità 6 rimangono pressoché invariate rispetto a quanto definito a inizio programmazione, al contrario le scelte programmatiche fatte da questi Comuni selezionati come beneficiari del Programma evidenziano che, nonostante in valori assoluti le risorse richieste per l'attuazione di interventi sull'OS 4.11 risultino sempre maggiori, in proporzione la richiesta di attivazione di progetti volti a migliorare l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti fragili a valere sull'OS 4.8 è stata, invece, superiore rispetto a quanto inizialmente ipotizzato. (Tabella 3.24).

Alla luce del fatto che le decisioni prese dalle Città medie rispondono ad una conoscenza puntuale del proprio contesto territoriale e dei relativi fabbisogni, nonché dei servizi che le stesse Città riescono attualmente ad offrire (a prescindere dalle risorse del PN Metro Plus) sembra, dunque, opportuno, anche alla luce del lungo percorso di accompagnamento e *co-design* delle misure che ha sostenuto le candidature progettuali, **procedere ad un riallineamento del Programma nella direzione di spostare parte delle risorse previste sull'OS 4.11 sull'OS 4.8**.

Tabella 3.21 - Ripartizione delle candidature pervenute per Priorità e Obiettivo Specifico* per Città media

Città	OS 4.8	OS 4.11	Totale Priorità 5	OS 4.3	OS 4.6	Totale Priorità 6	Totale complessivo
Andria	6.483.569,00		6.483.569,00	1.785.000,00	450.000,00	2.235.000,00	8.718.569,00
Avellino	4.465.200,00		4.465.200,00	195.990,01	1.034.838,21	1.230.828,22	5.696.028,22
Aversa	1.550.000,00	4.426.768,00	5.976.768,00	2.236.232,00		2.236.232,00	8.213.000,00
Barletta	2.689.636,00	4.370.140,00	7.059.776,00	2.236.228,30		2.236.228,30	9.296.004,30
Battipaglia	1.000.000,00	4.815.768,00	5.815.768,00	2.236.232,00		2.236.232,00	8.052.000,00
Benevento	3.214.000,00	2.628.268,00	5.842.268,00	2.236.232,00		2.236.232,00	8.078.500,00
Brindisi*	1.754.400,00	7.024.240,00	8.778.640,00	477.232,00	1.759.470,00	2.236.702,00	11.015.342,00
Caltanissetta	663.997,70	5.387.170,30	6.051.168,00	2.189.947,63		2.189.947,63	8.241.115,63
Campo-basso		2.734.900,00	2.734.900,00	1.190.000,00		1.190.000,00	3.924.900,00
Carbonia		3.432.000,00	3.432.000,00	1.190.000,00		1.190.000,00	4.622.000,00
Casal di Principe		2.126.342,23	2.126.342,23	1.121.000,00		1.121.000,00	3.247.342,23
Caserta	6.200.495,16		6.200.495,16		2.236.232,00	2.236.232,00	8.436.727,16
Castrovillari	1.373.200,00	2.650.000,00	4.023.200,00	1.190.000,00		1.190.000,00	5.213.200,00
Catanzaro	2.000.568,00	3.279.000,00	5.279.568,00	1.736.000,00	500.000,00	2.236.000,00	7.515.568,00
Cava dei Tirreni	450.000,00	5.531.769,00	5.981.769,00	2.236.231,00		2.236.231,00	8.218.000,00
Cerignola	1.400.000,00	4.219.568,00	5.619.568,00	2.236.232,00		2.236.232,00	7.855.800,00
Corigliano Rossano	417.600,00	5.051.214,00	5.468.814,00	826.650,00	1.224.436,00	2.051.086,00	7.519.900,00
Crotone	3.471.898,00	1.592.303,74	5.064.201,74	2.236.232,00		2.236.232,00	7.300.433,74
Gela	2.800.000,00	3.811.000,00	6.611.000,00	836.200,00	1.400.000,00	2.236.200,00	8.847.200,00
Iglesias	2.647.580,00	678.420,00	3.326.000,00	1.190.000,00		1.190.000,00	4.516.000,00
Lamezia Terme	3.650.000,00	1.515.768,00	5.165.768,00		2.236.232,00	2.236.232,00	7.402.000,00
Lentini	370.000,00	2.188.000,00	2.558.000,00	1.183.150,00		1.183.150,00	3.741.150,00
Manfredonia	3.088.040,00	1.330.570,00	4.418.610,00	1.814.696,30		1.814.696,30	6.233.306,30
Marsala	4.225.962,24	1.611.449,40	5.837.411,64	2.236.232,00		2.236.232,00	8.073.643,64
Matera		4.791.268,00	4.791.268,00	2.236.232,00		2.236.232,00	7.027.500,00
Mazara Del Vallo	2.490.000,00	3.659.469,00	6.149.469,00	1.935.000,00	301.231,00	2.236.231,00	8.385.700,00
Mesagne	3.666.165,79		3.666.165,79	1.190.000,00		1.190.000,00	4.856.165,79
Mondragone	4.068.049,73		4.068.049,73	1.190.000,00		1.190.000,00	5.258.049,73
Niscemi		2.637.600,00	2.637.600,00	1.190.000,00		1.190.000,00	3.827.600,00
Olbia	5.636.268,00		5.636.268,00		2.236.231,03	2.236.231,03	7.872.499,03
Porto Torres	3.048.900,00		3.048.900,00	1.190.000,00		1.190.000,00	4.238.900,00
Potenza	2.037.944,00	2.882.125,00	4.920.069,00	1.369.326,00	866.905,00	2.236.231,00	7.156.300,00
Salerno	765.000,00	6.695.268,00	7.460.268,00	2.236.232,00		2.236.232,00	9.696.500,00
San Severo	2.196.200,00	2.250.000,00	4.446.200,00	1.190.000,00		1.190.000,00	5.636.200,00
Sassari	4.800.000,00	2.022.369,00	6.822.369,00	2.236.231,00		2.236.231,00	9.058.600,00
Taranto	2.778.200,00	5.120.268,00	7.898.468,00	610.063,00	1.626.169,00	2.236.232,00	10.134.700,00
Termoli	1.098.503,00	1.467.597,00	2.566.100,00	1.190.000,00		1.190.000,00	3.756.100,00
Trani	2.763.374,64	2.936.665,75	5.700.040,39	2.199.599,00		2.199.599,00	7.899.639,39
Vittoria	1.443.349,60	4.824.226,08	6.267.575,68	2.235.000,00		2.235.000,00	8.502.575,68
Totale complessivo	90.708.100,86	109.691.514,50	200.399.615,36	57.013.400,24	15.871.744,24	72.885.144,48	273.284.759,84

*Nella lettura delle attribuzioni per OS all'interno delle Priorità si tenga presente il contenuto della nota 44.

Tabella 3.22 - Risorse richieste dalle Città medie per Priorità e Obiettivo Specifico* e relativa dotazione prevista dal PN Metro Plus 2021-27**

	Dotazione finanziaria**	Richieste candidature pervenute*
OS 4.8	49.300.000,00	90.708.100,86
OS 4.11	197.285.000,00	109.691.514,50
Totale Priorità 5	246.585.000,00	200.399.615,36
OS 4.3	70.266.667,00	57.013.400,24
OS 4.6	17.566.667,00	15.871.744,24
Totale Priorità 6	87.833.334,00	72.885.144,48
Totale	334.418.334,00	273.284.759,84

* Nella lettura delle attribuzioni per OS all'interno delle Priorità si tenga presente il contenuto della nota 44

** La dotazione finanziaria del Programma riportata in tabella è quella complessiva (UE + nazionale), comprensiva della flessibilità e della quota di risorse (circa 7,5 mio euro) da destinare ad attività di accompagnamento sulla Priorità 5.

A valle del quadro attuativo e all'avanzamento delle Priorità 5 e 6 dedicate alle Città medie sopra riportato, si ritiene utile proporre alcune **considerazioni di natura valutativa**, anche nella logica di sostenere i ragionamenti fatti dall'Autorità di Gestione rispetto alle possibili scelte di riprogrammazione in occasione della verifica di riesame intermedio.

Così come sembra da valutare positivamente, come richiamato poco sopra, la scelta di riequilibrare le risorse destinate nell'ambito della Priorità 5 tra i due Obiettivi Specifici, al fine di assicurare una fase attuativa più rispondente agli effettivi fabbisogni dei beneficiari, anche **la scelta dell'AdG di non modificare le risorse allocate sulle due Priorità dedicate alle Città medie Sud appare sostanzialmente in linea con l'attuale quadro delle candidature pervenute e con il percorso di accompagnamento** previsto.

Sebbene risulti evidente la necessità di colmare i ritardi maturati⁴⁴ ed avviare quanto prima le attività nei diversi contesti urbani, certamente **aver previsto un'attività continuativa di supporto** con risorse dedicate che si esprime sia attraverso un percorso di accompagnamento (già avviato a sostegno della presentazione delle proposte progettuali da parte delle Città), sia mediante risorse di Assistenza Tecnica in senso stretto, **potrà certamente facilitare la fase di attuazione degli interventi**.

In questo senso, sebbene il processo si sia protratto più a lungo del previsto, sembra utile evidenziare come il percorso negoziale e non competitivo di ammissione a finanziamento dei progetti abbia "portato buoni frutti" e rappresenti senza dubbio un elemento da leggere positivamente, poiché attraverso interlocuzioni e sostegni dedicati anche i progetti inizialmente ritenuti inammissibili alla fine sono tutti risultati, attraverso un percorso di progressiva rimodulazione, ammissibili secondo i criteri di valutazione definiti dal Programma.⁴⁵

⁴⁴ Si ricorda, in merito, che, a valle del termine di chiusura per la consegna delle candidature a marzo 2024, le Linee guida avevano inizialmente calendarizzato la fine del percorso di ammissione a finanziamento entro giugno 2024.

⁴⁵ Il riferimento è ai 113 progetti già valutati positivamente, rimandando a successive considerazioni la valutazione dei progetti per i quali l'istruttoria non si è ancora conclusa.

Anche la forte **autonomia di scelta nella disponibilità dei Comuni beneficiari** rispetto alle modalità di attivazione e implementazione dei progetti e di costruzione dei partenariati di progetto (dal punto di vista amministrativo, con la possibilità di ricorrere sia a bandi ed appalti tradizionali che a percorsi di co-progettazione con gli ETS, ma anche rispetto alle tipologie di partner pubblici e privati potenzialmente coinvolgibili nell'attuazione) rappresenta senza dubbio un **fattore facilitante**, concedendo "libertà di manovra" e la scelta degli strumenti più adeguati rispetto ai progetti di avviare, alle tempistiche, al sistema di offerta a disposizione a livello locale, nonché in funzione dello specifico grado di maturità della singola Amministrazione comunale.

Inoltre, scendendo nel dettaglio delle due Priorità finanziate, rispetto alla **Priorità 5** un punto di forza sembra senz'altro rappresentato dal mantenimento di una quota comunque significativa delle risorse disponibili sull'OS 4.11, che rappresenta per i Comuni un ambito di intervento collegato alla gestione dei servizi socio-sanitari di loro competenza e rispetto a cui anche le attività di progettazione hanno potuto beneficiare di una chiara e approfondita conoscenza dei fabbisogni territoriali, già espressi nei Piani Sociali. Specularmente, sarà invece opportuno porre maggiore **attenzione a monitorare l'andamento delle progettualità previste a valere sull'OS 4.8, in quanto le competenze in materia di inserimento lavorativo si ricollegano solo indirettamente alle attività quotidiane dei Comuni.**⁴⁶ Inoltre, sebbene si tratti di un dato da verificare, numerosi comuni sembrerebbero aver già sperimentato la co-progettazione, competenza che potrebbe essere senz'altro valorizzata anche nello logica dello scambio di informazioni e pratiche fra le Città progettata dall'AdG nell'ambito del percorso di accompagnamento.

Rispetto alla **Priorità 6**, la maggiore concentrazione delle candidature pervenute sull'Obiettivo Specifico 4.3 – focalizzato su interventi infrastrutturali su immobili e spazi pubblici, con finalità sociale – potrebbe rappresentare un fattore positivo nella fase attuativa poiché, se da un lato comporta le note tempistiche lunghe e le complessità tradizionalmente legate agli appalti pubblici, costituisce però un ambito di azione su cui i Comuni hanno già una specifica *expertise*, a differenza di quanto si verifica per i servizi volti all'inclusione sociale attraverso la cultura (OS 4.6), che rappresentano per i Comuni una nuova sfida che potrebbe richiedere tempi lunghi anche per pervenire a progettazioni esecutive di maggiore dettaglio prima dell'avvio vero e proprio delle attività.⁴⁷

Ulteriori considerazioni valutative sono emerse anche a partire dal confronto diretto con le Città medie Sud nell'ambito di un focus group che si è tenuto in modalità da remoto il 19 marzo 2025. L'incontro ha consentito di approfondire come per alcune Città il finanziamento del PN Metro Plus abbia rappresentato soprattutto l'opportunità per mettere a sistema misure già sperimentate, mentre per altri sia stato l'occasione per la progettazione e attivazione di servizi del tutto nuovi

⁴⁶ In generale, sebbene tutti ammissibili a finanziamento, alcuni progetti candidati che insistono su questo Obiettivo Specifico necessitano di una ulteriore fase di progettazione esecutiva funzionale a dettagliarne maggiormente attività e modalità attuative prima di poter essere concretamente avviati.

⁴⁷ Valgono, in merito, le considerazioni già riportate con riferimento ai progetti candidati sull'OS 4.8.

per il territorio. Le progettualità presentate costituiscono, dunque, un **mix di continuità** rispetto a temi già trattati dalle singole Amministrazioni e **interventi a carattere innovativo**, almeno per i singoli contesti di riferimento, che in alcuni casi sono anche derivati da processi di coinvolgimento della cittadinanza o percorsi di co-progettazione o progettazione partecipata e, in altri, anche da apprendimenti maturati nell'ambito del percorso di accompagnamento. Soprattutto interventi molto nuovi per i diversi contesti potrebbero presentare, in questo senso, profili di maggiore rischio dal punto di vista dell'attuazione.

Come anticipato anche dall'analisi dei fabbisogni svolta dall'AdG, **emerge, comunque, nel complesso, una buona capacità di integrazione tra fondi da parte delle Città medie**, non solo all'interno del PN Metro Plus tra FSE+ e FESR, ma anche rispetto ad altre fonti di finanziamento. Le Città medie hanno, dunque, strutture che riescono a intercettare fondi grazie ad una certa quota di personale dedicato (*in toto* o *in parte*), unitamente a dimensioni territoriali contenute che facilitano una buona conoscenza dei bisogni territoriali ed un uso combinato delle risorse. Non sembrano esserci, quindi, gap eccessivi sul piano della capacità amministrativa tra le Città medie e le CM (i Comuni capoluogo di riferimento).

Al contrario, il confronto nell'ambito del focus group ha evidenziato, seppure "a macchia di leopardo", come in alcuni casi a rivelarsi problematico sia il tessuto esterno all'amministrazione: soprattutto in contesti più piccoli, si registra talvolta una certa difficoltà nell'attivazione di reti esterne all'Amministrazione comunale e di creazione di solidi partenariati pubblico-privato. In questo caso, **le dimensioni contenute possono rappresentare un rischio in termini di possibile debolezza del sistema di attori locali**.

In questo senso, sembra opportuno orientare le attività di accompagnamento e AT e concentrare le risorse sulla fase di implementazione dei progetti, che richiede una forte relazione con il territorio e i cittadini destinatari finali poiché è necessaria la collaborazione con gli attori locali. Un **possibile fattore di rischio** sembra rappresentato non tanto dalla capacità amministrativa dei Comuni che, come visto, risulta maggiore delle attese iniziali, quanto piuttosto in alcuni casi, da una certa debolezza del sistema di attori locali e/o dal mancato allineamento tra la *vision* dell'Amministrazione Comunale e quella del Terzo Settore presente sul territorio. Utile, quindi, **lavorare per fornire strumenti e metodi per connettere gli attori locali nel processo di implementazione dei servizi e stabilire da subito alleanze con chi dovrà poi gestire i progetti ed assicurare l'efficacia delle attività di animazione territoriale** favorendo, da un lato, l'ingaggio di organizzazioni intermedie più strutturate (solitamente meno presenti in contesti più piccoli), dall'altro, sostenendo l'attivazione delle organizzazioni meno strutturate.

Collegata a questo elemento potrebbe essere l'esigenza di **monitorare con particolare attenzione i contesti di dimensioni minori**, rispetto ai quali è verosimile attendersi sia un sistema territoriale meno strutturato, sia carenze maggiori di personale all'interno dell'Amministrazione, fornendo eventualmente un accompagnamento "rafforzato".

Alcuni caveat appaiono, infine, necessari, stante l'esigenza di avviare e realizzare gli interventi previsti con tempistiche molto sfidanti, in virtù della mole consistente di risorse a disposizione e

anche dell fatto che sono state candidate tutte progettualità nuove, poiché nessuna Città media ha colto l'opportunità offerta dal Reg (UE) n. 1060/2021 di presentare progetti coerenti avviati e non completati che avrebbero probabilmente consentito una maggiore velocizzazione della spesa.

In primo luogo, la necessità di avviare quanto prima i progetti dovrebbe essere affiancata dal parallelo **avvio del percorso di accompagnamento**. Se, verosimilmente, le attività di AT e quelle che necessitano di competenze specialistiche da reperire al di fuori del gruppo di lavoro dedicato già messo in piedi in seno all'AdG richiederanno tempi più lunghi legati allo stesso reperimento delle figure, potrebbero essere intanto avviata un'attività di accompagnamento su temi specifici (ad es. le modalità operative della co-progettazione) di natura eventualmente trasversale ai progetti ammessi e a quelli non ancora ammessi a finanziamento.

La seconda avvertenza, in parte correlata alla prima, riguarda l'esigenza di avviare sin da subito un **monitoraggio rafforzato** delle attività messe in campo dai beneficiari, che consenta di verificare puntualmente gli stati di avanzamento a livello procedurale e, man mano che procederà la fase attuativa, di valorizzare i destinatari raggiunti e i risultati ottenuti. Anche questo richiede una specifica *expertise* e su questo, se necessario, potrebbero essere utilmente avviati con tempistiche rapide moduli formativi *ad hoc*. Potrebbero, inoltre, essere utilmente diffuse, nella logica di scambio di buone pratiche, modalità e processi utili, come ad esempio la costituzione di **cabine di regia**, utili sia per governare meglio i tempi e assicurare il rispetto delle scadenze e del cronoprogramma definito, sia, più in generale, per assicurare il successo e l'efficacia dell'attuazione, consentendo di intervenire in maniera estremamente tempestiva in caso di criticità.

4 IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLE POLITICHE COMUNITARIE

4.1 Il contributo del Programma agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

Il Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima (PNIEC) rappresenta lo strumento attraverso il quale sono rappresentate le politiche che l'Italia intende adottare in coerenza con l'obiettivo comunitario della decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici. In particolare, sono individuate cinque dimensioni strategiche:

- la decarbonizzazione, al cui interno sono significativi i temi della riduzione delle emissioni e della promozione delle energie rinnovabili;
- l'efficienza energetica, con particolare riferimento al settore civile e a quello dei trasporti;
- la sicurezza energetica;
- il mercato interno;
- la ricerca, l'innovazione e la competitività.

Le "dimensioni" del PNIEC che rivestono una particolare rilevanza per quanto attiene il possibile contributo del PN Metro sono essenzialmente due: la dimensione della *decarbonizzazione*; la dimensione dell'*efficienza energetica*.

4.1.1 Il contributo alla dimensione della decarbonizzazione

Rispetto alla prima dimensione, va innanzitutto ricordato come il Reg. (UE) 2018/842 (cosiddetto ESR – Effort Sharing Regulation) relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 prevedesse un obiettivo di riduzione nazionale pari al -33% rispetto al 2005. Con il Reg. (UE) 2023/85764, tale obiettivo è stato reso ancora più ambizioso, con un aumento al -43,7% rispetto al 2005.

I settori responsabili delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra interessati dal Regolamento ESR sono: i trasporti; il settore residenziale; la gestione dei rifiuti (incluso la cosiddetta economia circolare); il settore terziario; le attività industriali non rientranti nell'Allegato 1 della direttiva 2003/87/CE⁴⁸; l'agricoltura. Tenuto conto dei campi di intervento del PN Metro plus 2021 - 2027, solamente i primi tre rivestono un interesse valutativo diretto.

Nello specifico, al raggiungimento degli obiettivi propri della dimensione della "decarbonizzazione" possono contribuire le azioni afferenti alla Priorità 2 sia con riferimento al settore dell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche anche ad uso residenziale, sia della produzione energetica da fonti rinnovabili sia con riferimento alla sostenibilità ambientale (adattamento, rifiuti e biodiversità), le azioni della Priorità 3 sulla Mobilità urbana multimodale sostenibile, ed in misura indiretta alcune azioni della Priorità 1 sull'Agenda digitale e l'innovazione urbana..

⁴⁸ Ad es. la combustione di carburanti in impianti di potenza termica > 20MW; la produzione di coke o di clinker (cemento); la fabbricazione di pasta di carta; ecc. Per la lista completa, si veda l'allegato 1 alla direttiva in oggetto.

Le azioni della **Priorità 2** contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo di decarbonizzazione (emissioni e rinnovabili) previsto dal PNIEC attraverso la promozione delle fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'economia circolare e del potenziamento della biodiversità. Con riferimento alla promozione di fonti rinnovabili, il PN promuove il ricorso alla fonte solare in particolare (fotovoltaico e termico) con installazioni di tecnologie finalizzate all'autoconsumo ed alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Le installazioni, inserite su edifici pubblici, in aree ad uso pubblico come parcheggi, aree sportive, sono finalizzate sia al completamento di opere di efficientamento di edifici, sia per la produzione di energia, autoconsumo di altri edifici pubblici anche precedentemente efficientati, purché tengano conto del contesto di inserimento. È inoltre promossa la diffusione delle Comunità energetiche mediante la realizzazione di opere infrastrutturali (comprendenti sistemi tecnologici innovativi di controllo e gestione) e progetti utili alla loro completa attivazione ed operatività (OS2.2).

Nel caso dell'adattamento ai cambiamenti climatici (OS2.4) le azioni proposte contribuiscono a migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche salvaguardando in questo modo la quantità di risorse idriche rinnovabili. Il miglioramento della sostenibilità delle risorse idriche contribuisce non solo a conservare le risorse, ma anche a ridurre l'energia necessaria per il trattamento e la distribuzione dell'acqua, con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Contribuiscono a questo obiettivo seppur indirettamente le azioni rivolte alla salvaguardia della biodiversità (OS2.7) nel momento in cui garantiscono il mantenimento dei flussi vitali e la qualità ecologica dei corsi d'acqua.

Inoltre, la promozione dell'economia circolare attraverso sistemi innovativi per la raccolta differenziata e il riuso e riciclo dei rifiuti e in generale il miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti (OS2.6) fornisce un contributo alla riduzione delle emissioni del settore connesse soprattutto alla quantità prodotta, alla quota di sostanze biodegradabili conferite in discarica e alle percentuali di recupero del metano dal gas in discarica.

La **Priorità 3, sulla Mobilità urbana multimodale sostenibile**, contribuisce alla *Green Transition* (anche in sinergia con la Priorità 2) perseguendo un obiettivo di riduzione delle emissioni e di qualità della vita nelle aree urbane. Ciò si realizza migliorando l'accessibilità con mezzi più sostenibili all'area urbana e stimolando la riduzione dell'uso del trasporto individuale in favore di quello collettivo. Gli obiettivi sono molteplici e includono la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della sicurezza stradale, l'integrazione trasportistica, l'incentivo ai comportamenti di mobilità sostenibile: tutti elementi che, nell'insieme, contribuiscono a "decarbonizzare" il sistema dei trasporti.

Sotto questo profilo, il "pacchetto" di azioni previste dalla Priorità è quindi molto articolato, prevedendo: il potenziamento del TPL con infrastrutture dedicate e servizi più efficienti; lo sviluppo della mobilità dolce e ciclabilità attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili, zone pedonali e percorsi sicuri; interventi per l'elettrificazione del trasporto pubblico, ammodernamento delle flotte con veicoli a basse emissioni; l'implementazione di soluzioni digitali per l'intermodalità.

Un aspetto particolarmente rilevante è infatti anche l'integrazione dei sistemi di mobilità con *piattaforme digitali* (finanziate mediante la Priorità 1, di sostegno all'Agenda Digitale), che consentano agli utenti di pianificare viaggi combinando diversi mezzi di trasporto con un unico strumento digitale, e alle amministrazioni di monitorare e gestire al meglio tali servizi. La strategia per questa Priorità prevede inoltre la possibilità di creare infrastrutture di interscambio per incentivare il passaggio dal veicolo privato ai mezzi pubblici, riducendo così la congestione urbana.

Infine, come anticipato, possono contribuire indirettamente agli obiettivi del PNIEC anche alcuni interventi della **Priorità 1 sull'Agenda digitale e innovazione urbana**, che possono avere ricadute in termini di riduzione delle emissioni mediante la diminuzione dei consumi, soprattutto se integrati con altri interventi, ad esempio per l'efficientamento delle infrastrutture. Diversi progetti delle Città metropolitane si ispirano, infatti, a una transizione digitale basata su una visione del territorio che integri i bisogni dei diversi settori, per attuare soluzioni intelligenti e ottimizzate alle esigenze della città, incluse quindi, anche quelle energetiche e quelle finalizzate a contenere le esternalità negative del cambiamento climatico.

Il contributo potenziale può riguardare quindi l'infrastrutturazione digitale delle amministrazioni, che per la condivisione e l'interoperabilità dei dati – le piattaforme di Smart City o di Digital Twin, la messa in opera di sensoristica diffusa e interconnessa, le funzionalità che in generale consentono una lettura dei fenomeni ambientali ed antropici a maggiore impatto ambientale, operata nell'ambito dell'azione 1.1.2.1 – si ritiene possa essere intesa come “condizione abilitante” per intervenire in modo mirato su temi quali il risparmio energetico e l'impatto sul clima, anche se non determina alcun tipo di effetto positivo, sotto il profilo della decarbonizzazione/riduzione delle emissioni di CO₂. Da verificare anche il contributo che possono apportare le azioni di innovazione urbana, al cui interno possono essere attuati interventi sperimentali quali la promozione di poli di economia circolare e/o di mobilità sostenibile; il sostegno alla *green economy* e alle ICT.

4.1.2 Il contributo alla dimensione dell'efficienza energetica

La dimensione PNIEC dell'efficienza energetica trova essenzialmente un supporto nella **Priorità 2 dedicata alla sostenibilità ambientale**, attraverso la realizzazione di iniziative di promozione della qualità ambientale, di tutela delle risorse e del loro utilizzo sostenibile nel medio-lungo termine, proponendosi di accrescere le dimensioni della sostenibilità dell'ambiente urbano con interventi integrati di riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi urbani e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Innanzitutto vanno considerate le opere di efficienza energetica rivolte ad infrastrutture pubbliche (residenziali e non), anche non costituite da edifici (illuminazione pubblica) con interventi finalizzati alla riduzione dei consumi ed al recupero dal punto di vista energetico (RSO2.1). L'effetto di stimolo al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni e in genere di contributo a uno sviluppo socio-economico locale più sostenibile, è di tipo diretto, anche in relazione alla

riduzione dei consumi energetici legati al minor consumo di risorse. Questo appare rilevante anche con riferimento agli interventi che possono essere implementati ai fini dell'obiettivo specifico RSO2.6, che sostiene l'economia circolare e quindi l'uso efficiente delle risorse, l'allungamento del ciclo vita e il riuso delle materie e dei prodotti, la gestione efficiente e sostenibile del rifiuto urbano.

Sono poi da considera i contributi connessi alla realizzazione di interventi di green urbanism, volti a ripristinare le reti ecologiche urbano-territoriali, mediante la creazione di corridoi verdi, articolati sui nodi degli spazi verdi urbani e in genere delle foreste urbane nonché su azioni per la tutela della biodiversità, e di interventi di messa in sicurezza dei sistemi urbano metropolitani, sia dal rischio idraulico, con interventi di sistemazione idraulica, barriere frangiflutti, sia dal rischio legato all'inquinamento ambientale.

L'effetto positivo in termini di efficienza energetica è perseguito indirettamente, essendo che gli interventi di mitigazione degli estremi climatici in ambito urbano – specialmente le isole di calore – possono determinare un utilizzo meno intensivo dei sistemi di condizionamento, determinando una riduzione della domanda energetica, ma ne va tenuta in conto la rilevanza che andrà verificata in sede di rilevazione degli effetti.

Allo stesso modo, laddove la Priorità supporta interventi volti a proteggere il sistema urbano metropolitano dai rischi legati al cambiamento climatico, in particolare accrescendone la sicurezza idraulica (sia sulle coste che nelle zone interne), si tratta di interventi che possono determinare un incremento anche sostanziale della cosiddetta “resilienza” del territorio (ovvero la sua capacità di rispondere in maniera adattiva agli stimoli del cambiamento), seppure per situazioni limitate e specifiche anche in termini di accrescimento dell'efficienza energetica.

4.2 Il contributo del Programma alle nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024

Il Commission Staff Working Document *Country Report Italy del 2024* (19 giugno 2024) che accompagna il documento *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 21 ottobre 2024 sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Italia (C/2024/6819)* individua le sfide prioritarie a cui dovrebbe rispondere l'implementazione delle politiche di coesione e che possono essere di riferimento per la *mid-term review*; nel dettaglio i programmi dovrebbero promuovere:

- il rafforzamento della capacità amministrativa;
- gli investimenti nel campo della ricerca, innovazione e competitività, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, che siano sinergici ai piani di sviluppo infrastrutturali e coerenti con le Strategie di specializzazione intelligenti delle regioni;
- l'aumento della qualità dei servizi pubblici essenziali nelle regioni del sud, in particolare nel settore idrico e dei rifiuti;

- i processi di adattamento e l'acquisizione di nuove competenze, anche nell'ambito della transizione verde, sostenendo il sistema dell'istruzione e della formazione continua;
- la riduzione del fenomeno dei giovani NEET, aumentando l'efficacia dei sistemi dell'istruzione e formazione e favorendo politiche attive del lavoro specifiche per i target di riferimento;
- l'occupazione femminile, anche sostenendo l'offerta a prezzi accessibili di servizi di assistenza all'infanzia di qualità.

Un primo punto riguarda il contributo della Priorità 1 in materia di **Agenda digitale ed innovazione urbana**. L'analisi condotta sui progetti approvati fa ritenere che la digitalizzazione della PA e la disponibilità di servizi digitali, nel contesto di una complessiva e urgente riqualificazione della capacità amministrativa richiesta dalla Raccomandazione, sia stimolata, nel PN e in particolare nella Priorità, in quanto fattore di sviluppo territoriale diretto, sia in quanto fattore che mitiga le difficoltà riconducibili alle carenze strutturali nazionali proprio in termini di capacità amministrativa, considerate in questo contesto come un fattore indiretto, ma comunque di primaria rilevanza, per lo sviluppo territoriale, specialmente nel Mezzogiorno.

Allo stato dell'attuazione e, in particolare, nell'assenza del tutto fisiologica di risultati osservabili che risultino puntualmente misurabili e correlabili a valle dei singoli progetti (per esempio: utenti dei servizi digitalizzati; pratiche/procedure più tempestive e rispondenti alle esigenze degli utenti; capacità di veicolare, mediante servizi digitali, migliori servizi pubblici, ecc.), naturalmente, non è possibile esprimere una valutazione in termini di contributo quantificabile; ma, dato l'impianto programmatico, le premesse per ottenere quanto raccomandato sono evidentemente correttamente poste e strutturate.

Altro ambito di interesse è quello della transizione verde, al cui interno sono possibili risultati diretti in termini di miglioramento dei servizi essenziali. Questo risultato è connesso in particolare con l'attuazione degli interventi promossi all'interno della **Priorità 2 dedicata alla sostenibilità ambientale**, che interessano il miglioramento e il rinforzo di *water management, logistics, renewables and energy efficiency* (e *energy independence*). Le strategie delle Città Metropolitane evidenziano la rilevanza, all'interno delle politiche di sviluppo territoriale, della capacità di fare leva su investimenti che migliorino l'indipendenza energetica e la gestione circolare delle risorse, così come il supporto alle rinnovabili, e la messa in sicurezza di una serie di infrastrutture costiere o fluviali. Il tema è (naturalmente) declinato in maniera diversa, tenendo presenti le specificità ed i fabbisogni dei singoli territori, ma assume carattere trasversale.

Estendendo l'osservazione anche all'offerta di servizi essenziali in ambito sociale, il PN contribuisce al risultato con le politiche attuate mediante la **Priorità 4 Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale**, in particolare attraverso i progetti finanziati con le risorse dell'Obiettivo Specifico 4.8, che si caratterizzano per un'ampia varietà di strumenti e servizi proposti e dei destinatari raggiunti, rappresentativi dei gruppi che si trovano in difficoltà da un punto di vista sanitario, educativo, familiare, di discriminazione, di disabilità. Anche in questo caso, alcune tipologie di interventi rispondono a specifici bisogni dei territori, come ad esempio i progetti sul

tema dell'emergenza abitativa, il tema dell'integrazione delle comunità rom o la progettazione partecipata con il Terzo Settore.

L'offerta di servizi prevista dai progetti della Priorità 4 risponde anche alle Raccomandazioni specifiche sul tema dell'adattamento e diversificazione delle competenze e sul tema del contrasto al fenomeno dei giovani NEET. Sul tema delle competenze, i progetti dell'obiettivo ESO4.8 promuovono, ad esempio, l'offerta di tirocini extracurricolari, sviluppati insieme ad aziende del territorio, l'implementazione di servizi di supporto al *matching* di domanda e offerta, l'organizzazione di percorsi di formazione, a volte in associazione a doti o altri strumenti anche economici di supporto, quali ad esempio quelli resi disponibili da GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori, nonché percorsi individuali di supporto all'auto-imprenditorialità e alla creazione di start-up. Nel caso dei giovani NEET, oltre alle azioni dirette ai minori e ai ragazzi e ragazze BES e DSA, è da evidenziare il contributo diretto che possono apportare interventi più mirati, quali il *Progetto ZIO – Partecipazione e attivazione della generazione zeta*, della città di Milano, che affronta anche il tema delle baby gang.

In ultimo, le strategie delle CM hanno avviato anche diversi progetti nell'ambito delle pari opportunità di genere; questo aspetto è trattato non soltanto dal punto di vista del sostegno diretto all'occupazione (alcune Città prevedono interventi specifici in considerazione del basso tasso di occupazione femminile), ma anche dal punto di vista dell'offerta di servizi accessibili e di qualità, diffusi sul territorio urbano, e in alcuni casi anche per il sostegno psicologico alle donne e per avviare processi di educazione in ambito scolastico.

4.3 Il contributo del Programma al Pilastro europeo dei diritti sociali

Il Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione in occasione del vertice sociale di Göteborg, in Svezia, del 17 novembre 2017, stabilisce 20 diritti e principi guida per un'Europa sociale forte che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità. Tali principi e diritti fondamentali sono riconducibili a tre macrocategorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro⁴⁹, condizioni di lavoro eque⁵⁰ e protezione sociale e inclusione.⁵¹

Il PN Metro Plus 2021-27 contribuisce al Pilastro europeo dei diritti sociali intervenendo **soprattutto a sostegno della protezione sociale e dell'inclusione dei soggetti più vulnerabili e sostenendo le pari opportunità per tutti**, anche promuovendo l'**inclusione attiva**

⁴⁹ 1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente; 2. Parità di genere; 3. Pari opportunità; 4. Sostegno attivo all'occupazione.

⁵⁰ 5. Occupazione flessibile e sicura; 6. Retribuzioni; 7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento; 8. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori; 9. Equilibrio tra attività professionale e vita familiare; 10. Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati.

⁵¹ 11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori; 12. Protezione sociale reddito minimo; 13. Prestazioni di disoccupazione; 14. Reddito minimo; 15. Reddito e pensioni di vecchiaia; 16. Assistenza sanitaria; 17. Inclusione delle persone con disabilità; 18. Assistenza a lungo termine; 19. Alloggi e assistenza per i senzatetto; 20. Accesso ai servizi essenziali.

e l'accesso al mercato del lavoro e, per le categorie in assoluto più fragili l'avvio, comunque, di un percorso incrementale di rafforzamento delle autonomie personali.

In linea con questa premessa, **il principale contributo del Programma è espresso attraverso la Priorità 4 - Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale**, finanziata a valere sul FSE+, che attraverso gli interventi promossi sostiene entrambe le dimensioni.

Da un lato, come già richiamato nel paragrafo precedente, attraverso l'**Obiettivo Specifico 4.8** propone una molteplicità di misure, differenziate nelle diverse CM in funzione degli specifici bisogni locali ma quasi sempre caratterizzate da elementi comuni (interventi di natura personalizzata ritagliati sulle specifiche necessità dei più fragili e modalità di presa in carico multidimensionali), che si concentrano sui diversi target a rischio di esclusione dal mercato del lavoro: giovani *drop out*, donne, soggetti con diverse forme di vulnerabilità, in condizione di povertà educativa, ecc., nella prospettiva di favorirne la riattivazione e assicurare a tutti pari opportunità di accesso all'istruzione e formazione, all'occupazione e ai servizi.

Attraverso le operazioni finanziate dall'**OS 4.11** il Programma contribuisce, invece, a sostenere i minori, portando avanti diverse misure di contrasto della povertà educativa minorile (a titolo di esempio, si richiamano alcuni interventi della CM di Catania⁵² e di Milano⁵³) e promuovendo l'inclusione delle persone con disabilità, inclusi i minori (a titolo di esempio, i progetti di Venezia⁵⁴ e Reggio Calabria⁵⁵ rivolte principalmente a target adulti e quelli di Catania⁵⁶, Messina⁵⁷ e Torino⁵⁸ rivolti ai minori). Il PN contribuisce, inoltre, a sostenere il diritto a servizi di assistenza a lungo termine attraverso servizi di assistenza domiciliare per persone con disabilità, anziani e fragili e l'accesso ai servizi essenziali.

Attraverso l'**obiettivo specifico 4.12** sono, invece, finanziati molti servizi, prevalentemente di bassa soglia e bassissima soglia (mense sociali, unità di strada, accoglienza notturna, presidi sociosanitari itineranti, ecc.) a favore delle persone senza dimora rispondendo così a una specifica richiesta di alloggi e assistenza per questo target, ma anche interventi integrati di inclusione sociale a favore delle persone senza dimora e/o in situazione di marginalità e reti di pronto intervento sociale, in diversi casi anche a carattere sperimentale e/o innovativo, almeno in termini relativi rispetto al contesto di riferimento.

Le iniziative finanziate coprono sia gli elementi di accesso equo al mercato del lavoro, che di supporto nella definizione di un proprio percorso di vita, riduzione di discriminazioni, protezione sociale nelle diverse fasi della vita e indipendentemente dalla vulnerabilità e fragilità. Come scrive

⁵² Rafforzamento servizi educativi e centri diurni disabili, Potenziamento Centri di aggregazione Territoriale (CAT), Catania Comunità Educatrice: hub di servizi per minori e Progetto Care leaver- fuoriuscita di giovani dai percorsi di assistenza.

⁵³ Cfr. fra gli altri Welfare territoriale sulla povertà minorile e Zero dispersione: progetti integrati per l'abbattimento della dispersione scolastica.

⁵⁴ Inclusione di persone anziane e persone con disabilità.

⁵⁵ Percorsi per favorire il benessere delle persone con disabilità.

⁵⁶ Autonomia ed empowerment dei minori disabili e con BES (bisogni educativi Speciali).

⁵⁷ Piani personalizzati per minori con disabilità.

⁵⁸ Progetto Innovativo Inclusione: Disabilità e Fragilità Educative.

la CM Bologna nella sua strategia, la Priorità supporta il “diritto alla fragilità”, in questo interpretando gli obiettivi del Pilastro rispetto all’inclusione e al supporto alle persone.

Alla luce di quanto disponibile nella documentazione, all’attuale stato di avanzamento dell’attuazione, le iniziative messe in campo contribuiscono, nell’ambito delle specificità che ciascuna Città ha identificato, a tutti e tre gli obiettivi al 2030 fissati nel Piano d’azione sul pilastro europeo dei diritti sociali: i) almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; ii) almeno il 60 % di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; iii) il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni.

Si tratta, ovviamente, di un contributo difficilmente quantificabile a partire dai dati in merito desumibili dalle statistiche ufficiali, stante la consistente mole di finanziamenti, anche comunitari, che perseguono finalità analoghe, primi fra tutti altri programmi nazionali (*in primis* il PN Inclusione e lotta alla povertà e il PN Giovani, Donne e Lavoro) e i PR FSE+ regionali.

Di rilievo anche in contributo fornito dalla Priorità 1. Che la transizione al digitale sia una delle politiche dell’Unione che concorre con un contributo importante alla realizzazione del “Pilastro” sociale è evidente a partire dalla formulazione degli obiettivi⁵⁹ della Commissione da raggiungere entro la fine di questo decennio nei settori dell’occupazione, delle competenze e della protezione sociale. Essi includono infatti, tra gli altri, che *“almeno l’80 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni dovrebbe possedere competenze digitali di base, che sono una condizione preliminare per l’inclusione e la partecipazione al mercato del lavoro e alla società in un’Europa digitalmente trasformata”*, obiettivo al quale la Priorità¹ evidentemente concorre sia direttamente, mediante un’azione dedicata alla diffusione delle competenze digitali (la 1.1.2.2) che indirettamente: tanto attraverso il design di applicazioni e funzionalità digitali e di servizi di e-gov di cui all’azione 1.1.2.1 (che presuppongono un’interazione con utenti digitalmente alfabetizzati, o che tali diverranno anche attraverso la consuetudine con tali applicazioni) quanto attraverso il finanziamento di imprese, anche del sociale, in cui vi siano componenti di prodotto/servizio digitali (l’az. 1.1.3.1).

Se la Priorità nel suo complesso rappresenta quindi un contributo potenziale rilevante, si osserva che a livello di CM la declinazione degli interventi a valere su OP1 ha considerato l’alfabetizzazione digitale con diversi gradi di intensità (si vedano, in merito, le considerazioni circa il mix di interventi selezionati da ciascun OI riportate nel par. 3.1).

Solo tangente, invece, il contributo al Pilastro Europeo dei diritti sociali delle altre Priorità del Programma.

Nello specifico, per quanto concerne la **Priorità 2**, il riferimento presente nel Pilastro alla inclusione della cittadinanza, all’accesso a servizi essenziali di qualità (quali l’acqua, i servizi igienico-sanitari, l’energia) sono temi adiacenti agli interventi per la sostenibilità ambientale e ne

⁵⁹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

Piano d’azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, COM (2021)102 final.

garantiscono anzi la fruizione. I rischi portati dal cambiamento climatico sono ormai evidenti e anzi già in corso di manifestarsi, e senza iniziative la fruizione stessa dei diritti sopra indicati viene messa a rischio, in particolare in alcuni territori e zone. Inoltre, la stessa tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, presente nell'Articolo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea citato nel Pilastro sociale del 2018, ricordano proprio quanto la tutela ambientale sia parte dei diritti che l'Unione Europea ha voluto darsi come fondanti, nella consapevolezza della rilevanza dell'ambiente anche per le prossime generazioni.

Anche la **Priorità 3** contribuisce in maniera solo marginale all'accesso ai servizi essenziali attraverso le riqualificazioni, le pedonalizzazioni, la messa in sicurezza, così come la fluidificazione dei trasporti pubblici grazie a corsie preferenziali, che possono rientrare in azioni che danno un contributo anche alla qualità della vita urbana e ai diritti.

Da ultimo, l'attenzione alla coesione territoriale, all'accesso a servizi essenziali di qualità, all'edilizia popolare a prezzi accessibili e di qualità, alla fruibilità degli spazi e delle aree della città che caratterizzano la **Priorità 7** possono essere interpretati come un contributo, sebbene meno diretto rispetto alla Priorità 4. In questo senso, sicuramente l'incremento dell'offerta culturale, ad esempio, tramite musei può essere considerato un contributo da parte di questa priorità, nella misura in cui questi siano accessibili – anche economicamente – alla popolazione e non siano interpretati solamente come strumento di attrattività turistica.

5 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

*L'invecchiamento della popolazione, i bassi tassi di fertilità, e le migrazioni, stanno modificando la struttura demografica, con importanti implicazioni sul sistema di protezione sociale, sul ricambio generazionale nel mercato del lavoro e nell'organizzazione del lavoro, sulla produttività e la capacità innovativa del sistema produttivo. L'aumento della popolazione anziana sta accrescendo la domanda di cure e assistenza, e la crisi pandemica ha evidenziato la necessità di rivedere il sistema di intervento, con un **rafforzamento dell'occupazione nei settori della salute e dell'assistenza (i cosiddetti white jobs)**, nei servizi territoriali socio-sanitari e alla persona, ma anche nei settori che producono prodotti e ausili per persone anziane e/o disabili e per il sistema della sanità. L'invecchiamento della popolazione può avere **effetti negativi sulla crescita, sulla produttività, sulla capacità di innovazione e sulla sostenibilità della spesa previdenziale e assistenziale**, se non aumenta la partecipazione sociale, economica e lavorativa della popolazione anziana. L'aumento della speranza di vita e la riduzione della popolazione in età da lavoro apre anche il problema della **sostenibilità del sistema di welfare**. La crescita della spesa per la previdenza sociale e l'assistenza socio-sanitaria pesano sulla domanda sociale complessiva di servizi che lo Stato ha tradizionalmente sostenuto. Un altro aspetto da considerare è **l'immigrazione**. Il grado di integrazione socio-economica degli immigrati di prima e seconda generazione può diventare un importante driver per lo sviluppo, contrastando l'invecchiamento demografico. I cambiamenti demografici assumono, quindi, una rilevanza sempre maggiore, nell'ambito sia delle politiche pubbliche, sia delle politiche aziendali di gestione delle risorse umane.*

La popolazione italiana tra il 2019 e il 2025 è diminuita di 1,5% attestandosi al 1 gennaio 2025 a 58,93 milioni di persone (dato stimato). Le previsioni demografiche mostrano che nei prossimi trent'anni la popolazione è destinata a ridursi ulteriormente, attestandosi - nell'ipotesi mediana - a 53,93 milioni di persone al 1 gennaio 2055 (circa 5 milioni di persone in meno rispetto al 2025). I *trend* negativi nella popolazione tra il 2019 e il 2025 e l'ulteriore calo demografico previsto al 2055 trovano conferma in tutte le ripartizioni. Tra il 2019 e il 2025 la popolazione diminuisce soprattutto nel Mezzogiorno del Paese (- 3%) ed in misura più contenuta nel Nord-Est (- 0,3%) e nel Nord-Ovest (- 0,5%). Le previsioni confermano che la popolazione diminuirà in tutte le Ripartizioni, con il Nord-Ovest e il Nord-Est che al 1 gennaio 2025 vedranno ridursi la popolazione in misura più contenuta, mentre nel Centro e soprattutto nel Mezzogiorno questo calo sarà più consistente.

Guardando alla composizione della popolazione per classi di età, si osserva che negli ultimi venti anni la quota della popolazione fino a 14 anni è passata dal 14,1% del 2005 all'11,9% stimato nel 2025. Anche la quota di popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è ridotta nello stesso lasso temporale dal 66,4% al 63,4%. L'unica parte della popolazione che è aumentata nell'ultimo ventennio è quella degli over 65, la cui quota sulla popolazione è salita al 24,7%, dal 19,5%.

Questi andamenti, che si riscontrano, sia pure con diversa intensità, nelle diverse ripartizioni del Paese, si riflettono in un marcato incremento nel tempo dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza sia strutturale che degli anziani, oltre che dell'età media della popolazione.

Le previsioni demografiche confermano che, a fronte del calo della popolazione residente, al 1 gennaio 2025, nell'ipotesi mediana, la popolazione fino a 14 anni scenderà all'11% e quella in età lavorativa si contrarrà marcatamente fino al 54,5%. La quota di over 65, invece, continuerà ad aumentare fino al 34,4%.

La quota di stranieri residenti in Italia si attesta a 5,42 milioni al 1 gennaio 2025 (dato stimato), con un incremento dell'8,5% nel confronto col 2019. Gli stranieri residenti aumentano tra il 2019 e il 2025 in tutte le ripartizioni, in particolare nel Mezzogiorno (+ 10,8%) e nel Nord-Ovest (+9,8%). La quota di stranieri sulla popolazione residente si attesta al 9,2%, risultando superiore all'11% in tutte le ripartizioni, tranne nel Mezzogiorno dove non raggiunge nemmeno il 5%.

I permessi di soggiorno rilasciati in Italia nel 2023 ammontano a 330.730, un dato inferiore a quello dell'anno precedente (449.118), ma superiore del 29,4% a quello del 2013 e del 23,6% a quello del 2007. Circa 1/3 dei permessi di soggiorno sono stati rilasciati nel Nord-Ovest, mentre il Sud (16%) e le Isole (6,8%) insieme arrivano al 22,8%. Se tra il 2007 e il 2010, i due motivi prevalenti del permesso di soggiorno erano il lavoro e poi la famiglia, negli anni successivi la famiglia è rimasta come motivo prevalente ma si sono ridotti i permessi di soggiorno per motivi di lavoro ed è aumentato il peso dei permessi di soggiorno con finalità di protezione internazionale. Nel 2023, a livello nazionale, i permessi per motivi di famiglia raggiungono il 39% e quelli per finalità di protezione internazionale si attestano al 32,1% del totale dei permessi di soggiorno concessi.

*La prevenzione delle disuguaglianze e del rischio di povertà richiede di rafforzare le misure di **contrasto alla povertà e di sostegno all'inclusione attiva**, attraverso interventi di **presa in carico e progetti personalizzati che integrino servizi per il lavoro con servizi assistenziali, educativi e formativi**. I principali problemi in questo ambito riguardano la capacità di raggiungere la popolazione più fragile e marginalizzata e di disegnare interventi mirati sulle specifiche necessità dei diversi gruppi vulnerabili per sostenere l'inserimento in posti di lavoro dignitosi, contrastando il lavoro povero e precario.*

Tra il 2021, anno di inizio della Programmazione, e il 2023, l'incidenza della povertà assoluta familiare in Italia è aumentata dal 7,7% all'8,4%. Questa incidenza è più alta nel Sud Italia (10,2%) piuttosto che nel Nord (7,9%) o nel Centro (6,7%). Anche l'incidenza della povertà assoluta individuale è cresciuta dal 9% del 2021 al 9,7% del 2023. Anche l'incidenza della povertà assoluta individuale è più alta nel Sud: il 12% contro l'8,9% nel Nord e il 7,9% nel Centro.

In Italia, nel 2024, 13,5 milioni di persone erano a rischio di povertà o di esclusione sociale⁶⁰, pari al 23,1% della popolazione italiana. Sul totale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale in Italia, nel 2024, 517mila vivevano in famiglie che sperimentavano simultaneamente tutti e tre i rischi di povertà ed esclusione sociale, poco più di 2 milioni vivevano sia a rischio di povertà che in una famiglia con un'intensità lavorativa molto bassa (ma non gravemente deprivate materialmente e socialmente), 901mila erano a rischio di povertà e allo stesso tempo gravemente deprivate materialmente e socialmente (ma non in una famiglia con un'intensità lavorativa molto bassa), 194mila vivevano in famiglie con un'intensità lavorativa molto bassa mentre sperimentavano una grave deprivazione materiale (ma non erano a rischio di povertà). Le persone a solo rischio di povertà ammontavano a circa 7,7 milioni, quelle solo gravemente deprivate sia dal punto di vista materiale che da quello sociale a 1,1 milioni e quelle che vivevano in famiglia a bassa intensità di lavoro a poco più di 1,1 milioni.

Negli ultimi anni, la quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è progressivamente diminuita tra il 2015 e il 2020, anno della pandemia di Covid-19, nel quale ha ripreso a crescere fino al 2021, per poi calare nuovamente nei due anni successivi attestandosi al 22,8% nel 2023, restando tuttavia superiore al valore medio della UE27 (21,3%). Nel 2023, questa quota è aumentata di 3 decimi di punto percentuale, attestandosi al 23,1%, un valore comunque più basso di quelli registrati tra il 2015 e il 2021. Il rischio di povertà o di esclusione sociale è mediamente più elevato al Sud e nelle Isole (rispettivamente il 39,8% e il 38,1%), mentre è mediamente più basso nel Centro (19,9%), nel Nord-Ovest (13,9%) e nel Nord-Est (11,2%).

Considerando, invece, la quota di persone a rischio di povertà, in Italia nel 2024 questo tasso si è attestato al 18,9%, la stessa quota del 2023 e la più bassa dal 2015 in poi. Nel 2023, il dato nazionale era superiore a quello della UE27 (16,2%). Il tasso di grave deprivazione materiale e sociale registra nel 2024 il secondo valore più basso dal 2015, attestandosi al 4,6% (solo marginalmente superiore al dato del 2022, 4,5%). Nel 2023 questo tasso in Italia era pari al 4,7%, un dato inferiore a quello medio della UE27 (6,8%). Infine, la quota di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro nel 2024 è pari nel 2024 al 9,2%, una percentuale che, considerando l'ultimo decennio, è più alta solo di quella rilevata nel 2023 (8,9%) che comunque era sia pure moderatamente superiore a quella della UE27 (8,1%).

La quota di persone che vivono in abitazioni sovraffollate è rimasta sostanzialmente stabile tra il 2021 (5,9%) e il 2023 (5,8%), confermandosi più alta di quella della UE27 (4%)⁶¹. Un dato aggiornato al 2022 mostra, invece, che la percentuale di famiglie che dichiarano elevate difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali era pari al 4,9% in calo rispetto al 5,1% del 2021 e al 5,5% del 2020. D'altra parte, la percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi hanno dovuto

⁶⁰ Il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, "AROPE", corrisponde alla somma delle persone che sono: (i) a rischio di povertà (come indicato dal loro reddito disponibile); e/o (ii) affrontano una grave deprivazione materiale e sociale (valutata dalla loro capacità di permettersi un insieme di beni materiali o attività sociali predefinite); e/o (iii) vivono in una famiglia con un'intensità lavorativa molto bassa.

⁶¹ Dato stimato.

rinunciare a visite mediche o esami diagnostici si è attestata al 7,6% nel 2023, in aumento rispetto al 7% di un anno prima.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nella media del 2024 prosegue, sia pure in misura moderata rispetto al 2023, la crescita del numero di occupati (+352 mila, +1,5% rispetto alla media 2023), la cui stima si attesta a 23 milioni 932 mila unità. L'aumento del numero di occupati, più intenso nelle regioni meridionali (+2,2%), ha coinvolto la quasi totalità dei comparti. I contributi principali alla crescita sono venuti dalle costruzioni (+5%), che l'anno precedente avevano invece rallentato, e dal commercio, alberghi e ristoranti (+ 3,4%), confermando la crescita registrata nell'anno precedente; l'occupazione ha rallentato nel settore primario (-3,3%), confermando il *trend* decrescente in corso dal 2021. Si riducono gli occupati a tempo parziale (-3,7%). Tra i lavoratori dipendenti, che crescono dell'1,6% su base annua, l'aumento ha riguardato le sole posizioni a tempo indeterminato (+3,3%).

L'occupazione aumenta sia per gli uomini (+1,3%) che soprattutto per le donne (+1,8%). L'incremento nel numero degli occupati interessa tutte le fasce di età, con quella compresa tra i 55 e i 64 anni che registra l'incremento più consistente (+ 4,2%), eccetto quella dei giovani tra i 15 e i 24 anni che vede l'occupazione ridursi del 2,8%.

Dopo aver registrato una marcata crescita nel 2023, i tassi di partecipazione, nel 2024, rimangono sostanzialmente stabili (un decimo di punto percentuale in meno sia per gli uomini che per le donne, attestandosi rispettivamente al 75,6% e al 57,6%). Le forze di lavoro aumentano in maniera contenuta su base annua (+0,3%) attestandosi nella fascia di età 15 anni e oltre a circa 25,6 milioni nel 2024, un dato superiore di 910mila unità a quello del 2020, ma inferiore di 53mila unità a quello del 2019. Nello stesso periodo (2019-2024) la popolazione tra 15 e 64 anni è calata di circa 780mila.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'offerta di lavoro, continua la dinamica positiva dei tassi di attività nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni (+1,2 pp percentuali tra il 2023 e il 2024), mentre - a parte la fascia di età tra i 45 e i 54 anni (nella quale aumenta di 0,5 pp su base annua) - il tasso di attività si riduce in tutte le altre fasce di età e in particolare tra i giovani (-1,7 pp sia tra i 15 e i 24 anni che tra i 18 e i 29 anni).

Si intensifica, invece, rispetto all'anno precedente, la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione (-283 mila, -14,6% in un anno) che scende a 1 milione 664 mila; diminuisce anche l'incidenza dei disoccupati di lunga durata (da almeno 12 mesi) che scende al 50,2% (-4,6 punti in un anno). Il tasso di disoccupazione cala nuovamente, attestandosi nel 2024 al 6,5% (-1,1 punti rispetto al 2023), il valore più basso dal 2008 in poi. Diminuisce sia per gli uomini (dal 6,8 al 5,9%) che per le donne (dall'8,8% al 7,3%) e in tutte le fasce di età, ma soprattutto tra i 15 e i 24 anni (-2,4 pp in un anno).

In estrema sintesi:

- permangono elevati i divari di genere nei tassi di occupazione e nei tassi di partecipazione (rispettivamente 17,8 e 18 pp); il gap nel tasso di disoccupazione scende invece a -1,4 pp;

- tra i più giovani si concentrano, invece, una diminuzione dell'occupazione, un calo della partecipazione, oltre che una riduzione della disoccupazione: la presenza di poche opportunità occupazionali per i più giovani si accompagna anche a fenomeni di scoraggiamento che portano sempre più giovani verso l'inattività. Queste dinamiche sono confermate anche dall'analisi dei dati sui giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano e non studiano (NEET). Infatti, se da un lato, si riduce, sebbene moderatamente, la quota di NEET in questa fascia di età, passando dal 12,7% al 12%, con un calo che si riscontra nel Nord-Est (da 8,6% a 7,3%) e nel Mezzogiorno (da 19,4% a 17,8%), mentre il tasso di NEET aumenta marginalmente nel Nord Ovest (1 decimo di pp fino al 9,1%) e in misura contenuta nel Centro (dal 9,3% al 9,7%), dall'altro, cresce il numero di giovani inattivi tra i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 24 anni che passano da 435mila nel 2023 a 446mila nel 2024 (+2,5%), mentre si riduce quello dei disoccupati, da 299mila a 251mila (-16,1%);
- Tra gli over 50 aumentano invece la partecipazione e l'occupazione e diminuisce la disoccupazione, anche a seguito delle recenti riforme del sistema pensionistico.

Cambiamenti tecnologici e digitalizzazione stanno comportando una “quinta rivoluzione industriale”⁶² (dopo la quarta iniziata poco più di una decina di anni fa e sostanzialmente ancora in atto nell'ecosistema delle PMI)⁶³, contraddistinta dalla velocità esponenziale e dalla pervasività con cui si stanno diffondendo digitalizzazione e Intelligenza Artificiale e dalla maggiore attenzione all'interazione uomo-macchina nello sviluppo di questi processi rispetto a quanto avveniva in precedenza⁶⁴. La crisi pandemica ha accelerato la digitalizzazione dell'industria e dei servizi, così come lo sviluppo della “knowledge economy” e dei settori high-tech e l'utilizzo di tecnologie sempre più automatizzate e performanti (Intelligenza Artificiale, robotica; cloud computing, Cyber Physical System e dispositivi IoT, nuovi materiali, nanotecnologie, genetica, biotecnologie, per citarne alcuni). Sebbene l'Italia si caratterizzi per un persistente ritardo dell'Italia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici, il trend verso la digitalizzazione si è intensificato ed è destinato ad intensificarsi nei prossimi anni per effetto degli investimenti sostenuti dal PNRR e del crescente uso delle tecnologie energy-saving a fronte dell'aumento dei costi energetici, legati alla crisi ucraina.

⁶² European Commission (2022), Industry 5.0: A Transformative Vision for Europe. ESIR Policy Brief No. 3, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2022. <https://op.europa.eu/en/web/eu-law-and-publications/publication-detail/-/publication/38a2fa08-728e-11ec-9136-01aa75ed71a1>. Il rapporto si inserisce nell'ambito delle principali iniziative europee su industria e tecnologia come la Proposta di regolamento sull'Intelligenza Artificiale, il **Green Deal**, l'Agenda delle Competenze e il Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale.

⁶³ Secondo il termine coniato da Schwab al World Economic Forum di Davos. Cfr. Schwab, K. (2016), The Fourth Industrial Revolution, World Economic Forum, 14 January.

⁶⁴ <https://www.industry4business.it/connected-enterprise/industria-5-0-cose-la-quinta-rivoluzione-industriale-e-ruolo-delleuropa/>.

Nell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI, 2020) l'Italia risultava 25esima tra gli Stati dell'Unione Europea. L'indice DESI di digitalizzazione dell'economia e della società consiste in un cruscotto di 36 indicatori volti a fornire un quadro multidimensionale e dettagliato dei progressi compiuti in questo ambito dai Paesi europei. A partire dal 2023, tuttavia, da un lato, il monitoraggio si inserisce all'interno del programma politico comunitario Digital Decade 2030 per il raggiungimento di obiettivi e traguardi comuni di trasformazione digitale, dall'altro, non viene più fornito un punteggio complessivo né uno relativo a ciascuna dimensione, ma si monitorano gli avanzamenti nel dettaglio dei singoli indicatori. Nel 2023, l'indice DESI 2024 mostra che l'Italia ha compiuto progressi nell'ambito dell'e-health e delle infrastrutture digitali ad alta velocità, e ha mantenuto un buon posizionamento in termini di digitalizzazione delle imprese ma, nello stesso tempo, permangono sfide particolarmente importanti per quanto riguarda le competenze digitali della popolazione, l'adozione di nuove tecnologie (come l'IA) nelle aziende, la capacità delle start-up di diventare 'unicorns' e la presenza di specialisti nelle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT). In particolare, l'Italia si contraddistingue per:

- un punteggio pari a 68,28 su 100, inferiore alla media UE (79,44), per quel che riguarda "i servizi digitali pubblici per i cittadini", che la collocano al 23esimo posto in Europa;
- un punteggio pari a 76,27 su 100, inferiore alla media UE (85,42), per quanto concerne "i servizi digitali pubblici per le imprese", che la collocano anche in questo caso al 23esimo posto in Europa.

*L'Unione Europea si pone tra gli altri anche l'obiettivo di **tutelare l'ambiente e cercare di ridurre al minimo i rischi per il clima, la salute umana e la biodiversità**. Il Green Deal europeo mira a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero. In questa direzione, la Commissione Europea ha adottato una serie di proposte ed obiettivi per **trasformare politica, strategia e legislazione dell'UE in materia di ambiente, energia e clima**. L'UE si propone di:*

*i) **ridurre le emissioni di gas a effetto serra** dell'UE del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; ii) **ridurre il consumo energetico finale** di almeno l'11,7% rispetto alle proiezioni previste per il 2030; iii) **accelerare la diffusione delle energie rinnovabili** per contribuire a raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 42,5%, ma puntando al 45%, entro il 2030; iv) rendere i trasporti sostenibili per tutti. D'altra parte ha adottato: a) l'**VIII Programma d'Azione per l'Ambiente (PAA)** per guidare la politica ambientale europea fino al 2030; b) il **Piano d'azione per l'inquinamento zero** verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo; c) la **strategia dell'UE sulla biodiversità** per arrestare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici nell'UE. Infine, l'UE propone di definire **obiettivi globali in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica**, due delle leve più efficaci della transizione verso l'energia pulita. Per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030, i paesi dell'UE devono elaborare un **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)** della durata di dieci anni per il periodo 2021-2030. I piani nazionali delineano in che modo i paesi*

dell'UE intendono affrontare cinque settori: efficienza energetica, energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, interconnessioni, ricerca e innovazione.

I dati, relativi al 2022, mostrano che le emissioni di gas serra dell'economia italiana, generate in Italia e all'estero da famiglie e attività produttive residenti in Italia, restano sostanzialmente stabili (+0,1%), dopo il forte incremento registrato nel 2021, rispetto all'anno della crisi pandemica (+8,7%). Nel 2022, risultano stabili (+0,1%) anche le emissioni di gas serra generate sul territorio italiano (da unità residenti e non residenti), secondo l'inventario nazionale delle emissioni (*United Nations Framework Convention on Climate Change*- UNFFCC), la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Nel 2021, tuttavia, le emissioni di gas serra sul territorio erano cresciute considerevolmente rispetto al 2020 (+8,5%), passando da 384.969 migliaia di tonnellate di CO₂ equivalente a 417.591, da imputare alla riapertura delle attività economiche e alla ripresa della mobilità post COVID-19. Sebbene nel secondo periodo *post* Kyoto (2013-2020), l'Italia abbia raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni generate sul territorio italiano richiesto dall'UE (20%, rispetto al 1990 e 13%, rispetto al 2005, per i settori non soggetti all'*Emission Trading System*- non-ETS, legati principalmente al settore dei trasporti, del civile, dell'agricoltura, dei rifiuti e della piccola industria), gli obiettivi proposti dalla Commissione europea per il 2030, per il settore non-ETS, prevedono una riduzione del 33% delle emissioni, rispetto ai livelli del 2005. I dati a livello di ripartizione, aggiornati al 2019, mostrano che è il Nord ad avere le emissioni più consistenti (rispettivamente, il Nord-Est con 8,1 e il Nord-Ovest con 7,5 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante); i valori scendono a 6,7 tonnellate nel Mezzogiorno e a 5,7 tonnellate nel Centro.

Nel 2022, la quota di fonti rinnovabili di energia (Fer) in Italia si attesta al 19,0%, in linea con il valore dell'anno precedente e circa due punti percentuali superiore al target (17%) fissato dalla "vecchia" Direttiva 2009/28/Ce (Red I), per il 2020. Con il 2021, è stato però avviato il nuovo percorso comunitario verso gli obiettivi fissati inizialmente dalla Direttiva (Ue) 2018/2001 (Red II), successivamente rivisti al rialzo dalla Direttiva (Ue) 2023/2413 (Red III), che vincolerà, almeno al 42,5%, la quota di Fer sui consumi finali lordi di energia dell'UE, entro il 2030. In previsione della Red III, l'Italia ha quindi aggiornato il suo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), portando il proprio obiettivo 2030 dal 30% al 40,5%. Occorre, quindi, che l'Italia si muova nella direzione di un maggior uso delle Fer. Nel 2022, la quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili è del 100% in Valle d'Aosta, Basilicata e nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen. In Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, Molise, Puglia e Calabria, la quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili supera il 50%. In fondo alla graduatoria, con valori inferiori al 25%, troviamo: Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lazio. Il dato nazionale di fonte Terna si attesta, nello stesso anno, al 30,7%.

Concentrandosi sulle infrastrutture e i trasporti, si rileva che nel 2022, le linee ferroviarie in esercizio in Italia, si estendevano per 16.759 chilometri (28,4 km ogni 100 mila abitanti). L'estensione e le caratteristiche tecniche della rete ferroviaria continuavano a mostrare forti

diseguaglianze. Nel Mezzogiorno, la densità della rete rapportata alla popolazione residente permaneva su valori analoghi a quelli del Nord-Est; tuttavia, a differenza del Nord-Est, quasi il 42% delle linee non era elettrificato. Oltre la metà della rete ferroviaria delle regioni del Centro e del Nord-Est era a binario doppio elettrificato. I viaggiatori che in quella stessa annualità hanno viaggiato in treno sono circa 693,6 milioni di passeggeri, in forte incremento, rispetto al 2021 (+41%), sebbene il dato sia ancora inferiore ai livelli pre-pandemia da COVID-19. Il trasporto nazionale di merci su ferrovia è rimasto pressoché stabile, rispetto al 2021, a fronte di una moderata flessione delle tonnellate trasportate (-0,2%) ed un altrettanto contenuto incremento delle tonnellate-chilometro (+0,9%).

Nel 2022 In Italia, il trasporto aereo di passeggeri ha registrato un forte incremento, con 164,3 milioni di passeggeri trasportati, rispetto agli 80,6 milioni del 2021 e ai 52,8 milioni del 2020. La propensione all'utilizzo dell'aereo come modalità di trasporto, incentivato soprattutto dal ricorso ai voli a basso costo (*low cost*), sta pian piano soppiantando l'incertezza che aveva caratterizzato il periodo della pandemia da COVID-19 e quello immediatamente successivo. I passeggeri su voli internazionali sono tornati ad aumentare nel 2022 con 100,1 milioni di unità, rispetto a quelli su voli nazionali (64,2 mln), diversamente, dal 2021, anno nel quale per effetto dell'incertezza derivante dal periodo pandemico contingente, la componente nazionale di passeggeri trasportati superava, seppur di poco, la componente internazionale. Nel 2022, la componente internazionale del trasporto di merce e posta si è sempre confermata preponderante. Lazio e Lombardia rappresentavano, nel 2022, il 45,4% del trasporto aereo di passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti italiani, con 32,6 milioni nel Lazio e 42,0 milioni in Lombardia. Tra le prime 10 regioni per passeggeri si contavano, oltre alla Lombardia e il Lazio, anche Sicilia, Veneto, Campania, Puglia, Sardegna, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte.

Nel 2022, in Italia, si contavano 137 principali porti commerciali, distribuiti lungo le coste di 14 regioni. A livello di ripartizione territoriale se ne contavano 8 nel Nord-ovest (tutti in Liguria), 12 nel Nord-est, 28 nel Centro-Italia e 89 nel Mezzogiorno (il 65% del totale, dei quali 50 sono nelle due Isole maggiori e 39 nelle regioni del Sud). La classificazione dei porti statistici italiani, secondo la Direttiva Europea 42 del 2009, comprendeva 84 porti italiani, di cui 19 porti principali solo per le merci (con più di un milione di tonnellate di merci, ma meno di 200 mila passeggeri), 17 porti principali solo per i passeggeri (con più di 200 mila movimenti di passeggeri, ma meno di un milione di tonnellate di merci), 20 porti principali in termini di traffico sia di merci sia di passeggeri. I restanti 28 porti erano classificati come porti minori. Nel 2022, si era registrata una netta ripresa del trasporto marittimo di passeggeri con un aumento del 22,7% rispetto al 2021. E aveva trovato continuità la ripresa del settore crocieristico (passeggeri imbarcati, sbarcati o in transito sulle navi da crociera) già osservata nel 2021. La movimentazione delle merci in navigazione internazionale, che aveva subito un forte calo nel periodo pandemico, mostrava nel 2022 una seppur lenta ripresa rispetto al 2021 (+2%), mentre quella in navigazione di cabotaggio mostrava un calo significativo (-17%). Il traffico internazionale di merce in container aveva subito un calo pari al 12,5% tra il 2021 e il 2022. I cinque principali porti italiani per movimentazione

container, che, da soli, hanno movimentato l'80,7% delle merci trasportate in container, sono stati Gioia Tauro, Genova, La Spezia, Trieste e Livorno. Gli unici due che mostravano una tendenza positiva, rispetto all'anno recedente, erano però quelli di Gioia Tauro (2,8%) e di Trieste (con un cospicuo +24%), con quest'ultimo che nel 2022 rientrava nella *top-five* dei porti, a discapito del porto di Napoli.

Nel 2022, l'Italia aveva realizzato servizi di trasporto di merci su strada pari a 151.100.315 migliaia di tonnellate-chilometro (Tkm), registrando un aumento dell'4,2 %, rispetto all'anno precedente. I servizi di trasporto merci su strada effettuati nel 2022 ammontavano a 24,0 milioni di Tkm per 10 mila abitanti, con un aumento dell'3,5%, rispetto al 2021. Il 53,6% dei servizi di trasporto merci su strada nel 2022 aveva avuto origine in quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. A livello di ripartizione geografica, nel confronto con l'anno precedente, si registrava una crescita nelle regioni del Centro (+7,2%), seguite dal Mezzogiorno (+5,1%).

L'Italia nel 2021 disponeva di una rete autostradale con un'estensione pari a 7.556 km compresi i trafori e i raccordi. Nel 2022, il tasso di motorizzazione si era attestato su 682 autovetture ogni mille abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente. Il tasso di motorizzazione era più alto nel Nord-Est (716 autovetture ogni mille abitanti); il Nord-Ovest registrava, invece, il tasso più basso (650 autovetture per mille abitanti). Le Regioni del Centro riportavano il tasso più alto di motocicli per mille abitanti, pari a 135.

Nel 2022, il 71,8% degli studenti e l'88,3% degli occupati hanno usato un mezzo di trasporto per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. L'automobile si confermava il mezzo più utilizzato: dal 38,1% degli studenti come passeggeri e dal 70,9% degli occupati come conducenti. Gli studenti si spostavano più frequentemente a piedi (28,2%) o con i mezzi pubblici (28,8%), rispetto agli occupati (rispettivamente, 11,7% e 8,4%). Nelle Regioni del Mezzogiorno, gli studenti e gli occupati si spostavano più frequentemente a piedi per raggiungere il luogo di studio (30,2%) e di lavoro (15,6%), mentre nel Centro-Nord, prevaleva l'uso dei mezzi di trasporto. In particolare, nel Nord-Ovest, tra gli occupati, era più alta la quota di utenti di mezzi collettivi (11,3%) e, nel Nord-Est, era più frequente l'uso dell'automobile (75,0%) o di altri mezzi privati (10,9%); al Centro e nel Mezzogiorno, tra gli studenti, era più diffuso l'uso dell'automobile come passeggero (40,1% e 40,5%).

L'edizione 2021 del Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia, redatto dall'ISPRA mostra in estrema sintesi che il 93,9% dei comuni italiani (7.423) è a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. 1,3 milioni di abitanti sono a rischio frane (13% giovani con età < 15 anni, 64% adulti tra 15 e 64 anni e 23% anziani con età > 64 anni) e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Le famiglie a rischio sono quasi 548.000 per frane e oltre 2,9 milioni per alluvioni. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 565.000 (3,9%), quelli ubicati in aree inondabili nello scenario medio sono oltre 1,5 milioni (10,7%). Il rapporto 2021 propone anche un aggiornamento dei dati sullo stato e sui cambiamenti della linea di costa nel periodo 2007-2019, da cui emerge a livello nazionale che il 19,7% dei litorali sono in avanzamento e il 17,9% in arretramento. A fronte di un progressivo

aumento dei tratti di costa protetti con opere di difesa rigide, rispetto al 2000-2007 si rileva un lieve aumento dei litorali stabili e in avanzamento e una diminuzione dell'1% dei litorali in erosione. A livello regionale il quadro è più eterogeneo: la costa in erosione è superiore a quella in avanzamento in Sardegna, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania; le regioni con i valori assoluti più elevati di costa in erosione sono Calabria, Sicilia, Sardegna e Puglia.

Molti dei dati di contesto analizzati in precedenza per gli altri obiettivi della Priorità 2, quali quelli sulle emissioni di gas serra, sul ricorso alle fonti di energia rinnovabile e sul dissesto idrogeologico, ci consentono di acquisire informazioni sulla qualità ambientale del contesto urbano, che possono essere integrati anche dai dati su:

- le concentrazioni medie annue di PM10 e di PM2.5, che sono tornate a crescere dal 2020, anno della pandemia di Covid-19 in cui le chiusure emergenziali avevano contribuito alla loro riduzione, attestandosi rispettivamente a 83 microgrammi per metro cubo;
- la disponibilità di verde pubblico per abitante, cresciuta di soli 1,5 metri quadrati tra il 2012 e il 2022, attestandosi a 32,8 mq e risultando molto più bassa al Centro e al Sud;
- la quota delle aree protette terrestri della Rete Natura 2000 e di quelle appartenenti all'Elenco ufficiale delle aree terrestri protette (Euap) che, al netto delle loro sovrapposizioni, è rimasta sostanzialmente stabile dal 2014, coprendo nel 2023 il 21,7% del territorio nazionale. Risulta, invece, molto incrementata l'area italiana tutelata a mare della Rete Natura 2000, ampliata di 994 kmq, tra il 2022 e il 2023, con le aree protette che arrivano al 10,6% delle acque marine costiere italiane.

6 LE PROPOSTE DI RIPROGRAMMAZIONE

Il riesame intermedio consente di valutare il progresso del Programma in relazione agli obiettivi strategici stabiliti e di adattarlo alle nuove sfide economiche, sociali e ambientali, assicurandosi che continui a rispondere alle priorità dell'Unione Europea, come la transizione verde e digitale, l'inclusione sociale e la sostenibilità economica.

L'obiettivo dell'esercizio è determinare se sono necessari adeguamenti programmatici per una migliore allocazione dei finanziamenti tra e nell'ambito delle diverse Priorità e definire eventuali spostamenti dell'ammontare di flessibilità, o viceversa confermarne in modo definitivo l'allocazione.

Nell'ambito dell'attività di valutazione, al fine di fornire elementi utili al riesame intermedio, è stata analizzata la **proposta di riprogrammazione** del PN Metro Plus 2021/2027 da parte dell'AdG, che restituisce un quadro, per quel che riguarda la dotazione finanziaria del Programma, nel quale:

- è prevista la revisione delle risorse attribuite a livello di Obiettivo Specifico e settore di intervento, mantenendo inalterata la dotazione di ciascuna Priorità (riallocando dunque le risorse all'interno di ciascuna Priorità).
- le quote di flessibilità individuate a livello di Priorità/Categoria di regione sono confermate.

In questo quadro complessivo, la proposta di riprogrammazione finanziaria riguarda nello specifico:

- la priorità 1, sia nel caso delle RS che delle RMS, in quanto le risorse allocate sull'Obiettivo specifico RSO1.3 - dunque sugli interventi per supportare il rinnovamento, lo sviluppo e le trasformazioni delle città in risposta alle loro necessità, favorendo la crescita dell'economia urbana ed il ripopolamento del tessuto produttivo locale - vengono ridotte a favore di un incremento della dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico RSO1.2, ovvero a favore del rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali e del supporto alla domanda di tali servizi da parte di cittadini ed imprese;
- la Priorità 2, rispetto alla quale si propone l'aumento della dotazione dell'Obiettivo specifico RSO2.1, che prevede interventi per rinnovare le infrastrutture pubbliche con particolare attenzione ai consumi energetici, nel caso delle RS, e degli Obiettivi specifici RSO2.4, sul quale sono previsti interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, e RSO2.7, che sostiene interventi di miglioramento e di potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano, nel caso delle RMS, riducendosi in tutti gli altri casi;
- la Priorità 4, per la quale viene accresciuta la dotazione dell'Obiettivo specifico ESO4.11, al cui interno il Programma cofinanzia servizi sociali rivolti ai soggetti svantaggiati, in difficoltà e/o in situazione di disagio abitativo, incentivando l'introduzione di soluzioni innovative per l'erogazione e l'organizzazione dei servizi territoriali offerti, per entrambe le categorie di regione, rimane stabile nel caso dell'Obiettivo specifico ESO4.8, all'interno del quale gli interventi mirano a migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento

occupazionale dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, per le RMS, mentre si riduce in tutti gli altri casi;

- la Priorità 5, dove la dotazione finanziaria aumenta sull'Obiettivo specifico RSO4.8, sul quale vengono sostenuti processi di inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati, nelle Città Medie del Sud, a discapito di una contrazione della dotazione dell'Obiettivo specifico RSO4.11, che rimane comunque importante.

La Tabella successiva mostra la variazione delle **variazioni delle dotazioni a livello di Obiettivo Specifico e Categoria di regioni** tra la versione vigente del PN e la proposta di riprogrammazione, alla luce delle scelte di investimento delle Città Metropolitane e delle Città Medie Sud.

Tabella 6.1 - PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027 - Variazione delle dotazioni a livello di Obiettivo Specifico e categoria di regioni tra versione vigente e situazione attuale alla luce delle scelte di investimento delle Città Metropolitane e delle Città Medie Sud

Priorità	Categoria di regioni	Fondo	OS	Piano finanziario vigente	Dotazioni aggiornate FEB25	Variazione %
1	Meno Sviluppate	FESR	1.2	113.365.047,00	121.315.000,00	7,0%
1	Meno Sviluppate	FESR	1.3	51.682.574,00	43.732.621,00	-15,4%
1	Più Sviluppate	FESR	1.2	133.000.000,00	138.300.000,00	4,0%
1	Più Sviluppate	FESR	1.3	38.800.000,00	33.500.000,00	-13,7%
2	Meno Sviluppate	FESR	2.1	98.200.000,00	76.900.000,00	-21,7%
2	Meno Sviluppate	FESR	2.2	18.000.000,00	12.200.000,00	-32,2%
2	Meno Sviluppate	FESR	2.4	28.464.643,00	35.322.000,00	24,1%
2	Meno Sviluppate	FESR	2.6	45.698.197,00	33.030.840,00	-27,7%
2	Meno Sviluppate	FESR	2.7	18.290.000,00	51.200.000,00	179,9%
2	Più Sviluppate	FESR	2.1	65.060.000,00	120.000.000,00	84,4%
2	Più Sviluppate	FESR	2.2	24.000.000,00	1.600.000,00	-93,3%
2	Più Sviluppate	FESR	2.4	40.880.000,00	18.265.000,00	-55,3%
2	Più Sviluppate	FESR	2.6	13.330.000,00	10.782.000,00	-19,1%
2	Più Sviluppate	FESR	2.7	71.630.000,00	64.253.000,00	-10,3%
3	Meno Sviluppate	FESR	2.8	132.625.630,00	132.625.630,00	0,0%
3	Più Sviluppate	FESR	2.8	114.100.000,00	114.100.000,00	0,0%
4	Meno Sviluppate	FSE+	4.8	84.500.000,00	84.500.000,00	0,0%
4	Meno Sviluppate	FSE+	4.11	300.733.333,00	347.683.333,00	16,0%
4	Meno Sviluppate	FSE+	4.12	130.500.000,00	83.550.000,00	-36,0%
4	Più Sviluppate	FSE+	4.8	101.750.000,00	39.200.000,00	-61,5%
4	Più Sviluppate	FSE+	4.11	169.112.500,00	236.062.500,00	39,6%
4	Più Sviluppate	FSE+	4.12	55.500.000,00	51.100.000,00	-7,9%
5	Meno Sviluppate	FSE+	4.8	49.300.000,00	113.000.000,00	129,3%
5	Meno Sviluppate	FSE+	4.11	197.285.000,00	133.585.000,00	-32,3%
6	Meno Sviluppate	FESR	4.3	70.266.667,00	70.266.667,00	0,0%
6	Meno Sviluppate	FESR	4.6	17.566.667,00	17.566.667,00	0,0%
7	Meno Sviluppate	FESR	5.1	533.590.576,00	533.590.576,00	0,0%

Priorità	Categoria di regioni	Fondo	OS	Piano finanziario vigente	Dotazioni aggiornate FEB25	Variazione %
7	Più Sviluppate	FESR	5.1	201.200.000,00	201.200.000,00	0,0%
8	Meno Sviluppate	FESR	8	28.916.667,00	28.916.667,00	0,0%
8	Più Sviluppate	FESR	8	18.000.000,00	18.000.000,00	0,0%
9	Meno Sviluppate	FSE+	9	26.015.000,00	26.015.000,00	0,0%
9	Più Sviluppate	FSE+	9	11.137.500,00	11.137.500,00	0,0%
TOTALE				3.002.500.000,00	3.002.500.000,00	

Fonte: Elaborazione su documenti di lavoro messi a disposizione dall'Autorità di Gestione

Dal punto di vista valutativo, data questa proposta di riprogrammazione, si è proceduto a verificare l'esistenza di cambiamenti nel contesto economico e sociale che possano giustificare le scelte dell'Autorità di Gestione.

Nel PN Metro Plus 2021/2027, la scelta di proseguire e rafforzare, sull'Obiettivo specifico RSO1.2 della Priorità 1, gli investimenti del PON METRO 14-20 nella promozione di servizi digitali della PA era stata giustificata sulla base del persistente ritardo dell'Italia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Come evidenziato nell'analisi di contesto condotta nel precedente Capitolo 5, rispetto alla **digitalizzazione dell'economia e della società** permangono **sfide particolarmente importanti** per quanto riguarda le competenze digitali della popolazione, l'adozione di nuove tecnologie (come l'IA) nelle aziende, la capacità delle start-up di diventare 'unicorns' e la presenza di specialisti nelle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) **che giustificano la scelta, assunta nella proposta di riprogrammazione dell'AdG alla luce del riesame intermedio, di aumentare la dotazione dell'Obiettivo specifico RSO1.2** – “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”.

Nell'ambito della Priorità 2, con riferimento all'Obiettivo specifico RSO2.1 “Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra”, l'azione del PN, in linea con il PNIEC e la strategia nazionale sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, si articola in due macro-tipologie di intervento: i) riqualificazione energetica di impianti di illuminazione pubblica o opere di riqualificazione e/o realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali; ii) riqualificazione di edifici pubblici (residenziali e non) finalizzata al recupero del parco edilizio dal punto di vista energetico.

I dati di contesto sulle emissioni di gas serra, su decarbonizzazione ed efficientamento energetico e sull'uso di fonti rinnovabili, presentati nel capitolo precedente, **giustificano la scelta dell'AdG di prevedere, all'interno della proposta di riprogrammazione a seguito del riesame intermedio, l'aumento della dotazione finanziaria sull'obiettivo specifico RSO2.1,**

proprio nell'intento di potenziare la promozione dell'efficienza energetica e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, in particolare nelle Regioni Sviluppate.

Sempre nell'ambito della Priorità 2, con l'Obiettivo specifico RSO2.4, il PN mira a costruire una struttura urbana resiliente al clima, fondata sulla prevenzione degli eventi calamitosi, con interventi e soluzioni essenzialmente basate sulla natura di riduzione, preparazione, adattamento al rischio climatico e non climatico, contribuendo a rafforzare la resilienza climatica generale.

L'analisi dei dati sul dissesto idrogeologico in Italia (Fonte: ISPRA, cfr. il precedente Capitolo 5) **evidenzia un elevato bisogno di interventi** di contrasto al dissesto idrogeologico, **soprattutto nelle RMS, giustificando così la scelta dell'AdG di aumentare la dotazione sull'Obiettivo specifico RSO2.4 per le RMS**, nell'ambito della proposta di riprogrammazione.

L'altro Obiettivo specifico, nell'ambito della Priorità 2, per il quale è previsto un aumento della dotazione finanziaria nella proposta di riprogrammazione è il RSO2.7, sul quale il PN sostiene interventi coerenti con la **strategia di decarbonizzazione, di lotta al cambio climatico e di tutela della biodiversità** predisposta dall'Autorità Urbana. Gli interventi protendono alla difesa e al potenziamento della componente naturale urbana, incrementandone la capacità di svolgere un servizio eco-sistemico all'interno dell'ecosistema urbano. I **dati di contesto** analizzati nel precedente Capitolo 5, quali quelli sulle emissioni di gas serra, sul ricorso alle fonti di energia rinnovabile e sul dissesto idrogeologico, unitamente a quelli sulle concentrazioni medie annua di PM10 e di PM2.5, sulla disponibilità di verde pubblico per abitante e sulla quota delle aree protette terrestri della Rete Natura 2000 e di quelle appartenenti all'Elenco ufficiale delle aree terrestri protette (Euap), **mostrano un quadro complessivo in cui emerge la necessità di interventi di miglioramento e di potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano.**

Nell'ambito della Priorità 4, il PN attraverso l'Obiettivo specifico ESO4.11 intende integrare e valorizzare, in un'ottica di sinergia e complementarità, l'azione del PNRR e di altri programmi nazionali volte a favorire un **rafforzamento generalizzato dei servizi** su scala nazionale e garantire livelli e condizioni di accesso paritarie, con un triplice approccio: i) rafforzamento della filiera ordinaria per far fronte all'incremento e diversificazione di esigenze e fabbisogni in particolare nelle aree urbane di maggiori dimensioni; ii) promozione di nuove modalità di intervento basate sulla integrazione delle politiche, sulla centralizzazione della persona e sulla costruzione di reti tra attori pubblici, privati e del Terzo Settore; iii) attivazione della cittadinanza, della società civile e dell'economia sociale nell'individuazione di esigenze e risposte innovative ai bisogni secondo il paradigma dell'innovazione sociale sia nelle città metropolitane che nelle città medie. Nello specifico, l'azione si concentra su differenti target di popolazione in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2014-20 sul disagio abitativo, ma estendendo gli ambiti di intervento a nuove emergenze e nuovi fabbisogni, che sono individuati sulla base delle specifiche esigenze delle Città metropolitane e delle Città medie RMS coinvolte.

Nell'ambito di un contesto di riferimento, come quello delineato nel precedente capitolo 5, che si contraddistingue per luci ed ombre nel confronto con l'inizio della Programmazione per quel che

riguarda il contrasto alle condizioni di fragilità e marginalità e l'inclusione socio-lavorativa di questi target, occorre tenere presente che la povertà (quella assoluta è comunque aumentata sia tra gli individui che tra le famiglie) e l'esclusione sociale sono spesso aggravate dalla mancanza di servizi collettivi e di iniziative della società civile. Da questo punto di vista, **la scelta dell'AdG di prevedere nella proposta di riprogrammazione, a seguito del riesame intermedio, un aumento della dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico ESO4.11 sia per le RMS che per le RS, appare ampiamente giustificata.**

Gli aggiustamenti delle dotazioni finanziarie a livello di Obiettivo Specifico nel caso della **Priorità 5** sono invece da considerare nell'ottica di un **necessario riallineamento di queste dotazioni alle scelte di investimento effettuate dalla Città Medie Sud**. Queste ultime, nelle loro scelte programmatiche mostrano infatti la necessità di rafforzare i processi di inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. Il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da squilibri territoriali che trovano conferma nella forte polarizzazione geografica Nord-Sud. Generalmente, rispetto alla media nazionale, si riscontrano condizioni occupazionali e professionali migliori nelle città del Nord e del Centro, mentre l'evidenza opposta emerge nelle città del Sud, ancor di più per quel che riguarda i target svantaggiati.

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Lo stato di **avanzamento finanziario** del Programma al 31.01.2025 mostra una **capacità di impegno** (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del PN) che si attesta **al 45,6%**. La capacità di impegno è inferiore a quella media del Programma per le Priorità 3 e 7 (rispettivamente il 36% e il 32,2%) e pari a zero sulle Priorità 5 e 6 dedicate alle Città Medie del Sud, per la quali è in via di conclusione la fase di ammissione a finanziamento dei progetti candidati. Nel complesso, gli impegni su misure a favore delle Città Metropolitane delle Regioni Sviluppate raggiungono il 61,6% della dotazione contro il 36,8% delle Città Metropolitane (e delle Città Medie) delle Regioni Meno Sviluppate. I **pagamenti** ammontano a 76.976.114,54 €, pari al 2,6% della dotazione finanziaria del PN e al **5,6%** dell'impegnato (**capacità di spesa**), con una capacità di spesa superiore a quella media del Programma solo nel caso delle Priorità 4 e 9 (rispettivamente pari al 9,2% e al 4,2%). Il dato sulla spesa deve essere, però, interpretato anche alla luce del "blocco del circuito finanziario" dovuto a ritardi nella messa a regime del sistema informativo ReGiS Coesione, allo stato attuale in fase di *onboarding*, che nel periodo oggetto della valutazione non ha reso, di fatto, possibile il trasferimento di risorse finanziarie dall'AdG agli OI, situazione in via di risoluzione a seguito della decisione dell'AdG e dell'Autorità Contabile di avviare con urgenza l'iter procedurale per la richiesta di anticipazione al MEF, prevista dalla Legge 27/12/2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". Successivamente al trasferimento delle risorse nazionali rese disponibili dal MEF in anticipazione e a valere sul PN, sono state apportate le necessarie modifiche nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027, con l'introduzione di una modalità aggiuntiva e straordinaria di trasferimento fondi agli Organismi Intermedi, consentendo l'erogazione delle risorse finanziarie richieste dai Comuni capoluogo delle Città metropolitane mediante specifiche richieste "RTFU" (richieste di trasferimento fondi uniche").

A fronte di questo avanzamento finanziario, al 31.01.2025, sul PN Metro Plus 2021/2027 sono state **complessivamente selezionate 211 operazioni**, nessuna sulle Priorità 5 e 6, mentre il **numero più alto** di operazioni selezionate si contano **sulla Priorità 4 (79)**.

Per trarre indicazioni di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media degli impegni nei prossimi anni di Programmazione, confrontando l'impegnato effettivo (al 31.01.2025) e quello programmato "teorico" (ottenuto dividendo la dotazione finanziaria del PN Plus Metro per Priorità/quota annuale) si conferma la forte accelerazione della capacità di impegno e il **probabile raggiungimento dell'N+2 al 2029 continuando con l'attuale capacità di impegno**. La stima relativa alla capacità di impegno si attesta all'82,3% rispetto a quanto previsto dal PN. In altri termini, se ogni anno si impegnasse una stessa quota media annuale analoga a quella attuale si arriverebbe ad impegnare oltre i 4/5 della dotazione finanziaria, **a meno del 18% che per essere raggiunto richiederebbe, nei prossimi anni di programmazione, una ulteriore accelerazione dello stato di attuazione del**

Programma (o perlomeno di alcune delle sue Priorità). La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal PN è superiore a quella media (e anche superiore al 100%) nel caso delle Priorità 3 (104,1%) e 7 (116,5%). Rimangono invece sotto la media, tutte le altre Priorità, con capacità di impegno che varia dal 49,1% della Priorità 8 al 72,9% della Priorità 2.

Le analisi condotte sulla base dei dati e degli indicatori di realizzazione e di risultato del PN Metro Plus 2021/2027 evidenziano, comunque, un certo ritardo nel quadro di attuazione del Programma, caratterizzato da un **parziale o mancato raggiungimento dei target intermedi fissati per il 2024**, sia pure con alcune differenze tra Priorità/Obiettivi Specifici, **alla luce del quale la proposta di riprogrammazione da parte dell'AdG del PN Metro Plus 2021/2027 sembra essere pertinente.**

La proposta di riprogrammazione prevede, da un lato, la revisione delle dotazioni finanziarie del Programma a livello di Obiettivo Specifico e settore di intervento, mantenendo invece inalterata la dotazione di ciascuna priorità (ovvero con la riallocazione delle risorse all'interno di ciascuna priorità), dall'altro lato, la conferma delle quote di flessibilità individuate a livello di Priorità/Categoria di regione. Nello specifico:

- sulla priorità 1, sia nel caso delle RS che delle RMS, le risorse allocate sull'Obiettivo specifico RSO1.3 vengono ridotte a favore di un incremento della dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico RSO1.2;
- sulla Priorità 2 aumenta la dotazione dell'Obiettivo specifico RSO2.1, nel caso delle RS, e degli Obiettivi specifici RSO2.4 e RSO2.7, nel caso delle RMS;
- sulla Priorità 4, viene accresciuta la dotazione dell'Obiettivo specifico ESO4.11, per entrambe le categorie di regione, mentre la dotazione dell'Obiettivo specifico ESO4.8 rimane stabile nel caso delle RMS, mentre si riduce per le RS;
- sulla priorità 5, la dotazione finanziaria aumenta sull'Obiettivo specifico RSO4.8, per le Città Medie del Sud, a discapito di una contrazione della dotazione dell'Obiettivo specifico RSO4.11, che rimane comunque importante sul piano delle risorse disponibili.

L'analisi dei dati di contesto supporta queste scelte di riprogrammazione dell'AdG, con l'aumento della dotazione degli Obiettivi specifici di cui sopra, in quanto rispetto all'inizio della programmazione, evidenziano un aumento dei bisogni delle Città Metropolitane in termini di:

- rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali e del supporto alla domanda di tali servizi da parte di cittadini ed imprese;
- interventi per rinnovare le infrastrutture pubbliche con particolare attenzione ai consumi energetici, interventi di contrasto al dissesto idrogeologico ed interventi di miglioramento e di potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano;
- servizi sociali rivolti ai soggetti svantaggiati, in difficoltà e/o in situazione di disagio abitativo, anche con l'adozione di soluzioni innovative per l'erogazione e l'organizzazione dei servizi territoriali;

- processi di inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

D'altra parte, la riduzione della dotazione finanziaria sugli altri Obiettivi specifici all'interno delle stesse priorità degli obiettivi specifici per i quali è stato pianificato un aumento della dotazione non sembrerebbero lasciare scoperti altri bisogni ed altri target (in molti casi la dotazione rimarrebbe consistente).

Sembra, inoltre, opportuno richiamare come alla base dell'esigenza di riprogrammazione siano anche **ragioni procedurali, legate al modello di governance del Programma**, basato su meccanismi di delega di funzioni ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane in qualità di Organismi Intermedi e su tempistiche disallineate di redazione del Programma da parte dell'AdG e dei Piani Operativi delle CM. Al momento della definizione del PN, infatti, nell'attuale come nella passata programmazione, non era ancora disponibile il quadro completo delle progettualità proposte dalle Città Metropolitane e dalle Città Medie Sud.

Tale quadro, oggi invece disponibile, si caratterizza per elementi di divergenza a livello di obiettivo specifico e settore di intervento rispetto alla versione vigente del Programma, che appare necessario allineare per tenere conto dei fabbisogni specifici espressi dalle CM e dalle Città medie RMS, che decidono sulla base di una profonda conoscenza del contesto specifico, dei bisogni e dei servizi che riescono a offrire. Pertanto, queste variazioni, peraltro di modesta entità, riflettono le specificità dei singoli contesti locali e sembra senza dubbio opportuno tenerne adeguatamente conto.

Da un punto di vista strategico, in maniera pressoché trasversale alle diverse Priorità del Programma, si evidenziano significative differenze nelle scelte strategiche operate dalle Città metropolitane in fase di costruzione del proprio Piano Operativo, che riflettono in maniera puntuale i fabbisogni specifici dei diversi contesti territoriali e si inseriscono all'interno della più ampia cornice delle strategie di settore definite dalle singole CM. Parimenti, sin dalle prime fasi di avvio del Programma, alcune peculiarità attuative, che derivano in parte dalle esperienze maturate nel corso del precedente ciclo programmatorio e in parte sono coerenti con il diverso grado di maturità e la storia amministrativa dei singoli Comuni capoluogo: a titolo di esempio, maggiore orientamento verso interventi a titolarità o a regia, verso specifiche modalità di attuazione (a titolo di esempio, le forme di co-progettazione), maggiore o minore attitudine alla collaborazione pubblico-privato e al coinvolgimento del Terzo Settore, diverso grado di propensione all'innovazione, ecc.

Il confronto con gli Organismi Intermedi ha evidenziato alcuni ulteriori elementi di interesse.

In primo luogo, **non ci sono, o in ogni caso non sono state percepite da parte delle CM, modifiche del contesto socio-economico intervenute dalla predisposizione dei PO tali da richiedere modifiche e/o adeguamenti sostanziali**. Alle proposte che gli OI hanno presentato all'AdG per approvazione sono state apportate modifiche marginali, che prevalentemente rientrano tra quelle richieste dall'AdG relativamente ad aspetti di formulazione delle azioni e/o di

chiarimento (Torino, Firenze) oppure tra quelle dovute al fisiologico avvicendamento politico negli Enti e alla conseguente riformulazione delle priorità a livello politico (Cagliari).

In generale, gli OI hanno programmato tenendo conto della struttura del PN sulla base di **esperienze ed interventi, in molti casi, di continuità rispetto a quanto avviato nell'ambito del PON Metro della programmazione 2014-2020**. Si è cercato talvolta di operare scientemente nel senso di una razionalizzazione, che in molti casi è da intendersi nel senso di una **concentrazione su progetti più importanti (in termini strategici e di risorse)**, per ottimizzare gli sforzi gestionali (Milano, ma anche Napoli che si era orientata in questa direzione sin dalla programmazione precedente), anche alla luce degli apprendimenti maturati dall'esperienza nel settennio 2014-2020.

La continuità con il PON Metro e il conseguente consolidamento delle grandi "transizioni" tematiche (digitale ed energetico/climatica) non implica, comunque, che non si siano potuti programmare **interventi anche innovativi**. Al contrario, sulla scorta della programmazione precedente, oltre che delle esperienze maturate con React-EU e con il PNRR, **la capacità amministrativa degli OI è mediamente aumentata, soprattutto nel rafforzamento delle competenze per la gestione di progetti complessi**, cosa che ha favorito in taluni casi la sperimentazione; inoltre, le **nuove possibilità di intervento previste dal PN hanno offerto margini per ulteriori sperimentazioni**. Pertanto, si sono programmate e in taluni casi avviate operazioni con un'incidenza attesa importante sia in campo sociale che nella riqualificazione urbana, anche in virtù della possibilità, molto apprezzata dagli OI, di "scorporare" gli interventi di riqualificazione dalle operazioni in campo sociale, che nel PON Metro vi erano invece vincolate. Sul processo di definizione dei Piani Operativi e sulla conseguente fase di avvio dei progetti ha inciso, in modo anche significativo, la tempistica di approvazione da parte dell'AdG, che ha risentito a sua volta della transizione dall'Agenzia per la Coesione al Dipartimento. Questo ha comportato che alcuni OI, sulla base di proprie valutazioni che includono anche il tema rilevante della disponibilità delle risorse, abbiano deciso di avviare i progetti nelle more dell'approvazione formale, facendo affidamento sul fatto che avrebbero poi potuto "coprire" successivamente con le risorse del PN quanto investito, con risorse proprie.

Il confronto ha anche evidenziato alcune criticità e punti di forza.

Dalle interazioni con gli OI **non emergono criticità di particolare rilievo**, anche se sono **diffusamente considerati complessi gli adempimenti relativi ai criteri di ammissibilità legati al risparmio energetico e all'impatto ambientale**, rispetto ai quali in diversi casi (Venezia, Torino, Bologna) gli OI hanno dovuto avviare ricorrendo a professionalità esterne alle Amministrazioni (con i conseguenti oneri).

Per alcune CM, in particolare nel Sud, il perdurante blocco del circuito finanziario, già richiamato in premessa, ha costituito un ostacolo all'avvio delle operazioni a valere sul PN Metro Plus, che ha spinto in taluni casi gli OI a ricalendarizzare gli interventi, anche in considerazione delle complementarità con i fondi PNRR che erano comunque state prese in considerazione anche in fase di definizione dei Piano Operativi.

Rispetto al PNRR, gli attesi rischi di sovrapposizione (in tutte le dimensioni) e/o di spiazzamento non appaiono verificarsi; al contrario, salvo alcune necessarie ma fisiologiche ripermetrazioni di progetti (soprattutto in ambito ambientale), le fonti sono percepite come fortemente complementari, pur nell'ottica di una chiara demarcazione.

Ricorre tra gli OI l'apprezzamento per l'inserimento **della Priorità 7, percepita come un bacino in grado di soddisfare alcuni fabbisogni di riqualificazione particolarmente urgenti e con le maggiori potenzialità di impatto – nonché di visibilità rispetto all'intervento dei Fondi SIE- per la cittadinanza.**

Anche **la struttura/ripartizione della dotazione rispetto alle Priorità è stata percepita, generalmente, come adeguata e/o positiva:** le pur minori modifiche che, a livello di Programma, alcuni OI avrebbero considerato, in realtà non hanno comportato la necessità di una rinuncia a progetti considerati strategici, soprattutto alla luce della disponibilità di fonti di finanziamento alternative (in particolare POC e PNRR).

Alcune considerazioni riguardano, da ultimo, il tema delle **Città Medie Sud, novità della programmazione 2021-27** che attualmente sconta ritardi nell'avvio effettivo delle operazioni. La scelta dell'AdG di non modificare le risorse allocate sulle due Priorità dedicate alle Città medie Sud limitandosi a trasferire risorse dall'OS 4.11 all'OS 4.8 appare sostanzialmente in linea con l'attuale quadro delle candidature pervenute e con il percorso di accompagnamento previsto.

Sebbene risulti evidente la **necessità di colmare i ritardi maturati** ed avviare quanto prima le attività nei diversi contesti urbani, certamente aver previsto un'attività continuativa di supporto con risorse dedicate – che si esprime sia attraverso un percorso di accompagnamento (già avviato a sostegno della presentazione delle proposte progettuali da parte delle Città), sia mediante risorse di Assistenza Tecnica in senso stretto – potrà certamente facilitare la fase di attuazione degli interventi. In questo senso, appaiono senz'altro rassicuranti le evidenze emerse dalla rilevazione dei fabbisogni delle Città medie Sud svolta dall'AdG e conclusa nel mese di marzo 2025, che, **nonostante si tratti della prima esperienza diretta con questo Programma,** ha evidenziato nel complesso, pur all'interno di un panorama differenziato, **un buon livello di maturità e una diffusa esperienza nella gestione dei fondi strutturali.**

Alcuni caveat appaiono, comunque, necessari, stante l'esigenza di avviare e realizzare gli interventi previsti con tempistiche molto sfidanti stante la mole consistente di risorse a disposizione.

In primo luogo, la necessità di avviare quanto prima i progetti dovrebbe essere affiancata dal parallelo **avvio del percorso di accompagnamento.** Se, verosimilmente, le attività di AT e quelle che necessitano di competenze specialistiche da reperire al di fuori del gruppo di lavoro dedicato già messo in piedi in seno all'AdG richiederanno tempi più lunghi legati allo stesso reperimento delle figure, potrebbero essere intanto avviata un'attività di accompagnamento su temi specifici (ad es. le modalità operative della co-progettazione) di natura eventualmente trasversale ai progetti ammessi e a quelli non ancora ammessi a finanziamento.

La seconda avvertenza, in parte correlata alla prima, riguarda l'esigenza di avviare sin da subito un **monitoraggio rafforzato** delle attività messe in campo dai beneficiari, che consenta di verificare puntualmente gli stati di avanzamento a livello procedurale e, man mano che procederà la fase attuativa, di valorizzare i destinatari raggiunti e i risultati ottenuti. Anche questo richiede una specifica *expertise* e su questo, se necessario, potrebbero essere utilmente avviati con tempistiche rapide moduli formativi *ad hoc*. Potrebbero, inoltre, essere utilmente diffuse, nella logica di scambio di buone pratiche, modalità e processi utili, come ad esempio la costituzione di **cabine di regia** interne, funzionali ad un miglior governo delle tempistiche e per una individuazione ancor più tempestiva di eventuali criticità.

Ulteriori raccomandazioni che sembra utile formulare riguardano l'esigenza di dedicare specifica attenzione e concentrare le risorse sulla fase di implementazione, rispetto alla quale un **possibile fattore di rischio** sembra rappresentato non tanto dalla capacità amministrativa dei Comuni che, come visto, risulta maggiore delle attese iniziali, quanto piuttosto in alcuni casi, come emerso dal confronto diretto con le Città, da una certa debolezza del sistema di attori locali e/o dal mancato allineamento tra la vision dell'Amministrazione Comunale e quella del Terzo Settore presente sul territorio. L'implementazione di progetti complessi richiede, infatti, non soltanto capacità adeguate da parte del soggetto pubblico, ma anche un'adeguata maturità da parte del sistema di offerta.

Collegata a questo elemento potrebbe essere l'esigenza di monitorare con particolare attenzione i contesti di dimensioni minori, rispetto ai quali è verosimile attendersi sia un sistema territoriale meno strutturato, sia carenze maggiori di personale all'interno dell'Amministrazione.

ALLEGATO I – NOTA SUI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERTINENTI EX ART. 18, PAR. 1.E DEL RDC

Lo stato di **avanzamento finanziario** del Programma al 31.01.2025 mostra una **capacità di impegno**, data dal rapporto tra risorse impegnate e dotazione finanziaria complessiva del PN, che si attesta **al 45,6%**, con performance inferiori per le Priorità 3 e 7 e pari a zero sulle Priorità 5 e 6 dedicate alle Città Medie del Sud, per la quali è in via di conclusione la fase di ammissione a finanziamento dei progetti candidati. Le quote di impegni in rapporto alla dotazione disponibile sono in proporzione più elevate nelle Città Metropolitane delle Regioni Sviluppate rispetto alle Regioni del Mezzogiorno. I pagamenti sono pari al 2,6% della dotazione finanziaria del PN e al **5,6%** dell'impegnato (**capacità di spesa**). Tale dato sulla spesa deve essere opportunamente interpretato anche alla luce del "blocco del circuito finanziario" dovuto a ritardi nella messa a regime del sistema informativo ReGiS Coesione, allo stato attuale in fase di *onboarding*, che nel periodo oggetto della valutazione non ha reso, di fatto, possibile il trasferimento di risorse finanziarie dall'AdG agli OI. Questa situazione appare in via di risoluzione a seguito della decisione dell'AdG e dell'Autorità Contabile di avviare con urgenza l'iter procedurale per la richiesta di anticipazione al MEF, prevista dalla Legge 27/12/2013, n. 147. Successivamente al trasferimento delle risorse nazionali rese disponibili dal MEF in anticipazione e a valere sul PN, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo con l'introduzione di una modalità aggiuntiva e straordinaria di applicazione dell'opzione B.2, relativa al trasferimento fondi agli Organismi Intermedi, che ha permesso l'erogazione delle risorse finanziarie richieste dai Comuni capoluogo delle Città metropolitane mediante specifiche richieste (RTFU - Richieste di Trasferimento Fondi Uniche).

Nel complesso, la valutazione *in itinere* del PN Metro Plus 2021/2027 ha comunque evidenziato un **certo ritardo nel quadro di attuazione del Programma**, caratterizzato da un **parziale o mancato raggiungimento dei target intermedi fissati per il 2024**, sia pure con alcune differenze tra Priorità e Obiettivi Specifici, **alla luce del quale la proposta di riprogrammazione⁶⁵ da parte dell'AdG del PN Metro Plus 2021/2027 sembra essere pertinente.**

L'attuale quadro delle dotazioni finanziarie a livello di Obiettivo Specifico e Categoria di regioni alla luce delle scelte di investimento operate dalle Città Metropolitane e dalle Città Medie Sud si caratterizza, infatti, per elementi di divergenza, seppure di modesta entità, rispetto alla versione vigente del Programma, che risulta necessario allineare per tenere conto dei fabbisogni specifici espressi dalle CM e dalle Città medie Sud. Ciò deriva in parte dal modello di *governance* del Programma, basato su meccanismi di delega di funzioni ai Comuni capoluogo delle Città

⁶⁵ La proposta di riprogrammazione mantiene inalterata la dotazione delle Priorità e conferma le quote di flessibilità individuate a livello di Priorità/Categoria di regione, mentre rivede le dotazioni finanziarie a livello di Obiettivo Specifico e settore di intervento, con la riallocazione delle risorse all'interno di ciascuna priorità, in coerenza con l'aumento di specifici bisogni evidenziato anche dall'analisi dei dati di contesto, oltre che dalle ragioni di ordine procedurale descritte nel testo.

metropolitane in qualità di Organismi Intermedi e su tempistiche disallineate di redazione del Programma da parte dell'AdG e dei Piani Operativi delle CM. Al momento della definizione del PN, infatti, nell'attuale come nella passata programmazione, non era ancora disponibile il quadro completo delle progettualità proposte dalle Città Metropolitane (e, per questa programmazione, dalle Città Medie Sud), che riflettono le specificità dei singoli contesti locali e di cui sembra senza dubbio opportuno tenere adeguatamente conto.

In questo senso, la **valutazione** ha evidenziato come le **differenze nelle scelte strategiche delle Città, spesso significative** e trasversali alle Priorità di intervento, **riflettano in maniera puntuale i fabbisogni specifici dei diversi contesti** territoriali e siano coerenti con le esperienze maturate nel precedente ciclo programmatico, oltre che con il differente grado di maturità e la storia amministrativa dei singoli Comuni. Le Città decidono, in buona sostanza, sulla base di una profonda conoscenza del contesto locale, dei bisogni e dei servizi che riescono ad offrire anche a valere su altre fonti di finanziamento.

La valutazione strategica ha anche messo in luce come gli OI abbiano programmato tenendo conto della struttura del PN sulla base di **esperienze ed interventi, in molti casi, in continuità rispetto a quanto avviato nell'ambito del PON Metro 2014-2020**. Anche in virtù di una mole di risorse nettamente superiore rispetto a quella disponibile nella passata programmazione risulta, infatti, possibile mettere a sistema progetti e iniziative pilota già sperimentati, assicurandone la continuità nel tempo e, spesso, ampliandone il perimetro, dal punto di vista dei destinatari coinvolti, dei territori, ecc.

Si è spesso cercato, inoltre, di operare scientemente nel senso di una razionalizzazione, che in molti casi è da intendersi nel senso di una **concentrazione su progetti più importanti (in termini strategici e di risorse), per ottimizzare gli sforzi gestionali**, anche alla luce degli apprendimenti maturati nel ciclo di programmazione precedente, evidenziati dalle valutazioni in itinere ed ex post del PON Metro 2014-2020.

La continuità con il PON Metro e il conseguente consolidamento delle grandi "transizioni" tematiche (digitale ed energetico/climatica *in primis*) non implica, comunque, che non si siano potuti programmare **interventi anche innovativi**. Al contrario, sulla scorta della programmazione precedente, oltre che delle esperienze maturate con React-EU e con il PNRR, **la capacità amministrativa degli OI è mediamente aumentata**, soprattutto nel rafforzamento delle competenze per la gestione di progetti complessi, cosa che ha favorito in taluni casi la sperimentazione.

Le nuove possibilità di intervento previste dal PN Metro Plus hanno, peraltro, offerto margini per ulteriori sperimentazioni: si sono, pertanto, programmate e in taluni casi già avviate operazioni con un'incidenza attesa importante sia in campo sociale che nella riqualificazione urbana, anche in virtù della possibilità, molto apprezzata dagli OI, di "scorporare" gli interventi di riqualificazione dalle operazioni in campo sociale, che nel PON Metro vi erano invece vincolate e avevano sovente rappresentato un elemento di criticità nell'attuazione di interventi integrati fra Asse 3 e

Asse 4 del Programma, come evidenziato anche dalle valutazioni riferite al precedente ciclo di programmazione.

La “nuova” **Priorità 7** è, in questo senso, percepita come un bacino in grado di soddisfare alcuni fabbisogni di riqualificazione particolarmente urgenti e ne vengono percepite le significative potenzialità in termini di impatto sui territori, oltre che di visibilità rispetto all'intervento dei Fondi SIE per la cittadinanza. La valutazione ex post degli Assi 6 e 7 finanziati da REACT-EU aveva, in questo senso, evidenziato come elemento ponte verso la programmazione 2021-2027, in particolare, la realizzazione di progetti con una dimensione non soltanto focalizzata sulle zone centrali, ma diffusa sul territorio urbano, che nel nuovo PN trova riscontro proprio nelle progettualità dell'Asse 7 e, in taluni casi, nel considerare come bacino di utenza dei servizi e delle infrastrutture anche i comuni delle aree limitrofe al capoluogo.

Sembra, pertanto, **importante monitorarne attentamente l'avanzamento nella seconda parte della programmazione, anche in virtù della complessità di molte progettualità**, che in diversi casi risultano selezionate come **Operazioni di Importanza Strategica**. Queste ultime, altra novità del PN Metro Plus, si caratterizzano, infatti, in modo particolare, per il forte accento posto sulla dimensione dell'integrazione strategica che, in funzione dell'estrema eterogeneità dei contesti territoriali di riferimento, è interpretata in modi differenti: come integrazione interna al tessuto urbano (senza, quindi, prevedere sul PN ulteriori dimensioni di intervento), come integrazione invece interna al PN (fra le diverse Priorità, funzionale a concentrare sul medesimo territorio interventi di riqualificazione, servizi sociali, agevolazioni alle imprese, ecc.) o, ancora, come integrazione tra finanziamenti diversi, con le differenze che ne conseguono anche sul piano delle tempistiche di attuazione.

Al netto dell'esigenza di accelerare l'attuazione nella seconda parte del ciclo 2021-27, il confronto diretto con gli Organismi Intermedi ha evidenziato come l'impianto dei Piani Operativi sia ancora considerato attuale dalle Città: **non ci sono, o in ogni caso non sono state percepite da parte delle CM, modifiche del contesto socio-economico intervenute dalla predisposizione dei PO tali da richiedere modifiche e/o adeguamenti sostanziali**.

Anche la **struttura/ripartizione della dotazione rispetto alle Priorità è stata percepita, generalmente, come adeguata e/o positiva**: le pur minori modifiche che, a livello di Programma, alcuni OI avrebbero considerato, in realtà non hanno comportato la necessità di una rinuncia a progetti considerati strategici, soprattutto alla luce della disponibilità di fonti di finanziamento alternative (in particolare POC e PNRR).

In linea generale, le maggiori criticità attuative emerse in maniera più trasversale dal confronto con gli OI appaiono legate, da un lato, al già richiamato blocco del circuito finanziario, che in taluni casi ha spinto gli OI a ricalendarizzare gli interventi, anche in considerazione delle complementarità con i fondi PNRR che erano comunque state prese in considerazione anche in fase di definizione dei Piano Operativi; dall'altro, alla complessità degli adempimenti relativi ai criteri di ammissibilità legati al risparmio energetico e all'impatto ambientale, rispetto ai quali in

diversi casi è stato necessario ricorrere a professionalità esterne alle Amministrazioni, con i conseguenti oneri.

Da ultimo, le riflessioni valutative maturate nell'ambito dell'attività di valutazione in itinere portano al **suggerimento di dedicare particolare attenzione sia al monitoraggio rafforzato che alla tempestiva attivazione di percorsi di accompagnamento e attività di assistenza tecnica da erogare alle Città medie Sud** per sostenere la fase di implementazione delle progettualità presentate, a fronte di tempistiche attuative molto stringenti in virtù dei ritardi registrati nelle fasi iniziali della programmazione. Se, da un lato, è emersa complessivamente una capacità amministrativa superiore alle attese da parte dei Comuni coinvolti, dall'altro restano comunque dei fattori di rischio: ai noti elementi di debolezza degli Enti Locali sul piano della carenza delle risorse umane (a fronte dell'esigenza di gestire finanziamenti comunque consistenti) si affianca, infatti, una possibile debolezza del sistema di attori locali e/o il mancato allineamento tra la *vision* dell'Amministrazione Comunale e quella degli enti del Terzo Settore presenti nei territori. L'implementazione di progetti complessi richiede, infatti, non soltanto capacità adeguate da parte del soggetto pubblico, ma anche un'adeguata maturità da parte del sistema di offerta. Si potrebbe, quindi, fornire alle Città medie (soprattutto quelle di dimensioni minori) supporto sul piano di strumenti e metodi per connettere gli attori locali nel processo di implementazione dei servizi e stabilire da subito alleanze con chi dovrà poi gestire i progetti ed assicurare l'efficacia delle attività di animazione territoriale favorendo, da un lato, l'ingaggio di organizzazioni intermedie più strutturate (solitamente meno presenti in contesti più piccoli), dall'altro, sostenendo l'attivazione delle organizzazioni meno strutturate.

ALLEGATO II – LE TABELLE DI DETTAGLIO

Priorità 1. Agenda digitale e innovazione urbana

Tabella A. 1 - Indicatori di output, Priorità 1 - RSO1.2. – Azioni 1.1.2.1 e 1.1.2.2

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	77,00	387,00	302,00	32,00	41,6%
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	13.373.666,00	5.081.033,00	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	3,00	100,0%
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	ISO1	Progetti sostenuti	Numero di progetti	12,00	57,00	2,00	0,00	0,0%
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	48,00	240,00	212,00	2,00	4,2%
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	8.049.070,00	5.290.992,00	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	3,00	100,0%
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	ISO1	Progetti sostenuti	Numero di progetti	10,00	48,00	5,00	0,00	0,0%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 2 - Indicatori di risultato, Priorità 1 - RSO1.2

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	ISR1	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	0,00	19.950.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	1.139.147,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	ISR1	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	0,00	17.004.756,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	717.799,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 3 - Indicatori di output, Priorità 1 - RSO1.3 – Azione 1.1.3.1

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	41,00	207,00	168,00	0,00	0,0%
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01a	di cui: microimprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	41,00	207,00	168,00	6,00	14,6%
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	11.531.690,00	1.015.608,00	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	5,00	1,00	33,3%
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)	Imprese	19,00	97,00	43,00	0,00	0,0%
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni	Imprese	19,00	97,00	19,00	0,00	0,0%
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	55,00	276,00	278,00	154,00	280,0%
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01a	di cui: microimprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese				154,00	

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese				0,00	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	55,00	276,00	278,00	154,00	280,0%
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	5.894.972,00	1.230.158,00	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	4,00	1,00	33,3%
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)	Imprese	26,00	129,00	65,00	0,00	0,0%
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni	Imprese	26,00	129,00	26,00	0,00	0,0%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 4 - Indicatori di risultato, Priorità 1 - RSO1.3

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	103,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	138,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 5 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 1

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RMS			
Bari	6	BA1.1.2.1.a - Bari service digital platform BA1.1.2.1.b - Bari Smart City & Digital Twin BA1.1.2.2.a - Bari_Centro di cultura digitale BA1.1.3.1.a - Bari Living lab BA1.1.3.1.b - Un negozio non è solo un negozio BA1.1.3.1.c - Impresa prossima	€ 20.144.965,73
Cagliari	5	CA1.1.2.1.a - Creazione di un Data Governance Framework quale risorsa per un Ecosistema Urbano Intelligente (Operazione scaglionata ex art. 118bis Reg. 1303) CA1.1.2.1.b - Smart City e Digital Twin CA1.1.2.1.c - Servizi digitali in ottica cloud e interoperabilità CA1.1.2.1.d - Carta turistica dematerializzata CA1.1.2.2 - Rafforzamento delle competenze digitali e inclusività	€ 19.124.967,46
Catania	7	CT 1.1.2.1.a - Catania Servizi Digitali. Ampliamento e miglioramento dei servizi pubblici digitali offerti a cittadini ed imprese CT 1.1.2.1.b - Catania Gemello Digitale: Sviluppo dell'Intelligenza Urbana CT 1.1.2.1.c - Catania Infrastruttura Digitale. Razionalizzazione delle Infrastrutture Digitali materiali ed immateriali CT 1.1.2.2.a - Catania Cittadinanza Digitale. Incremento delle Competenze Digitali dei Cittadini e riduzione del Digital Divide CT 1.1.3.1.a - Sostegno allo start up di nuove imprese nel settore dei servizi digitali per il turismo CT 1.1.3.1.b - Sostegno allo start up di nuove imprese nel campo dell'economia circolare - Catania Sud CT 1.1.3.1.c - Sostegno allo start up di nuove imprese nel campo della mobilità sostenibile	€ 20.204.061,88
Messina	8	ME1.1.2.1.a - Banca dati unificata per l'accelerazione dei processi amministrativi ME1.1.2.1.b - Full cloud ME1.1.2.1.c - "S.A.F.E. - Sistema di Archiviazione e fruizione Elettronica" ME1.1.2.1.d - G.D.U.@ME Gemello digitale città di Messina ME1.1.2.2.a - Di.Se.Di Diffusione dei Servizi digitali ai cittadini e alle imprese ME1.1.3.1.a - La Via dei Boschi ME1.1.3.1.b - MadeinME ME1.1.3.1.c - Impresa.NET	€ 20.204.061,87
Napoli	5	NA1.1.2.1.a - Agenda digitale e innovazione urbana NA1.1.2.1.b - Soluzioni tecnologiche digitali per servizi innovativi a Scampia NA1.1.2.1.c - Napoli progetta NA1.1.2.1.d - Napoli Smart City: digitalizzazione igiene urbana e archivio patrimonio edilizio NA1.1.3.1.a - Investiamo su di te	€ 20.204.060,47
Palermo	6	PA.1.1.2.1.a - Smart Environments PA.1.1.2.1.b - Smart Parks	€ 20.204.060,46

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		PA.1.1.2.1.c - GUM (Green & Urban Mobility) PA.1.1.2.1.d - Inclusione sociale PA.1.1.2.1.e - SETT (Sviluppo economico del territorio e del Turismo) PA.1.1.2.2.a - Cittadinanza Digitale	
Reggio Calabria	6	RC 1.1.2.1.A - Change Management e Cloud Governance RC 1.1.2.1.B - Sportello Omnicanale 4.0 RC 1.1.2.1.C - Patrimonio Digitale RC 1.1.2.1.D - Smart Tourism Evolution RC 1.1.2.2.A - Reggio Inclusività Digitale RC 1.1.3.1.A - Sostegno alle Start-up e PMI	€ 20.204.060,46
RS			
Bologna	6	BO1.1.2.1.a - Gemello digitale BO1.1.2.1.b - Transizione digitale BO1.1.2.2.a - Officine della Conoscenza - Citizen Science e supporto all'innovazione dell'economia di prossimità BO1.1.1.2.b - Bologna Innovation Square - a servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale BO1.1.3.1.a - Nuova imprenditoria e innovazione delle imprese BO1.1.3.1.b - Economia di prossimità	€ 23.360.342,24
Firenze	4	FI1.1.2.1.a - Governance in sicurezza dei servizi digitali FI1.1.2.1.b - Verso la full digital FI1.1.2.1.c - Potenziamento infrastrutture digitale FI1.1.2.1.d - SCCR Per la migliore governance territoriale	€ 12.749.869,96
Genova	11	GE1.1.2.1.a - Genova Super NOC Ge1.1.2.1.b - IO Cittadino Digitale Ge1.1.2.1.c - Genova Interoperabile GE1.1.2.1.d - Genova Unica GE1.1.2.1.e - Genova Facility GE1.1.2.1.g - Genova UnderOverground GE1.1.2.1.h - Genova Semplice GE1.1.2.1.i - Genova Gestione Ponti GE1.1.2.1.j - GeRis 5.0 GE1.1.2.1.k - Sviluppo digitalizzazione bandi online – piattaforma NOVA GE1.1.3.1 - ZAC – Zena Active Citizens	€ 23.204.763,23
Milano	7	MI1.1.2.1.a - Biblioteca Europea Informazione e Cultura (beic) – digital experience e automazione dei processi gestionali MI1.1.2.1.c - Scrivania digitale e resilienza IT MI1.1.2.1.d - SMART CITY - sviluppo del gemello digitale esteso MI1.1.2.1.e - Servizi 3.0: nuovo modello di dialogo con la città MI1.1.2.1.f - Control Room - nuova centrale operativa della polizia locale e controllo traffico della mobilità	€ 23.360.342,24

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		MI1.1.2.1.g - Servizi urbanistica: digitalizzazione dei processi di gestione pratiche MI1.1.3.1.a - Milano a 15 minuti - economia urbana	
Roma	5	RM1.1.2.1.a - Acquisizione di dati geospaziali per GeoRoma RM1.1.2.1.b - Evoluzione Casa digitale del cittadino RM1.1.2.1.c - Evoluzione Roma Data Platform RM1.1.2.2 - Promozione dell'uso del digitale e l'individuazione di nuovi servizi innovativi RM1.1.3.1 - Lo sviluppo delle attività della rete della Case e supporto alle imprese del territorio	€ 29.749.696,39
Torino	8	TO1.1.2.1.a - Servizi digitali alla persona TO1.1.2.1.b - Servizi digitali a imprese e professionisti TO1.1.2.1.c - Digitalizzazione e change management TO1.1.2.1.d - Condivisione, trasparenza e governo dei dati TO1.1.2.1.e - Gestione della relazione cittadino - imprese TO1.1.2.2.a - Competenze digitali e contrasto al digital divide TO1.1.3.1.a - Aiuti all'economia di prossimità TO1.1.3.1.b - Aiuti alle MPMI e imprese sociali	€ 23.360.342,24
Venezia	4	VE1.1.2.1.a - Digitalizzazione degli archivi documentali per la digitalizzazione dei servizi pubblici VE1.1.2.1.b - Dime Urban Digital Twin: VE1.1.2.1.c - Evoluzione del sistema informativo in logica Cloud first VE1.1.2.1.d - Potenziamento offerta di servizi DiME	€ 10.243.153,70

Priorità 2. Sostenibilità ambientale

Tabella A. 6 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.1. – Azioni 2.2.1.1 e 2.2.1.2

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	0,00	385,00	392,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	24.814,00	11.965,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	13.373.666,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	0,00	0,0%
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	2.711,00	27.108,00	0,00	0,00	0,0%
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	0,00	582,00	0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	37.454,00	23.167,27	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	8.049.070,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	0,00	0,0%
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	1.116,00	11.159,00	18.935,00	0,00	0,0%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 7 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.1.

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	9.677,52	7.125,90	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26a	di cui: abitazioni	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26b	di cui: edifici pubblici	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26c	di cui: imprese	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26d	di cui: altro	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	1.872,10	909,52	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	14.585,22	10.740,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26a	di cui: abitazioni	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26b	di cui: edifici pubblici	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26c	di cui: imprese	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26d	di cui: altro	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	2.817,85	1.378,28	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 8 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.2. – Azione 2.2.2.1

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	9,33	0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22a	di cui: elettricità	MW				0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22b	di cui: termico	MW				0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	3.217.637,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	2,00	0,00	0,0%
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	2,00	2,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	7,00	0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22a	di cui: elettricità	MW				0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22b	di cui: termico	MW				0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	1.549.259,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	3,00	0,00	0,0%
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	2,00	0,00	0,00	

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 9 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.2

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato ad oggi				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	15,40	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31a	di cui: elettricità	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31b	di cui: termico	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	11,50	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31a	di cui: elettricità	MWh/anno					0,00	0,00	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31b	di cui: termico	MWh/anno					0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 10 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.4 – Azioni 2.2.4.1 e 2.2.4.2

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	4.058.426,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	3,00	0,00	0,0%
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	9,46	94,63	9,40	0,00	0,0%
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici	0,00	17,00	2,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	3.832.167,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	5,00	0,00	0,0%
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	6,59	65,89	22,72	0,00	0,0%
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici	0,00	12,00	0,00	0,00	

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 11 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.4.

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	51.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	5.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	35.581,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 12 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.6 – Azione 2.2.6.1

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output ad oggi		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	6.459.450,00	0,00	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	3,00	0,00	0,0%
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	1.333.000,00	13.330.000,00	8.000.000,00	0,00	0,0%
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	7.103.791,00	1.208.819,00	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	3,00	1,00	33,3%
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	4.569.820,00	45.698.197,00	16.837.851,75	209.200,00	4,6%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 13 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.6.

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	33.325,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	114.245,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 14 - Indicatori di output, Priorità 2 – RSO2.7 – Azioni 2.2.7.1 e 2.2.7.2

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	6,63	66,32	21,11	4,67	70,4%
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	4,78	47,75	0,00	0,00	0,0%
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	8.298.670,00	4.257.421,00	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	5,00	2,00	66,7%
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	1,69	16,94	20,87	4,67	276,3%
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	1,22	12,19	0,00	0,00	0,0%
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	5.062.325,00	3.513.066,00	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	6,00	3,00	100,0%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 15 - Indicatori di risultato, Priorità 2 – RSO2.7.

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	38,20	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	241.412,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	9,75	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	61.642,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 16 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 2

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RMS			
Bari	5	BA2.2.1.1.a - Smart Lighting BA2.2.6.1.a - Sistemi innovativi per la raccolta differenziata BA2.2.7.2.a - Recupero del giardino di Piazza Umberto BA2.2.7.2.b - Azione sperimentale per il greening e la forestazione urbana BA2.2.7.2.c - Rigenerazioni Creative 2	€ 22.949.961,11
Cagliari	4	CA2.2.1.1 - Interventi di efficientamento energetico illuminazione pubblica rete cittadina CA2.2.2.1 - "EE(40)SCo" (Energy Efficiency in 40 Schools supports Community) CA2.2.4.1 - Messa in sicurezza rischio idrogeologico – Via Campeda CA2.2.7.2 - Parco degli anelli – II e III lotto	€ 21.249.963,98
Catania	6	CT 2.2.1.2 a - Efficientamento energetico edifici comunali, scuole e impianti sportivi CT 2.2.4.1 - Mitigazione del rischio idraulico mediante interventi di riqualificazione di aree urbane CT 2.2.6.1.a - Quartieri ricicloni: interventi per favorire la raccolta differenziata nei quartieri della città CT 2.2.7.2 a - Riqualificazione piazze e spazi urbani in chiave green nella città di Catania CT 2.2.7.2 b - Rigenerazione spazi sportivi in chiave green nella città di Catania CT 2.2.7.2 c - Sperimentazione aree verdi e blu per raffreddamento urbano sostenibile	€ 22.918.982,03
Messina	16	ME2.2.1.1.a - Efficientamento e riqualificazione impianti illuminazione pubblica e smart lighting ME2.2.1.2.a - Efficientamento energetico immobili "ATM" ME2.2.1.2.b - Efficientamento energetico immobili comunali ME2.2.1.2.c - Efficientamento energetico impianti sportivi comunali ME2.2.1.2.d - Efficientamento energetico della sede Amministrativa di AMAM. S.P.A. ME2.2.2.1.a - Produzione di energia da fonti rinnovabili per la costituzione delle CER ME2.2.4.1.a - Interventi di messa in sicurezza via Camaro - Bisconte e la via s. Marta ME2.2.4.1.b - Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera Stralcio di completamento zona Ponte Gallo ME2.2.4.1.c - Sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e ricostruzione dell'alveo dissestato ME2.2.4.1.d - Completamento interventi di riduzione rischio alluvione e relative vasche di calma ME2.2.4.1.e - Intervento Emergenziale di un tratto di Litorale a Nord della foce del Torrente Galati ME2.2.4.1.f - Salpamento e rifioritura delle barriere frangiflutti esistenti e di ripascimento nel litorale antistante l'abitato di ACQUALADRONI ME2.2.4.1.g - Intervento Emergenziale di Messa in Sicurezza del Litorale Tirrenico c.da Puccino ME2.2.6.1.a - Sistemi di gestione del conferimento dei rifiuti domestici attraverso contenitori di raccolta informatizzati con riconoscimento degli utenti e sistemi di controllo dei rifiuti conferiti il tutto gestito con sistema tecnologico di raccolta dati ME2.2.6.1.b - Revamping impianto di selezione e valorizzazione rifiuti da raccolta differenziata sito in Contrada Pace ME2.2.7.1.a - Intervento MISO presso il piazzale deposito mezzi della nuova ATM	€ 33.170.890,33
Napoli	3	NA2.2.1.1.a - Ammodernamento, adeguamento normativo ed efficientamento energetico delle cabine di alimentazione degli impianti serie del Comune di Napoli.	€ 29.749.949,56

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		NA2.2.6.1.a - Realizzazione di un impianto automatizzato di selezione e la valorizzazione dei rifiuti da imballaggio di carta e cartone da raccolta differenziata città di Napoli, presso il sito di via Nuova delle Brecce, 175 in Napoli. NA2.2.6.1.b - Realizzazione di un'area di trasbordo a servizio dei "porta a porta" della Municipalità 9, Soccavo-Pianura, ai fini del miglioramento della logistica e dell'ottimizzazione dei servizi	
Palermo	9	PA2.2.1.1.a - Riqualificazione energetica e funzionale degli impianti di pubblica Illuminazione della Città di Palermo all'interno del quadrilatero Lazio, Strasburgo, Del Fante e Maltese PA2.2.1.1.b - Impianto elettrico di Pubblica Illuminazione del Giardino Inglese e parterre Garibaldi PA2.2.1.1.c - Riqualificazione energetica e funzionale degli impianti di pubblica Illuminazione della Città di Palermo in altre aree cittadine PA2.2.1.2.a - Interventi finalizzati all'efficientamento energetico dell'immobile ad uso del Polo Tecnico sito in via Ausonia 69 - Palermo PA2.2.1.2.b - Riqualificazione energetica di edifici scolastici comunali nell'Area Costa Sud di Palermo PA2.2.1.2.c - Efficientamento energetico tramite relamping dell'immobile ad uso del Polo Tecnico sito in via Ausonia 69 - Palermo PA2.2.4.1.a - Interventi per la mitigazione del rischio idraulico per l'area del Centro storico di Via Porta di Castro PA2.2.6.1.a - PG2030 - Palermo Green 2030 PA2.2.7.2.a - Verde diffuso e connettività verde	€ 24.394.958,64
Reggio Calabria	7	RC2.2.1.2.A - Riefficientamento energetico CEDIR RC 2.2.1.2.B - Riefficientamento energetico Teatro Comunale F. Cilea RC2.2.2.1 - Promozione e sostegno alla creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (CERS) RC 2.2.4.1 - Quartieri resilienti: interventi di adattamento ai cambiamenti climatici e soluzioni innovative e sostenibili per la gestione e riuso delle acque meteoriche (SuDs - Sustainable Drainage System) RC2.2.7.1 - Bonifica e recupero a verde sito industriale Italcitrus RC 2.2.7.2.A - Cura del verde urbano e giardini attrezzati per la città RC2.2.7.2.B - Riqualificazione villa comunale Umberto I	€ 22.919.907,68
RS			
Bologna	4	BO2.2.1.2.a - Riqualificazione energetica Palestra Pizzoli ed area esterna BO2.2.1.2.b - Mercato delle Erbe BO2.2.7.2.a - Impronta verde e neutralità climatica BO2.2.4.1.a - Completamento della nuova scuola Carracci	€ 24.847.827,25
Firenze	9	FI2.2.1.2.a - Efficientamento energetico in città FI2.2.1.2.a1 - Efficientamento energetico in città –completamento interventi scaglionati FI2.2.2.1.a - Verso le C.E.R (Comunità Energetiche Rinnovabili) FI2.2.6.1.a - Firenze Città Circolare FI2.2.7.1.a - Interventi di bonifica, rimozione, messa in sicurezza e smaltimento presso l'area degradata urbana Ex Caserma Gonzaga/Lupi di Toscana FI2.2.7.2.a - EMA Verde-Blu FI2.2.7.2.b - Parco Florentia (secondo stralcio) FI2.2.7.2.c - Orti urbani in città FI2.2.7.2.d - Piano del verde in azione	€ 21.504.780,73
Genova	9	GE2.2.1.2.a - New Wave 1 - Interventi di efficientamento energetico di Palazzo Albini	€ 27.709.717,41

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		GE2.2.1.2.b - New Wave 2 - Interventi di efficientamento energetico del Genova Blue District GE2.2.1.2.c - New Wave 3 – Interventi di Recupero e riqualificazione energetica - Begato Genova GE2.2.4.2 - Piazza Nieve GE2.2.1.2.d - New Wave 4 -Recupero alloggi a completamento di interventi di riqualificazione energetica in edifici di edilizia residenziale pubblica e di civica proprietà a Genova GE2.2.4.1.a - Riconnessione Sostenibili 1 – Voltri Green outside the dam GE2.2.4.1.b - Riconnessioni Sostenibili 4 - Vernazzola GE2.2.4.1.c - JN-Adattivo GE2.2.7.2.b - Riconnessioni Sostenibili 3 – Area Costiera Waterfront di Levante - FOCUS RESILIENZA	
Milano	5	MI2.2.1.2.a - Riqualificazione energetica di edilizia pubblica residenziale (via San Romanello, 34) MI2.2.6.1.a - Ricicleria e centro di riuso – via Lampedusa MI2.2.7.2.a - Ambito Forlanini – completamento del percorso ciclo-pedonale agreste MI2.2.7.2.b - riqualificazione Parco Urbano Ticinello MI2.2.7.2.c - Aree gioco diffuse per spazi pubblici più sostenibili	€ 25.043.400,90
Roma	23	RM2.2.1.2a - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio I – Scuola Primaria "Gian Giacomo Badini", Istituto Comprensivo "Regina Margherita" RM2.2.1.2b - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio II - Scuola Primaria "Falcone e Borsellino", Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" RM2.2.1.2c - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio III - Scuola Primaria "Maria Nuovo Stern", Istituto Comprensivo "Uruguay" RM2.2.1.2d - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio IV - Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Santi", Istituto Comprensivo "Tullio De Mauro" RM2.2.1.2e - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio IV - Scuola dell'Infanzia Comunale "Matite Colorate" RM2.2.1.2f - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio V - Scuola Secondaria di Primo Grado "Sestio Menas", Istituto Comprensivo via Laparelli 60 RM2.2.1.2g - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio VI - Scuola Primaria "Castelverde", Istituto Comprensivo "Castelverde" RM2.2.1.2h - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio VII - Scuola Primaria "Salvo D'Acquisto", Istituto Comprensivo Viale dei Consoli 16 ("Gigi Proietti") RM2.2.1.2i - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio VIII - Scuola Secondaria di Primo Grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa", Istituto Comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" RM2.2.1.2j - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio IX - Scuola Primaria "Vigna Murata", Istituto Comprensivo "Domenico Purificato" RM2.2.1.2k - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio X - Scuola Materna "Il Giardino di Sara" RM2.2.1.2l - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio X - Scuola Primaria "Filippo Marini", Istituto Comprensivo "Fanelli-Marini"	€ 35.753.291,69

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		RM2.2.1.2m - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio X - Scuola Primaria Via Francesco Orioli, Istituto Comprensivo "Fanelli-Marini" RM2.2.1.2n - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XI - Scuola Primaria "Santa Beatrice", Istituto Comprensivo "Santa Beatrice" RM2.2.1.2o - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XI - Scuola Primaria "Gigi Proietti", Istituto Comprensivo "Antonio Gramsci" RM2.2.1.2p - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XII - Scuola Primaria "F. Cesana", Istituto Comprensivo Via Fabiola RM2.2.1.2q - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XIII - Scuola dell'Infanzia "Filastrocca Impertinente" RM2.2.1.2r - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XIII - Scuola dell'Infanzia "Carlo Evangelisti" RM2.2.1.2s - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XIV - Asilo Nido "I Tesori di Gulliver" RM2.2.1.2t - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XIV - Scuola dell'Infanzia "S. Nicola II", Istituto Comprensivo "Pio La Torre", Succursale Via di Torvecchia RM2.2.1.2u - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XV - Scuola Primaria Via Quero 130, Istituto Comprensivo "Enzo Biagi", Succursale Orrea 23 RM2.2.1.2v - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma") - Municipio XV - Scuola Secondaria di Primo Grado, Istituto Comprensivo "La Giustiniana" RM2.2.1.2z - Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale (Fase 2 del CIS "Roma")	
Torino	15	TO2.2.1.2.a - Riqualificazione ed efficientamento energetico Canili comunali in strada Cuorgnè 139 TO2.2.2.1.a - Comunità energetiche rinnovabili a servizio della cittadinanza torinese. Servizi a supporto. TO2.2.4.1.a - Gestione delle acque meteoriche degli edifici della scuola primaria Altiero Spinelli e di Viale Michelotti 166 (progetto stralciato) TO2.2.4.1.b - Gestione delle acque meteoriche di corso Regina Margherita, nel tratto compreso tra via Pietro Cossa e corso Svizzera TO2.2.4.1.c1 - Riqualificazione resiliente dello spazio pubblico – Via Stradella (tratto compreso tra via Gramegna e via Cambiano) TO2.2.4.1.c2 - Riqualificazione resiliente dello spazio pubblico – Via Stradella (tratto compreso tra via Chiesa della Salute e Corso Venezia) TO2.2.4.1.d - Rinforzo strutturale e messa in sicurezza delle opere di sostegno di alcune strade del territorio collinare TO2.2.4.2.a - Recupero e riqualificazione di un edificio pubblico comunale e dell'area esterna di pertinenza, per la realizzazione di un centro polifunzionale della protezione civile comunale TO2.2.6.1.a - Cultura e imprenditorialità incardinate nell'economia circolare e nel tessuto urbano TO2.2.7.1.a - Riqualificazione e bonifica di siti orfani TO2.2.7.2.a - Rinaturalizzazione e messa in sicurezza della sponda destra del Po nel tratto compreso tra i ponti Balbis e Isabella TO2.2.7.2.b - Rinaturalizzazione della sponda destra del Po nel tratto compreso tra C.so Moncalieri 310 e Piscina Lido TO2.2.7.2.c - Riqualificazione di aree comunali con NBS (Nature Based Solutions) TO2.2.7.2.d - Rinaturalizzazione di aree urbane tramite la messa a dimora di alberi e arbusti TO2.2.7.2.e - Realizzazione di infrastrutture a supporto degli orti urbani per la ricomposizione della rete ecologica	€ 22.493.426,92
Venezia	1	VE2.2.1.2.a - Efficientamento energetico scuole, asili, impianti sportivi, edifici pubblici	€ 25.310.692,57

Priorità 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile

Tabella A. 17 - Indicatori di output, Priorità 3 – RSO2.8 – Azioni 3.2.8.1, 3.2.82, 3.2.8.3 e 3.2.8.4

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	8,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	9,51	0,43	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.552,00	7.759,00	0,00	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	9,51	47,54	3,38	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	2,00	7,00	1,00	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	13.373.666,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	ISO2_4IT	Area trasformata in spazio urbano dedicato al traffico pedonale	Kilometro quadrato (kmq)	2,85	14,26	0,02	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	9,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	11,05	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.804,00	9.019,00	1.434,00	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	11,05	55,26	8,00	1,50	13,6%
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	2,00	7,00	1,00	0,00	0,0%
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	8.049.070,00	1.074.089,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	1,00	33,3%
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	ISO2_4IT	Area trasformata in spazio urbano dedicato al traffico pedonale	Kilometro quadrato (kmq)	3,32	16,58	0,01	0,00	

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 18 - Indicatori di risultato, Priorità 3 – RSO2.8.

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	13.373.666,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	6.982.920,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	7.923.611,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2.674.219,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	8.049.070,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	8.116.689,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	9.210.113,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	3.108.413,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 19 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 3

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RMS			
Bari	5	BA3.2.8.1.a - Infrastrutture per il TPL BA3.2.8.2.a - Park and ride Via Tommaso Fiore BA3.2.8.3.a - Biciplan BA3.2.8.3.b - Riqualificazione Sottovia Quintino Sella BA3.2.8.4.a - Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati MaaS	€ 18.780.010,19
Cagliari	3	CA3.2.8.3.a - Riqualificazione ambientale e paesaggistica del Viale Trieste. Lotto 1 (Operazione scaglionata ex art. 118 Reg. 1303) CA3.2.8.3.b - Riqualificazione ambientale e paesaggistica del Viale Trieste. Lotto 2 (tratto Via Pola – Viale Trento) CA3.2.8.3.c - Riqualificazione funzionale del Viale Merello	€ 18.751.893,94
Catania	6	CT 3.2.8.1.a - Infrastrutture di ricarica decentrate presso capolinea/parcheggi scambiatori per flotta elettrica TPL CT 3.2.8.1.b - Potenziamento alimentazione rinnovabile infrastrutture di ricarica flotta elettrica TPL - impianto fotovoltaico rimessa 8 CT 3.2.8.2.a - Completamento ed efficientamento rete di trasporto pubblico BRT CT 3.2.8.3.a - Completamento e miglioramento Rete Ciclabile CT 3.2.8.4.a - Rafforzamento dei servizi di smart mobility nella città di Catania CT 3.2.8.4.b - Potenziamento Centrale Unica Mobilità	€ 18.751.893,96
Messina	3	ME3.2.8.2.a - Interventi finalizzati allo scambio intermodale gomma – ferro lungo la linea della metro-ferrovia Messina - Giampileri ME3.2.8.3.a - Interventi di miglioramento della sicurezza della mobilità pedonale ME3.2.8.3.b - ME Bike Station - Infrastrutture per la mobilità Sostenibile	€ 8.499.985,68
Napoli	2	NA3.2.8.1.a - Acquisto n. 3 Tram nell'ambito della fornitura di n. 20 Tram bidirezionali NA3.2.8.4.a - Implementazione del sistema di emittitrici automatiche di titoli di viaggio per le linee su ferro	€ 11.920.926,41
Palermo	1	PA3.2.8.1 - Acquisto di nr. 4 vagoni tram	€ 17.275.916,50
Reggio Calabria	6	RC 3.2.8.1 - Bus elettrici per servizi di mobilità a chiamata RC 3.2.8.2 - Porte di accesso alla città: valorizzazione dello spazio pubblico e corsie preferenziali bus rapid transit. RC 3.2.8.3.A - Dalle stazioni ferroviarie ai quartieri: interventi di pedonalizzazione in aree urbane e creazione di spazi pubblici di prossimità RC 3.2.8.3.B - Piazze scolastiche: luoghi di socialità e di costruzione di relazioni a sostegno della comunità educante. RC 3.2.8.4.A - Acquisizione tecnologia IoT per Piattaforma ITS RC 3.2.8.4.B - Mobilità urbana sostenibile. Integrazione tra Modulo gestione e controllo TPL e Piattaforma ITS.	€ 18.750.698,32

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RS			
Bologna	2	BO3.2.8.1a - Fornitura di n. 2 tram da destinare alla nuova rete tranviaria del Comune di Bologna BO3.2.8.4.a - Piattaforma gestionale e informativa sulla mobilità	€ 10.928.459,15
Firenze	4	FI3.2.8.1.a - Trasporto pubblico elettrico FI3.2.8.1.b - Verso il completamento del sistema tramviario FI3.2.8.3.a - Bicipolitana in città FI3.2.8.4.a - L'ultimo miglio verde	€ 20.569.790,04
Genova	3	GE3.2.8.3.a - Riconessioni Sostenibili 1 – Percorso ciclabile Asse Costiero Voltri GE3.2.8.3.b - Riconessioni Sostenibili 2 - Asse Costiero Turati-Gramsci-Buozzi GE3.2.8.3.c - Riconessioni Sostenibili 3 – Area Costiera Waterfront di Levante – FOCUS CICLABILE	€ 8.244.915,00
Milano	4	MI3.2.8.2.a - Corsia Preferenziale Circolare Filoviaria 92 tratta da via Pergolesi a via Piccinni MI3.2.8.2.b - Circolare Filoviaria: corsia preferenziale in sede protetta da Piazza Cappelli a via Tertulliano MI3.2.8.3.a - Interventi mirati per il superamento delle barriere architettoniche nello spazio pubblico - Lotto 1 MI3.2.8.3.b - Piazze aperte urbane per una mobilità' casa-scuola	€ 10.732.885,49
Roma	3	RM.3.2.8.1 - Impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento Idrogeno per autotrazione RM.3.2.8.4a - SOSPAS (Smart on-street parking system) RM.3.2.8.4b - Progetto SISVU: Sistema Varchi in Uscita - Centro Storico Roma	€ 15.322.838,63
Torino	5	TO3.2.8.2.a - Riassetto della viabilità di Piazza Baldissera e ripristino della linea tranviaria TO3.2.8.3.a - Pedonalizzazione e riqualificazione della VIA BALTEA compresa tra Corso Vercelli e Via Soana TO3.2.8.3.c1 - Pedonalizzazione e Riqualificazione della VIA ROMA – Lotto 1 da Piazza Castello a Piazza San Carlo TO3.2.8.3.c2 - Pedonalizzazione e Riqualificazione della VIA ROMA – Lotto 2 da via Cavour a piazza CLN compresa TO3.2.8.3.c3 - Pedonalizzazione e Riqualificazione della VIA ROMA – Lotto 3 da piazza Carlo Felice a via Cavour	€ 13.282.859,48
Venezia	5	VE3.2.8.3.a_1 - Realizzazione pista ciclo-pedonale di via Asseggiano VE3.2.8.3.a_2 - Collegamento ciclabile dal centro di Tessera a Campalto VE3.2.8.3.a_3 - Realizzazione pista ciclabile Tessera Ca' Noghera VE3.2.8.3.a_4 - Realizzazione pista ciclabile Asseggiano - Forte Gazzera VE3.2.8.3.a_5 - Riqualifica della rete ciclabile esistente e risoluzione dei punti critici	€ 17.902.262,25

Priorità 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale

Tabella A. 20 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.8 – Azioni 4.4.8.1 e 4.4.8.2

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
								M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.204,00	0,00	0,00	0,00	8.024,00	480,00	480,00	0,00	960,00				0,1196
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO04	Inattivi	persone	722,00	0,00	0,00	0,00	4.814,00	91,00	91,00	0,00	182,00				0,0378
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	imprese	96,00				643,00				29,00				0,0451
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.238,00	0,00	0,00	0,00	8.255,00	645,00	645,00	0,00	1.290,00				0,1563
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO04	Inattivi	persone	743,00	0,00	0,00	0,00	4.953,00	645,00	645,00	0,00	1.290,00				0,2604
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	imprese	66,00				437,00				57,00				0,1304

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 21 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.8

Dati su tutti gli indicatori di risultato comuni di cui agli allegati I, II e III del regolamento FSE+ e sugli indicatori specifici per programma												Avanzamento degli indicatori di risultato								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Indicatore di output utilizzato come base per fissare l'obiettivo	Unità di misura dell'indicatore	Unità di misura del target finale	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
									M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	EECO01	persone (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	42,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	EECO01	persone (N)	persone (N)	0,00	0,00	0,00	38,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	EECO01	persone (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	42,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	EECO01	persone (N)	persone (N)	0,00	0,00	0,00	38,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 22 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.11 – Azioni 4.4.11.1 e 4.4.11.2

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
								M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISO2	Numero di partecipanti in stato di disagio sociale	Persone	656,00	0,00	0,00	0,00	4.376,00	3.756,00	3.755,00	0,00	7.511,00				1,7164
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	938,00	0,00	0,00	0,00	6.251,00	4.271,00	4.272,00	0,00	8.543,00				1,3667
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	359,00				2.396,00				9,00				0,0038
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISO2	Numero di partecipanti in stato di disagio sociale	Persone	1.556,00	0,00	0,00	0,00	10.376,00	2.461,00	2.460,00	0,00	4.921,00				0,4743
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.223,00	0,00	0,00	0,00	14.823,00	2.461,00	2.460,00	0,00	4.921,00				0,3320
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	601,00				4.010,00				0,00				0,0000

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 23 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.11

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Indicatore di output utilizzato come base per fissare l'obiettivo	Unità di misura dell'indicatore	Unità di misura del target finale	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
									M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	EECO01	Numero di partecipanti (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	57,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	EECO01	Numero di partecipanti (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	57,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 24 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO4.12 – Azioni 4.4.12.1

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
								M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ESCO08	Numero di partecipanti senzaretto o colpiti da esclusione abitativa	persone	5.904,00	0,00	0,00	0,00	39.362,00	1.329,00	1.328,00	0,00	2.657,00				0,0675
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ESCO08	Numero di partecipanti senzaretto o colpiti da esclusione abitativa	persone	13.883,00	0,00	0,00	0,00	92.553,00	1.670,00	1.671,00	0,00	3.341,00				0,0361

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 25 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO4.12

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Indicatore di output utilizzato come base per fissare l'obiettivo	Unità di misura dell'indicatore	Unità di misura del target finale	Target finale (2029) (ripartizione per genere facoltativa)				Valori raggiunti ad oggi 31/12/2024				Rapporto di conseguimento			
									M	F	N	T	M	F	N	T	M	F	N	T
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	ESCO08	Numero di partecipanti (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	51,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	ESCO08	Numero di partecipanti (N)	persone (%)	0,00%	0,00%	0,00%	51,00%	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0000

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027

Tabella A. 26 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 4

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RMS			
Bari	19	BA4.4.8.1.a - Porta Futuro Bari 3.0 BA4.4.8.1.b - Bari Lavoro BA4.4.8.1.c - Progetto sperimentale per il reinserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio sociale e/o economico BA4.4.8.1.e - Servizi per l'inclusione attiva BA4.4.11.1.a - Home maker BA4.4.11.1.b - "SEMI" Servizio di Assistenza di Educativa Domiciliare in favore di giovani diversamente abili di età compresa tra 0 e 25 anni BA4.4.11.1.d - SAVES BA4.4.11.1.e - Centro sociale polivalente per gli anziani BA4.4.11.1.f - Servizio di assistenza specialistica disabili BA4.4.11.1.g - Abitare BA4.4.11.1.h - Bari città inclusiva BA4.4.11.2.a - Mare prossimo BA4.4.11.2.b - Economia sociale di prossimità BA4.4.12.1.a - Alloggio sociale per adulti in difficoltà BA4.4.12.1.b - Centro di accoglienza notturna 2.0 BA4.4.12.1.c - Case di comunità 2.0 BA4.4.12.1.d - Case di comunità per vulnerabili BA4.4.12.1.e - Casa delle culture 2.0 BA4.4.12.1.f - Centro polivalente sperimentale per il contrasto alla povertà estrema (Area 51)	€ 62.624.655,67
Cagliari	12	CA4.4.8.1.a - Contributi per nuove attività imprenditoriali rivolti a soggetti vulnerabili CA4.4.8.1.b - Sistema integrato per l'inclusione attiva CA4.4.11.1.a - Consolidamento sistema di contrasto del disagio abitativo CA4.4.11.1.b - Servizi per l'inclusione sociale e l'accompagnamento all'abitare per le comunità emarginate CA4.4.11.1.c-1 - Innovazione del Sistema dei Servizi Educativi di Prossimità e Inclusione Sociale in favore di adolescenti e giovani: Centri di quartiere CA4.4.11.1.c-2 - Innovazione del Sistema dei Servizi Educativi di Prossimità e Inclusione Sociale in favore di adolescenti e giovani: Centri di quartiere (clausola flessibilità FSE art. 25 del Reg. Gen.) CA4.4.11.1.d - Inclusione per tutti gli studenti CA4.4.11.1.e - Pratica sportiva e inclusione sociale CA4.4.11.2a - Cagliari città aperta, multiculturale e dinamica CA4.4.11.2.b - Contesti educativi inclusivi CA4.4.12.1.a-1 - Consolidamento rete di pronto intervento sociale, accoglienza e protezione sociale in favore di persone senza dimora (bassa soglia) CA4.4.12.1.a-2 - Casa della Solidarietà – Restauro e adeguamento impiantistico (clausola flessibilità FSE art. 25 del Reg. Gen.)	€ 62.624.655,67

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
Catania	17	CT 4.4.8.1.a - Progetto NeReDO - Network per la Resilienza e Dote per l'Occupazione CT 4.4.8.2.a - Progetto SCIA - Sostegno alla Creazione d'Impresa e all'Autoimpiego CT 4.4.11.1.a - DIRE-DM: Deistituzionalizzazione precoce nella Rete delle Comunità Alloggio per Donne e Minori CT 4.4.11.1.b - Alla ricerca dei campioni nei quartieri CT 4.4.11.1.c - Progetto UNITE - Unire servizi e risorse per contrastare la violenza di genere CT 4.4.11.1.d - Rafforzamento servizi educativi e centri diurni disabili CT 4.4.11.1.e - Autonomia ed empowerment dei minori disabili e con BES (bisogni educativi Speciali) CT 4.4.11.1.f - Assistenza e Cure Domiciliari per le Persone anziane e/o con Demenze e Alzheimer nel Comune di Catania. CT 4.4.11.1.g - Potenziamento servizi Asili nido (conciliazione tempi lavoro-famiglia) CT 4.4.11.1.h - Progetto CoNeSSi - Coordinamento, Networking Sociale, affiancamento, Supervisione per la Comunità Educante CT 4.4.11.1.i - Potenziamento Centri di aggregazione Territoriale (CAT) CT 4.4.11.1.j - Catania Comunità Educante: hub di servizi per minori CT 4.4.11.1.k - Progetto Care leaver- fuoriuscita di giovani dai percorsi di assistenza CT 4.4.11.1.l - Agenzia Casa - decentramento nelle municipalità CT 4.4.11.2.a - Innesco per i quartieri di Catania- Innovazione esce allo scoperto CT 4.4.12.1.a - Radici 2: servizi per i senza fissa dimora (mappatura unità di strada, dormitori, street bus) CT 4.4.12.1.b - Mensa sociale e prima accoglienza - (potenziamento struttura via Del Pino)	€ 62.624.655,68
Messina	9	ME4.4.8.1.a - "IncludiME" – Sportello per le pari opportunità ME4.4.8.1.b - Estate addosso 3.0 _2025_2027 ME4.4.8.1.c - YoungME ME4.4.8.2.a - Fertility - per la giustizia ambientale e la giustizia sociale ME4.4.8.2.b - Botteghe del sapere ME4.4.11.1.a - BecoME ME4.4.11.1.b - Neurodiver-city -una comunità inclusiva e digitale per sostenere la neurodiversità ME4.4.11.1.c - Food policy e Le Fattorie dell'Amicizia ME4.4.11.1.d - Piani personalizzati per minori con disabilità	€ 62.624.655,67
Napoli	16	NA4.4.8.2.a - Spazi di Innovazione Sociale NA4.4.11.1.a - Azioni per il diritto all'abitare NA4.4.11.1.c - Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale NA4.4.11.1.d - Accoglienza Residenziale per Anziani NA4.4.11.1.e - Centrale Operativa Sociale (COS) NA4.4.11.1.f - G.A.P. : Garantire-Accogliere-Promuovere NA4.4.11.1.g - R.I.N.A.S.C.E.R.E. (responsabilizzarsi in autonomia, scegliendo consapevolmente emancipazione e resilienza) in Fiorinda NA4.4.11.1.h - P.A.S.S.I. (Protezione, Accoglienza, Sicurezza, Indipendenza) NA4.4.11.1.i - Semi(di)Autonomia NA4.4.11.1.l - Percorsi di Autonomia Guidata in favore dei neo-maggioresanni in uscita da percorsi di accoglienza residenziale NA4.4.11.1.m - R.E.S.T.A. - Rigenerazione Economica Sociale Territoriale Attiva NA4.4.12.1.a - Comunità a Spazi condivisi - Struttura Signoriello	€ 62.624.655,68

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		NA4.4.12.1.b - Unità di strada per persone senza dimora NA4.4.12.1.c - Accoglienza a bassa soglia NA4.4.12.1.d - Centro di Prima Accoglienza NA4.4.12.1.e - Accoglienza diurna	
Palermo	16	PA4.4.11.1.a - Cabina di regia Istituzionale e sportelli "One stop shop" per l'inclusione sociale PA4.4.11.1.b - Agenzia Sociale per la casa – Autonomia abitativa e inclusione sociale PA4.4.11.1.c - Protezione sociale, accompagnamento all' autonomia abitativa - Contributi diretti PA4.4.11.1.d - Integrazione sociale e benessere delle persone con disabilità e delle loro famiglie PA4.4.11.1.e - Integrazione sociale delle persone anziane PA4.4.11.1.f - Presa in carico e assistenza alle donne vittime di violenza e maltrattamenti PA4.4.11.1.g - Accoglienza residenziale per i minori e azioni di supporto alle famiglie, in seguito a provvedimenti di tutela dell'autorità giudiziaria PA4.4.11.1.h - Integrazione sociale in favore di persone con disagio psichico PA4.4.11.1.i - Azioni integrate socio-sanitarie per la prevenzione delle tossicodipendenze PA4.4.11.1.l - Centri per anziani attivi - Attività culturali e ricreative PA4.4.11.1.m - Respiri - Amo oltre le sbarre PA4.4.11.1.n - * Servizi di assistenza domiciliare per persone con disabilità, anziani e fragili PA4.4.11.1.o - * Centri antiviolenza per donne vittime di violenza PA4.4.11.1.p - * Agenzia sociale per la Casa - Protezione sociale, accompagnamento all'autonomia abitativa. (ex POC Ambito I) PA4.4.12.1.a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria PA4.4.12.1.b - POLI Edificio Sociale: - Servizi Rivolti all'accoglienza e integrazione delle persone senza dimora	€ 62.624.655,68
Reggio Calabria	13	RC4.4.8.1 - Hub metropolitano per l'occupazione inclusiva RC 4.4.11.1.A - Assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità RC 4.4.11.1.B - Trasporto Sociale per soggetti con disabilità RC 4.4.11.1.C - Percorsi per favorire il benessere delle persone con disabilità RC 4.4.11.1.D - Servizi innovativi socio-assistenziali rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico RC 4.4.11.1.E - Servizi nidi d'infanzia comunali (n.2) territori di Archi e Gebbione RC 4.4.11.1.F - Interventi a sostegno dell'abitare RC 4.4.11.1.G - Poli di prossimità in aree periferiche RC 4.4.11.1.H - Interventi di domiciliarità per persone in situazione di esclusione sociale RC 4.4.11.2.A - Verso un welfare di comunità RC 4.4.11.2.B - Sostegno al rilancio dell'economia sociale – Reggio Resiliente RC 4.4.12.1.A - Empori della solidarietà RC 4.4.12.1.B - Servizi di pronto intervento sociale, Unità di Strada, Casa dei Senza fissa dimora	€ 62.624.655,67
RS			
Bologna	5	BO4.4.8.1.a - Piano per il lavoro e per la salvaguardia e la qualità dell'occupazione BO4.4.11.1.a - Abitare - Agenzia Sociale per l'Affitto BO4.4.11.1.b - Cura dei cittadini nella prossimità	€ 39.629.327,86

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		BO4.4.11.1.d - Azioni integrate per l'infanzia e l'adolescenza BO4.4.11.1.f - Case di quartiere	
Firenze	11	FI4.4.8.1.a - Apprendere FI4.4.8.1.b - Murate Art District: la cultura come driver di ripresa FI4.4.8.1.b1 - Murate Art District: la cultura come driver di ripresa - Infrastruttura FI4.4.8.1.c - Accompagnamento al lavoro e all'inclusione sociale FI4.4.11.1.a - I CARE – Erogazione servizi assistenza 9 FI4.4.11.1.a1 - I CARE – Erogazione servizi assistenza – Infrastruttura a supporto FI4.4.11.1.b - Ecosistema Giovani FI4.4.11.1.c - Sport per tutti FI4.4.11.1.d - Non solo casa FI4.4.12.1.a - Housing First: servizio di accoglienza FI4.4.12.1.b - Attivazione di percorsi di inclusione sociale	€ 39.629.327,76
Genova	7	GE4.4.8.1 - Educazione al lavoro e inclusione socio-lavorativa GE4.4.11.1a - Servizi di inclusione sociale Municipio Centro Est- Bassa e Media Valbisagno GE4.4.11.1b - Servizi di inclusione sociale – Municipio Val Polcevera e Centro Ovest GE4.4.11.1c - Servizi di inclusione sociale – Rafforzamento dei servizi del territorio GE4.4.11.1d - Servizi di inclusione sociale – Accompagnamento socio-educativo adulti GE4.4.11.1e - Attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità locale– Progetto di comunità nell'ambito del Piano integrato centro storico "I caruggi" GE4.4.12.1 - SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI - interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e/o in situazione di marginalità	€ 39.629.327,86
Milano	15	MI4.4.8.1.a - Borse lavoro e tirocini MI4.4.8.1.b - ZIO - partecipazione e attivazione della Generazione Zeta MI4.4.11.1.a - Smart Creativity Hub - II° Edizione MI4.4.11.1.b - Inclusione E' Futuro MI4.4.11.1.c - Vacanze scolastiche inclusive MI4.4.11.1.d - HUB Minori - prosecuzione progetto HUB WISHMI MI4.4.11.1.e - Comunità Rom e Sinti MI4.4.11.1.f - Sportelli sociali WEMI (Insieme si può) MI4.4.11.1.g - Vivere in salute mentale – interventi per percorsi di empowerment per cittadini con disagio psichico MI4.4.11.1.h - Welfare territoriale sulla povertà minorile MI4.4.11.1.i - Zero Dispersione: progetti integrati per l'abbattimento della dispersione scolastica MI4.4.11.2.a - Milano a 15 minuti - Innovazione Sociale MI4.4.12.1.a - In Itinere - percorsi per persone senza dimora con disagio psichico MI4.4.12.1.b - Interventi bassa soglia MI4.4.12.1.c - Accoglienza in Casa Jannacci	€ 39.629.327,86
Roma	14	RM4.4.8.1 - Empowerment delle donne RM4.4.11.1.a1 - Superamento del "Sistema Campi" - Villaggio Attrezzato Candoni	€ 39.629.327,86

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		RM4.4.11.1.a2 - Superamento del "Sistema campi" – Villaggio Attrezzato Gordiani supporto ai nuclei in co-housing provenienti dagli ex Villaggi della Solidarietà La Barbuta, La Monachina e Area F di Castel Romano RM4.4.11.1.a3 - Superamento del "Sistema campi" – Villaggio Attrezzato Lombroso RM4.4.11.1.a4 - Superamento del "Sistema campi" – Villaggio Attrezzato Salone RM4.4.11.1.a5 - Superamento del "Sistema campi" – Villaggio Attrezzato Salviati RM4.4.11.1.b - Contrasto alla povertà educativa nelle Zone di interesse educativo prioritario RM4.4.11.1.c - Verso l'autonomia – genitori singoli con figli minorenni RM4.4.11.1.e - Rimuovere gli ostacoli - Inclusione scolastica e nella formazione professionale di alunni e alunne con background migratorio RM4.4.11.1.f - Autonomia di giovani neomaggiorenni RM4.4.11.1.g - Violenza maschile sulle donne: dall'emergenza all'autonomia RM4.4.11.2 - Sperimentazione di interventi sociali innovativi RM4.4.12.1.a - Roma Si Cura RM4.4.12.1.b - Presidio sociosanitario itinerante	
Torino	10	TO4.4.8.1.a - YouToo: una rete di iniziative ed opportunità per l'engagement, l'empowerment e l'occupabilità di adolescenti e giovani in condizioni di vulnerabilità e/o inattività TO4.4.8.1.b - Preincubatori per l'inclusione TO4.4.8.1.c - Rete dei poli per l'occupabilità TO4.4.8.1.d - Reti per l'autonomia TO4.4.8.2.a - Piani generativi 2 TO4.4.11.1.a - Progetto Innovativo Inclusione: Disabilità e Fragilità Educative TO4.4.11.1.b - L'essenziale è casa TO4.4.11.1.c - Reti per l'abitare TO4.4.11.2.a - ImpatTO TO4.4.12.1.a - To homeless	€ 39.629.327,85
Venezia	7	VE4.4.8.1.a - Occupabilità e competenze per l'inclusione sociale VE4.4.11.1_a - Inclusione di persone anziane e persone con disabilità VE4.4.11.1_b - Inclusione di minori e nuclei familiari in condizione di fragilità VE4.4.11.1_c - Inclusione di persone fragili e a rischio di esclusione sociale e/o abitativa VE4.4.11.1_d - Interventi socio-educativi a favore di persone in condizione di fragilità per l'inclusione sociale VE4.4.11.2.a - Costellazioni civiche VE4.4.12.1.a - Interventi per l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	€ 39.629.327,85

Priorità 7. Rigenerazione urbana

Tabella A. 27 - Indicatori di output, Priorità 4 – ESO5.1 – Azioni 4.4.12.1

Dati sugli indicatori di output del programma									Avanzamento degli indicatori di output		
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Operazioni selezionate 31/12/2024	Operazioni attuate 31/12/2024	% target intermedio*
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	13.373.666,00	13.373.666,00	5.076.790,00	
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	4,00	133,3%
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	7,00	5,00	0,00	
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	2,00	10,00	135,00	123,00	6150,0%
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	20.120,00	201.200,00	37.160,00	0,00	0,0%
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	8.049.070,00	8.049.070,00	523.791,00	
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	7,00	7,00	1,00	33,3%
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	7,00	1,00	0,00	
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	2,00	10,00	40,00	0,00	0,0%
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	53.359,06	533.590,58	703.250,00	0,00	0,0%

* Rapporto di conseguimento del target intermedio al 2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 28 - Indicatori di risultato, Priorità 4 – ESO5.1

Dati sugli indicatori di risultato del programma									Avanzamento degli indicatori di risultato				
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base nel programma	Target finale (2029)	Operazioni selezionate 31/12/2024		Operazioni attuate 31/12/2024		% target finale
									Valore base	Risultati pianificati	Valore base	Realizzate	
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio PN Metro Plus 2021/2027.

Tabella A. 29 - Progetti previsti dai Piani Operativi delle Città metropolitane sulla Priorità 7

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
RMS			
Bari	2	BA7.5.1.1.a - Fiumi verdi: valorizzazione del patrimonio naturale e archeologico delle lame e degli ipogei BA7.5.1.2.a - Strategia del mare	€ 64.400.444,08
Cagliari	7	CA.7.5.1.1.a - Recupero e restauro della passeggiata pedonale viale Regina Elena CA.7.5.1.1.c - Restauro dell'Anfiteatro Romano, realizzazione di un sistema organico per le visite e la comunicazione dei contenuti, realizzazione di un'area per spettacoli e collegamento all'orto botanico CA.7.5.1.1.d - Rinnovo della cartellonistica e informativa turistica cittadina per la valorizzazione dei siti turistici e per la migliore fruibilità turistica della Città CA.7.5.1.1.e - Intervento di adeguamento ed efficientamento del sistema di sicurezza, potenziamento della gestione, valorizzazione e tutela dei Beni dell'Archivio Storico e della Biblioteca di Studi Sardi del Comune di Cagliari – presso la MEM CA.7.5.1.1.f - Un museo all'aperto per la Città di Cagliari CA.7.5.1.1.g - Valorizzazione del Cimitero monumentale di Bonaria CA.7.5.1.2.a - Progetto di territorio "Riqualficazione del frontemare di Cagliari, connessione di Sant'Elia alla Città"	€ 67.148.555,73
Catania	8	CT 7.5.1.1.a - Interventi di Riqualficazione e miglioramento accessibilità turistica e della vivibilità di Piazza Dante, della Basilica San Nicolò l'Arena e delle aree limitrofe CT 7.5.1.1.b - Interventi di riqualficazione e miglioramento accessibilità turistica e della vivibilità di Piazza Castello Ursino e aree limitrofe CT 7.5.1.1.c - Interventi di riqualficazione e miglioramento accessibilità turistica e della vivibilità di Piazza Carlo Alberto e aree limitrofe CT 7.5.1.1.d - Interventi di valorizzazione e miglioramento fruibilità turistica e vivibilità del Bastione degli infetti e aree limitrofe nel quartiere Antico Corso CT 7.5.1.1.e - Interventi di riqualficazione e miglioramento accessibilità turistica e della vivibilità di via Crociferi CT 7.5.1.1.f - Interventi di riqualficazione e miglioramento accessibilità turistica e della vivibilità del quartiere Civita CT 7.5.1.2.a - Progetto di territorio Picanello - Ognina CT 7.5.1.2.b - Progetto di territorio retroporto San Cristoforo - Angeli Custodi	€ 64.400.443,24
Messina	8	ME7.5.1.1.a - La Messina che vorrei – Riqualficazione e sviluppo aree montane ME7.5.1.1.b - Messina città accessibile e inclusiva 2 ME7.5.1.1.c - Realizzazione del museo virtuale antonelliano – Casa museo Antonello da Messina ME7.5.1.1.d - Promozione e recupero dei percorsi naturalistici e miglioramento della sicurezza della Pineta di Camaro ME7.5.1.1.e - Messa in Sicurezza della GAMM – climatizzazione e video sorveglianza a tutela delle opere per la fruizione e l'allestimento di grandi mostre ME7.5.1.1.f - I-HUB di Messina: edifici per il coworking e centro di ricerca ME7.5.1.1.g - Messa in sicurezza della scuola di Mili S. Pietro ME7.5.1.1.h - Lavori di messa in sicurezza statica/sismica della scuola Cannizzaro-Galatti	€ 64.400.443,23
Napoli	2	NA 7.5.1.1a - ReStart Scampia: un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M NA 7.5.1.1b - Riqualficazione insediamento Taverna del Ferro	€ 64.400.444,67
Palermo	9	PA7.5.1.2.a - Progetti di territorio nei comuni della Città Metropolitana di Palermo a valenza culturale e turistica PA7.5.1.1.a - Riqualficazione del Real Parco "La Favorita" * PA7.5.1.1.c - Rigenerazione urbana della piazza di Tommaso Natale e aree limitrofe finalizzata al potenziamento dell'offerta turistica dell'area di Sferracavallo PA7.5.1.1.d - Riqualficazione e rigenerazione urbana della piazza di Mondello PA7.5.1.1.e - Riqualficazione dei Cantieri Culturali alla Zisa	€ 64.400.445,51

CM	N. Progetti	Elenco progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità
		PA7.5.1.1.f - Impianto antincendio Teatro Massimo PA7.5.1.2.c - Contratto di fiume e di costa ORETO - Interventi prioritari per la fruizione sicura e sostenibile della foce e della costa PA7.5.1.1.i - Giardino pubblico nell'area compresa tra via Leonardo Da Vinci e le Vie Ruggeri, De Grossis, Di Blasi, Politi (Villa Turrisi) PA7.5.1.1.i - Recupero approdo storico Tonnara Bordonaro a Vergine Maria	
Reggio Calabria	2	RC 7.5.1.1 - Centro delle culture del Mediterraneo/ Waterfront di Reggio Calabria RC 7.5.1.2 - Distretto Culturale e Turistico della Città di Reggio Calabria	€ 4.400.444,64
RS			
Bologna	6	BO7.5.1.1.a - Protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici e culturali BO7.5.1.1.b - I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti BO7.5.1.2.c - Impronta verde e neutralità climatica BO7.5.1.1.d - Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita BO7.5.1.2.a Una nuova centralità per il Borgo Pescarola BO7.5.1.2.b Abitare - Riqualficazione alloggi edilizia residenziale pubblica	€ 26.105.358,86
Firenze	7	FI7.5.1.1.a - Piano di riqualificazione del centro unesco FI7.5.1.1.b - S.M.Novella: Rigenerazione funzionale FI7.5.1.1.c - Contributi per la valorizzazione dell'economia fiorentina e della cultura diffusa FI7.5.1.2.a - Progetto di territorio per Firenze: Ex Lupi di Toscana FI7.5.1.2.a1 - RIGENERA – Rigenerazione urbana contenitori dismessi/aree sottoutilizzate: Ex Lupi di Toscana FI7.5.1.2.a2 - RIGENERA – Rigenerazione urbana contenitori dismessi/aree sottoutilizzate: Ex Lupi di Toscana – Sistema di agricoltura urbana FI7.5.1.2.a3 - RIGENERA – Rigenerazione urbana contenitori dismessi/aree sottoutilizzate: Ex Lupi di Toscana – realizzazione parco ed opere di urbanizzazione	€ 30.417.546,77
Genova	3	GE7.5.1.1.a - Confessioni Culturali – Sant'Agostino tra città della cultura e città dell'innovazione GE7.5.1.1.b - Teatro Nazionale Molassana GE7.5.1.1.c - Riconessioni Sostenibili 3 – Area Costiera Waterfront di Levante – FOCUS ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA	€ 26.082.591,86
Milano	2	MI7.5.1.1.a - 900+100 Punti di vista MI7.5.1.2.a - Magnifica fabbrica laboratori e depositi del Teatro Alla Scala (Lotto Funzionale: Depositi)	€ 26.105.358,87
Roma	1	RM7.5.1.2.a - La Fabbrica del Teatro	€ 4.416.160,79
Torino	8	TO7.5.1.1.a - Museo egizio – percorsi di inclusione per le scuole TO7.5.1.1.b - Sostegno all'economia urbana nel settore della cultura TO7.5.1.2.a - Progetto di territorio per Torino Nord TO7.5.1.2.a1 - Sostenibilità, bellezza e inclusione nelle strade e negli spazi pubblici TO7.5.1.2.a2 - Partecipazione e co-progettazione dello spazio pubblico TO7.5.1.2.a3 - Bella Storia (Racconti del territorio ed Animazione socio-culturale di prossimità) TO7.5.1.2.a4 - Funzionalizzazione Cascina Marchesa TO7.5.1.2.a5 - Casa Mozart	€ 26.105.358,87
Venezia	3	VE7.5.1.1.a - Riqualficazione ex Edison VE7.5.1.1.b - Riqualficazione ex colonia elioterapica punta San Giuliano VE7.5.1.2.a - La riqualificazione dei luoghi pubblici di aggregazione – Progetto di Territorio	€ 31.785.879,04